Anno 120 Numero 204

STAMPA SERA

Lunedì 15 Agosto 1988 - L. 1000

A PAGINA 2

Per il governo Ferragosto è l'occasione per fare i conti: deficit, inflazione, disoccupazione. Ed è ora di varare la Finanziaria '89

A PAGINA 15

Deciso il rimpatrio delle famiglie dei diplomatici sovietici. La metà dei soldati dell'Armata Rossa ha lasciato l'Afghanistan

Da New Orleans il via ufficiale alla corsa verso la Casa Bianca

Ma Reagan oscura Bush

La convention ha riservato un'accoglienza straordinaria al presidente - Il candidato repubblicano ha preferito rinviare il suo arrivo e farsi «rappresentare» da una videocassetta

Un inserviente porta una foto di Bush a grandezza naturale nella sala della convenzione

DAL NOSTRO INVIATO

NEW ORLEANS — Per ora, la convention repubblicana appartiene a Reagan. Al suo arrivo nella città del «voodoo», la magia nera, delle ostriche e del jazz, il grande persuasore ha ricevuto ieri un'accoglienza senza precedenti. Sotto un cielo bruciante, in un tripudio di bandiere a stelle e strisce, tra elefanti in plastica rosa e blu, simbolo del partito, al suono di «Hail the Chief», viva il Presidente, Reagan è stato issato in trionfo su un immenso palco fluttuante sul mitico Mississippi, per una grande festa. Un martello in mano, il leader settantasettenne, al suo ultimo conclave dopo 12 anni al vertice — nel '76 perse per un soffio la candidatura alla Casa Bianca contro Gerald Ford — ha fatto esplodere la folla proclamando: «Ne ho dato uno come questo a George perché metta ko i democratici».

George è il vicepresidente Bush: la settimana scorsa, Reagan gli ha consegnato l'ormeso, con autografo, dicendogli: «Rappresenta le nostre politiche estera ed economica».

«Ronnie e Nancy», come gli oltre 2000 delegati repubblicani hanno chiamato affettuosamente il Presidente e la First Lady, inaugureranno la Convention questa sera in un'orgia di commozione e nostalgia. Da Reagan, le folle americane si aspettano un discorso storico, che eguagli o superi quello di Jackson ad Atlanta, tra le rosse colline da cui predicò Martin Luther King: un discorso che trascini gli elettori verso il repubblicanesimo senza Reagan, e verso un presidente, Bush, privo di carisma, ma ben intenzionato e competente. Bush non ci sarà. In un estremo omaggio all'uomo alla cui ombra ha vissuto per otto anni, ha fissato il suo arrivo a domani, per non sottrargli neppure parzialmente la ribalta.

Questa sera, nell'immenso Superdome, il palazzo dello sport dove si disputano le finali di football americano, il candidato repubblicano alla Casa Bianca comparirà solo in una videocassetta, in cui esulterà Reagan come uno dei più grandi Presidenti della storia, che ha cambiato il volto dell'America.

Così i repubblicani, partito di minoranza dalla Prima guerra mondiale, si accingono alla loro transizione più difficile. Trascinati al potere dal riflusso conservatore dopo il fallimento carteriano, essi sono chiamati a spostarsi al centro in risposta all'offensiva di Dukakis. E' l'ultimo miracolo che chiedono a Reagan, geniale interprete dell'umore americano da un decennio a questa parte. In tal senso, il Presidente è in grado di fare o di disfare la fortuna di Bush. Dal tono che egli imprimerà alla convention dipenderà il successo del suo collaboratore più fedele. Come ha accertato il *New York Times* in un sondaggio intelligente, i delegati si collocano infatti assai più a destra dei loro elettorato. Non senza umorismo, Gerald Ford, che sarà in sala come l'ex segretario di Stato Kissinger e gli altri leaders del partito, ha paragonato l'iter politico di Bush all'Odissea. «Nei confronti di George», ha detto, «Reagan potrebbe essere Penelope, che lo guida in porto, ma anche Polifemo, che minaccia d'inghiottirlo».

Deferenti nei confronti di Reagan, molti delegati si dimostrano in rivolta verso Bush. Su taluni punti, come la pena di morte contro i trafficanti di droga e il no all'aborto, hanno costretto il vicepresidente a cedere. Su altri, come il risanamento degli enormi deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale, l'eredità più negativa del reaganismo, lo hanno paralizzato col divieto dell'aumento delle tasse. Sono su posizioni di scontro persino sul diritto inalienabile del candidato alla presidenza di scegliersi il compagno di corsa: insistono o per il deputato Kemp o per l'ex ambasciatore all'Onu, la signora Kirkpatrick, due campioni della conservazione, esaltati dai cartelloni presso l'aeroporto. Su questo punto tuttavia Bush non cederà: egli ha ricevuto ieri i sondaggi d'opinione che favoriscono quale numero due il capogruppo repubblicano al Senato Dole e l'ex capo di gabinetto della Casa Bianca Howard Baker, nonché il capo della commissione del Bilancio, sempre del Senato, Domenici, l'unico italo-americano ad essere mai stato preso in considerazione per la vicepresidenza. Bush deciderà domani, ha detto, e manterrà il segreto fino a giovedì, alla vigilia del cosiddetto e. c.

(Continua a pagina 2)

La Juve pareggia a Messina Il Milan vince a Wembley

Il Milan ha colto un'altra vittoria nel torneo di Wembley, battendo ieri il Tottenham per 2-1 con gol di Virdis (nella foto) e Van Basten. I rossoneri, tuttavia, sono stati superati nella classifica finale dall'Arsenal, che ha vinto il trofeo per differenza reti. La Juventus non è invece andata oltre il pareggio (3-3) nell'amichevole di ieri sera a Messina. Con un solo straniero (Rui Barros), i bianconeri hanno palesato scarsa resistenza difensiva e sono stati raggiunti nel finale su rigore.

Sport e socialismo

Galbraith non dire baggianate

Economista di risonanza mondiale, per il suo acume scientifico ma anche per la sua bravura di divulgatore, l'ormai canadese John Kenneth Galbraith ha scritto libri importanti sulla società industriale moderna, sulle sue strutture di potere, sul governo della moneta, sull'equilibrio e lo sviluppo economico. Autorevole docente nell'Università di Harvard, ha anche rivestito in Usa importanti cariche pubbliche, dal controllo dei prezzi nel corso della II Guerra mondiale all'ambasciata in India, sicché mi ha stupito non poco leggere su *La Stampa* di ieri un suo articolo in terza di sport, nonché il dover concludere che egli sostiene un'autentica baggianata.

Dice, in sostanza, Galbraith che le sane forze liberal-conservatrici del Paese, la «nuova destra» americana, dovrebbero detestare quelle pratiche sportive, che producono un vero e proprio condizionamento collettivista, insidiano la volontà di emergere del singolo, respingono il valore dell'individualismo e privilegiano invece il successo di gruppo. Un tale addestramento è tanto più insidioso, in quanto investe lo strato più vulnerabile della società, cioè i giovani. Si esaltano, infatti, l'autoritarismo della direzione unitaria degli sforzi e delle strategie, il volontario annullarsi del singolo nel collettivismo anonimo dei giochi di squadra, le pesanti interferenze nella vita privata degli atleti (sonno, sesso, cibo, alcol, comportamenti) in funzione di un dovere di gruppo. Anche il dilettantismo professato, che fa sentire come vergognoso ogni compenso in denaro, tende a sostituirlo con l'applauso delle masse, cioè con un trasporto passionale che circonda di idolatria l'insieme, azzerandone i singoli componenti. Tutto ciò sarebbe pericoloso preludio e incentivo subdolo al socialismo. E Galbraith conclude ricordando la propria giovanile inettitudine a seguire, e tantomeno a praticare il *football* americano, l'hockey su ghiaccio o la pallacanestro, attribuendo queste incapacità multiple a un intervento della Provvidenza, che volle tener conto della sua «vulnerabilità sul piano della dottrina sociale» e lo tenne perciò al riparo dalle perniciose pratiche degli sport collettivi, che facilmente degenerano nel collettivismo.

Per cominciare, gli sport di squadra esigono lo stesso addestramento severo, lo stesso controllo della mente e del corpo, lo stesso spirito di sacrificio che si richiedono a chi voglia emergere negli sport individuali; e non si vede perché mai, ad esempio, un allenatore di rugby debba essere più oppressivo di un allenatore di atletica o di nuoto. Semmai,

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2)

E' Shultz che ha costruito la «svolta» americana

L'architetto della pace

George Shultz

Un'epidemia di pace meraviglia l'umanità da qualche mese. In una successione che ancora l'anno scorso sarebbe stata impensabile, si avviano alla soluzione le crisi regionali più gravi. E' incominciato il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Sta per essere proclamato il cessate il fuoco tra l'Iran e l'Iraq. Si placa l'Africa australe tramite il compromesso tra il Sud Africa, l'Angola e la Namibia. Negoziano le opposte forze in Cambogia, le due Coree, e persino il Polisario e il Marocco sul Sahara occidentale. In tale panorama, l'unica nota discordante è quella dei sandinisti e dei contras in Nicaragua.

Sulle radici dell'«epidemia», che ha anche ridato autorità e prestigio all'Onu, il giudizio è unanime. Pur fondato dal confronto al dialogo prima sul disarmo, poi sui punti geopolitici più caldi del globo, Reagan e Gorbaciov hanno gettato le basi di un nuovo ordine internazionale. Edotti dalla storia, essi non parlano di distensione né di era di negoziati dopo la guerra fredda, come fecero Nixon e Breznev negli Anni Settanta. Il loro impegno a dirimere le vertenze con la ragione anziché con la forza apre però nuove prospettive ai blocchi, e soprattutto sposta la competizione tra le superpotenze dall'ideologia all'economia.

Sulla corsa del treno Gorbaciov versa il disgelo sui binari della glasnost e della perestrojka, corsa che ha travolto i residui dello stalinismo, non esistono praticamente più segreti: oggi il Cremlino è un libro aperto, di pagina in pagina sempre più affascinante. Ma l'Occidente non ha ancora preso atto che la metamorfosi di Reagan, accolto al suo insediamento come l'apostolo del riarmo e dell'interventismo, è dovuta quasi per intero a un uomo destinato a diventare il simbolo della nuova diplomazia Usa: il segretario di Stato Shultz, che con la sua opera paziente e coraggiosa è riuscito a dare un connotato costruttivo alla conservazione reaganiana.

Sul versante americano, il vero architetto della pace è Shultz. Egli ha resistito alla controffensiva del falco Weinberger quando il disarmo ha rischiato di sfuggire di mano a Reagan e Gorbaciov. Ha promosso il passaggio delle consegne dai militari ai civili in Argentina e la vittoria di Duarte nel Salvador, consegnando un'eredità di democrazia in Sud e Centro America. Ha reso inevitabili le dimissioni di Marcos nelle Filippine e di Baby Doc ad Haiti, anche se non ha trovato nell'isola caraibica una seconda Aquino. Ha stabilito un'intesa senza precedenti col collega sovietico Shevardnadze.

E' vero che la strada di George Shultz è cosparsa altresì di insuccessi. Questo economista e manager che si oppose a Nixon durante il Watergate, quando era ministro del Tesoro, non ha saputo mediare in Libano né

Enrio Caretto

(Continua a pagina 2)

Un altro sequestro in Sardegna Ucciso il costruttore De Angelis?

Una telefonata alla Rai di Potenza: «Il cadavere in un bosco di Policoro vicino a Matera»

CAGLIARI — L'anonima sequestri sarda è tornata in azione. Vittima del nuovo rapimento è Michelangelo Mundula, 27 anni, figlio maggiore del farmacista di Dorgali, nel Nuorese. Il giovane è stato aggredito mentre si trovava in compagnia di una ragazza a bordo della propria auto. L'agguato è avvenuto nella notte di sabato sulla strada che da Dorgali conduce a Cala Fuili. In quel punto, frequentato nelle ore notturne da coppie desiderose di appartarsi, Michelangelo Mundula ferma la propria Y10, per intrattenersi con un'amica, Rossana Sinatra, 17 anni, anch'ella di Dorgali. A mezzanotte e mezza alcune ombre scure circondano la vettura. I due giovani non hanno il tempo di tentare la fuga. Tre uomini con il volto coperto spianano le armi contro di loro paralizzandoli. Pronunciando un italiano viziato da una sensibile inflessione dialettale, uno dei tre intima ai ragazzi di scendere dall'auto. Nel volgere di pochi minuti vengono bendati, imbavagliati e legati mani e piedi. Subito dopo vengono obbligati a stendersi sul sedile posteriore della Y10 dove prendono posto anche i malviventi. L'auto si dirige a forte velocità verso la periferia di Dorgali. Vicino al fiume Cedrino i banditi scendono dalla vettura e costringono l'ostaggio a seguirli su un'altra auto. La ragazza resta sola sull'auto. Rossana Sinatra, dopo un paio d'ore riesce a liberarsi e a fare rientro a casa. Scatta l'allarme. Non è ancora l'alba quando scatta un'imponente caccia all'uomo, ma ormai i banditi hanno avuto il tempo di far perdere le tracce. Intanto a casa Mundula, una villetta di Cala Gonone, si vive l'angosciosa attesa del primo contatto con i rapitori.

Il nuovo sequestro in Sardegna ha indotto il ministro degli Interni Antonio Gava a convocare per mercoledì nella Prefettura di Cagliari un vertice antisequestri al quale parteciperà il capo della polizia Parisi, il comandante dei carabinieri Lucci, il presidente della giunta regionale Mario Melis.

Silvana Mignoni

Autobomba a Milano davanti alla questura

L'autobomba davanti alla questura: il robot Willy si avvicina per sfondare il vetro con una piccola carica esplosiva

MILANO — Lunghi momenti di tensione a Milano, per un'autobomba piazzata dinanzi alla questura di via Fatebenefratelli. L'allarme era scattato dopo la telefonata di una donna. Sono intervenuti gli artificieri e alla fine, con l'aiuto di un robot, l'ordigno (due bombole, tre candelotti e un timer) è stato disinnescato.

(Servizio a pagina 5)

POTENZA — Si cerca anche in Basilicata Giulio De Angelis, il costruttore romano rapito nella sua villa sulla Costa Smeralda. Ieri sera verso le 17 una telefonata anonima è giunta alla sede della Rai di Potenza. Una voce maschile, senza inflessioni dialettali, ha detto alla segretaria di redazione: «*Giulio De Angelis lo abbiamo ammazzato. E' nel bosco di Policoro. Prendetelo*».

Poco dopo i carabinieri di Policoro, una località della costa ionica in provincia di Matera, hanno organizzato una vasta battuta nella zona. Le ricerche però non hanno portato a nessun ritrovamento: la serata, dopo che erano stati fatti affluire rinforzi da varie caserme, la battuta è stata sospesa. Nella tenenza di Policoro si è anche svolta una riunione di ufficiali dei carabinieri per decidere come riprendere stamattina le ricerche.

La telefonata giunta a Potenza rivolge drammaticamente il sequestro del costruttore romano con quello di Paul Getty junior avvenuto qualche anno fa e che diede il via in Italia ad un'inarrestabile serie di rapimenti. Getty venne rapito proprio in Lucania e a lui i sequestratori tagliarono un orecchio poi spedito ai familiari per sollecitare il pagamento del riscatto. Un trattamento simile è stato riservato a Giulio De Angelis.

INTERVISTA / L'attrice lanciata da Tinto Brass parla senza veli della sua vita intima

Serena Grandi: l'amore, il sesso, la gelosia

ROMA — E' una donna di testa fine. E non marito che è un raffinato intellettuale dice che l'ha sposata per questo. Almeno stando alle sue dichiarazioni. Lei ha dimostrato ampiamente di sapere usare il cervello, costruendosi una carriera di tutto rispetto.

Un certo imbarazzo lo mette, Serena Grandi: perché è bella, è tanta che basta, e cerca di dire cose vere. Ed è gentile a tal punto che a mano a mano si parla, ti coglie una voglia frenetica di saperne sempre di più sul suo conto: anche i pensieri segreti, anche i sogni inconfessabili.

Bisogna dire che le misure anatomiche della signora Grandi, 100-60-100, hanno sempre stimolato le interviste. Alcune riviste specializzate, poi, traboccano dei suoi seni sereni e negli ultimi tempi non sono mai mancati sui rotocalchi dettagliati servizi che provano quanto affetto ci sia per questa attrice cresciuta fisicamente come le belle d'una volta: la Lollo, la Loren per capirci.

Possiede una voce dolce che sposa bene il suo aspetto: «*Che sia cambiato qualcosa però lo dimostrano le interviste: prima mi chiedevano "Con quanti uomini è andata a letto?". Adesso mi chiedono: "Ha letto quella tal poesia erotica di quel poeta americano?"*».

Un bel salto di qualità...

«*E intanto sono anche sposata...*».

Ecco ci parli del suo matrimonio.

«*E' una unione che si è undata rafforzando. Ho sposato un uomo intelligente e non è ancora subentrata la routine: ogni giorno è diverso...*».

Lui dice che l'ha sposata per la sua testa. E' vero?

«*Sono sicurissima che è così*».

Signora, non le sembra una forma di perversione?

Serena Grandi ride: «*Se così non fosse stato non l'avrei sposato io. Mio marito non tende ad esibirmi...*».

E' geloso?

«*Sì, devo dire di sì, ma mi lascia la libertà che voglio*».

E lei la usa bene?

«*Sono abbastanza equilibrata*».

Abbastanza? Vuol dire che è fedele?

«*Sì*».

Eppure aveva confidato d'essere infedele di natura...

«*E' stato così. Mi vede, per tutta la vita ho rubato cose di nascosto. Adesso basta finalmente. Sono molto più divertenti le cose serie...*».

Deve essere difficile costringere in cornice una donna prorompente in tutti i sensi. Immaginiamola Serena Grandi nella sua nuova casa nella campagna romana. Una villa stile Hollywood Anni 50: un grande patio fra colonne quadrate circondato di piante d'arancio e limoni. E lei abbandonata nella megadraio, gli occhi chiusi dietro grandi occhiali da sole, la mano che accarezza teneramente i suoi tre cani che le sonnecchiano accanto anch'essi. E' il momento per pensare, sognare.

Quali sono i suoi sogni ricorrenti?

«*Sogno spesso i cani. Forse*

Nevio Boni

Serena Grandi, 31 anni, sposata: «Essenziale fare l'amore»

(Continua a pagina 2)

Musica in sala operatoria alle Molinette

Chirurghi a tempo di rock

TORINO — «Luglio... si veste di novembre se non ci sei tu... ye ye ye ye...». Le note di questa vecchia canzone Anni 60 sono risuonate venerdì lì scorso in una delle sale operatorie delle Molinette per sdrammatizzare la tensione di un delicato intervento chirurgico per cancro eseguito dal dottor Garavoglia. L'introduzione di canzonette (o musica classica) nelle sale operatorie, ai profani può apparire come una singolare novità, ma non lo è per il gruppo di chirurgia del prof. Masenti e del professor Bergonzelli.

«*La cosa cominciò qualche anno fa* - spiega il chirurgo Marcello Garavoglia - *quando decidemmo con autotassazione di comprare un impianto stereo per la sala operatoria dell'ospedale S. Vito. Ora che siamo stati spostati alle Molinette abbiamo smontato l'impianto e lo abbiamo portato qui*».

Che scopo ha la musica in sala operatoria?

«*Lo scopo è quello di rendere più piacevoli gli interventi. D'altra parte il professor Guglielmini, ex primario delle Molinette oggi in pensione, aveva già preso iniziative analoghe. Bisogna pensare che nel corso degli interventi ci sono spesso lampi morti che la musica aiuta a superare, oltre a realizzare un allentamento della tensione in tutti*».

Ritiene che gli interventi riescano meglio con un po' di musica in sottofondo?

«*No, il chirurgo deve essere sempre lo stesso, con la musica o senza. Ma può costituire un fattore che interviene sull'ambiente, ad esempio sulla disponibilità, il buon umore e la precisione dell'anestesista e dei ferristi*».

Lei quale musica predilige?

«*Preferisco la musica classica. Ma anche quella di canzoni antiche o moderne. Naturalmente quando opero non ascolto la musica, penso a ciò che sto facendo*».

Un laureando presente, leggermente terrorizzato dall'intervista, cita i titoli della musica ascoltata nel corso dell'intervento di venerdì. «*Ricordo benissimo tutte le canzoni, perché l'atmosfera era molto distesa e allegra. "Siamo i Vatussi", "Abatjour", "Il mondo" e altre, tutte molto vivaci*».

Cosa le è piaciuto di più di questa atmosfera nuova in sala operatoria?

«*Beh, certo era meno noioso. Ad un certo punto molti cantavano sotto le maschere...*».

m. d. b.

La festa di mezz'estate per il governo segna l'avvio del nuovo anno finanziario

Ferragosto di «conti in sospeso»

Decisivi i prossimi 45 giorni per mettere a punto gli interventi da inserire nella legge Finanziaria '89 - Il deficit '88 è di 122 mila miliardi e per l'anno prossimo supererà il tetto record dei 130 mila - L'inflazione non scende sotto il 5 per cento, la disoccupazione è in aumento al Sud - Bilancia dei pagamenti in passivo - Un difficile impegno, polemiche nella maggioranza

ROMA — Il Ferragosto segna la «gran festa» dell'estate, ma per il governo segna pure l'avvio del nuovo anno finanziario.

I prossimi quarantacinque giorni, infatti, saranno quelli decisivi per la messa a punto della manovra antideficit per l'89 e di tutti gli interventi da inserire nella Finanziaria e nelle leggi che l'accompagnano. Ed proprio in questo mese e mezzo che il governo De Mita si giocherà la sua credibilità.

L'impegno è arduo, perché finora l'esecutivo si è preoccupato soprattutto di tamponare le falle del disavanzo '88 (oltre 7 mila miliardi) lasciato «in negativa eredità dall'ultima legge finanziaria, devastata dalle vicende parlamentari».

Più che altro interventi tampone, mentre le grandi riforme fiscali, appena abbozzate, sono già al centro di roventi polemiche.

In un quadro così incerto, si moltiplicano i segnali d'allarme per l'economia. Il deficit pubblico '88, per stessa ammissione del ministro delle Finanze Colombo, è fermo a quota 121 mila miliardi (contro i 115 mila previsti), nonostante entrate tributarie superiori alle previsioni e a dispetto delle tante misure d'emergenza prese da maggio a luglio. Il disavanzo tendenziale per l'anno venturo è ben al di sopra della cifra record di 130 mila miliardi.

L'inflazione non riesce a scendere sotto il «muro» del 5 per cento e la disoccupazione è sempre in crescita, soprattutto nel Sud.

I senzalavoro sono ormai un esercito di circa tre milioni di persone. La bilancia dei pagamenti tornerà in pesante passivo, dopo l'attivo di oltre 1000 miliardi registrato nell'87.

I ministri Amato, responsabile del Tesoro, e Ruggiero, alla guida del Commercio estero, inviano accorati appelli a «non dimenticare il vincolo esterno», che, alla lunga, finirebbe col pesare sul cambio della lira.

Ciriaco De Mita

L'aggravarsi della situazione economica rende più instabile anche il quadro politico. All'interno della maggioranza monta il malumore e il segretario socialista Craxi parla ironicamente di «governo lumaca».

Lo stesso De Mita è consapevole che non si può più vivere alla giornata. La svolta di Ferragosto sarà forse l'occasione per una brusca virata dalla strategia del rattoppo ad indirizzi di più grande respiro.

«E' venuto il momento — avverte il presidente del Consiglio — in cui il governo affronterà una risoluta battaglia per eliminare meccanismi perversi di moltiplicazione della spesa pubblica e sacche incontrollate di sperpero».

Ma c'è da correre, perché il tempo è davvero risicato. E il vicepresidente del Consiglio, il socialista Gianni De Michelis, ha ammesso di recente a «La Stampa» che «tutto quello che abbiamo fatto finora avrà un valore solo se arriveremo a dei risultati entro il III settembre». L'operazione antierisi deve dunque partire fin da questa settimana.

Non a caso, infatti, per venerdì 26 agosto è in programma un mini Consiglio dei ministri, forse decisivo per una buona partenza della Finanziaria '89 e, al tempo stesso, indicativo della tenuta della maggioranza.

Fra dieci giorni torneranno sul tavolo di Palazzo Chigi due problemi che finora hanno provocato grattacapi a tutti i governi: i tagli alla spesa pubblica e le nuove tasse per i lavoratori autonomi (accompagnate probabilmente dal contestatissimo provvedimento di condono fiscale).

Le disposizioni di De Mita e di Amato per i bilanci dei ministeri prevedono un contenimento della crescita delle spese entro il tetto del 14 per cento, contro una tendenza mediamente superiore di 20-25 per cento. I ministri perciò avranno in questi giorni il loro bel da fare per individuare i possibili risparmi e le necessarie dolorose rinunce.

Già si annunciano, però, fortissime resistenze: quasi tutti i ministri non sembrano disposti a sacrificare qualche capitolo di spesa previsto per il proprio dicastero. Una resistenza imposta anche dal fatto che, allo stato attuale delle cifre, l'incremento totale delle spese dei ministeri, al netto degli interessi, pare sia già attestato su un tasso del 13,7 per cento.

E' un giochetto a questo punto prevedere una discussione particolarmente animata il 26 agosto.

Altrettanto incerta è la sorte del progetto sul nuovo regime tributario per commercianti, artigiani e professionisti. Di mezzo c'è il nodo dell'eventuale condono per il passato. I repubblicani sono pronti a fare le barricate contro il provvedimento. Democristiani e socialisti insistono nel dire invece che non si tratta di condono e che comunque il progetto darebbe consigno alle casse dello Stato. «Abbiamo bisogno di soldi — dice De Michelis — e ci farebbe molto comodo recuperare parte dei tributi non versati».

Il braccio di ferro potrebbe portare ad un nuovo clamoroso rinvio. Ma non sarebbe certo un buon segno per un governo che si dice ormai mobilitato al risanamento della finanza pubblica.

Emilio Pucci

Un intervento del radicale Giovanni Negri

Trombe e tromboni per l'Europa del '92

«Il governo spieghi alla gente cosa accadrà col mercato unico»

Riceviamo e pubblichiamo:

Fruttero e Lucentini, in un loro recente articolo, bonariamente ironizzavano sulla mitica scadenza del 1992 e sull'incubo che essa può rappresentare per l'ignaro cittadino italiano alle prese con l'Aruba Fenice europea: ciascuno insomma comunque questo appuntamento, ma nessuno sa di cosa esattamente si tratti. L'ironia, diciamolo subito, è profondamente giustificata e dà luogo a una riflessione politica tutt'altro che marginale. Nel momento in cui il presidente del Consiglio De Mita vanta un positivo bilancio dei suoi primi mesi di permanenza a Palazzo Chigi occorre purtroppo constatare — il che non ci rende affatto felici — che l'azione complessiva del suo governo e la consapevolezza dei partiti che lo compongono è, sul tema dell'Europa, inadeguata se non inconsistente.

Nel momento in cui i governi inglese e francese stanziano ingenti somme per informare le aziende e i nuclei familiari dei loro rispettivi Paesi sulle effettive conseguenze economiche della nascita del mercato unico e mentre il governo tedesco — forte di un'economia in espansione — si fa alfiere della proposta di creazione di una banca unica europea, nel nostro Paese non solo non accade nulla di tutto ciò ma nessun organo istituzionale, né parlamentare né governativo, è in grado di dare una seria risposta sull'impatto reale del '92 sull'economia italiana: un vero e proprio paradosso se consideriamo le pesanti anomalie che connotano il nostro sistema economico rispetto a quello degli altri Paesi della Comunità. Il debito pubblico galoppa, le misure tampone varate dal governo non possono placare l'onnivoro appetito di una partitocrazia italiana che fonda tanta parte del proprio potere sulla continua dilatazione della spesa, il «mistero Italia» (per usare le parole di Milton Friedman) ancora si perpetua grazie a una tanto florida quanto ingiusta e sregolata economia sommersa, fondata sul doppio lavoro e sul lavoro nero. In tale situazione il vuoto di iniziativa politica del governo, il cui primo punto programmatico sbandierato ai quattro venti era proprio l'Europa, è davvero preoccupante.

A tali problemi si aggiungono quelli, altrettanto complessi, legati alle ovvie difficoltà che ogni Stato nazionale dovrà affrontare per adeguarsi alla sfida dell'integrazione economica. «Non vorrei — ha testualmente dichiarato di recente il presidente della Commissione, Delors, dinanzi al Parlamento di Strasburgo — che i Parlamenti nazionali un bel giorno avessero un brutto risveglio, e penso anche solo a quell'80% di materia fiscale e finanziaria che entro pochi mesi non apparterrà più alla loro competenza bensì a quella comunitaria». Verrà insomma al pettine anche il doppio deficit democratico che attanaglia l'Europa: da un lato l'inesistenza di istituzioni democratiche in grado di indirizzare e controllare le grandi opzioni a livello europeo (un Parlamento che abbia effettivi poteri costituenti e legislativi), dall'altro la puntuale e progressiva sottrazione di poteri e funzioni dei parlamenti nazionali — della quale, ahimè, ben pochi si accorgono in termini di rapidità e consistenza del fenomeno — a tutti vantaggio di una dimensione comunitaria che, proprio per il difetto prima denunciato, è al momento un impasto di amministrazione, burocrazia e diplomazia. Il rischio è insomma che in luogo dell'Europa politica, di quegli Stati Uniti d'Europa democratici e federalisti ai quali tenacemente pensava Altiero Spinelli, nasca un mercato europeo privo di regole e controlli democratici, all'insegna del deperimento dei «poteri nazionali» e in assenza delle nuove istituzioni, indispensabili se intendiamo rispettare i principi della democrazia.

Il pr, partito che intende essere e operare sul piano transnazionale, ha perciò in questi mesi animato e promosso alcune iniziative che hanno indotto l'intero Parlamento europeo ha richiedere ufficialmente i poteri propri di un'assemblea legislativa, lo svolgimento di referendum consultivi sulle istituzioni europee in ogni Paese membro e in contemporanea con le prossime elezioni dell'assemblea di Strasburgo, la convocazione degli Stati Generali d'Europa (formata dagli eletti nazionali ed europei dei dodici Paesi) per l'elezione dei presidenti della Commissione e del Consiglio, in pratica gli «speaker» dell'Europa. Tali richieste già sono state espressamente formulate dal Parlamento europeo. Inoltre i radicali hanno proposto, alla Camera italiana, la creazione di una commissione parlamentare — finalmente una commissione utile! — per gli affari comunitari, affinché ogni aspetto della questione Europa, dall'impatto sulla nostra economia alla perdita di competenze del Parlamento nazionale, sia attentamente esaminata dalle forze politiche.

Si tratta di proposte che hanno davvero caratteristiche di necessità e urgenza, così come la creazione di un ministero ad hoc e l'affidamento a chi, come Marco Pannella, conduce da anni queste battaglie, dell'incarico di commissario della Cee.

Sinora la svogliatezza e i meschini veti politici dei pai, posti per piccole ragioni di cabotaggio politico interno, hanno prevalso. Ma in tal modo si rischia non di fare un dispetto ai radicali ma all'intero Paese. Ci auguriamo perciò che dal governo giungano finalmente risposte politiche e speriamo giungano prima che tutti i partiti squillino le trombe «europeiste» in vista delle elezioni, dinanzi allo smarrito cittadino di Fruttero e Lucentini, obbligato a interrogarsi inquieto sui suoi destini nel 1992.

Giovanni Negri
deputato al Parlamento europeo

Il radicale Giovanni Negri, parlamentare europeo

Lettera di pace per Usa e Urss

Da Assisi giovani ed intellettuali chiedono: «Via le armi dall'Africa!»

ASSISI — «Via soldati e armi dall'Africa», lo chiedono, con una lettera al Papa, a Reagan, a Gorbaciov i giovani dell'Università della pace e quelli della Lvia (Lay volunteers international association). Da Assisi lanciano l'ennesimo grido d'allarme a favore del Terzo Mondo in una «quattro giorni» di studio con docenti prestigiosi.

Padre Bartolomeo Sorge, ex direttore di Civiltà Cattolica e il professor Joseph Kizerbo, storico e direttore della collana «Storia generale dell'Africa», apriranno il confronto '88. A loro replicheranno il superiore dei missionari Saveriani, padre Gabriele Ferrari e Siro Lombardini.

«Mentre da un lato si sono levati segni e voci storiche che invocano l'incontro e il dialogo, qua e là — spiega don Aldo Benevelli, fondatore dell'Lvia — continuano a ribollire guerre locali feroci, soprusi razziali e risse nazionaliste. Tutti abbiamo il dovere di fermarci per capire».

Quello della quindicesima settimana nazionale sui problemi Nord-Sud è un tentativo di dar voce ai grandi assenti della frontiera terzomondista, come il presidente della commissione Lome, Giovanni Bersani o studiosi come il professor D'Orfeuil.

E' questa l'occasione per una carrellata sui tanti progetti che costellano il microcosmo del volontariato e dell'impegno: operazioni che avranno in collaborazione con l'Onu come quelle che portano acqua nel Senegal, in Etiopia, in Kenya, in Tanzania e in tutta la fascia del Sael, iniziative possibili con l'intervento del governo italiano. E infatti ad Assisi arrivano responsabili di organizzazioni attente al Terzo Mondo come Amedeo Piva, ma anche ministri come Youssouf Ouedraogo della Repubblica del Burkina Faso, Edgard Pisani, autore di «La main et l'outil».

Si chiude con la firma di una lettera che verrà inviata a Ronald Reagan, Mikhail Gorbaciov e Giovanni Paolo II. «Chiediamo la sgombero di eserciti e armamenti dai Paesi del Continente africano». Un'altra illusione che potrebbe diventare realtà.

g. m. r.

Le alleanze anomale in periferia per ora non indeboliscono il governo

De Mita non teme giunte dc-pci

La rinuncia del psi al «pentapartito strategico» ha fatto venir meno i vincoli a livello locale - Psi e dc «risolveranno» il pci quando non riescono a dividersi come desiderano gli assessorati

ROMA — Spesso la salute del governo e, soprattutto, dell'alleanza politica che lo sorregge, è più facile da comprendere se si trascura di osservare i «corridoi» di Montecitorio per concentrare l'attenzione sui Comuni. Gli enti locali hanno sovente svolto la funzione di laboratori dove gli strateghi dei vari partiti sperimentano nuove formule politiche, dove si «osa» fare quello che a Roma è considerato «off limits». Ancora più di frequente, poi, la «periferia» è stata uno strumento capace di misurare la qualità dei rapporti tra i partiti.

Si può quindi affermare che nella politologia italiana la «legge degli enti locali» è sempre stata giudicata indispensabile se si vogliono capire le tendenze e le strategie delle forze politiche.

Quale è, dunque, la salute dell'alleanza tra i cinque partiti che sorreggono il governo di Ciriaco De Mita e, soprattutto, come procede il rapporto tra democristiani e socialisti, osservato con la lente temprata negli enti locali?

Poco prima dell'inizio della grande pausa estiva il responsabile socialista degli enti locali Giuseppe La Ganga ha lanciato un avvertimento alla dc preoccupato del proliferare di giunte dc-pci. La risposta non si è fatta attendere e, in parte convinto dalle argomentazioni socialiste, Giuseppe Gizzetti, responsabile dc dell'ufficio per gli enti locali, ha spedito in gran fretta una circolare a tutti gli amministratori del suo partito per bloccare sul nascere qualsiasi giunta dc-pci. Il carteggio tra La Ganga e Gizzetti è proseguito in queste settimane arricchendosi di nuovi interventi e registrando, nonostante le dichiarazioni tutte di segno contrario, la formazione di nuove giunte di «compromesso storico», che ormai si contano a centinaia. Ma la salute del governo presieduto dal segretario democristiano non sembra soffrire più di tanto del proliferare delle giunte anomale. Perché? Forse la legge degli enti locali non è più valida come una volta? E ancora, ripetendo un vecchio ragionamento messo a punto quando il dilagare delle giunte «rosse» sembrava dovesse estendere in tempi brevi a Roma, la dc sperimenta nelle giunte le residue possibilità di compromesso storico? Insomma quali sono i motivi del disordine politico nei municipi?

Per alcuni la risposta è molto semplice. Si tratta di una violenta lotta per il potere, tanto violenta che, quando dc e pci non riescono a trovare accordi, «resuscitano» il pci esclusivamente per garantirsi dalle prepotenze dell'alleato-avversario. Dietro il fiume di parole che ha inondato adesso il «caso» Pavia (giunta dc-pci) e prima la vicenda di Milano (giunta pci-psi) sembra, in effetti, nascondersi soprattutto una guerra d'assessorati, ma forse questo non spiega tutto.

In realtà il primo motivo del dilagare di giunte tra dc e pci è nascosto nel risultato elettorale uscito dall'ultima tornata amministrativa. Le urne di maggio e giugno hanno fortemente indebolito i comunisti e, di conseguenza, le possibilità dell'alternativa. La dc non ha quindi più alcuna paura di fornire, alleandosi in periferia con il pci, un «brutto esempio».

Il secondo motivo trova giustificazione nella dichiarazione socialista di partecipare esclusivamente sulla base di accordi programmatici ai governi presieduti prima da Goria e adesso da De Mita. La cancellazione del termine «pentapartito» nella costituzione degli ultimi due governi in diretta e pesante polemica con la direzione dc, che ha sempre invocato ad alta voce la sottoscrizione di un'alleanza di «pentapartito strategico» ha provocato il venir meno di vincoli in precedenza rispettati.

Come era capitato sotto il governo Craxi quando i dc reclamavano la costituzione di giunte omogenee all'alleanza nazionale adesso con De Mita a Palazzo Chigi torna ai pci «alzare la voce» rivelando un amore per il pentapartito che sembrava sfumato. La legge degli enti locali in questo periodo è poco utile. Nei municipi c'è una corsa al «compromesso» storico, ma a Roma è difficile guardare oltre il pentapartito.

Gianni Pintus

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Galbraith

nelle competizioni per squadre si aggiunge l'esigenza dell'unione fraterna, del sacrificio per il bene comune, dell'uno per tutti e tutti per uno, che non educa al socialismo ma all'altruismo e all'amicizia. Oggi poi, in tutte le formazioni in gara, si vedono emergere i grandi campioni, i cosiddetti «fuoriclasse». I trascinatori e ispiratori del gioco, la cui personalità fa spicco ed esalta le titolarità, mentre altri componenti della compagine sono i «manovali», i «portatori d'acqua», e non in quanto l'insieme li spersonalizza, ma solo perché, malgrado ogni sforzo individualistico, non riescono ad eccellere. Quando Galbraith parla di disinteresse per il denaro, ha forse in mente le squadre universitarie di football della Ivy League (che pure hanno i loro divi), dimenticando che i campioni dello stesso rude gioco, non meno di quelli dell'hockey o del basket sono professionisti notissimi, strapagati e idolatrati. E passò quel tempo in cui il corridore o il sollevatore eccellente, il sollevatore di pesi, il tennista vivevano di coppe e di gloria: adesso hanno tariffe salate per ogni comparsa in pubblico e danno spettacolo a pagamento, come ogni fenomeno che si rispetti, in questa nostra età di tifo senza sport e di televideo sedentario.

A riprova del fatto che gli sport di squadra non sono preludi al socialismo basta considerare che nei Paesi collettivisti brillano proprio i praticanti degli sport individuali, dalle nuotatrici della Germania Est ai saltatori sovietici, dalle ginnaste rumene ai tennisti cecoslovacchi. Quello che conta e dà frutto sono sempre le selezioni di massa, il dilettantismo forzato, le attrezzature senza sfarzo superfluo e una disciplina sociale che fa dello sport un prestigioso affare di Stato. E cosa c'è di più individualistico degli scacchi?

Quanto poi all'auspicio che il nostro calcio europeo non debba entrare negli Stati Uniti, che riconoscono nel *base-ball* il loro sport nazionale, ecco dove non so dar torto al bilancio propositivo. Del progressivo snaturamento di questo gioco inglese, trapiantato fra noi con tanta fortuna, fornisce indizio chiaro il non aver più radici reali nella società. Quando la Pro Vercelli vinceva i suoi campionati smodati, erano tutti vercellesi quei giocatori che si rimboccavano le maniche della camicia bianca: quando Boniperti passò dalla Pro alla Juventus si gridò allo scandalo. Adesso il nostro campionato è una passerella internazionale, un circo Barnum di fuoriclasse, che magari si batteranno strenuamente per conservare il posto e la fama, ma con il cuore e la mente altrove. E già ci sono squadre costruite con enormi investimenti, non per passione calcistica, ma come strumento televisivo e pubblicitario; e tante altre squadre affondano sotto debiti schiaccianti in seguito a spese velleitarie e sconsiderate; e presto infine questo mondo di spettacolo e di affari sarà costretto ad abbattere tutte le barriere nazionali e ad accozzare professionisti d'ogni patria e colore per uno *show* variopinto di giocolieri multimiliardari.

Per concludere su Galbraith, altri due vaghi sospetti. Il primo è che il *New York Times* abbia pubblicato il suo articolo ben sapendo che egli esprimeva un paradosso, una maliziosa freddura. Il secondo è il fatto che quest'anno egli compie ottant'anni e l'invecchiare, come dice il proverbio, è brutto.

Luigi Firpo

Shultz

prevenire l'Irangate, e sembra impotente di fronte al leader panamense Noriega, un Marcos con la droga, e al problema più antico e difficile di tutti, quello della Palestina. Il principio ispiratore della sua politica, tuttavia, che gli Usa devono essere portatori di libertà e di giustizia, non di colonialismo mascherato, è fuori discussione. In tal senso, egli è il Kissinger degli Anni Ottanta.

Nell'ultimo decennio, nessuno ha contribuito più di Shultz a smantellare il mito dell'«ugly american», il brutto americano, placando i rancori alleati e intaccando la diffidenza russa. Egli ha reso l'America un partner affidabile. Non è più un riflesso automatico scorgere la mano della Cia dietro gli incidenti internazionali, anche se Shultz non rifugge dall'uso delle armi, come avvenne quando appoggiò i bombardamenti di Tripoli e Bengasi. Retrospettivamente, la sua gestione della segreteria di Stato resterà come lo spartiacque fra il secondo dopoguerra e l'ingresso nel Duemila.

Il braccio destro di Bush, James Baker, che gli succederebbe se il vicepresidente vincesse le elezioni, afferma che Shultz è sorretto da due grandi convinzioni: la superiorità del sistema pluralista occidentale su quello comunista di marca sovietica, e la sterilità del concetto tradizionale di sicurezza perseguito sino ad oggi dagli Stati Uniti. Nel gorbaciovismo, Shultz vede la conferma che l'Urss per non crollare deve modificare le proprie strutture e i propri obiettivi, cioè la fine del suo espansionismo militare e delle sue attività messianiche. E conclude che una strategia di semplice contenimento bellico dell'Urss è inadeguata, e che la sfida, in termini non più antagonistici, deve articolarsi sul piano delle idee e delle riforme sociali ed economiche.

L'eredità di Shultz trascende la presidenza Reagan ai repubblicani. Il segretario di Stato non è un prodotto del reaganismo né del partito: semmai li ha modificati entrambi, conquistando l'anima del primo — c'è lui dietro l'innamoramento di Reagan per Gorbaciov — e inducendo il secondo alla riflessione. Qualsiasi cosa accada alle urne a novembre, la continuità della sua strategia è assicurata. Anche Dukakis è pronta ad accoglierla: il governatore critica gli sprechi del Pentagono e l'ossessione reaganiana per lo scudo spaziale, ma non la ricerca del consenso tra i governi.

Solo un colpo di mano contro Gorbaciov nell'Urss potrebbe deragliare l'America dal nuovo corso della sua politica estera. Senza di esso, il tallo di qualità è destinato a consolidarsi. In questo Ferragosto che preannuncia ulteriori riavvicinamenti tra nemici storici in varie regioni del mondo, persino i mass media attraggono l'attenzione popolare su temi lontani dall'antagonismo Usa-Urss. E' una tensione che si rivolge, con inquietudine crescente, ai problemi commerciali, all'invasione giapponese nell'industria, al terrorismo in Medio Oriente, alle prospettive di un'Europa economicamente unita a partire dal 1992. Si tratta di un salto psicologico enorme: mister America, abituato per 40 anni a considerare l'Urss l'«impero del male» come la chiamò Reagan, rivolge ora le sue energie non verso la lotta contro di esso, ma verso la costruzione di un ordine nuovo, in cui la coabitazione possa sfociare nella collaborazione.

Enzo Carette

Reagan

to discorso dell'incoronazione.

Alla suspense politica — quale strada imboccheranno i repubblicani? — se ne aggiunge così una che riguarda lo spettacolo: chi sarà il candidato alla vicepresidenza? Bush ne ha bisogno per eguagliare e superare alla tv l'indice di gradimento della convention democratica di Atlanta. La prima battaglia contro Dukakis si svolge sul terreno dei mass media. Egli deve presentarsi all'elettorato quale unificatore del partito, come fece il governatore, il delfino di Reagan sì, ma anche il riformatore del reaganismo; e deve riuscire umano e brillante, competere con l'avversario sul terreno della simpatia. Il vicepresidente ha già stabilito la sua linea. Sul piano personale tratterà il candidato democratico mobilitando l'intera famiglia, la moglie Barbara, una signora dai capelli bianchi, riservata ma accattivante, madre di cinque figli, e una fitta schiera di congiunti. Sul piano dello show, ricorrerà alle massime stelle del firmamento hollywoodiano, il cantante negro Lionel Ritchie, per dimostrare che i repubblicani non sono razzisti, Charlton Heston, la figura più autorevole di Hollywood, e addirittura un esponente della famiglia Kennedy, l'attore Schwarzenegger, che due anni fa ha sposato una componente della più celebre dinastia politica democratica.

Reagan e Bush s'incontreranno domani all'aeroporto militare di New Orleans, il primo in partenza per le vacanze estive in California, il secondo in arrivo per ricevere le consegne. Da quel momento, il palcoscenico apparterrà soltanto al vicepresidente. Il loro colloquio verterà sulla campagna elettorale, soprattutto sul voto femminile, che per i due terzi converge su Dukakis, e sul Nord-Est, la fascia metropolitana da Washington a Boston che si schiera tradizionalmente per i democratici. Parteciperà all'incontro l'ex capo di gabinetto della Casa Bianca ed ex ministro del Tesoro James Baker — omonimo ma non parente di Howard Baker — che adesso dirige l'apparato elettorale di Bush. E' atteso l'impegno solenne di Reagan a tenere comizi nelle regioni e presso i collegi dove il vicepresidente è più debole. Baker, considerato l'eminenza grigia della politica americana negli ultimi otto anni, vuol essere certo che tra i due leaders non sorgerà nessun contrasto, e che la linea della continuità diventerà il punto di riferimento del voto di novembre. A New Orleans l'aspettativa è enorme. Si prevedono giornate straordinarie, in carattere con i trascorsi di Reagan a Hollywood: il palco da cui parleranno gli oratori, per esempio, si abbasserà automaticamente al termine del tempo loro assegnato, costringendoli a chiudere in pochi secondi, prima di scomparire agli occhi della folla. Quando Bush darà il suo sì alla candidatura si alzeranno 200 mila palloncini colorati, e sventoleranno in aria 38 mila bandiere. Verrà venduto — ma Bush sembra intenzionato a stroncarlo — il fumetto contro Dukakis, intitolato Magic Mike, stampato dal leader della «maggioranza morale», il televangelista Jerry Falwell, che sta scandalizzando l'America.

e. c.

Grandi

perché li amo».

E sogni erotici ne fa?

«Certo».

Ce ne racconti uno.

«Non sono così definibili. Darei invece cervellotici. Non è come in quel film: sono lì, vedo, faccio e poi arriva uno... E' invece più complicato».

Dica la verità, col successo come si convive?

«Sono un po' frastornata. E' un momento strano».

Ma che cosa le manca?

«Un bel film da fare domattina. Ho voglia di lavorare. Basta riposo».

E' vero che andrà a Retequattro con uno spettacolo tutto suo?

«Ancora non ho deciso. Nel senso che non ho firmato nessun contratto».

Conosce Berlusconi?

«L'ho conosciuto poco, ma ci sentiamo. E' un uomo da ammirare molto».

Interpreterebbe ancora un film così?

«Subito, con Tinto Brass».

E suo marito che cosa ne pensa?

«Mi ha detto l'altro giorno: "Ma povera miseria lì ci vorrebbe proprio una storia come quelle di Brass"».

In quelle storie si trovava bene?

«Molto. Sono un'istintiva. Insieme ho rifiutato molte cose...».

Era meglio prima?

«All'inizio sì è più eccitante. Adesso il cinema è commerciale: si lavora solo per la lira».

Ma dica davvero che cosa ha in programma.

«Sarà un grosso film con un cast americano e con un grande attore americano e diretto da Giraldi, ma non posso dire di più».

Si vuole sempre bene?

«Sempre. Sono anche ringiovanita, ho preso qualche chilo di troppo».

Mica nei posti sbagliati...

«No no, in quelli giusti alla tranquillo».

Quanti anni ha adesso?

«Trentuno».

Quanti se ne sente?

«Venticinque direi».

Ha sempre fantasie erotiche?

Ride: *«Quelle sì, le avrò tutta la vita».*

Non si sente più matura?

«Se maturare significa diventare più consapevoli, sì. Non ho più l'incoscienza di qualche anno fa. Vorrei averla come una volta, ma non è più come prima».

Non sarà il matrimonio?

«Macché. E' il successo che ti obbliga in un ruolo. E' esaltante per un verso, ma in qualsiasi posto tu vada ti riconoscono...».

Un bel guaio.

«Un bel guaio anche esaltante».

E' molto in confidenza con suo marito?

«Molto: amica e complice».

Un rapporto ideale. E fare l'amore? Dica un po', fare l'amore è importante?

Serena Grandi è categorica: *«Essenziale. Fare l'amore è come mangiare, il sole, l'aria...».*

La frequenza?

Non ha dubbi: *«Quotidiana, quotidiana».*

E in famiglia sono d'accordo?

Ride con gioia: *«Ma certo! Mio marito è sempre d'accordo».*

Da crepare d'invidia.

Nevio Ilesi

«Stampa Sera» di oggi 15 agosto 1988 è uscita in 655.465 copie

STAMPA SERA
Luca Bernardelli
direttore responsabile
Carlo Bramardo
vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Aulen
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Marsoli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demattei
Giovanni Perdichizzi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Catania strada 35, Catania

© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1985

CERTIFICATO N. 1178 DEL 16-12-1987

TRA CRUDELTA' E SOLIDARIETA'

Scacco ai barbari

Marco Fiora liberato (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

La conclusione della drammatica avventura di Marco Fiora ha avviato negli scorsi giorni una meditazione di più ampio respiro riguardante la natura stessa dell'uomo, il suo fondo di inumana ferocia che persiste invincibilmente anche in società civilmente tanto progredite come quelle odierne nei Paesi più sviluppati.

Pascal asseriva che l'idea del peccato originale fa sorgere non pochi problemi ma che ne fa sorgere assai di più la sua negazione. Il peccato originale è, per l'appunto, emblematico dell'invincibile ferocia che è nel fondo della natura umana e può svegliarsi ed erompere, in certe condizioni e sotto certi stimoli, in ciascuno e in qualsiasi momento. Col linguaggio laico gli antichi dissero che l'uomo è un essere intelligente e pensante, e che in quanto tale è capace di distinguere tra il vero e il falso e tra il bene e il male, ma che dev'essere dotato di virtù per scegliere il vero e non il falso, il bene e non il male.

Ne consegue che, privato della bussola della virtù, proprio a cagione della sua intelligenza l'uomo è destinato a diventare la creatura più perversa e crudele che ci sia sulla terra. Quanto più la sua intelligenza si rafforza e si affina tanto più si arma e inferisce la sua ferocia non frenabile e non frenata più dalle sue forze morali. C'è uno sviluppo anche nelle imprese della crudeltà dell'essere umano intelligente e non virtuoso. Quanto più in una determinata società esistono situazioni nelle quali si scatenano, in questo o in quel gruppo di uomini, le brame del procacciamento di mezzi materiali a qualsiasi costo e perciò anche con la violenza per assicurarsi una vita da vivere solo negli agi sicuri e soddisfacenti, tanto più ricevono stimoli e incitamenti la ferocia primigenia che cova come retaggio nel fondo dell'uomo.

Nella società italiana queste situazioni tendono ad allargarsi in proporzione della crescita del benessere e della velocità di questa crescita che accende desideri e appetiti infiniti e irresistibili in quanti sono privi di una consolidata disciplina alla convivenza civile.

Prima che la tecnica moderna mettesse a disposizione di tutti e perciò anche di uno o di pochi individui mezzi atti a provocare immense distruzioni, si usava lodare la provvidenza per la lungimiranza di avere dotato gli uomini di mezzi naturali assai limitati per recare danno agli altri proprio in considerazione della loro cedevolezza ai ricorrenti sussulti della violenza. Ma ora quei provvidi limiti sono stati abbattuti e perciò si è aperto un campo sconfinato alle tentazioni e alle sopraffazioni della ferocia e della prepotenza.

C'è un progresso anche nella degenerazione che riecheggia nei seguenti desolati versi di un'ode di Orazio: «*La generazione dei padri, già peggiore di quella degli avi, ha messo al mondo figli ancora più malvagi, che partoriranno una progenie ancora più degenerata*». Ad esempio, nelle storie dei più crudele brigantaggio non si rinvengono casi nei quali si sequestravano i bambini di 6 o 7 anni per tenerli incatenati 17 mesi in attesa di un pingue riscatto. C'è stato senza dubbio un sensibile progresso in questo particolare tipo di orrenda degenerazione.

Ma si commetterebbe un grave errore e si perderebbe il vivificante contatto con la realtà se proprio in occasione di così efferati episodi di barbarie non si desse risalto anche ai progressi della società di carità e di solidarietà. Lo stesso episodio di Marco Fiora ha dimostrato che esiste un popolo senza distinzioni, in basso o in alto, ha sofferto per la sua lunga prigionia e ha gioito per la sua liberazione. Il suo sequestro è stato una pagina turpe della barbarie che ancora affligge la nostra società, ma la sua liberazione è stata vissuta come un momento significativo di elevamento morale da tutto il popolo italiano. Dopo quella sofferenza e quella gioia ci sentiamo tutti un po' diversi forse perché più fiduciosi.

Miseria e grandezza dell'uomo. Non c'è solo la miseria dell'uomo dalla quale erompe la sua malvagità, ma c'è anche la sua grandezza che è una fonte sempre fluente di alti pensieri e di alti sentimenti e dalla quale sgorga incessantemente, anche in momenti bui e aridi, lo spirito di carità e di solidarietà. Dilaga oggi la crudeltà più brutale in tante cose e quasi dovunque. Le sue imprese sono in generale appariscenti e clamorose, e su di esse fanno luce i riflettori dell'informazione. Ma fluisce in ogni momento e in ogni contrada tanto spirito di carità e di solidarietà le cui opere restano in gran parte segrete.

Il bene non è esibizionistico come il male. Se c'è progresso nella degenerazione c'è assai più progresso nelle opere di carità e di misericordia. L'umanità soffre per il fardello della sua miseria che la grava e ne rallenta il cammino, ma si salva per la sua grandezza moralmente inventiva che ne assicura la continuità. Non si tratta di riposarsi sul guanciale della certezza dell'alacrità e indistruttibilità delle forze morali, che sono all'opera dovunque e sempre, ma solo di sapere che la lotta tra il bene e il male è una lotta costantemente aperta e che a tutti è possibile portare il proprio contributo, piccolo o grande, al trionfo del bene quotidianamente e in ogni circostanza.

Salvatore Valitutti

C'E' ANCORA POSTO PER LE SPIE DOPO LA PERESTROJKA

«Caro Gorbaciov, sopravvivrò»

La nuova fase di distensione fra Usa e Urss cambia lo spionaggio e la letteratura thriller - Che romanzi scriveranno ora i Forsyth, Le Carré, Ken Follet? - Se il «vecchio» James Bond rimpiange il passato, altri protagonisti stanno per sostituire Cia e Kgb nei tradizionali ruoli di buoni e cattivi - La parola agli scrittori e agli esperti

Sean Connery, il più celebre interprete di James Bond, l'agente 007. A destra, Mikhail Gorbaciov, il padre della «perestrojka»

Un velo di malinconia nello sguardo, appena attenuato dal gusto forte del Bourbon doppio preparato con acqua e molto ghiaccio. James Bond lo sorseggia con calma mentre legge la prima pagina del Times. Non c'è quasi nessuno a Ferragosto nel suo ufficio di Londra, ma non è certo l'assenza di miss Moneypenny, la segretaria, né degli impiegati a metterlo di cattivo umore. La foto di Gorbaciov: ecco che cosa lo inquieta.

La perestrojka avanza, le relazioni fra Mosca e Washington migliorano, americani e sovietici si sono accordati sulla visita alle rispettive basi militari per verificare l'intesa sull'eliminazione dei missili a medio e corto raggio. Controlli reciproci: l'area della segretezza si restringe, il mondo cammina spedito verso una nuova epoca di distensione. E le spie? E i servizi segreti? Cia, Kgb, Mossad, Gru, Sdece, Mi5... Un esercito di disoccupati. Addio operazioni, addio viaggi all'estero, a che cosa servirebbero padroneggiare delle armi e addestramento alle arti marziali, coperture e talpe, killers e traditori, se le due superpotenze si mettono d'accordo?

Bond si abbandona al sapore del Bourbon e immagina come andrà a finire: un lavoro per burocrati, piccoli impiegati, tarme da ufficio, buoni padri di famiglia con molta memoria e gli occhi puntati sui computers, dove le telecamere dei satelliti-spia sfornano dati e carpiscono dallo spazio ogni segreto. Raccolta di informazioni, numeri in codice da raffrontare, analizzare e comunicare in tempi a chi deve decidere: le solite manovre militari del Paesi del Patto di Varsavia, il solito focolaio di ribellione in qualche staterello africano, il raccolto di frumento in Urss inferiore alle aspettative, l'immancabile Gheddafi che spara minacce all'Occidente.

Un futuro di noia. Nell'ufficio di Londra assediato dall'afa, Bond ha un sussulto di nostalgia. Il mare color turchese, quel paesaggio selvaggio, i due agenti del servizio segreto britannico assassinati a Kingston da ignoti sicari. Bond che prende l'aereo per Londra 48 ore dopo, raggiunge l'isola di Crab Key e si batte contro la follia criminale del dottor No. Immersione totale nell'avventura, i sentimenti elementari, la forza, il coraggio, la paura, che si fondono con i luoghi, il mare, le rocce. Bond che insegue, e braccato, combatte. E sulla sabbia soffice di Crab Key incontra Honey, la ragazza. «Era a non più di cinque metri da lui e osservava qualcosa che teneva in mano. Era nella classica posa rilassata del nuoto: tutto il peso sulla gamba destra, il ginocchio sinistro leggermente piegato, la testa inclinata da una parte, intenta a esaminare l'oggetto che aveva fra le dita. Aveva un corpo splendido. La pelle abbronzata, con la leggera lucentezza della seta selvaggia».

Erano i servizi segreti di Mosca a manovrare la follia del dottor No. Così com'era stato il Kgb, qualche tempo dopo, ad aver assassinato a Parigi un corriere della Nato e a essersi impadronito di documenti top secret. Bond si trovava proprio allora a Parigi, alloggiava al Terminus Nord, perché gli piacevano gli alberghi vicini alle stazioni e quello era il meno pretenzioso e il più anonimo. Facevano colazione al Café de la Paix, prendeva l'aperitivo al Fouquet, un Americano, Campari e Cinzano rosso con buccia di limone e soda, e osservava la gente: «Non c'erano che due ore in cui si poteva solo guardare quella città: tra le cinque e le sette del mattino. Dopo le sette diventava preda di un flusso stridente di metallo nero contro il quale nessuna splendida costruzione, nessun boulevard spazioso, fiancheggiato da alberi, poteva competere».

Allora tutto era più chiaro, pensa Bond: gli agenti del blocco occidentale da un lato, il Kgb e i servizi segreti del blocco orientale dall'altro. Il profilo del nemico era marcato, i chiaroscuri visibili, le parti di ognuno scritte su un copione dove non era possibile confusione di ruoli. Oggi è tutto più nebuloso: i comunisti giocano a fare i capitalisti, e quei capitalisti che fino a ieri giocavano a fare i comunisti non sanno più a che gioco giocare. Le tinte si confondono, le regole cambiano, per l'agente segreto «vecchia maniera», rimugina Bond, non resta che la pensione anticipata.

Ma non sarà solo lui a pagare il clima della perestrojka per gli spionaggi industriali — e in questo ambito non escluderei, ahimé, il campo della letteratura, abbondantemente saccheggiato da fior di pirati a caccia delle idee altrui — e gli spionaggi personali, specie in politica. Ma soprattutto temo che lo spionaggio diventerà ancora più complesso e sofisticato perché la ricerca scientifica sulle armi continuerà in gran segreto e quindi le spie dovranno essere ancora più abili. E correranno rischi maggiori in proporzione alla "facciata" da salvare e all'apparente accordo politico raggiunto dalle due grandi potenze».

Nessun De profundis, dunque, Ann. A dar segni di inaspettata vitalità e nientemeno che il thriller made in Italy: il Sigillo di porpora, scritto da Luigi Bisignani e pubblicato da Rusconi, ha venduto 65 mila copie in cinque mesi. Un cocktail di spionaggio e intrighi internazionali, un balletto fra mafia, terroristi, Vaticano, politici e servizi segreti di mezzo mondo. Ora Bisignani sta lavorando a un altro romanzo e non sembra per nulla preoccupato della ritrovata armonia fra sovietici e americani: «Posso solo dire il titolo che ho in mente: Kostra il signore dei Kgb».

Ancora i servizi segreti di Mosca, dunque. E ancora congiure, pedinamenti, riciclaggio di denaro sporco, ricatti, attentati. «Cambia lo scenario internazionale — conclude Moscati — ma il thriller finirà col conservare gli stessi ingredienti, magari con nuovi protagonisti: i terroristi dell'Ira, l'Olp, i guerriglieri etiopici, qualche ufficiale impazzito della Cia o del Kgb che non crede alla distensione e corre di boicottare il processo di pace. E naturalmente le storie imperniate sullo spionaggio tecnologico: chiarocomputer, nuove armi elettroniche, una cosa che le superpotenze non possono permettersi di perdere».

Nel suo ufficio di Londra James Bond osserva ancora la foto di Gorbaciov sulla prima pagina del Times. Un'epoca è finita, pensa, ma guai a lasciarsi prendere dai ricordi e rimpiangere il passato. Un gesto, e il giornale finisce nel cestino.

Mauro Anselmo

I CENT'ANNI DEL «PICTOR CLASSICUS»: UNA SERIE DI MOSTRE SUL LITORALE LIGURE-APUANO

Tornano i cavalli (e gli enigmi) di de Chirico

Giorgio de Chirico: «Cavalli su una spiaggia» (1927-1929, olio su tela, particolare)

LERICI — Il litorale ligure-apuano ricorda i cent'anni di Giorgio de Chirico (1888-1978): una serie di mostre preparano più ampie rassegne autunnali. Alla Versiliana di Marina di Pietrasanta sono esposte (fino al 28 agosto, ore 17-23) 126 tavole, uscite dai rispettivi gelosi di un collezionista milanese, che illustrano *I promessi sposi* e la *Storia della Colonna infame*. Disegni, carboncini, acquerelli eseguiti dal pittore settantaquattrenne, stampati in una preziosa edizione del Manzoni, riedita adesso in tre volumi (ed. Del Drago, L. 150 mila).

A Villa Pelizzari di Querceta dal 20 agosto all'11 settembre (ore 17-23, escetto lunedì) domineranno i *Cavalli* in una cinquantina tra oli, sculture, litografie. E a Lerici, nel castello, *Dalla partenza degli Argonauti alla ville riviere* (fino al 2 ottobre, feriali 10-23), organizzata dall'assessorato alla Cultura. Sessanta tele (oli e tempere) raccontano le tappe principali dell'attività dal 1914 al 1950.

Pitture ormai famose (ora pubblicate nel catalogo Electa) rivelano una lunga strada di scoperte e riscoperte, invenzioni e riprese di stili e temi. Ma la grande avventura ha un inizio interessante, che non si può ignorare: in Grecia, dove il pittore nasce a Volos (Tessaglia) il 10 luglio 1888 da Evaristo, ingegnere di Palermo e da Gemma, nobildonna genovese. Lì passa l'infanzia col fratello Andrea più giovane di tre anni (noto con lo pseudonimo di Alberto Savinio), prende lezioni di pittura da Mavrudis. Poi ad Atene frequenta una scuola di disegno. Ed è in Grecia che impara gli affilati contorni della futura pittura metafisica, che lì nasce di classico: ruderi, colonne, cavalli, spiagge.

Alla morte del padre, 1908, madre e figli si trasferiscono a Monaco di Baviera. Giorgio continua a studiare pittura, colpito da artisti come Böcklin e da filosofi come Schopenhauer e Nietzsche. Negli anni 1909-'14 soggiorna a Milano, Firenze e soprattutto Parigi, dove nascono le prime visioni «metafisiche»: assurde architetture spruzzate di luce, piazze stranamente deserte dalle lunghe ombre, statue assonnate, manichini enigmatici.

Indagini nell'intimo delle cose, al di là del vivibile, come spiega l'artista, ma anche provocazioni, affascinanti promiscuità. Come le due tele che aprono la rassegna, *L'ennemie du poète*, dipinto a Parigi nel 1914, un manichino rosso dalla veste bianca a passaggi classici, tra severe architetture. E la *Composizione metafisica* del '15 tutta giochi di prospettive e colori, in bilico tra realtà ed irrealtà.

Ma è a Ferrara, dove de Chirico quell'anno va a prendere servizio nell'ospedale militare, che si sviluppa la «pittura metafisica» col sodalizio con Carrà, Morandi, de Pisis. Genere che accompagnerà l'esistenza del pittore, spesso in repliche autografe, non datate, nello spirito della bottega degli antichi maestri.

Il *Manichino triste*, ad esempio, del 1926, dipinto a Parigi ed entrato nella collezione Paul Guillaume, è un soggetto ripreso dopo cinque anni col segno di esperienze diverse: alla testa senza lineamenti e a un ventre carico di modellini architettonici si accostano braccia umane. Un genio incompreso e solitario? Certo, un manichino più umano. Gli *Armoires dans une vallée*, dello stesso anno, trattano il tema originale dei mobili all'esterno. «*Che c'è di più curioso, sosteneva de Chirico, di letti, armadi, specchiere, divani, tavoli, quando ce li troviamo improvvisamente sulla strada?*».

Poi i complicati *Interni metafisici* degli Anni 20 e 30, rifacimenti «*con il solo difetto*, scriveva nel '24 a madame Gala Eluard, di *essere realizzati con materiale più bello e con maggiore conoscenza tecnica*». O ancora *Piazze d'Italia*, *Muri* e *Andromache*, *Ore metafisiche*, enigmatici scenari geometrico-geografici, rivissuti e corretti da modelli parigini e ferraresi, e ora raccolti in una saletta, l'antica cappella del castello, con tanto di scritta gotica sulla porta: un clima che sarebbe certamente piaciuto al pittore.

Ma de Chirico, grande sperimentatore, non rinuncia al classico e lo recupera anche in museo. Sin dal '20 a Roma e a Firenze affronta temi, stili, tecniche antichi. Ecco un languido nudo, *Autoritratto in veste di Odisseo* (1922), a tempera (insegnatagli dal pittore russo Locoff), che mescola Böcklin a reminiscenze greco-romane e rinascimentali. Ritratti di donne, ragazze, amici, con paesaggi cinquecenteschi sullo sfondo, richiami alla pittura del passato, tinte fredde e pastose. E' il «*mestiere*» che il «*pictor classicus*» vuole imparare.

Sfilano sulle pareti a mattoni nature morte con lepri e uccelli, uva e melograni, cavalieri arioteschi, nudi femminili come quello della moglie Raissa appoggiata a un capitello: un repertorio vario, apparentemente slegato, non sempre originale, che sa di sperimentazione. Incalzano gli autoritratti, più di cento nell'intera produzione. Vediamo quello coi capelli neri del '34, coi capelli bianchi, golf e foulard del '30, quello più anticonformista del '31 e il vecchio severo del '53. Occhi sempre penetranti, vivi, malinconici.

Dal '25 il pittore è di nuovo a Parigi, ci sono polemiche con i «surrealisti», assensi, dissensi. E nuovi temi: cavalli, argonauti, gladiatori. I cavalli, statuari o mossi, con le lunghe code arricciolate, diventano d'ora in poi protagonisti. Sul mare greco, circondati da templi e colonne di cartapesta, cavalcati da Argonauti o accompagnati da adamitici cavalieri, rappresentano mito e realtà rivissuti nella memoria. Ma ci sono anche i cavalli ripescati nella vecchia pittura, trecenteschi, barocchi, romantici, o ispirati dalla pubblicità come quello rosso in *Nudo, cavalli e cavalieri in riva al mare* (1932).

Le 50 tele con i *Gladiatori*, cui appartengono forse le due o tre esposte, nascono dall'idea di Rosemberg di far decorare il suo appartamento parigino, tra il '28 e il '29, da artisti legati alla sua galleria. Quelli di de Chirico, «*ineffabili, enigmatici guerrieri*» come lui stesso li definisce, correvano senza interruzione, come un fregio, nella sala dei mobili impero.

Personaggi strani, anacronistici come nei *Puritani* dipinti in dieci tele in occasione della realizzazione nel '33-'34 di scene e costumi per i *Puritani* di Bellini al Maggio musicale fiorentino. Tinte vivaci, gusto del costume, ma anche freddezza, maniera, sovrapposizione.

I colori si fanno cupi e la linea pesante in una piccola *Deposizione* del 1938-'40, piena di ricordi: dal Rosso Fiorentino a El Greco. La tendenza alla citazione si rafforza negli Anni 40, con effetti non sempre indovinati, come in *Cavallo e figura* del '39, in *Danza*, nelle *Bagnanti del bosco* (1948-'50), dove affiorano Rubens, Courbet e altri rimasti nella cultura dell'artista. «*A volte pensando ai maestri antichi, ai grandi pittori italiani, spagnoli, francesi, fiamminghi, tedeschi dei secoli passati, ti immagino come riuniti in un magnifico simposio e, confabulando tra loro, raccontarsi le loro fatiche, per la conquista del vello d'oro della maestria...*», confessava ancestrale de Chirico. E, tra loro, vedeva certamente anche se stesso.

Maurizia Tazartes

GIOVANA RACCONTA CONTADINI E PARTIGIANI

Guerriglia in Langa

«*Alba la presero in duemila il 10 ottobre e la persero in duecento il 2 novembre dell'anno 1944...*». Così, subito ironico e antieroico, Beppe Fenoglio cominciava il suo racconto d'esordio (1952), *I centoventi giorni della città di Alba*, rivelando il proprio talento di scrittore e avviando, nello stesso tempo, una lunga polemica su quella prima «lettura» non retorica e qualche volta disarcante del «mito» Resistenza.

Non a caso, un tentativo che veniva da un autore profondamente legato e ispirato dalla sua terra, le Langhe, dove l'anglofilo Fenoglio aveva conosciuto il disagio giovanile per i robusti fasti del ventennio e poi la lotta partigiana nelle bande «autonome» dei badoglianì di Enrico Martini Mauri. C'era, nelle sue pagine disincantate e quasi beffarde sull'epopea resistenziale, la stessa amarezza per la povertà contadina della *Malora*. C'era la consapevolezza, vissuta in prima linea, di quell'atteggiamento generoso, ma insieme antideologico, della gente delle Langhe verso i partigiani.

Solidarietà contadina per chi era braccato e in continuo pericolo; trasposizione, senza quei giovani alla macchia, dei sentimenti infranti per il figlio o il marito lontani, sui fronti di Russia o d'Africa; antipatia per il tedesco invasore, per il fascismo «traditore» dell'amatissima monarchia. Non c'erano invece voglia di insurrezione, opposizione politica: le Langhe avevano vissuto le glorie di Mussolini più come «fascismo» che come un vero e proprio «antifascismo».

Ed ecco perché l'arruolamento ribellistico fra i giovani non sarà mai elevato; i figli delle Langa preferiscono la renitenza alla leva, il rifugio in nascondigli e nei boschi a una precisa scelta combattente. Rimasta nelle immagini letterarie di Fenoglio, quell'analisi aveva suscitato critiche e reazioni anche rabbiose, soprattutto in sinistra, alimentate da spirito di «propaganda» e di difesa politica.

Oggi, 36 anni dopo, un libro che sembra essere quasi «fuorimoda», nei giorni del dibattito sul tramonto dell'antifascismo e nella lenta dimenticanza della Resistenza, ripercorre con la ricchezza e l'analisi della storia la strada aperta dallo scrittore albese. E il paradosso vuole che questo compito sia toccato a Mario Giovana, ex partigiano e storico di area comunista, nelle 368 pagine di *Guerriglia e mondo contadino: i garibaldini nelle Langhe, 1943-1945* (ed. Cappelli) in cui ha ricostruito, dopo anni di ricerche d'archivio e la raccolta minuziosa di testimonianze fra i superstiti, l'esperienza nell'Albese delle bande di ribelli legate all'organizzazione clandestina del pci.

Un capitolo vuoto nella storiografia resistenziale, con la conseguenza di aver confermato l'immagine di una lotta partigiana nelle Langhe «appiattita» sull'esperienza «autonoma» e badoglianа.

Giovana ha rimediato con attenzione e con ostinata precisione a quella mancanza. Ecco il ruolo di Pompeo «Barbato» Colajanni che capisce per primo l'importanza di una presenza «garibaldina», al di là del Tanaro; ecco la nascita della 16ª Brigata d'Assalto Garibaldi, affidata al siciliano Giovanni «Nanni» Latilla. Crescono le difficoltà di rapporti con gli «autonomi» di Mauri; sorgono gli organi di autogoverno, con le Giunte Popolari Comunali, i controlli sul mercato nero, gli interventi di ordine pubblico. Infine le imprese di guerriglia, la «Repubblica partigiana» di Alba, la sconfitta e poi la marcia verso Torino liberata. Giovana ha raccolto nomi, episodi, segni di «*quel sacrificio collettivo*».

Ma lo storico comunista, che racconta le vicende di partigiani comunisti, ha anche saputo leggere quella che è storia politico-militare in un'analisi economico-sociale molto più ampia su quella terra dove le bande dei ribelli si nascondevano e lottavano. Ed ecco allora emergere la Langa dei piccoli proprietari terrieri, dei preti e della miseria stevica, del fascismo sopportato perché troppo lontano dall'immobilismo e dalla semplicità langarola. Ecco la simpatia per Mauri e per i suoi partigiani, legati al re e ai simboli delle gerarchie dell'esercito. «*La scelta di stare con i partigiani decolla, quindi, in una sorta di limbo dove si confrontano spinte ed emozioni metapolitiche e intuiti primordiali degli avvelenamenti politici che contaminano la sorte collettiva quando le teorie superomistiche e predatorie si sfrenano. I partigiani sono anch'essi un malanno, ma si è invogliati a dire, riguardano dissapori di famiglia in una situazione di... che non autorizza però "terzi" a irrompere fra le pareti domestiche, a rubare, uccidere, incendiare*».

Una terra e la sua gente che accolgono e aiutano uomini come Louis Chabas, detto Luìs, un francese di Lione arrivato nelle Langhe con i fuggiaschi della IV Armata e diventato subito leggenda. Cadde a Benevagienna, ma il suo nome continuò a essere esaltato sulle colline: «*La sua categoria storica discendeva dal "robinhoodismo" ribellistico, dallo spontaneismo del rivoltoso popolare, personaggio di tutte le lotte contro i tiranni e i furti di libertà e giustizia perpetrati alla gente comune*».

Ettore Boffano

Il sindaco Magnani Noya al rientro a Torino fa una promessa

«Il prossimo Ferragosto avrà una città più viva»

In ferie, ha visitato Oslo e Copenaghen - «Che animazione nelle loro isole pedonali!»

Un Ferragosto in città anche per il sindaco. Inaspettata, Maria Magnani Noya è ricomparsa alle sue segretarie, a Palazzo Civico, sereno. Dopo Oslo e Copenaghen, il ritorno a Torino.

Serena, sorridente, il sindaco ha trascorso una decina di giorni nel Nord Europa. Le sue ferie sono tutte lì, al massimo un fine settimana ancora entro il mese, da trascorrere vicino, senz'altro in Italia, non all'estero.

E' riuscita a metter da parte i problemi che l'attendono?

«Ho cercato il più possibile di non pensare alle questioni amministrative, anche se andando in giro è difficile non vedere le cose con l'attenzione che oggi mi comporta l'essere sindaco».

Vuol dire che ha fatto «vacanze intelligenti»?

«Non so se sono intelligenti o meno, comunque utili certo. Io amo visitare le città, i musei, vivrei nei musei. Ho visto Oslo e Copenaghen, certo le ho viste con occhio interessato nel fare i confronti con la nostra città».

Che cosa l'ha maggiormente colpita?

«Oslo, in particolare, per le tariffe dei servizi pubblici. Costano carissimi. Il corrispettivo di 2400 lire per il biglietto di un tram, vero che possono essere utilizzati per altre linee, comunque il prezzo-base è molto più elevato del nostro».

Funzionerannno bene, almeno.

«Certo, benissimo. Mi pare anche d'obbligo con quel che si paga».

Quali altri differenze ha notato rispetto a Torino?

«La pulizia. La gente sporca meno, non ci sono netturbini che passano in continuazione, armati di carrettini, sacco e pinza, a raccogliere carte, cicche di sigaretta e rifiuti alimentari. Le isole pedonali sono animate, a tutte le ore della giornata, fino a tarda sera c'è sempre vivacità, ragazzi che suonano, altri che mimano, un'animazione spontanea. E nonostante il movimento c'è un gran senso di tranquillità. Ruberanno anche lì, ci saranno anche scippi, ma tutta quella gente ti dà sicurezza».

Ferragosto a Torino. Nel mezzo milione di abitanti c'è anche lei. Siamo così tanti che non si può neppure parlare di «superstiti». A proposito, vero che i servizi essenziali sono garantiti, ma non era il caso come Comune, in particolare per i giovani, prevedere qualche manifestazione apposita? Oppure a Ferragosto bisogna per forza starsene tranquilli se non si è partiti per il mare?

«Torino sta cambiando abitudini e mentalità. Sabato, rientrando in città, sono andata a prendermi un buon caffè, ne servivo la mancanza dopo la vacanza all'estero, e ho visto che c'era molta gente. Dobbiamo adeguarci alla nuova Torino. D'agosto non è più la città morta, del vuoto pneumatico, ora si ha maggiori possibilità di distribuire le ferie durante tutto l'anno, e anche chi ha un mese da sfruttare non se lo passa tutto al mare o ai monti o al paese d'origine, una decina di giorni li fa a casa. Dovremo distribuire in tutti i mesi estivi le attività di svago per chi resta in città, dico distribuire meglio non spendere di più».

A quando la ripresa del lavoro di giunta?

«A fine agosto forse si potrà già fare una seduta, ma bisogna i primi giorni di settembre a riportarci la cadenza normale di lavoro. Ci sono impegni, peraltro, come quelli per lo stadio che non abbiamo mai mollato, neppure in questo Ferragosto».

Luciano Borghesan

In piscina cercando la miss

Un'oasi in città? Le piscine. Strapiene naturalmente, quasi a compensare le strade semideserte e la voglia di mare che per svariati motivi non si può raggiungere o avere sotto mano. Poco male anche per chi resta. Il modo per divertirsi si trova sempre. Quest'anno ad esempio alla Sisport Fiat di corso Moncalieri hanno fatto le cose in grande. Per non farsi prendere dalla nostalgia del mare blu hanno organizzato le «Agostiadi», sorta di Giochi senza frontiere casereccì con elezione finale di miss. Quindi calcio e tornei di carte, gare con i gommoni e passeggiate subacquee delle perle (bigie e tappi, fuorisenso).

Bravi dunque i bimbetti nelle loro entusiasmanti sfide di nuoto sui 25 metri della piscina baby. Altrettanto avvincenti quelli un po' più grandicelli nelle sfide di velocità in acqua a bordo di vecchie camere d'aria. Però, finito il tempo delle mamme con gli occhioni lucidi per le imprese dei pargoli, quel che ha attirato di più è stata come sempre l'elezione della miss. Incuranti di commenti e fischi di approvazione, le concorrenti, chi anchegiando e chi no, hanno fatto due sfilate, forse sognando le passerelle delle loro coetanee più famose, ma non certo meno carine.

lv. bar.

Nella calura di Ferragosto alle ultime battute le prenotazioni per il best-seller mondiale

Nelle librerie d'autunno soltanto Eco Torino ne vuole subito 30 mila copie

Per il nuovo romanzo dell'autore del «Nome della rosa» c'è chi prevede di vendere fino a 50 copie al giorno

L'appuntamento è per l'autunno, con tutta probabilità ottobre. Ma a Torino, come in ogni parte d'Italia, l'operazione-pendolo è già iniziata da tempo, e proprio a Ferragosto, mentre anche i librai più irriducibili chiudono le saracinesche e vanno in vacanza, è stata tirata la rete.

Tutto è ormai pronto per lo sbarco in forze del nuovo romanzo di Umberto Eco, che s'intitola appunto *Il pendolo di Foucault*, e come un pendolo ha oscillato dal segreto assoluto alla fuga di notizie sistematica, alimentando un clima di grandissima attesa per il best-seller mondiale «made in Italy» che alla Fiera del libro di Francoforte, dedicata quest'anno proprio all'Italia, avrà la sua spettacolare consacrazione.

Sarà una vera invasione, che dilagherà sui banconi come una marea. Proprio in questi giorni si è virtualmente conclusa la raccolta delle prenotazioni dei libri, e nonostante il clima di assoluta segretezza («*Non sono tenuto a dare informazioni*» sillaba come una sfinge, da Alessandria, il responsabile per Torino e la Valle d'Aosta; e non solo il signor Pavese non è tenuto, ma proprio non vuole) qualcosa filtra.

Fra Torino e il Piemonte pare che siano stati richiesti oltre 30 mila volumi (in gran parte assorbiti dalla città). Il che vuol dire il dieci per cento della tiratura prevista dalla Bompiani: 300 mila copie. E' una domanda altissima, se non in percentuale, in termini assoluti: significa che per qualche mese, in libreria si vedrà solo Eco, o quasi. Anche perché l'operazione di «marketing» della Bompiani è stata all'altezza del piccolo tesoro che la casa editrice aveva in serbo per l'autunno.

Una tiratura iniziale di 300 mila copie è infatti, nel panorama italiano, assolutamente eccezionale. Ma è anche eccezionale il modo in cui è stata praticamente venduta ancor prima di essere stampata. Per un libro «normale», infatti, il libraio fa la sua prenotazione, ma può poi correggere l'eventuale errore di previsione, e restituendo le copie invendute, o rifornendosi presso i distributori e le filiali quando sono finite quelle acquistate.

Il pagamento avviene, almeno in teoria, a novanta giorni, in realtà molto spesso su tempi più lunghi. Al di là dello sconto abituale, il venditore usufruisce di uno sovrasconto proporzionale in genere alle dimensioni della libreria, ai libri acquistati e venduti. Ora tutte queste regole sono state «rifatte» nel caso di Eco. Insomma tutto non ci sarà possibilità di rifornirsi, se non in caso di ristampa.

Le 300 mila copie, infatti, vanno dalla casa editrice ai librai, e in teoria non ritornano. Chi sbaglia per difetto a prenotare, rimarrà all'asciutto. Ma chi osa potrà fare «cose pazze», perché il sistema del sovrasconti diventa particolarmente conveniente su grandi quantitativi, per blocchi di dimensioni abitualmente molto rare, se non uniche, nelle librerie.

Un esempio: a seicento copie prenotate, scatta la celebre «sei-sette», ovvero il sistema per cui si prendono sette libri e se ne pagano sei. Facendo la somma di sconti e sovrasconti (che variano appunto molto da libreria a libreria), chi avrà comprato a colpi di seicento copie si troverà a pagare i volumi poco più della metà.

E' un «premio» meritato, perché comunque ci si sarà «esposti» molto dal punto di vista finanziario (il prezzo di copertina sarà 30 mila lire, il 35 per cento della somma va versata entro il 31 dicembre), e anche un incentivo a vendere Eco come dei pazzi. Si sussurra che il sistema sia stato suggerito addirittura dall'autore in persona, ma forse è un pettegolezzo.

Considerati i risultati di *Il nome della rosa* non gli si può certo dar torto. Quel romanzo, otto anni fa, era partito in sordina e poi aveva venduto un milione e mezzo di copie. E' schizzato in testa alle classifiche un po' in tutto il mondo, e ancora adesso vende assai bene. *Il pendolo di Foucault* potrebbe tranquillamente bissare quel successo strepitoso, ed è ovvio che questa volta parta con una aggressiva campagna di marketing. E' di pochi giorni fa che i diritti sono stati acquistati per la Spagna a 250 mila dollari. Insomma, Eco ha sempre ragione.

Ma per gli altri autori ed editori sarà dura: il pendolo di Foucault potrebbe trasformarsi, nei brutti sogni di molti, in quello altrettanto famoso di una novella di Edgar Allan Poe, dove si metteva in scena la raffinata tortura d'un altro pendolo, cui era appesa una lama affilata che oscillando scendeva lentamente fino a fare a fettine un condannato legato in fondo a un pozzo. E nel mondo editoriale si sussurra che qualche scrittore italiano di buone vendite e solida fama stia pensando seriamente di rinunciare alla prevista uscita in autunno.

Anche qualche libraio avrebbe storto il naso, ritenendo che il peso di questa eccezionale operazione di marketing finisca per ricadere tutto sulle librerie, obbligando a «spingere» forsennatamente Eco per far fronte alla «super-prenotazione» cui, date le condizioni e soprattutto la non possibilità di rifornimento ulteriore, si è stati quasi costretti.

Ma forse Eco, rispondono altri, non ha bisogno di essere spinto. Va da solo, come una Ferrari (anzi certamente di più, dati gli ultimi risultati non molto brillanti della scuderia di Maranello).

Insomma, lavoro facile. C'è chi prevede che una grande libreria (a Torino non sono più di cinque) potrà tenere un ritmo di vendite da un minimo di 20 a un massimo di 50 copie al giorno (quando un titolo di normale successo arriva con difficoltà proprio alle 20), e chi aggiunge che sarebbe assurdo non aiutare in tutti i modi un best-seller mondiale prodotto dalla cultura italiana.

«E poi — conclude Piero Fenore dal suo osservatorio della "Campia" — *il grande best-seller non ha mai ucciso il mercato, anzi lo rivaleva*». Non resta che aspettare l'Eco-day.

Mario Baudino

Due torinesi annegati in Sicilia e nelle Marche

Un sub è ucciso da un malore Pensionato cade dagli scogli

Due torinesi sono morti annegati, in Sicilia e nelle Marche. Francesco Picco, 30 anni, Bruino, via Marconi 98, si era immerso sabato pomeriggio verso le 16,30 a Pozzillo, una località a venti chilometri da Catania sulla riviera ionica. Il giovane stava praticando la pesca subacquea in apnea ed è stato probabilmente colpito da un malore mentre si trovava alla profondità di una ventina di metri. Si era tuffato da solo e non ha potuto contare sull'aiuto di nessuno. Solo alcuni bagnanti, dalla riva, hanno notato il pallocino da sub immobile, senza vedere affiorare pescatori.

Venne le ha hanno avvertito i carabinieri della compagnia di Acireale ed i vigili del fuoco. Il corpo del giovane torinese è stato, nel frattempo, recuperato da un altro subacqueo: inutile ogni soccorso, il giovane era probabilmente deceduto da almeno 2-3 ore. Francesco Picco era piuttosto noto a Pozzillo: vi si recava infatti in villeggiatura da sempre, ospite di parenti della madre che è nativa di Aci Sant'Antonio, un centro dell'entroterra. A Bruino era contitolare di un'impresa artigiana che produce infissi metallici.

L'altra tragedia del mare a Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, sempre sabato pomeriggio. Qui è stato rinvenuto il corpo di Angelo Nardone, 56 anni, via Genova 91/19. Pensionato della Fiat, Nardone si trovava in vacanza con la moglie. E' stato trovato accanto ad una scogliera, con una profonda ferita alla testa. Il particolare ha inizialmente insospettito gli inquirenti, ma una successiva ricostruzione ha potuto stabilire che l'uomo avrebbe fatto un tuffo o sarebbe caduto dagli scogli battendo violentemente il capo contro i massi che, in quella zona, sono frequenti sotto il pelo dell'acqua. Il colpo gli avrebbe procurato la perdita dei sensi in seguito alla quale è annegato.

INDIRIZZI UTILI

L'ALI GIUSTO di Cena e Più «in collina» Ristorazione via Berra 32. Tel. 860.82.24.
LA BECCACCIA, tel. 861.04.85.
LA SUEVA PIZZERIA, v. D. Jolanda 32.
RISTORANTE CAFASSO, str. Valsalice 178. t. 650.45.34, aperto tutto agosto.
RISTORANTE LA ZAGARA, Druento, chiuso il giovedì, t. 984.66.75.
ANNALISA e PAOLO, sfilze in p. Bernini 11, in v. Frejus 7 (p. Adriano), in v. Facchetto 39 (Giardini Reali), tel. 442.207 - 441.560 - 521.54.12 aperti tutto agosto.
ABBIGLIAMENTO BIMBI E RAGAZZI Baby Club via Nizza 42.
CARLO FIORI, c. Einaudi 1, t. 584.664.
COLORIFICIO TORINO, v. S. Donato 60 t. 481.791, carte parati, tendaggi.
DISCO ROSSO centro vendita pelle monza rovesciate v. Milano 8. Tel. 585.15.02.
FIORI JUCCI, v. Cibrario 84, t. 596.676.
FIORI N. MEGLIO, v. Trofarello 112, servizio domicilio Fiorano 325.067.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV videoregistratori Hi-fi, v. S. Donato 44, t. 488.286 - 487.644, lunedì aperto.
OTTICA FERRARI, esame vista lenti a contatto. Fatima 45 bis, tel. 748.228.
TINTORIA E SARTORIA riparazioni. Tel. 690.419 v. F. Carle 40/C zona Crocetta.
CHIRURGO MEDICO DENTISTA orario continuato 8-20 dal lunedì al sabato. Riparazioni ed esecuzione protesi urgenti aperto agosto. Tel. 744.940.
DENTISTA, telefonare al 405.23.47.
DENTISTA anche festivi, or. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. V. Cernaia 18, tel. 513.366.
ELETTRICISTA, riparazioni, tel. 748.266.
IDRAULICO, riparazioni, tel. 748.266.
IDRAULICO, servizi con interventi urgenti, tel. 619.235 - 901.8280.
TAPPARELLE, riparazioni, tel. 771.45.22.
TV GUASTO? Videosoccorso 726.60.88.
TV ASSISTENZA TV, t. 472.510.
ELETTRAUTO, v. Genova 90, t. 608.25.30.
ELETTRAUTO, tel. 300.000.
RIPARAZIONI, t. 200.000.
AUTOSOCCORSO, t. 200.000.
AUTOLAVAGGIO, t. 200.000.
AUTOCARROZZERIA aperta t. 202.311.
AUTOFFICINA elettrauto carburatore gomme intervento su strada marmitte accetta nuove, tel. 767.611.
CARBURATORISTA tel. 696.4829.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maroncelli 32
tel. 65.211

LE NOSTRE LINEE PER LA TUA ESTATE
090-7775
081-660444
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Ansis-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

ALISCAFI SNAV

TAPPETI C.I.T.O.
AGOSTO APERTO
AFFARI DA MITO!
...per l'assortimento.
...per i prezzi.
...per le dilazioni.
...per l'assistenza.
C.I.T.O.
TORINO via Lagrange 10
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala
VEGA

Movimentata fuga in via Di Nanni con arresto finale del ladro

Scappa il «topo d'alloggio» L'agente spara e lo ferisce

Colpito ad una gamba, guarirà in 20 giorni - Un'inquilina ha dato l'allarme

Arrestato, con sparatoria, di un «topo d'alloggio». Il ladro, Giuseppe Catalfamo, 23 anni, via Cirenaica 186/4, è stato ferito da un poliziotto alla gamba sinistra mentre fuggiva. Se la caverà in 20 giorni. La pallottola l'ha raggiunto al polpaccio, i medici si sono limitati a suturare.

L'episodio è avvenuto in via Di Nanni 61. Maria Fusero, un'inquilina del palazzo (attualmente in restauro e quindi con ponteggi ed impalcature sui muri esterni) ha sentito poco dopo l'una uno strano viavai sulle scale. Poi ha anche udito dei rumori dall'appartamento sopra il suo pur sapendo che l'abitazione era vuota. La donna si è insospettita e si è messa a guardare dallo spioncino della porta. Ha visto più volte un giovane, alto e magro, maglietta azzurra, calzoni beige, passare e ripassare sulle scale. Lo sconosciuto si è anche fermato sul suo pianerottolo a «saggiare» la consistenza della porta di fronte alla sua.

La donna ha subito telefonato alla vicina di pianerottolo, Franca Figoni, per avvisarla di chiudere le finestre (il ladro avrebbe potuto passare dalle impalcature esterne), quindi si è fatta coraggio ed è uscita per bussare ad un vicino. La fortuna ha voluto che in casa del coinquilino ci fosse un poliziotto fuori servizio. L'agente ha estratto la pistola ed è andato a vedere sulle impalcature. Il «topo d'alloggio» era proprio sui traliccì, stava per penetrare nell'alloggio attraverso la finestra.

«*Alt, polizia*» ha urlato l'agente, ma il ladro è fuggito. Il poliziotto si è gettato all'inseguimento giù dalle scale urlando agli inquilini del palazzo di chiamare le volanti. E' arrivato in strada mentre il ladro stava per svoltare in via Virle, qui ha nuovamente gridato «*alt, polizia*», ha visto il ladro girarsi di scatto come se avesse in mano un'arma ed ha esploso un colpo di pistola. La pallottola ha ferito il malvivente, ma nessuno sul momento se n'è accorto. E' riuscito a scappare sino alla sua auto, a mettere in moto e scappare malgrado l'agente sparasse ancora alcuni colpi.

Le volanti sopraggiunte hanno impiegato poco ad arrestare il ladro. Il pronto soccorso dei Martini di via Tofane è giunta la segnalazione che un uomo, alto e magro, maglietta azzurra e pantaloni beige, si stava facendo medicare per una ferita d'arma da fuoco. E' stato arrestato per tentato furto aggravato e portato in questura dove ieri mattina il pretore di turno, il dottor Burdino, l'ha interrogato confermandone l'arresto.

Giuseppe Catalfamo portato a braccia dagli agenti di po

Torrenti in piena Valsusa bloccata

Trenta automobilisti intrappolati nel tratto di statale fra Oulx e Beaulard - La circolazione ripristinata nella notte

Una piccola alluvione senza danni alle persone. Ha bloccato ieri sera dalle 20 alle 23 la statale 335 della Val di Susa, a Savoulx, frazione di Oulx. La strada è stata allagata all'improvviso da un'ondata di piena proveniente dal Rio Dejan e da diversi torrenti che scendono dal Pramand, sulla sinistra orografica della valle, ingrossati da un furioso temporale che ha colpito la zona nel tardo pomeriggio. La piena è stata particolarmente rovinosa a causa dei rami e dei tronchi portati dalla corrente che hanno formato numerose piccole dighe a monte della strada, che sono poi saltate di botto per la pressione dell'acqua.

Una trentina di automobili in transito sulla statale sono rimasti bloccati e hanno abbandonato le auto nella fanghiglia, scappando a piedi con l'acqua alle ginocchia, per paura del peggio. Tra questi anche l'equipaggio di una radiomobile della Polizia Stradale di Susa. Il traffico è stato ovviamente interrotto per alcune ore. Molte persone, valligiani e villeggianti, che stavano andando a casa, appunto nelle frazioni di Savoulx e nella vicina Signols, hanno dovuto fermarsi e fare dietro front, aspettando fin oltre le 23,30 per poter raggiungere le proprie abitazioni.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Torino, che hanno anche mandato un elicottero per valutare la situazione, tecnici dell'Anas, carabinieri, uomini del Municipio di Oulx, volontari della Protezione civile, altre pattuglie della Stradale. Il tratto di strada colpito, compreso fra due torrenti, è stato asportato da metro d'acqua melmosa, e detriti portati dalla corrente.

Un paio di ruspe di un'impresa di Savoulx hanno cominciato subito lo sgombero della strada ostruita e alle 23 c'era già un passaggio aperto. La pioggia è continuata a cadere fitta fino a tardi ostacolando le operazioni. Dopo la prima ondata, però, l'acqua è defluita normalmente nel letto della Dora, che in quel tratto è sufficientemente ampio per assorbire grandi portate d'acqua. La statale è rimasta chiusa per precauzione, fino a stamattina. La circolazione diretta a Beaulard e Bardonecchia è stata dirottata sull'autostrada del Frejus.

Abbondantemente fuori norma i valori registrati dagli ultimi prelievi

Piogge acide, inquinati i laghetti di Lanzo

I laghi alpini delle Valli di Lanzo possono essere considerati tra i più inquinati dalle piogge acide. Lo dicono i risultati dei prelievi fatti nel periodo del disgelo e che indicano valori abbondantemente fuori dalla norma.

Le analisi sono state effettuate da Aldo Chiariglione che negli anni scorsi aveva già affrontato il problema svolgendo un'indagine conoscitiva per il Comitato scientifico del Cai e collaborando in seguito allo «Studio limnologico dei laghi alpini d'alta quota» curato dal Cnr - Istituto di idrobiologia di Pallanza.

In questi ultimi due anni sono stati controllati venti principali laghi degli 85 esistenti nelle Valli di Lanzo e i risultati parlano chiaro. I valori registrati indicano in media un'acidità pari a pH 5 con punte massime che arrivano, come nel caso del Laghetti della Val Grande, sino al 4 (più basso è il numero del ph maggiore è l'acidità).

Infatti la misurazione ottenuta per l'acqua è all'incirca 7, un valore che invece in questa zona viene raggiunto soltanto ad estate avanzata, grazie alla diminuzione delle piogge ed all'innalzamento della temperatura.

«La situazione — spiega Chiariglione — è grave. La prima conseguenza di questo tipo d'inquinamento è uno stravolgimento dell'equilibrio biologico con una forte diminuzione della fioritura delle alghe e dello zooplancton. Inoltre tutto è complicato dal fatto che la zona è scarsamente calcarea, e di conseguenza le piogge acide non trovano difese naturali valide che possano neutralizzarle».

Il problema delle piogge acide non è comunque nuovo.

Già una decina d'anni fa si scoprì che i laghi scandinavi ne erano stati pesantemente colpiti con un notevole danno. La causa dell'acidità, secondo gli studi fatti fino ad ora, dipende al cinquanta per cento dagli scarichi delle centrali termoelettriche, per il trenta da quelli dell'industria, da combustibili per uso civile per il quindici per cento e per il cinque dai mezzi di trasporto.

Ancora Chiariglione: «I risultati ottenuti nelle Valli di Lanzo non devono comunque stupire. In effetti tutto l'arco alpino è interessato al fenomeno senza considerare che in questo discorso hanno un ruolo fondamentale le correnti e i venti. Al fine delle analisi è importante però la scelta del periodo in cui fare i prelievi e proprio per questo nel momento del disgelo si può avere un quadro completo della situazione».

«Oltre tutto bisogna considerare — continua — che l'inquinamento dei laghi coinvolge anche le altre acque di superficie con un conseguente aggravamento della situazione. Assieme a questo esistono poi altri problemi che raramente emergono anche perché alcuni tipi di analisi vengono effettuati nella migliore delle ipotesi in modo sporadico».

Un esempio fra i tanti: poco più di un anno fa si scoprì quasi per caso che in alcuni bacini del Gran Paradiso c'erano forti tracce di diserbanti, utilizzati di solito nelle risaie.

Il pericolo maggiore resta comunque un possibile e purtroppo probabile inquinamento del delicato equilibrio biologico dei laghi, con danni facilmente immaginabili anche se in Italia la produzione di anidride carbonica — in pratica è l'elemento caratterizzante delle piogge acide — è passata dai tre milioni di tonnellate del 1980 ai due milioni del 1985, seguendo una drastica diminuzione che ha caratterizzato tutti i Paesi.

Ed è proprio in questo senso che Chiariglione parla di soluzioni possibili. «Il problema — spiega — può essere risolto soltanto agendo sulle fonti di inquinamento. Non a caso le principali associazioni ecologiste europee hanno chiesto un'ulteriore riduzione del 60 per cento. Questo sicuramente rappresenterebbe la garanzia più sicura per non correre ulteriori rischi. Purtroppo la situazione attuale è grave». E c'è di più: in molte zone alpine non sono mai state eseguite analisi di questo tipo. E' molto verisimile che esista un inquinamento in gran parte ancora sconosciuto.

p. b.

■ Baracche incendiate

Una serie di incendi dolosi in alcune baracche costruite abusivamente alla periferia della città, all'altezza di strada del Drosso 181, ha impegnato l'altra notte per alcune ore i Vigili del Fuoco.

Il fuoco, con tutta probabilità, è stato appiccato dai teppisti, o da qualche ubriaco, e poteva avere conseguenze gravi perché nella zona sorgono addirittura centinaia di «orti urbani» con relativi capanni attrezzi.

In alcuni casi le casupole di strada del Drosso, in origine semplici depositi d'attrezzi, sono state addirittura trasformate in «villette» usate dai proprietari, in maggior parte pensionati ed operai della Fiat Mirafiori, per il pic-nic.

In questo periodo ci sono quasi ogni giorno molte decine di persone che banchettano e prendono il fresco nella zona.

echi di cronaca

Dentista medico chirurgo telefonando al 744.940
24 ore su 24 riparazioni protesi urgenti.

Diffida dell'Inail e lettere dell'Inps alla Regione per un vecchio debito

Ultimatum da sessanta miliardi

L'ufficiale giudiziario ha consegnato la citazione pochi giorni fa - La vicenda ha quasi dieci anni - Si riferisce a contributi per apprendisti artigiani che la giunta non ha mai voluto versare - Si spera in un intervento del governo - Fino al '78 pagava un ente ora sciolto, da allora lo Stato ha versato le somme alle Regioni che però non le hanno «girate» agli enti previdenziali

L'ultimatum è arrivato nel caldo torrido di fine luglio. E' una diffida dell'Inail con la richiesta di undici miliardi. Anche l'Inps insiste: ne pretende quarantuno. Bisognerà aggiungere interessi, more, multe. Il conto supererà i sessanta miliardi. Brutta estate per la Regione.

La «guerra» è vecchia. E' una storia di contributi non pagati, di libere e contestate interpretazioni di leggi, di rinvii. Ma pochi giorni fa l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha mandato un ufficiale giudiziario della corte d'appello di Torino a consegnare l'ultimo atto di questa battaglia di carte bollate e anche l'istituto nazionale previdenza sociale sollecita.

In piazza Castello, però, nessuno sembra convinto della necessità di pagare. La controffensiva è già scattata.

La grana Inps comincia nel '78 quando lo Stato sopprime il Fapi, il fondo addestramento professionale lavoratori e «regala» agli enti locali l'onere dei contributi per gli apprendisti artigiani. Per fronteggiare i pagamenti dà alla Regione cinque miliardi e 900 milioni, 8 nell'80, oltre 13 nell'81. Il contenzioso scatta immediatamente.

La giunta del Piemonte, d'accordo con tutti gli altri governi regionali, decide di non sborsare una lira. Da Roma partono telefonate e telegrammi: primi di una lunga serie di «sollecitazioni». Con gli anni tra schiarite e promesse il debito cresce. Oggi è salatissimo. «Ma — assicura il presidente Vittorio Beltrami — *la soluzione della vicenda è vicina. Lavoriamo d'intesa con le altre Regioni e siamo convinti che il nodo possa essere sciolto*».

L'Inps ha già offerto ampie dilazioni e pagamenti rateali, le Regioni hanno risposto temporeggiando, presentando ricorsi, chiedendo interpretazioni a flor d'esperti. Finora comunque non hanno ancora pagato. La questione è diventata politica e presto se ne dovrà occupare il governo. La conclusione sarà molto probabilmente un esborso minimo dilazionato nel tempo.

La tegola Inail è della stessa natura. Infatti le quote dei contributi per gli apprendisti artigiani non sono dovute soltanto all'Inps. Una parte, 180 lire a settimana, vanno all'Inail. Ora gli apprendisti nel '79 erano ottantamila, due o tremila in meno nell'80 e nell'81, settantamila nell'82 e nell'83, 65 mila nell'84 e '85.

La piccola somma di 180 lire moltiplicata per tutte le settimane dell'anno e per il numero complessivo degli aventi diritto offre una parcella di tutto rispetto. Se poi a questa somma s'aggiungono le multe, le penalità, le more che sono elencate nella diffida dell'Inail si vola facilmente a sfiorare gli undici miliardi.

Che fare? «*Continuiamo a trattare*», dicono in piazza Castello 165 negli uffici della giunta.

Intanto però sulla scrivania del presidente s'affastellano elaborati che documentano i «soldi dovuti», lettere d'avvocati dai toni cortesi che si concludono però quasi sempre con la perentoria richiesta di pagamento, raccomandate, interrogazioni.

Il dossier Inps-Inail è ormai uno dei più voluminosi della Regione. Già più volte se n'è parlato in Consiglio. Quanti soldi lo Stato ha versato alle Regioni? Perché non sono stati accantonati? Sono state fatte le previste convenzioni con gli istituti assicurativi? Le risposte, di volta in volta, hanno offerto spunti a polemiche e preoccupati dibattiti.

Nell'affannosa ricerca di una via d'uscita sono nate anche alcune bozze di accordi da firmare. Non se n'è mai fatto nulla. Infatti quando tutto sembrava finito cadeva il governo o spuntavano difficoltà terribili per mettere insieme attorno ad un tavolo i rappresentanti dei ministeri, dell'Inps, delle Regioni.

L'armistizio è vicino. D'altra parte sessanta miliardi da versare nel gran calderone dei contributi la Regione non li ha. Di qui la scelta obbligata di chiamare a raccolta tutte le altre Regioni per affrontare e possibilmente risolvere in fretta una «querelle» che rischia di diventare una storia infinita.

Gian Mario Ricciardi

Dopo la multa di 200 mila lire all'anziana che sfamava i volatili

I demoproletari dalla parte dei colombi Interrogazioni e interpellanze al sindaco

Centinaia di colombi davanti alla sede dell'Enpa

Democrazia proletaria sta dalla parte dei piccioni. La vicenda dell'anziana pensionata, multata di 200 mila lire perché sorpresa a sfamare i volatili, sta mettendo a rumore anche il mondo politico torinese. Guido Lagana, capogruppo dp in Comune, ha preannunciato un'interpellanza del suo gruppo: «*Martedì chiederemo al sindaco di far chiarezza in una vicenda che comincia a farsi grottesca. L'aumento del numero di piccioni è un fatto incontestabile, ma riteniamo insensato contrastarlo multando le vecchiette ed affamando i poveri colombi. Qui ci vuole un'iniziativa seria, con basi scientifiche. Il primo atto deve essere l'abolizione della norma, poi deve far seguito uno studio ecologico volto ad ottenere il riequilibrio ambientale*».

Il sindaco non dovrà, comunque, rispondere soltanto ai demoproletari. Altri gruppi sembrano intenzionati a spezzare la loro lancia a favore dei colombi mentre sulla scrivania della Magnani Noya c'è da qualche settimana un'altra interrogazione, del dc Sergio Gaiotti, che ha recentemente chiesto lumi sul progetto di «*distribuzione di becchime anticoncezionale*» che il Comune si era impegnato ad esaminare, con la consulenza dell'Ente nazionale protezione animali. Sembra, comunque, che questo sistema (usato in talune città del Nord Europa) sia difficilmente realizzabile a Torino che è popolata da un numero eccessivo di colonie

LICEO ARTISTICO

Sono aperte le ISCRIZIONI

Orario di segreteria:
9-12 e 15-17; sabato 9-12

Liceo Artistico Parificato
VITTORIO VENETO
Via Pomba 20-Tel. 553.776-TO

LF
LUCIA FRANCHINI
Primavera - Estate
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE
BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE
LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)
Sconti sino al 50%
TORINO - 166 Via Nizza - 011 696.4963 ● *Aperto agosto*

Nel petto di un uomo di Pianezza, accanto al cuore malato è stato trapiantato quello d'un ragazzo francese

Da cinque anni due cuori battono insieme

Aldo Borca, 52 anni, era stato operato in Francia dal professor Dor nel 1983 - Oggi sta bene e conduce una vita normale, va a spasso con il cane, gioca a bocce con gli amici - Nei momenti più difficili l'hanno sostenuto fede e ottimismo

Ha 52 anni e da cinque vive con due cuori. Nel suo petto, insieme al suo muscolo minato da una miocardite acuta dilatativa, batte quello di un ragazzo francese di 21 anni, che gli ha permesso di ricominciare a vivere.

Aldo Borca oggi sta bene, conduce una vita normale, va a spasso con il suo cane, gioca a bocce con gli amici di Pianezza. Le sue carte vincenti sono la fede, che gli ha permesso di sperare quando la vita sembrava negargli ogni possibilità, e l'ottimismo che lo ha sorretto nei momenti più brutti. In questi anni ha visto morire molti amici che hanno subito lo stesso intervento, ma lui vive serenamente e la sua esperienza: La famiglia gli è stata accanto insieme con gli amici, tanti, tutti pronti a porgergli una mano.

Il calvario di Aldo è incominciato nell'83, quando i medici scoprirono che la causa dei suoi malesseri, della sua stanchezza, della sua fame d'aria, era il cuore che non ce la faceva più. Dieci anni prima aveva subito un infarto da cui si era ripreso benissimo. Il responso, l'ultimo, infausto, lasciava poche speranze. Il cuore malato aumentava di volume e lentamente lo uccideva. A Torino le possibilità di sopravvivenza erano pressoché nulle.

«*Su consiglio del dottor Marro delle Molinette* — racconta Aldo — *abbiamo giocato l'ultima carta, quella della Francia, dove a Saint-Laurent-du-Var, vicino a Nizza, il professor Vincent Dor effettuava i trapianti con la tecnica di Christian Barnard*».

Si tratta di un trapianto eterotopico: in parallelo al suo viene innestato un altro sano.

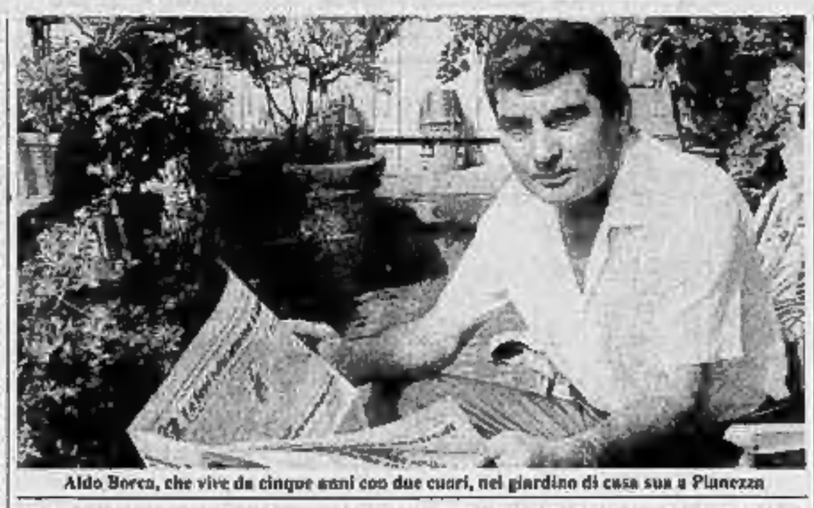
In Francia è incominciato il capitolo più importante della vita della famiglia Borca e soprattutto di Aldo. Messo in lista per il trapianto, dopo appena tre giorni di attesa è arrivata la chiamata, l'unica possibilità di sopravvivenza. Domenica 2 ottobre 1983, dopo quasi dieci ore di sala operatoria, Aldo aveva nel petto due cuori: due cuori per poter ricominciare a vivere, due cuori per sperare. Un ragazzo di 21 anni, in seguito a un incidente, era in coma irreversibile: il suo cuore ha ridato la vita ad Aldo.

Dopo cinque anni vissuti in modo normalissimo, Aldo Borca oggi rivive emozioni di allora, sensazioni che spesso riemergono prepotenti e gli fanno amare la vita in modo unico giorno per giorno.

Dice: «*La mia è un'esperienza che non si dimentica. Dopo l'intervento ho avuto un rigetto che ho superato senza traumi. Oggi continuo una terapia di ciclosporina che assumo in dosi minime, ma per il resto conduco una vita normale. Ho imparato a vivere alla giornata, ad apprezzare e amare le cose piccole che la vita quotidianamente mi regala*».

Con lui sono i figli Andrea e Claudio, la figlia Laura e la moglie Piera, dolce e forte, che gli è stata vicina in tutte le fasi della malattia. Oggi Aldo ha un unico desiderio: festeggiare il quinto anno dall'intervento con gli amici, i familiari, i medici che lo hanno assistito. Festeggiare la vita con chi gli vuole bene: «*Sarebbe bello fare una grande festa, ma purtroppo la malattia e le lunghe cure hanno prosciugato i pochi risparmi che avevamo da parte. Sicuramente la gioia più grande è poter raccontare oggi la mia storia, perché chi si trova nelle mie condizioni di allora trovi la speranza e la gioia di vivere confidando nella fede e nell'uomo*».

a. a.



Aldo Borca, che vive da cinque anni con due cuori, nel giardino di casa sua a Pianezza

■ Pensionati in festa

Presso i giardini Balbo, in via Cavour, di fronte al San Giovanni Vecchio, oggi, dalle ore 15 alle 20, il gioco a bocce, a carte, a scacchi, a dama, ci sarà anche un rinfresco finale: è la festa dei pensionati che vogliono trascorrere il Ferragosto in allegria e in compagnia.

La manifestazione, aperta a tutti i cittadini, è organizzata dal circolo ricreativo Pensionati Torino Centro. Per informazioni rivolgersi al presidente del circolo Biagio Dambrosio, residente in via Carlo Alberto 31, telefono 512.857.

LO SPECCHIO SPORCO DELLA TELEVISIONE
Divulgazione scientifica e sport nella cultura moderna
A cura di Gianfranco Bettetini e Aldo Grasso

Scienza e sport riflessi dal prismatico specchio TV. Un'analisi esaustiva su quarant'anni di rapporti reciproci: influenze, adattamenti e trasformazioni nel consumo culturale degli italiani. Con bibliografia ragionata e schedario fotografico.
510 pagine, L. 38.000

FUTURISMO, CULTURA E POLITICA
Scritti di [illegible], A. Asor Rosa, E. [illegible], N. Zapponi, W. Weiss e altri
A cura di Renzo De Felice

La cultura politica del movimento futurista nel mutamento storico della società del primo Novecento: la "sfida della modernità", fra nazionalismi ed impero rivoluzionario, ricostruita nel contesto europeo ed americano.
390 pagine, L. 30.000

Φ *Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli*
tel. (011) 65 56 51 • distribuzione Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas

La mania di restaurare le vecchie barche in legno prende piede in Italia e i torinesi Quaranta raccontano

I vascelli fantasma tornano a solcare il mare

Al Na'ir IV, 11 metri, III classe I.O.R., si dondola pigramente nel porto di Villefranche all'ombra dell'antica forte del Vauban. Gli ottoni in coperta sono lucidi. Vele, drizze e scotte sono pronte per la regate d'epoca di settembre. Con altre veterane regaterà da Maratgliano a Porto Maurizio. Ha circa vent'anni, ma non li dimostra. E' il fiore all'occhiello di Ernesto Quaranta, presidente della lega navale torinese.

La caccia alla barca d'autore ha preso piede anche in Italia. La malattia arriva dagli Usa. Ma anche francesi ed inglesi da tempo hanno la febbre. E' ora la volta degli italiani che hanno preso alla lettera la battuta di un vecchio maestro d'ascia di Lavagna, il cavalier Topazio: «*I proprietari di una barca in vetroresina sono come i signori del pane secco*».

Così senza andare con la mente a barche di sogno come il cutter Astra, un J class di 35 metri, costruito nel 1928 e restaurato in modo perfetto dall'industriale torinese Carlo Bussei e riportato in competizione a suon di miliardi, sentiamo cosa dicono due esperti come appunto Ernesto Quaranta, 54 anni ed il figlio Mario, di 28, costruttori con un piccolo cantiere navale a Carignano, broker da 15 anni il primo e appassionato ricercatore di barche d'epoca con il figlio, già ottimo skipper. «*Sono pezzi unici, oggi costruire certe barche costerebbe un patrimonio. Ma senza pensare a certi mostri come Astra, accontentiamoci di salvare anche piccole imbarcazioni alla portata di tutti e dai prezzi contenuti. Quando ci si imbatte in certi scafi abbandonati in un angolo di un vecchio porto, mi vengono le lacrime agli occhi. Sono opere d'arte degne di un museo navale*».

Ernesto Quaranta è a bordo di Al Na'ir IV, uno sloop di Sparkman e Stephens. Costruito nel '67 nei cantieri Carlini di Rimini, divenne subito famoso alla sua prima regata, la On Tori Cup, per un'infrazione commessa. A causa della forte corrente Al Na'ir toccò la boa di partenza. Venne squalificato, ma partì egualmente e corse la regata fuori gara, tagliando la linea d'arrivo venti minuti davanti al 1° classificato! Un caso commentato e discusso su tutte le riviste specializzate. Dopo anni di successi fu abbandonato ed insabbiato nei pressi di Bocca di Magra, dove nel 1981 lo trovarono i Quaranta. Ricorda il giovane Mario: «*C'erano foglie e sabbia sul ponte. Il boma era scomparso, invece della barra c'era la ruota*». E il padre aggiunge: «*Amici ci hanno segnalato che il boma era sotto un cespuglio. Stephens da me incontrato al salone di Genova mi disse dove rivolgermi per rimettere la barra*».

Ernesto Quaranta con il figlio Mario a bordo di Al Na'ir IV

Accanto ad Al Na'ir IV è ormeggiata la Croix des Guardes, l'ultima scoperta dei Quaranta. E' una barca di 15,35 fuori tutto per 3,60 di larghezza. Costruita nel '47 ad Arcaçon, in Francia, nei cantieri Baudin, su progetto di Dervin, è nata per le crociere. A poppa la cabina per l'armatore-proprietario, al centro la lussuosa dinette e a prua la spaziosa cucina con le cuccette per i marinai. Abbandonata tre anni fa dall'ultima proprietaria rimasta vedova, la Croix des Guardes tornerà, dopo un anno di lavori, a solcare il mare completamente rimessa a nuovo.

«*L'amore di far tornare bello com'era uno splendido oggetto* — dicono i Quaranta — *ci spinge a cercare in ogni angolo d'Europa. La Croix des Guardes era abbandonata a Saint Jean di Cap Ferrat, ma Kerkira IV, un altro 12 metri di Stephens che nel 1971 aveva partecipato alla On Tori Cup in Nuova Zelanda con al timone il mitico Straulino, l'abbiamo trovato mal ridotto a Punta Ala. E prima ancora Meloria, costruita da Camper e Nicholsons per l'ammiraglio Pera, l'abbiamo scovata a Livorno e non era certo tenuta da amatore*». Ora Meloria, di proprietà di un industriale torinese, è ormeggiata a Garavan (Mentone) poco distante da Jadi, un'altra imbarcazione di Stephens, sorella gemella di Al Na'ir.

Ma i costi di manutenzione per queste vecchie signore del mare?

Ernesto Quaranta ha la battuta pronta: «*Non sono eccessivi. Certo tante cosette a bordo bisogna imparare a farsele. I francesi ci insegnano. Ci sono deputati e industriali che si pitturano la barca. Anche questo impegno può essere piacevole*».

e. m.

PRALY CONDOMINIO "STELLA ALPINA"
POSIZIONE SOLEGGIATA IMMERSA NEL VERDE
APPARTAMENTI VARIE METRATURE CON POSSIBILITÀ DI ABBINAMENTO
• MONOLOCALE CON ANG. COTTURA E SERVIZI DA L. 45.000.000
• BILOCALE CON ANG. COTTURA E SERVIZI DA L. 52.000.000
• IVA 2%
POSTI AUTO DA L. 6.000.000
DAL 31/7 AL 7/8
DAL 16/8 AL 21/8 PERSONALE SUL POSTO
TORINO, C.so Re Umberto, 54
Tel. (011) 50.59.17
GRIMALDI È ANCHE FINANZIARIA

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1988

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 58
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via del Carmine 15
via Consolata 8
p.i. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza IV Marzo
via Pietro Micca 20
(angolo via San F. d'Assisi)
via Monti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/ang. Ricasoli
v. S. Tommaso 15 (ang. P. Micca)
via Bertolami, S. Federico
p. Castello 29 (ang. Romanò)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p.i. S. Carlo 156 (v. S. Teresa)
via Po 29
p. C. Emanuele II 91 (Carlina)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
c. Re Umberto 6 (ang. c. Matteotti)
via XX Settembre 26
(Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Bucchi 10
piazza Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto 45
piazza C. Felice 68 (Ala Ligure)
corso V. Emanuele 38
corso V. Emanuele 56/p. C. Felice
via Mazzini 48
via Allan 10

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. Vitt. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 83/A
via Nizza 22
via Ormea 36
via Madama Cristina 85
via Nizza 79
via Monti 28
via Nizza 131
corso M. d'Azeglio 118
via Nizza 108

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 9
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31
(corso Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 36
via Massena 50
via San Secondo 60
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
dietro Re Umberto 76
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Braccini 83 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153/p. Rebaudengo
corso Rosselli 166
corso Peschiera 108

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carcani)
corso Vittorio Emanuele 187
corso Inghilterra 29
via Frejus 115
via Frejus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 6
c. Peschiera 209 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 57
corso Regina Margherita 206
via Cibrario 46 bis
via San Donato 23
corso Svizzera 28
corso Francia 8 (Sup. Rivoli)

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 9
via A. Cecchi 72
corso Giulio Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 48
c. G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
via Bixio 6 (Ai. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 38
corso 30 Febbraio 7
corso Regina Margherita 122
corso Regina Margherita 80
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
s. Cadorna 27 (ang. c. Belgio)
via Cuneo 61
corso Belgio 38
corso Tortona 4
via Napione 35
via Vanchiglia 29
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 185
piazza Bengasi 5
via Nizza 209
via Nizza 218
via Genova 177
via Ventimiglia 50
piazza Giacomini 24
via Ventimiglia 208
c. Maroncelli (ang. p. Bengasi)
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 167
via Tunisi 63/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Casa Pilano-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 268
corso Unione Sovietica 230
corso Traiano 108
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
corso Galileo Ferraris 164
via Gonzia 46
via Tripoli 163/b
via Tripoli 36
corso Sebastopoli 255
via Bertola 35
via Tripoli 118
corso Orbassano 329
corso Agnelli 167
corso Siracusa 197

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Vegna 8
via Tripoli 20 (Lingotto)
v. G. Reni 133 (ang. v. Bidone)
via Cimarosa 6/bis
via Gaidano 6
via Diandola 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 366

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monlalcone/corso Francia
corso Francia 303
corso Francia 383
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 68
corso Trapani 110
via Lancia 102
(angolo Monte Ascione)
corso Monlalcone 84
via Monginevro 192

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Telesio 103
corso Telesio/via Valgioie
via Saluzzo 3
via Ghemme 9
via Cappelli 35
via Barichi/p.zza Carignano
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
viale Rachi/Pass (Grugliasco)
via Marconi/viale Radici (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
viale Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lulni 106
corso Lombardia 132
via Valdellatorre 76
via Pianezza 57
(angolo corso Polonia)
via Sansovino 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 209
via Stradella 167
via Borgaro 29/1
via Sansovino 151
via Arnaldi 180 (Altessano)
via Lulli 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Cagliero 56
via Ravenna 50
via Stradella/largo Giachino
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 53
via Chiesa Salute/via Bosqetto
via Reiss Romoli 51/A

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Mariconi 81
corso Vercelli 100
via Sponchi 24
corso Giulio Cesare 119
via Sesia 19
via Pelavilo 36
via Monginevro 3
corso Palermo 94
via Bologna 69
via Lanzi 1

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261/Ovest
corso Giulio Cesare 197
via Ivrea 18
via Bonicelli 12

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Casale 297 (Borgata Rosa)
corso Casale 192
piazza Bernini/corso Casale
corso Dunant 5/bis 142
corso Chieri 153 (Pavaglio)
corso Gaberi e C. Sella

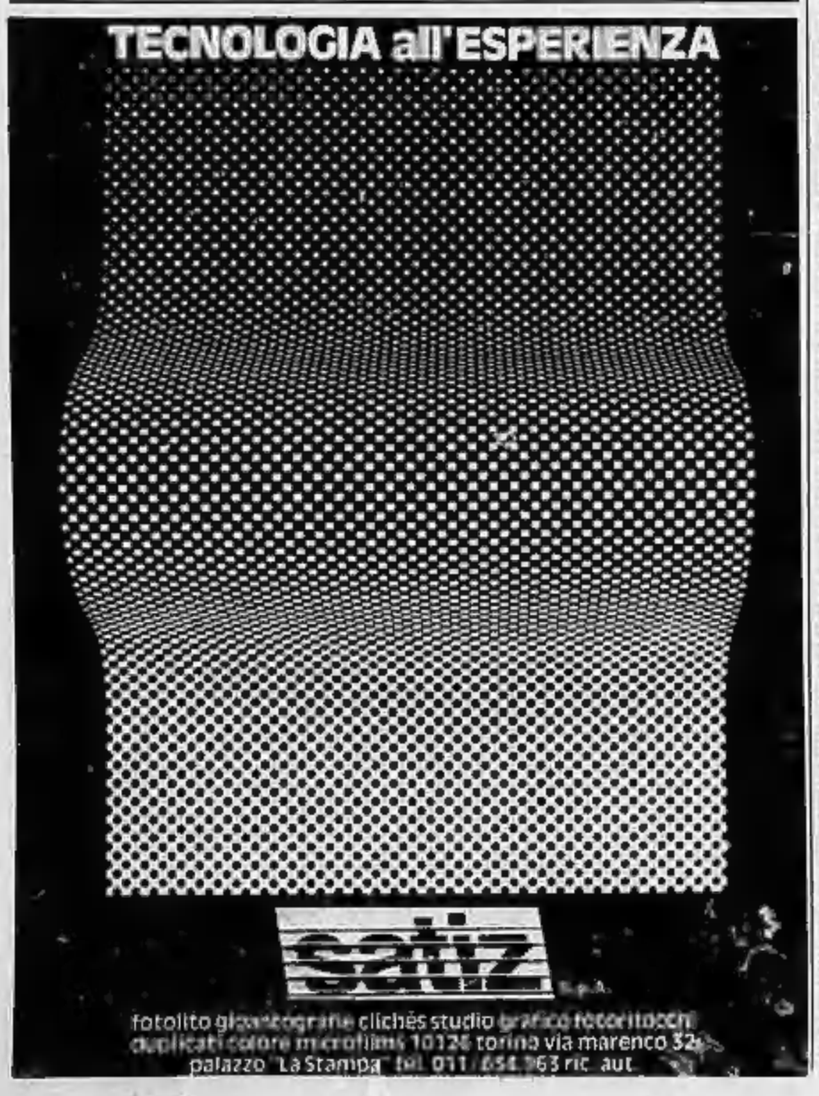
QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(angolo via Pomaro)
corso Moncalieri 217
corso Marconi 59
piazza Adua 6
piazza Freguglia

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 429
via Pranzelli 5
via Roveda 8
via Rismondo 51/59
via Togliatti (angolo via Bevano)
via Candiolo 36
corso Unione Sovietica 982
via Cronaca Vigiani 164

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37 (San Paolo)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)
corso Moncalieri 492/D

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6511.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30



La rivoluzione ecologica sta passando anche attraverso la farmacia

Dalla pillola al biancospino

E vanno a ruba i preparati di erbe - Richiestissimo il ginseng dalle mille risorse: d'inverno per combattere la stanchezza, d'estate per «tirarsi su» - Il dottor Vecco: «In Italia occorre una regolamentazione, altrimenti sarà l'anarchia» - Un mercato che rappresenta ormai 300 miliardi l'anno - I farmaci omeopatici e le ultime scoperte della scienza

Nel suo manuale di fitoterapia, il dottor Max Rombi è piuttosto esplicito: *«Proprietà tradizionali: afrodisiaco e stimolante generale. In caso di: impotenza e frigidità; fatica generale, surmenage fisico ed intellettuale, stress, convalescenza. Ritarda la senescenza».*

Così il *Panax ginseng*, o più semplicemente *ginseng* per gli estimatori, va a ruba in farmacia. In inverno, *«per combattere la stanchezza da lavoro»*, in estate *«per tenersi... su»*. Ma la simpatia per la radice che ci arriva dalla Cina non è che un aspetto della lenta ed inesorabile rivoluzione che da qualche tempo si va facendo spazio tra gli scaffali dei farmacisti.

La gente cerca prodotti naturali. Vuole il mirtillo per migliorare la vista, il propoli per il suo potere antibatterico e preferisce cercare il sonno in una pozione di biancospino, camomilla o valeriana, piuttosto che affidarsi alle benzodiazepine che, ormai l'ha imparato, danno assuefazione e possono produrre effetti collaterali *«indesiderati»*.

Insomma, la voglia di vita sana, insieme con le proteste contro discariche, navi velenose e inquinamento, passa anche dalla farmacia e il successo delle pillole *«chimiche»* sembra un po' appannarsi.

«E' vero — conferma il dottor Emilio Vecco, presidente dell'Associazione torinese titolari di farmacie —, *da qualche anno è in aumento la richiesta di cure con prodotti a base naturale. Purtroppo, in Italia, siamo come al solito in ritardo».*

In che senso? *«O lo Stato deciderà di prendere in considerazione, seriamente, il problema, oppure, in mancanza di regole precise in materia, sarà l'anarchia e si perderà ogni controllo su questo mercato che, oltre ad essere importantissimo per la salute dei cittadini, riguarda un business che si aggira intorno ai 300 miliardi all'anno. Prendiamo, ad esempio, l'omeopatia. In Francia è riconosciuta ufficialmente e i pazienti non possono acquistare preparati omeopatici senza presentare al farmacista una ricetta. Inoltre questi prodotti sono meno cari che da noi».*

Una regolamentazione è necessaria, anche per garantire i cittadini da frodi. Ma se il farmacista si dedica alle cure naturali, non entrerà in conflitto con l'erborista? *«Le mansioni sono diverse* — ribatte Vecco — *e mentre l'erborista può vendere erbe, ma può soltanto mescolarne alcune, il farmacista può preparare tutti i composti fitoterapici».*

La pillola che scompare in bocca, accompagnata dal sorso d'acqua, per combattere una dolorosissima nevralgia sarà sostituita, come suggerisce il manualetto di Rombi, dalla capsula contenente *«Escholizia + Artiglio del diavolo»*? Le rinite croniche saranno trattate, in futuro, non più con cortisonici e antistaminici, bensì con *«Eucalipto e Pianiaggine»*? E l'ipertensione arteriosa troverà una valida cura nel Biancospino e nell'Olivo?

Nella farmacia del dottor Vecco esposti alcuni prodotti naturali che vanno per la maggiore

D'altra parte, nulla di nuovo sotto questo sole di agosto. Già nel 1954 (per non citare testi di fitoterapia ben più antichi) il dottor Legnano scriveva il suo voluminoso *«Le piante medicinali nella cura delle malattie umane»* e i principi rivelati erano, più o meno, gli stessi.

Ma venne il periodo in cui la gente non trovò più tempo per nulla. Figuriamoci per star lì a preparar decotti... Una pillola e via. Ora quel tempo lo si vuole recuperare.

E anche la Scienza, con la S maiuscola, sembra improvvisamente tendere una mano in questa direzione. E' di tre mesi fa la notizia (*Stampa Sera* la diede il 30 maggio scorso) della scoperta fatta dal dottor Jacques Benveniste, direttore della ricerca dell'Istituto nazionale della Sanità, in Francia, sulla *«memoria dell'acqua»*. Il suo studio, confermato da altri laboratori europei, secondo alcuni avrebbe trovato la prova di uno dei principi fondamentali dell'omeopatia, secondo cui un prodotto attivo, diluito nell'acqua fino al punto che di esso non si trovi più alcuna molecola, conserva i propri effetti biologici specifici, *«come se l'acqua conservasse il ricordo di una molecola che non contiene più»*.

Daniela Daniele

Si è conclusa felicemente la storia d'amore fra due giovani marocchini

Fiori d'arancio islamici al Gruppo Abele

Da due giorni Torino ha una nuova ospite: si chiama Ghizlan, ha 24 anni e proviene dal Marocco. Dal 1983 è sposata civilmente con Mohammed, ma sino a qualche settimana fa il loro vero matrimonio, quello religioso, è stato in forse. E nelle due famiglie c'era chi diceva: *«Non s'ha proprio da fare»*. Come per i manzoniani Renzo e Lucia, solo che nel caso dei due giovani marocchini non c'era alcun don Rodrigo di mezzo, ma solo un problema economico: Mohammed, 26 anni, immigrato a Torino dal 1986, non aveva i due milioni per versare la dote ai genitori di Ghizlan e pagare la festa di nozze.

L'hanno aiutato gli amici del Gruppo Abele e lei, adesso, è a Torino, finalmente insieme al suo lui nelle due stanze con servizi del piccolo alloggio che don Luigi Ciotti ha messo loro a disposizione al terzo piano della sede di via Giolitti. Faranno un po' da custodi e Mohammed non avrà che da spostarsi di pochi metri per raggiungere il suo ufficio: diplomato in informatica all'Università di Lille, lavora al calcolatore del Gruppo Abele.

«La matematica mi ha aiutato a conoscere mia moglie (le devo ripetizioni), a fare le prime amicizie a Torino con una famiglia meravigliosa e a trovare un lavoro che mi sta particolarmente bene — racconta il giovane — *perché è parte di un nobile impegno sociale. Io ero a Torino con il morale a terra quando una donna, in una libreria, discutendo del senso delle religioni, mi parlò della testimonianza concreta del Gruppo Abele. Volli conoscere questa esperienza e mi presentai. Durante quella visita saltò fuori che avevo studiato informatica e mi portarono nella stanza del calcolatore. Là conobbi Alberto e, attraverso il linguaggio dei numeri, nacquero amicizia e collaborazione».*

A quel tempo Mohammed aveva perso i contatti con Ghizlan: *«Sapevo che i suoi insistevano perché lei divorziasse. Io ero qui, lontano e senza soldi, ero depressissimo. Furono quell'incontro e le prospettive che mi restituì a poco a poco a convincermi che dovevo insistere. Ne parlai con don Luigi, lui mi disse che il Gruppo per principio non divide i giovani dalle loro famiglie. E aggiunse che, se le nostre tradizioni ci imponevano certe usanze, si doveva tenerne conto. Le ultime resistenze sono state superate solo a fine giugno: i familiari di Ghizlan erano quasi disposti a lasciarla venire via, sia pure senza festa e vero matrimonio secondo la tradizione del nostro Paese. Un compromesso preludio di altri ostacoli. Superato anche quelli, la scorsa settimana ci siamo sposati in Marocco anche con il rito religioso: è stata una bella storia».*

E' stata? E', lo corregge. Mohammed sorride felice. Anche Ghizlan sorride felice. Sono lontani i tempi delle loro cupe disperazione, quando lei aspettava e lui viveva del lavoro incerto in un pub, *«senza quasi più speranze»*. Oggi scorre il sorriso dolce della sua «gazzella» (il significato in italiano di quel nome di battesimo) in casa di amici. *«Poi le farò visitare Torino nella calma di questi giorni, come piace a me».*

Per loro questo «Ferragosto» in città è un giorno specialissimo. Che non dimenticheranno.

al. gal.

Tutti i posti per mangiare in questi due giorni di ferragosto

Ristoranti aperti in città

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti che ci hanno comunicato la loro apertura nella giornata di oggi. Consigliabile comunque una telefonata preventiva, per accertare eventuali chiusure non segnalate.

Gli asterischi indicano:
* aria condizionata
** dehors
*** dehors e aria condizionata

Centro

A la Mole, v. Verdi 12, tel. 839.6841; Alfieri, v. Bertola 24, tel. 510.174; Caval'd bròns, p. S. Carlo 157, tel. 55.34.91; Cinesi: La Pagoda*, v. Gioia 2, tel. 539.897; Shangai*, v. IV Marzo 5, tel. 547.522; Cit Turin, v. Arsenale 44, tel.557.6154; Delle Indie, v. Verdi 10, tel. 839.7441; Gasthaus, v. Gramsci 3, tel. 537.358; Il Cantuccio, v. Pomba 8, tel. 540.524; I Tarocchi, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.249; La Campana, v. XX Settembre 79, tel. 521.4011; L.T.S., p. Repubblica 24, tel. 650.046; Nuovo Mario, v. Mazzini 33, tel. 871.631; Nuovo Regio**, p. Castello 117, tel. 511.770; Pam-pam**, c. Vittorio 45, tel. 655.437; Parigi, v. Rattazzi 3, tel. 530.968; Plinio, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Polistrini*, c. Palestro 2, tel. 535.031; Porto di Savona, p. Vittorio 2, tel. 831.453; Tiffany*, p. Solferino 16, tel. 540.538; Sotto la Mole, v. Montebello 9, tel. 832.201; Taverna Fiorentina***, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.412; 27, v. S. F. d'Assisi 27, tel. 511.003.

San Paolo

Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Cinesi: Gui Lin, v. Vigone 30, tel. 447.4343; King Hua*, v. Brunetta 19, tel. 331.967; Pechino, v. S. Paolo 74/a, tel. 235.9687; Porta d'Oro, v. Monginevro 9, tel. 372.058; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; Il Pappagallo**, v. Braccini 57, tel. 334.936; La Greuja*, v. Monginevro 75, tel. 331.589; La Pergola, v. Cesana 54, tel. 447.1784; La Roccia Bianca, V. Rivalta 23, tel. 335.9854; Silvano, v. Monginevro 69, tel. 335.2851.

Cenisia - Cit Turin
Pozzo Strada

Al Grassi*, v. Grassi 9, tel. 547.721; Cinesi: Hahg Zhuo, c. Francia 278, tel. 790.997; Zheng Yang***, v. P. d'Acaja 61, tel. 447.6422; Cittadella, v. P. d'Acaja 57, tel. 749.5126; Maxipiatto, v. Passalacqua 4, tel. 541.370; Passatempo, c. Francia 318, tel. 793.330; Vecchia Londra, c. Inghilterra 45, tel. 544.003.

Campidoglio - S. Donato
Parella

Fiorentino, v. S. G. Bosco 10, tel. 485.325.

Rossini - Valdocco
Vanchiglia

Cinesi: Da Gino, c. R. Parco 161, tel. 202.852; La Brace, v. Napione 28, tel. 831.502; L'Airone, v. Guastalla 5, tel. 877.483; La Primula**, p. Repubblica 8, tel. 521.2269; La Rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 830.076; Lidia, c. Regina 142, tel. 521.3232; Artisti, v. Artisti 28, tel. 830.222.

Borgo Vittoria

Al Gambero, v. Giachino 16, tel. 216.4084; La Strada Gente, v. Ala di Stura 34, tel. 220.1727.

Barriera Milano
Madonna di Campagna

Brasserie, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Biellese, c. G. Cesare 196, tel. 200.520; Brasserie**, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Capuano, c. Vigevano 4, tel. 276.285; Cinesi: Canton*, c. Palermo 125, tel. 238.762; Mei Li Hua, Lgo Tobruk 29, tel. 216.1735; Del Colonnello*, c. Vercelli 21, tel. 280.366; Gastaldo, v. Cuneo 8, tel. 852.167; Ippocampo**, c. Novara 5, tel. 857.165; La Carrettera, c. Vercelli 195, tel. 185.0682; Lo Squalo**, c. G. Cesare 83, tel. 851.438; Mazza**, c. G. Cesare 53, tel. 851.430; Ostu Bacu, c. Vercelli 226, tel. 264.579; Valgranda, str. Lanzo 88, tel. 290.174.

San Salvario - Valentino

Alba, v. S. Pio V 8, tel. 669.2054; Black-Jack, v. Nizza 84, tel. 670.090; Cinesi: Mandarin*, v. Saluzzo 3, tel. 659.8134; Kuoji, v. S. Massimo 4, tel. 830.979; Da Zia Amelia, v. Nizza 31, tel. 669.9472; Del Chianti, v. Saluzzo 13, tel. 650.5818; Due Mondi*, v. Saluzzo 3, tel. 669.2056; Fiorentina, v. Saluzzo 6, tel. 669.2341; Il Ghiguaro**, v. Nizza 83, tel. 669.8035; Il Papavero***, c. Raffaello 5, tel. 654.2363; La Barca, fiume Po c/o c. G. Galilei 24, tel. 696.3555; Mellow*, v. Nizza 3, tel. 669.9174; Messico, v. Galliari 8, tel. 650.8788; Ristodante*, v. Saluzzo 112, tel. 673.810.

Crocetta - S. Secondo

Aladino v. Cassini 4, tel. 584.117; Cinesi: Da Mario, v. Mazzini 5, tel. 544.449; La Grotta, v. Gioberti 26, tel. 518.502; Viareggio*, v. Montevecchio 10, tel. 510.274.

San Paolo

Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Cinesi: Gui Lin, v. Vigone 30, tel. 447.4343; King Hua*, v. Brunetta 19, tel. 331.967; Pechino, v. S. Paolo 74/a, tel. 235.9687; Porta d'Oro, v. Monginevro 9, tel. 372.058; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; Il Pappagallo**, v. Braccini 57, tel. 334.936; La Greuja*, v. Monginevro 75, tel. 331.589; La Pergola, v. Cesana 54, tel. 447.1784; La Roccia Bianca, V. Rivalta 23, tel. 335.9854; Silvano, v. Monginevro 69, tel. 335.2851.

Cenisia - Cit Turin
Pozzo Strada

Al Grassi*, v. Grassi 9, tel. 547.721; Cinesi: Hahg Zhuo, c. Francia 278, tel. 790.997; Zheng Yang***, v. P. d'Acaja 61, tel. 447.6422; Cittadella, v. P. d'Acaja 57, tel. 749.5126; Maxipiatto, v. Passalacqua 4, tel. 541.370; Passatempo, c. Francia 318, tel. 793.330; Vecchia Londra, c. Inghilterra 45, tel. 544.003.

Campidoglio - S. Donato
Parella

Cinesi: Drago d'Oro, c. Umbria 20, tel. 484.085; Etrusco*, v. Cibrario 52, tel. 480.285; Fiorentino, v. S. G. Bosco 10, tel. 485.325; Nord Tennis**, c. Appio Claudio 116, tel. 758.904.

Rossini - Valdocco
Vanchiglia

Charm*, v. Perugia 41, tel. 830.377; Cinesi: Dong Hua, c. G. Matteotti 25, tel. 830.733; Da Gino, c. R. Parco 161, tel. 202.852; La Primula**, p. Repubblica 8, tel. 521.2269; La Rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 830.076; Lidia, c. Regina 142, tel. 521.3232; Artisti, v. Artisti 28, tel. 830.222.

Barriera Milano
Madonna di Campagna

Brasserie, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Biellese, c. G. Cesare 196, tel. 200.520; Brasserie**, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Capuano, c. Vigevano 4, tel. 276.285; Cinesi: Canton*, c. Palermo 125, tel. 238.762; Mei Li Hua, Lgo Tobruk 29, tel. 216.1735; Del Colonnello*, c. Vercelli 21, tel. 280.366; Gastaldo, v. Cuneo 8, tel. 852.167; Ippocampo**, c. Novara 5, tel. 857.165; La Carrettera, c. Vercelli 195, tel. 185.0682; Lo Squalo**, c. G. Cesare 83, tel. 851.438; Mazza**, c. G. Cesare 53, tel. 851.430; Costa Smeralda, c. G. Cesare 288, tel. 264.883; Ostu Bacu, c. Vercelli 226, tel. 264.579; Sa Nuraghe, v. Samone 9, tel. 262.0251; Valgranda, str. Lanzo 88, tel. 290.174.

Borgo Vittoria

Al Gambero, v. Giachino 16, tel. 216.4084; 296.341; La Ginestra, v. Valprato 15, tel. 852.459; La Strana Gente, v. Ala di Stura 34, tel. 220.1727.

Madonna del Pilone
Val Salice - Cavoretto

Bastian Contrario, str. Moncalvo 102, tel. 696.8388; Cafasso***, str. val Salice 178, tel. 650.4534; Ciacci**, c. Chieri 48, tel. 890.250; Clt Cavoret, str. al Ronchi 14, tel. 696.3135; Cucco**, p. Casale 89, tel. 830.416; Fontana dei Francesi**, str. Pecetto 123, tel. 861.0397; Garden**, str. val Salice 2, tel. 669.9912; Giudice**, str. val Salice 78, tel. 669.2488; Gran Corona**, c. Moncalieri 502, tel. 681.0100; Italia, str. Basilica Superga 45, tel. 890.139; La Cloche**, str. Traforo Pino, tel. 894.213; La Dentera**, c. Casale 321, tel. 897.108; La Griglia**, str. al Ronchi 84, tel. 690.911; La Stella, str. Cartman 59, tel. 890.229; 'L Vej Ostu**, v. Beria 32, tel. 660.822; Muletto, c. Casale 194, tel. 880.221; Ponte Basi**, v. Pasini 3, tel. 890.371; Saltincielo***, str. Superga 3, tel. 890.815.

S. Rita - Mirafiori
Lingotto

Al Fojot**, c. Orbassano 460, tel. 301.025; Cinesi: Da Hua, v. Boston 24, tel. 351.340; Città Giardino, v. G. Reni 171, tel. 304.072; Entremetier, v. Nizza 316, tel. 670.503; Gliclne**, v. Filadelfia 222, tel. 359.286; Grande Angelo, c. Orbassano 391, tel. 308.0149; Il Grifone, v. Genova 4, tel. 697.915; Lilibeo**, c. U. Sovietica 359, tel. 613.772; Le Tre Lanterne***, c. Orbassano 277, tel. 306.060; Pugliai**, v. O. Vigliani 184/b, tel. 606.0508; Quadrifoglio**, v. Benevagienna 22, tel. 352.620; Rugantino*, v. Riccio 5, tel. 342.017; Sette Nani*, c. U. Sovietica 520, tel. 342.705.

E domani

Centro

A la Mole, v. Verdi 12, tel. 839.6841; Alfieri, v. Bertola 24, tel. 510.174; Caval'd bròns, p. S. Carlo 157, tel. 55.34.91; Cinesi: Du Cheng*, v. XX Settembre 62, tel. 548.159; La Grande Muraglia*, c. P. Eugenio 42/c, tel. 481.007; La Nuova Fenice*, c. S. Martino 5, tel. 553.087; Hua Tali*, v. S. Quintino 1/b, tel. 817.974; Mister Hu*, v. Mercanti 16, tel. 545.177; Porta di Drago*, v. Camerana 12, tel. 512.353; Clt Turin, v. Arsenale 44, tel.557.6154; Da Mauro*, v. M. Vittoria 21, tel. 839.7811; Della Rocca, v. della Rocca 22, tel. 831.814; Delle Indie, v. Verdi 10, tel. 839.7441; Firenze, v. S. P. da Paola 4, tel. 519.071; Gasthaus, v. Gramsci 3, tel. 537.358; Il Cantuccio, v. Pomba 8, tel. 540.524; I Tarocchi, v. S. Dalmazzo 7, tel. 540.249; La Scaletta, v. C. Alberto 49, tel. 542.918; L.T.S., p. Repubblica 24, tel. 650.046; Nuovo Marino, v. Mazzini 33, tel. 871.631; Nuovo Regio**, p. Castello 117, tel. 511.770; Pam-pam**, c. Vittorio 45, tel. 655.437; Parigi, v. Rattazzi 3, tel. 530.968; Plinio, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Polistrini*, c. Palestro 2, tel. 535.031; Tiffany*, p. Solferino 16, tel. 540.538; Samoa, v. Montebello 11, tel. 874.713; Sotto la Mole, v. Montebello 9, tel. 832.201; Taverna Fiorentina***, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.412; 27, v. S. F. d'Assisi 27, tel. 511.003.

San Salvario - Valentino

Alba, v. S. Pio V 8, tel. 669.2054; Black-Jack, v. Nizza 84, tel. 670.090; Cinesi: Kata Radja, c. Bramante 53/b, tel. 696.3461; Take Away*, v. M. Cristina 32/d, tel. 686.2416; Kuoji, v. S. Massimo 4, tel. 830.979; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17, tel. 658.2077; Del Chianti, v. Saluzzo 13, tel. 650.5818; Due Mondi*, v. Saluzzo 3, tel. 669.2056; Fiorentina, v. Saluzzo 6, tel. 669.2341; Il Ghiguaro**, v. Nizza 83, tel. 669.8035; Il Papavero***, c. Raffaello 5, tel. 650.5560; La Barca, fiume Po c/o c. G. Galilei 24, tel. 696.3555; Mellow*, v. Nizza 3, tel. 669.9174; Messico, v. Galliari 8, tel. 650.8788; Ristodante*, v. Saluzzo 112, tel. 673.810.

Crocetta - S. Secondo

Cinesi: Drago e Fenice*, c. Rosselli 86, tel. 593.191; Da Mario, v. Mazzini 5, tel. 544.449; La Grotta, v. Gioberti 26, tel. 518.502; Stella d'Oriente, v. Torricelli 51, tel. 561.851; Viareggio*, v. Montevecchio 10, tel. 510.274.

San Paolo

Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Cinesi: Gui Lin, v. Vigone 30, tel. 447.4343; King Hua*, v. Brunetta 19, tel. 331.967; Pechino, v. S. Paolo 74/a, tel. 235.9687; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 447.4512; Il Pappagallo**, v. Braccini 57, tel. 334.936; La Greuja*, v. Monginevro 75, tel. 331.589; La Roccia Bianca, V. Rivalta 23, tel. 335.9854; Mellow*, v. Di Nanni 92, tel. 447.6866; Silvano, v. Monginevro 69, tel. 335.2851.

Cenisia - Cit Turin
Pozzo Strada

Al Grassi*, v. Grassi 9, tel. 547.721; Cinesi: Hahg Zhuo, c. Francia 278, tel. 790.997; Zheng Yang***, v. P. d'Acaja 61, tel. 447.6422; Cittadella, v. P. d'Acaja 57, tel. 749.5126; Maxipiatto, v. Passalacqua 4, tel. 541.370; Passatempo, c. Francia 318, tel. 793.330; Vecchia Londra, c. Inghilterra 45, tel. 544.003.

Campidoglio - S. Donato
Parella

Cinesi: Drago d'Oro, c. Umbria 20, tel. 484.085; Etrusco*, v. Cibrario 52, tel. 480.285; Fiorentino, v. S. G. Bosco 10, tel. 485.325; Nord Tennis**, c. Appio Claudio 116, tel. 758.904.

Rossini - Valdocco
Vanchiglia

Charm*, v. Perugia 41, tel. 830.377; Cinesi: Dong Hua, c. G. Matteotti 25, tel. 830.733; Da Gino, c. R. Parco 161, tel. 202.852; La Primula**, p. Repubblica 8, tel. 521.2269; La Rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 830.076; Lidia, c. Regina 142, tel. 521.3232; Artisti, v. Artisti 28, tel. 830.222.

Barriera Milano
Madonna di Campagna

Brasserie, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Biellese, c. G. Cesare 196, tel. 200.520; Brasserie**, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Capuano, c. Vigevano 4, tel. 276.285; Cinesi: Canton*, c. Palermo 125, tel. 238.762; Mei Li Hua, Lgo Tobruk 29, tel. 216.1735; Del Colonnello*, c. Vercelli 21, tel. 280.366; Gastaldo, v. Cuneo 8, tel. 852.167; Ippocampo**, c. Novara 5, tel. 857.165; La Carrettera, c. Vercelli 195, tel. 185.0682; Lo Squalo**, c. G. Cesare 83, tel. 851.438; Mazza**, c. G. Cesare 53, tel. 851.430; Costa Smeralda, c. G. Cesare 288, tel. 264.883; Ostu Bacu, c. Vercelli 226, tel. 264.579; Sa Nuraghe, v. Samone 9, tel. 262.0251; Valgranda, str. Lanzo 88, tel. 290.174.

Borgo Vittoria

Al Gambero, v. Giachino 16, tel. 216.4084; 296.341; La Ginestra, v. Valprato 15, tel. 852.459; La Strana Gente, v. Ala di Stura 34, tel. 220.1727.

Madonna del Pilone
Val Salice - Cavoretto

Bastian Contrario, str. Moncalvo 102, tel. 696.8388; Cafasso***, str. val Salice 178, tel. 650.4534; Ciacci**, c. Chieri 48, tel. 890.250; Clt Cavoret, str. al Ronchi 14, tel. 696.3135; Cucco**, p. Casale 89, tel. 830.416; Fontana dei Francesi**, str. Pecetto 123, tel. 861.0397; Garden**, str. val Salice 2, tel. 669.9912; Giudice**, str. val Salice 78, tel. 669.2488; Gran Corona**, c. Moncalieri 502, tel. 681.0100; Italia, str. Basilica Superga 45, tel. 890.139; La Cloche**, str. Traforo Pino, tel. 894.213; La Dentera**, c. Casale 321, tel. 897.108; La Griglia**, str. al Ronchi 84, tel. 690.911; La Stella, str. Cartman 59, tel. 890.229; 'L Vej Ostu**, v. Beria 32, tel. 660.822; Muletto, c. Casale 194, tel. 880.221; Ponte Basi**, v. Pasini 3, tel. 890.371; Saltincielo***, str. Superga 3, tel. 890.815.

S. Rita - Mirafiori
Lingotto

Al Fojot**, c. Orbassano 460, tel. 301.025; Cinesi: Da Hua, v. Boston 24, tel. 351.340; Città Giardino, v. G. Reni 171, tel. 304.072; Entremetier, v. Nizza 316, tel. 670.503; Gliclne**, v. Filadelfia 222, tel. 359.286; Grande Angelo, c. Orbassano 391, tel. 308.0149; Il Grifone, v. Genova 4, tel. 697.915; Lilibeo**, c. U. Sovietica 359, tel. 613.772; Le Tre Lanterne***, c. Orbassano 277, tel. 306.060; Pugliai**, v. O. Vigliani 184/b, tel. 606.0508; Quadrifoglio**, v. Benevagienna 22, tel. 352.620; Rugantino*, v. Riccio 5, tel. 342.017.

Alle radici di «L'ultima tentazione di Cristo», il film che sconvolge gli Usa

Così Kazantzakis ispirò Scorsese

Lo scrittore greco scomunicato fu ossessionato per tutta la vita dal mito cristologico

Per trovare sollievo nel lezzo di arsenici e affini che i suoi detrattori rivolgono verso un film che in pochissimi hanno visto, non sarebbe male prendere una boccata d'aria fresca andando alle radici di *The last temptation of Christ*.

Martin Scorsese, atteso con morbosità dilagante all'anteprima del 7 settembre fuori concorso alla Mostra di Venezia, è un regista d'ispirazione cristiana aspra e controversa. Non gli è parso vero di trovare eco ai propri dubbi nel romanzo *L'ultima tentazione* di Nikos Kazantzakis, lo scrittore greco scomparso nel '57 che la Chiesa ortodossa scomunicò quando egli urlava più forte la sua fede.

Kazantzakis sosteneva che ogni uomo è un Lotta-Dio, carne e spirito. Una posizione di sicuro lontana dal dogma, la quale naturalmente va interpretata alla luce della sua fantasia d'artista. Per tutto la vita Kazantzakis fu ossessionato dal mito cristologico, che riprendeva con ostinazione e con genericità. La prefazione al romanzo termina con parole che proprio Scorsese ha riprese in queste recenti giornate di polemiche: *«Ogni uomo libero che leggerà questo libro, pieno d'amore, amerà Cristo più che mai, meglio che mai»*.

Il libro stesso, tradotto con un ritardo d'una quarantina d'anni da Aboaf e Amato per Frassinelli, non aveva suscitato 13 mesi or sono nel momento della pubblicazione alcuna presa di posizione. Ormai Kazantzakis si colloca lontano nel tempo e al massimo viene ricordato quale soggettista di *Zorba il greco*, un popolare filmone del '63 diretto da Michael Cacoyannis per l'estro di Anthony Quinn.

Ma è anche l'autore di *Cristo ricrocifisso*, portato sullo schermo da Jules Dassin con il titolo di *Colui che deve morire* nel '57, quando Kazantzakis concludeva la sua vicenda terrena. Secondo modalità non troppo diverse da *L'ultima tentazione*, la Passione veniva fisicamente calata nella cornice storica mediterranea ed eternata senza limite alcuno attraverso l'esperienza di Manolios.

Cristo, un povero pastore che nella rappresentazione della Via Crucis interpretava la parte del Cristo, si adopera perché i suoi paesani accolgano con generosità i profughi scacciati dal loro villaggio durante l'avanzata degl'invasori turchi (siamo nel '22 e, con Atatürk, la repubblica abbandona la teocrazia per rivelarsi tuttora una potenza guerriera). Manolios troverà la morte né più né meno che il Redentore.

Se *L'ultima tentazione*, che cronologicamente segue gli altri due titoli, Kazantzakis si avventura lungo l'arduo

Dal film di Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo» attesissimo a Venezia il 7 settembre

sentiero della doppia natura di Gesù Cristo, che del mistero della fede fu nuovo e Dio inedito, nei confini della prima natura. Gesù è un giovane analfabeta che fa il mestiere di falegname del padre e non esita a costruire croci per il supplizio dei figli d'Israele che si ribellano all'Impero di Roma. Non gl'interessa il regno dei cieli, è la terra che gli piace. E Maria Maddalena, e avere dei figli, e invecchiare in pace.

La natura divina gli fa costantemente intendere la necessità e l'urgenza del sacrificio per la redenzione dell'umanità. Gesù ne viene lacerato, perde spesso i sensi, urla per alleviare la solitudine. Infelice, debole, svagato... appare la profezia del nero vecchio Simeone lo dipinge intanto nella sua umanità trionfante: *«Se l'uomo non arriva al bordo del precipizio, non gli cresceranno le ali sulla schiena»*.

La prosa di Nikos Kazantzakis dà una sensazione di ebbrietà, come se si mordesse un frutto troppo carnoso o si aspirasse un fiore tòcco dal sole. Non mancano poi delle ingenuità nell'ideologia del romanzo: ecco infatti Gesù consolare Giuda del suo destino di traditore con la fatidica promessa: *«Noi due dobbiamo salvare il mondo. Aiutami»*.

Noi siamo lontani, per rimanere in materia di spettacolo e di successo, dall'analoga posizione ostentata nel famoso musical Anni Sessanta *Jesus Christ Superstar* di Webber e Rice; un contrasto che il regista cinematografico Norman Jewison esalta nell'ardente duetto tra il Cristo nero di Ted Neely e il Giuda bianco di Carl Anderson.

Infine il Cristo adempie alla sua missione e sale sulla croce. Qui l'invenzione da parte di Kazantzakis dell'ultima tentazione del demonio, una tentazione in fondo onesta perché gli consente di vedere quello che avrebbe potuto fare e dare accettando la sua mera natura di uomo. E' un angelo dalle ali verdi più dell'erba che dà la frescura, colui che la accompagna in una corsa di flashback in avanti.

L'armonia tra il cuore e la terra realizza il regno dei cieli, semplifica l'angelo che tiene nascoste le corna del diavolo e soffocato l'odore di zolfo. E Gesù vede che avrebbe sposato Maria Maddalena, almeno una volta prima che la ragione inferocita la stroncasse. Intuisce che avrebbe sposato insieme Marta e Maria, anime effettuose e gemelle, vivendo con loro e con i tanti figli come nell'antichità visse il profeta Giacobbe accanto alle due mogli Lia e Rachele.

Kazantzakis trova accenti toccanti per raccontare dell'umanità del Cristo. Gli fa dire che c'è un bambino muto, annidato nel seno di ogni donna: — *Che ne escal* Solo di tanto in tanto una nube leggera passa sul suo spirito e forse balenano due occhi di ghiaccio, una risata piena di sarcasmo e un anello d'oro.

Ponzio Pilato entra dunque nel suo sogno. E così il Cireneo che lo aiutò a portare la croce. E Saulo, che perseguitò i cristiani e ora con il nome di Paolo li guida. E Giuda che lo tratta da disertore, da vecchio gallo spennato. Persino un tratto lieve nelle ultime pagine, con Matteo che si lagna di non diventare immortale al pari suo scrivendone la storia nell'evangelo.

Il Cristo si risveglia ansante sulla croce, la tentazione non l'ha posseduto. Muore sospinto da una gioia selvaggia. Tutto si è compiuto e tutto comincia.

Chissà se il diavolo avrà presentato in sogno al Cristo la tentazione d'una sua storia scritta e filmata con dolcezza, in modo da non turbare nessuno e ottenere un alto indice di gradimento.

Piero Perona

Dal «Ben Hur» muto del '26 al rivoluzionario «Vangelo» di Pasolini

Ecco tutti i Gesù secondo il cinema

HOLLYWOOD — Una cosa mostra chiaramente *«L'ultima tentazione di Cristo»* di Martin Scorsese, ed è come e quanto sia cambiato l'atteggiamento del cinema americano dal primo film nel quale apparve Cristo, il *«Ben Hur»* muto del 1926, fino alle controverse del nostri giorni per quest'ultimo cinematografico.

Fu proprio il produttore Abraham Erlanger, partner del celebre Ziegfeld nella Classic Cinematograph Corp., una delle prime case di produzione di Hollywood, a stabilire per il *«Ben Hur»* del 1926 la regola che avrebbe dovuto essere seguita per circa quarant'anni: la figura di Gesù doveva essere molto sfumata e se possibile non apparire affatto direttamente sullo schermo.

I grandi film epici che seguirono applicarono la norma alla lettera: da *«Gli ultimi giorni di Pompei»* del 1935 al *«Quo vadis?»* del 1951, *«La tunica»* nel 1953, *«Ben Hur»* nel 1959. Cristo continuò a ricevere lo stesso tipo di trattamento cinematografico, molto sfumato: come nel *«Ben Hur in cui lo si intravede da lontano ritratto di spalle durante il Sermone della Montagna o con le sole mani inquadrate quando offre dell'acqua a Charlton Heston. Musiche e cori angelici ne accompagnavano spesso l'ombra, a suggerire la presenza divina. E sempre il miracolo e il divino costituivano il motivo della presenza, mai l'umanità di Cristo uomo»*.

La svolta decisiva venne nel 1951, con *«Il re dei re»* di Cecil De Mille, la prima storia tutta dedicata alla vita di Gesù e fece scalpore, soprattutto con la scelta per il ruolo di Cristo del bellissimo Jeffrey Hunter, fino ad allora noto per l'interpretazione di Jesse il bandito.

Nel 1965 il Cristo di Max von Sydow ne *«La più grande storia mai raccontata»* lo dipinse per la prima volta per il pubblico americano con toni veramente umani, soprattutto nella scena della cacciata dei mercanti dal tempio.

Ma il vero drastico cambiamento nei ritratti cinematografici di Cristo va considerato quello introdotto da Pier Paolo Pasolini con il suo *«Il Vangelo secondo Matteo»* nel 1964, nel quale sparirono di colpo tutte le componenti, musica celestiale e così via, con le quali i registi e i tecnici americani avevano sempre circondato la presenza divina. Ma anche il Cristo di Pasolini, pur tentato dal demonio, era sicuro della propria missione, non tormentato, incredulo e incerto come quello di Scorsese nella parte iniziale del film.

Willem Dafoe, l'ultimo Gesù cinematografico

Premiati a Locarno Davies e Becker; gli italiani a mani vuote

Un «Pardo d'oro» diviso a metà

DAL NOSTRO INVIATO

LOCARNO — Si sa che le giurie sono dedite all'arte del compromesso, che eccellono nella mediazione (a costo di pasticci, come la politica italiana ci insegna): ci si aspettava al festival la consacrazione del talento di Terence Davies (*«Distant Voices, Still Lives»*) e difatti il primo premio, il Pardo d'oro, è puntualmente arrivato, ma, bizzarria del regolamento, insondabilità delle giurie, spartito ex aequo con *«Schmetterlinge»*, Farfalle, del tedesco Wolfgang Becker, un pregevole mediometraggio a passo ridotto e in bianco e nero su un maniaco sessuale, cui poteva, tuttavia, senza intoppo, andare un altro premio. E, nel distillato dei numerosi premi promessi, gli altri premi sono: argento all'indiano *«Baloddhia Chorage Baodan Khai»* di Janhu Barun, bronzo all'iraniano *«Nakhoda Khorshid»* di Nasser Taghvai (presentato in coda, versione allegorica e pungente di *«Avere e non avere»* di Hemingway) e al tedesco *«Schlafose Nachte»* di Marcel Ophuls. Menzioni al canadese *«Family Viewing»* di Atom Egoyan e al giapponese *«Kyoshu»* di Takehiro Nakajima. L'unica sorpresa è che in quest'orgia di premi non ci sia un italiano, né *«Domani accadrà»* che pure sembrava ben piazzato, né *«Sirene sangue»* di Eronico e Cecca, almeno figurativamente significativo. O'è stato verso la selezione italiana, si dice, un pregiudizio negativo, come di chi, aspettandosi molto, ottiene poco. Non avrebbe giovato, in quest'ottica, l'anteprima in piazza di *«Una donna spezzata»*, troppo fragile e televisivo per reggere uno spettacolo all'aperto con migliaia di persone. Qualcuno accusa la Rai, nella fattispecie Raidue, di avere imposto prodotti non sempre all'altezza... Ma le scelte sono, non è vero?, dei festival e gli eventuali errori della giuria.

A parte le polemiche, sarà l'anno di Davies. E' quasi il riconoscimento di un debito, quattro anni fa a Locarno il primo film di Davies (*«Trilogia»*, molto bello) passò senza un premio, come non se ne fossero accorti, almeno ricordano con l'oro a *«Distant Voices»*, preceduto anche dalle lodi meritate, fuori del concorso, a Cannes. Come si poteva ignorarlo? Davies compone film scavando nel proprio passato familiare; li abbiamo definiti film per fatte personale; sono raccolte di appunti della memoria che poi poi distende in trailers rigorosissimi. Nato nel '45, ha avuto un'infanzia a Liverpool, è stato contabile e attore dilettante, ha poi frequentato scuole di cinema ed ottenuto finanziamenti per i suoi film, che compone a capitoli, un poco per volta. *«Distant Voices»* e *«Still Lives»* sono appunto due capitoli, affondati negli stessi ricordi, girati a distanza di tempo con le stesse facce, le stesse parti: la madre, il padre morenco, le sorelle sposate, le porte, gli androni, i pub di Liverpool Anni Cinquanta. Per contenere le spese e per scelta stilistica, ha rievocato il passato come una collana di vecchie fotografie sonore. I personaggi cominciano in posa, come per una solenne istantanea, e il trascorrere del tempo, il tumulto dei sentimenti sono affidati alle canzoni, interpretate soprattutto dalle donne. Come quando, in piatea, tutti singhiozzavano per *«L'amore è una cosa meravigliosa»*. Il ricordate il motivo? Voci distanti, viso immobili, natura morta... Ma una pietà tanto più vera, quanto più controllata.

Stefano Reggiani

Una scena del film di Davies «Distant Voices, Still Lives» premiato col Pardo d'Oro

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 87, tel. 856.521): **Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi**, di Didier Kaminka con Roland Giraud, Fanny Cottencon. Col. non viet. Ore 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 6000. Alaca 5000. (Aria condiz.).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 87, tel. 856.521): **Contras (Urla di guerra del Nicaragua)**, di H. Winkler, con Robert Beltran, Annette Calderon. Col. Non viet. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000, Alaca 5000. (Aria condizionata).

ARENA METROPOLIS ore 21,45: **Un biglietto in due**: ore 23,45: **La rotta**. Domani ore 21,45: **L'ultimo imperatore**.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson. Primo Premio migliori film al Bruxelles Film Festival 88. Colori. Non viet.: Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000, Alaca 5000 (aria condizionata).

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): chiuso per lavori.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.245): chiuso per lavori.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Bianco e nero a colori**, di Jean-Jacques Annaud (premio Oscar miglior film straniero). Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Misteriose forme di vita**, con Catherine Mary Stewart, Michael Praed. Non viet. Or.: 17,10; 19; 20,45; 22,30;. Ingresso 6000 (aria condizionata).

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): **Lo scambista**, di Jos Stelling (Olanda 1987), con Jim Van Der Woude, Stephan Escottier (premio Agis Bnl Europa Cinema 87). Or.: 16,40; 18,30; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 5000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 515.806): **Voglia d'amore**, di Francois Ménette, con Florence Guerrin. Col. Viet. 18. Ap. 15,30; lun: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 7000 (Aria condizionata).

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.799): **Codice Magnum**, di John Irving, con Arnol Schwarzenegger. Non viet. Or.: 16,55; 18,05; 20,15; 22,30. Ingresso 6000.

ZETA DI ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Misterious Way 1 (tutti dall'astro**, di M. Phillips, con Dennis Hopper, M. Pollard (commedia). Non viet. Or.: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, ridotto 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMERIA TEATRO (via Chieria della Salute 77, tel. 297.197): **All'improvviso una sconosciuta**, Diane Lane, Michael Woods. Corso Smith. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 5000, rid. 3500.

NUOVO ODEON (via Venezia 6, tel. 749.23.62): Sala d'estate. Replica Arena Metropolis: **Sulle spaziali** (Lifeforce) di M. Brooks. Or.: 16; 18; 20; Ult. 22,30. Domani **Un biglietto in due**. Ore 20; 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Sicilia 53, tel. 874.171): Oggi leoni, pardi... e gli in premi: **Del giornale**, con M. Mastroianni. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30. Domani **Premiata Carmen**. Or.: 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccni 18, tel. 511.293): **Valeria una calda bestia**, Valeria Sidd (a grande richiesta). Viet. 18. Or.: 14,55; 15,25; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO FUSCICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.071): chiuso per ferie, riapre il 17 agosto.

CINECLUB (via Calandra 15): oggi chiuso. Domani **Fantasia erotiche**.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5446): **Piccola gola di Annie - Anni perverse piacere**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14.30 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 695.334): **Carezze femminile per ninfomani** (Disperate Women), con Taya Rat, Aurora, Sharow Mitchel. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): **Vicende intime**, con protagonisti veri, non professionisti, episodi privati realmente accaduti. Col. Viet. 18 / Ap. 18, ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 655.1525): chiuso. Domani 3 super film d'estate al Sex King. **Marina un corpo da possedere... mieli selvaggio - Marina e la regina**, con M. Frayssi. **Porcellino e porcellone tansani**, col. viet. 18., ap. 10, ult. 23,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): **Sposine insaziabili**, Paula Smith. **Marina e il suo cinema**, Marina Lotar. Col. Viet. 18. Ap. ore 14,30. Ultimo 22,30 continuato.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Festival trucido-bizzarro: **Piaceri indecenti**, in esclusiva, con Katy Monardi, Barbara Legrand, Diane Dupont. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

TORINO

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.363): Animale nature live: **Decane**, con Katrin Schubert, Marina Lotar. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Tre scapoli e un bebè. Domani Pazza. Viet. 14.

CHIERI
SPLENDOR: Miracolo sull'Ottava Strada.

CHIVASSO
CINECITTA': Sulle spaziali. Domani **L'ultimo minuto.** Spettacolo all'aperto ore 21,30.

CUORGNE'
PERONA: Sulle spaziali.

MONTANARO
VITTORIA: Animal Women. Ap. 15,30; domani **Stravaganze postali - Il mogli in vacanza - Anal Holiday.**

PINEROLO
HOLLYWOOD: Pazzi da legare.
ITALIA: Codice Magnum.
RITZ: Tutto quella notte.

SALUZZO D'OULX
SAVONARA: ore 16,30 **Gli artisgatti**; ore 20,30 **Come amare tre donne renderle felici e uscirne vivi**; domani **La mia vita a 4 zampe.**

SESTRIERE
FRAITEVE: ore 20-22 **Milagro**, domani ore 16,30 **Bigfoot e i suoi amici**, ore 20-22 **Miracolo sull'Ottava Strada.**

SUSA
CENISIO: Da grande, domani **Il nome della rosa.**

VALPERGA
AMBRA: Casa di piacere. Viet. 18. Domani **Scuola di sesso**, viet. 18.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti *Turno* ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre '88 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

CENTRO JAZZ TORINO: iscrizioni ai corsi del 1/9. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538 978 (ore 15-19).

L'IMPROVVISANTE (v.le Virgilio 103, tel. 687.602): aperto tutte agosto... con tanta musica.

RITROVI

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650 97 58): ore 21 - Champions. Domani ore 21: Fanta festival del liscio con Gli Elegant.

CLUB 84 (C. Massimo d'Azeglio 9, tel. 669.8560): ore 15,30 e 21 o si può divertire anche in casa? Sanz'altro ballando ritmi e danze per tutti al Valentino; domani ore 15,30 ritmi e danze per over 55 e non con Edo Puma. Il giovedì sera liscio doc con Rummy in grande orchestra, tutto liscio solo liscio.

DU PARC ESTIVO: ore 21 ballo Franco Orsini.

EDEN (v. Raimondo 10 proseg. v. Carducci, tel. 626.03.01 To.): stasera ore 21 orch. I nuova Meteora, se piove sala coperta.

LE RDI ESTIVO: ore 21 Bal musette.

MACUMBA - Pinerolo - Ristorante (tel. 0121/74.115): tutte le sere cena danzante fino alle ore 2. Il locale non chiude per ferie.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): chiuso per ferie, riaperture 20 agosto.

VALLESSA: l'osteria più matta di Torino col suo romanaccio Sor Nino. T. 514 496.

GALLERIE

GALLERY: Giaveno, «Il mondo intorno a noi», fino al 21 agosto.

LOCANA - Sala Consiliare (0124/33.103): sto. Fasani fino al 21/8.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostre **Jean Miro. Viaggio della figura**, 4 giugno-18 settembre; collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.15.47.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino), Borgo e Castello, da martedì a sabato 9,30-19; domenica 10,30-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione del ricco patrimonio piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Grandusa - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.236): ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-16,30; ingresso gratuito. Visita guidata dei ricercatori. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000.

ESPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (villa Gualino, viale Settimio Severo 65): dall'11 giugno al 9 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM!

adua 200
ULTIMI 3 GIORNI
Dopo «3 uomini e una culla» la nuova divertente multimiliardaria commedia francese che sta conquistando il mondo.
COME AMARE TRE DONNE, RENDERLE FELICI E USCIRNE VIVI

CENTRALE
2° MESE
«Tutto è posto nella più pura classico del cinema inglese: bravi attori, belle campagne, dialoghi intelligenti, costumi giusti, buona regia». Lietta Tornabuoni (Panorama)
UN MESE IN CAMPAGNA

KING KONG
Un film stupendo da non perdere
Da molto tempo il cinema non ci regalava la storia di un incontro così sorprendente.
PREMIO AGIS BNL EUROPACINEMA '87
LO SCAMBISTA
un film di JOS STELLING

IZETA 1
Dal mitico «Easy Rider» al recente «Colors» un altro geniale film di DENNIS HOPPER
«Divertente, caotico, radicalmente satirico, volgare e trasgressivo, con bellissima musica...» (LA STAMPA)
AMERICAN WAY

Prossimamente RIVER PHOENIX
lo stupefacente protagonista di «STAND BY ME», l'attore più amato dalle teen-agers americane nel film campione d'incassi negli States.
RIVER PHOENIX
le ragazze di Jimmy

STREPITOSO al VITTORIA
Per salvare la sua pelle doveva prima morire
SCHWARZENEGGER
CODICE MAGNUM

IDEAL
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
NELL'ETERNA NOTTE DEGLI SPAZI L'INIMMAGINABILE HA INIZIO...
MISTERIOSE FORME DI VITA
DIRETTO DA T.C. BLAKE

NAZIONALE
ULTIMI GIORNI
Voglia d'Amore
un film di FRANCOIS MIMET

SUCCESSO al DORIA
Premio OSCAR quale miglior film straniero
un film di JEAN-JACQUES ANNAUD
BIANCO E NERO A COLORI

OGGI AL REGINA
TRAVOLGENTE PRIMA
LE SPOSINE INSAZIABILI
ed in più
MARINA e il suo CINEMA
VIETATISSIMI!!!

adua 400
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI PRESENTANO
URLA DI GUERRA DAL NICARAGUA
CONTRAS

Châlet
DEL VALENTINO - Tel. 650.97.58
Domani ore 21
FANTA FESTIVAL DEL LISCIO con GLI ELEGANT

MRI DINAMI
Città di Torino
Accessorio Mix per la Cultura
Valentino
ARENA METROPOLIS L. 6000
Domani - Ore 21,45
L'ultimo imperatore
di Bernardo Bertolucci

Ogni venerdì su STAMPA SERA
supplemento spettacoli

INTERVISTA / L'attrice brasiliana in conflitto con se stessa fra voglia di fare e pigrizia

Florinda Bolkan, un destino da «dura»

Dice: «Non sono spigolosa come appare. Sono invece morbida e m'intenerisco facilmente» - Il suo nuovo film «Affari di famiglia» insieme con Catherine Spaak

ROMA — Un viso che a volte sembra duro, spigoloso, volitivo, ed altre è invece dolce, perfino intimidito. Da esso traspare il carattere di Florinda Bolkan che è tutto questo nello stesso tempo: in continuo conflitto con se stessa, fra i sussulti dell'ansia di fare e gli abbandoni alla pigrizia che spesso, ha la meglio sull'altra.

Eppure quegli occhi vivi e quel sorriso dalla dentatura sfolgorante farebbero pensare a una vitalità che non ammette pause e ozio. Ma lei è così: devi trascinarla quasi di peso sul set di un film e mano che il ruolo non la faccia sprizzare di entusiasmo. Come in questo caso per «Affari di famiglia» di Marcello Fondato che sta interpretando accanto a Catherine Spaak nella bella villa Parisi a Frascati a Sud di Roma.

Il film, definito dallo stesso autore-regista «romanzo televisivo», che andrà in onda in sei puntate su Raidue, sviluppa un intrigo fatto di affari e politica, di delitti e misteri, di amori e tradimenti. Il tutto ruota attorno alle due protagoniste che sono due sorelle, Lina (la Bolkan), stilista di moda e Marisa (la Spaak), concertista di successo. Assieme alle due prime attrici agisce un cast notevole: Horst Buchholz, Jean Sorel, Riccardo Cucciolla, Massimo Ciavarro, Dagmar Lassander, Nino Castelnuovo e altri.

Signora Bolkan, perché si concede così raramente al cinema?

«Perché in fondo io sono molto pigra, avrei solo voglia di starmene adagiata all'aria aperta. Poi c'è una specie di altra Florinda nascosta dentro di me che ogni tanto mi dà qualche colpo di spillo per sollecitarmi a non starmene con le mani in mano».

Perché allora ha accettato di fare questo personaggio?

«Perché il ruolo di Linda è molto bello, una figura completa ma carica di sfumature, dalle pieghe controverse e curiose. Un personaggio che mi piace fare, tanto più che adesso è difficile trovare ruoli veramente stimolanti».

Colpa del cinema attuale?

«In fondo è stato un po' sempre così in Italia, dove si scrive poco sulle donne e quando lo si fa è generalmente per raccontare di personaggi mediocri, secondari, senza un vero spessore. Linda, invece, in questo caso, è una donna che ha un suo spiccato carattere, pieno di implicazioni psicologiche, è energica, ambiziosa...».

E' difficile darne una interpretazione convincente?

«Il personaggio ha con tale vivezza toccato le corde vive che sono in me da darmi la spinta per adoperarmi in tutti i modi a renderla vera e credibile al massimo, anche in certi aspetti che a volte la fanno apparire perfino antipatica».

Dato che la vicenda è ambientata ai nostri giorni si tratta di un personaggio moderno? Attuale?

«Certo, è una donna moderna e, del resto, per il mestiere che fa non potrebbe non esserlo. E' anche una madre che attraversa parecchi problemi familiari e di lavoro, che deve lottare per essere all'altezza della propria posizione per cui più spesso è costretta a mostrare la parte più dura di se stessa».

Lei ha interpretato spesso ruoli da «dura», ma ci dica che nella realtà della vita sia tutt'altra cosa. E' vero?

«E' vero, somiglio molto poco ai personaggi che per solito interpreto. Sono una donna dal temperamento morbido, tranquillo, che si intenerisce spesso».

Con Catherine Spaak non c'è nessun contrasto? Nessuna rivalità?

«No, con Catherine mi trovo molto bene, come del resto per me avviene sempre con tutti, su un set cinematografico. Ricordo sempre una frase che diceva Katharine Hepburn: sarebbe meglio lavorare da sole, comunque è meglio con gli uomini che con altre donne; anzi spesso fra donne è impossibile lavorare... Io invece sono sempre riuscita ad andare d'accordo con chiunque. Perfino con le donne».

Florinda Bolkan in due periodi della sua carriera: giovanissima con Helmut Berger in un'occasione mondana e più recentemente in un'interpretazione drammatica

Ma nella finzione cinematografica lei con la Spaak litiga?

«Sì, perché siamo due sorelle sempre in lotta tra loro. C'è molta competizione e molti conflitti le dividono. E tuttavia ciò non impedisce che abbiano anche un rapporto affettivo. Diciamo dunque la solita trita frase: fra noi c'è odio-amore».

Con la Spaak aveva già lavorato?

«Sì, in due film: "Una ragazza piuttosto complicata" di Damiani e "Cari genitori" di Salerno».

Lei come vive la sua vita privata?

«Cercando di non farmi travolgere e dominare da troppi impegni. Non dico vivendo alla giornata e facendomi trascinare dalle cose, ma quasi».

E l'amore? L'amore quanto è importante per lei?

«L'amore è importantissimo. Penso che senza amore non si potrebbe vivere, non potrei vivere».

Prende mai l'iniziativa in amore?

«No. Ma se c'è un uomo innamorato di me che mi piace allora lo incoraggio...».

Come, per esempio?

«Invitandolo a casa mia e preparandogli personalmente alcuni piatti brasiliani da leccarsi i baffi».

Lei ha una casa anche in Brasile? Quando ci va?

«Ho una villetta in un villaggio di pescatori dove ogni tanto vado a trascorrere qualche periodo quasi in solitudine, curando il giardino, leggendo, pensando, dormendo, sognando...».

Sogna molto?

«Sì, moltissimo per fortuna, perché la realtà della vita, così com'è, non è che mi piaccia molto. Preferisco quella dei miei sogni».

Lamberto Antonelli

OGGI ALLA TELEVISIONE

Raiuno

Tg ore 8, 13.30, 20, 22.15, 24

9,40 **S. Messa**, celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II
12,05 **Portamatto**, programma contenitore presentato da Maria Teresa Ruta
13,55 **Tg1 tre minuti di...** attualità
14,15 **Capitani coraggiosi**, di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, Mickey Rooney. Usa avventura 1937
16,10 **Tanti varietà** di ricordi, il meglio del vecchio varietà televisivo
17,10 **Maria, una donna di fuoco**, documento
18,05 **King Kong**, di Merian C. Cooper, E. S. Schoedsack, con Fay Wray, Bruce Cabot. Usa avventura 1933
20,33 **Il giorno più lungo**, con John Wayne, Rod Steiger, Robert Ryan, Henry Fonda, Robert Mitchum. Usa guerra 1962
23,25 **Speciale Tg1**, attualità. A cura di Enrico Mentana
0,10 **Papà Goriot**, sceneggiato, da Balzac, con Tino Buazzelli. Seconda e ultima puntata

Raidue

Tg ore 13; 14,30; 19,45; 22,40; 23,50

10 — **Arrivi John Doe**, di Frank Capra, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck. Usa commedia
11,55 **Cristo si è fermato a Eboli**, sceneggiato, da Carlo Levi, di Francesco Rosi, con Lea Massari, Paolo Bonacelli, Irene Papas. Prima puntata
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,40 **Il piacere dell'estate**, pot-pourri di intrattenimenti estivi a cura di Marta Flavi
17 — **L'ispettore scomparve**, di Henry King, con Spencer Tracy, Nancy Kelly, Edna Hardwicke. Usa commedia 1939
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Poliziotti alle Hawaii**, telefilm
20,30 **L. A. LAW, avvocati a Los Angeles**, con Harry Hamlin, Susan Dey, Corbin Bernsen
21,20 **Sereno variabile estate**, attualità. A cura di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costanzo, con Maria Giovanna Elmi
22,55 **Aperto per ferie**, televisione di mezza estate. Ospiti «Los otakidos»
24 — **Prima della lunga notte (L'ebreo tedesco)**, di F. Molè, con Ray Lovelock, Martine Brochard, Silvia Dionisio. Italia drammatico 1981

Raitre

Tg ore 14, 19; 21,20; 23,10

14,10 **Musica della contora. Mozart**: Concerto K 595 per pianoforte e orchestra. Direttore Nino Sanzogno, pianista Emil Ghilels
15 — **L'ereditiera**, di William Wyler, con Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Usa drammatico 1949
16,50 **Atletica leggera**. Da Miglianico: Gara podistica
17,25 **Trial**. Gare internazionali, da Colesolo (finale)
17,55 **Spazio 1999**, telefilm
18,45 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo Biscardi
19,30 **Rai Regione**, notizie regionali
20 — **Oso**. Jerome Sebastian Bach
20,30 **Professione pericolo**, telefilm, con Lee Majors
21,30 **Contro tutti i padrini... Ispettore Kill**, di Romain Gary, con James Mason, Joel Seberg. Francia poliziesco 1971
23,25 **Campioni**. Antepima stranieri in Italia. Un programma di Franco Alunni e Lino Cascioli. Stephanie Dallos

DOMANI ALLA TELEVISIONE

Raiuno

Tg ore 12; 13,30; 20; 22,15; 0,25

12,05 **Portamatto**, programma contenitore presentato da Maria Teresa Ruta
13,55 **Tg1 tre minuti di...** attualità
14,15 **Buffalo Bill**, di William Wellman, con Joel McCrea, Maureen O'Hara. Usa western
16 — **Tanti varietà di ricordi**, il meglio del vecchio varietà televisivo
17 — **Viaggio nella natura**, documentario
17,30 **Grisù il draghetto**, cartoni animati
17,45 **L'topolino Gadget**, cartoni animati
18,10 **Pallo di Siena** in diretta da Piazza del Campo
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,25 **Calcio** da Reale Torneo Cesare Barelli. **Roma-Sampdoria**
22,25 **Una ragazza americana**, sceneggiato, con Lindsay Wagner, Barry Bostwick. Terza e ultima puntata
23,55 **Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart**. Sonate per violino e pianoforte. Pianista Bruno Canino. Sonata Kv 378, Andante e Allegro KV 454
0,35 **Cenere ai venti**, sceneggiato, da Grazia Deledda, con Colette Greco, Marco Bell, Franco Interlenghi. Prima puntata

Raidue

Tg ore 13; 14,30; 19,45; 22,30; 23,40

11,55 **Cristo si è fermato a Eboli**, sceneggiato, da Carlo Levi, di Francesco Rosi, con Lea Massari, Paolo Bonacelli, Irene Papas. Seconda puntata
13,30 **Saranno famosi**, telefilm
14,40 **Il piacere dell'estate**, pot-pourri di intrattenimenti estivi a cura di Marta Flavi
15,55 **Ciclismo: Coppa Bernocchi**, da Legnano
17,25 **Calcio**. Torneo Cesare Barelli, da Saint-Vincent: **Fiorentina-Torino**
— Nell'intervallo: **Tg 2 Sportsera**
20,30 **Carovana d'eroi**, di Michael Curtiz, con Errol Flynn, Randolph Scott, Humphrey Bogart. Usa western 1940
22,45 **Aperto per ferie**, televisione di mezza estate
23,50 **Videocomic**. Passerella di comici in tv
0,35 **Il milione**, di René Clair, con Annabella, Raimu Lefèvre, Vanda Gilbelli. Francia drammatico 1931

Raitre

Tg ore 14; 19; 21,20; 23,30

14,10 **Musica della contora. Paganini**: Concerto n. 4 per violino e orchestra. **Le Streghe**, op. 8, per violino e orchestra. Direttore Piero Bellugi, violinista Ruggiero Ricci
15,05 **Desiderio**, di Frank Borzage, con Marlene Dietrich, Gary Cooper. Usa commedia 1936
16,40 **Speciale Helzapoppin**
17,30 **Speciale Schegge**, documenti
17,55 **Spazio 1999**, telefilm
18,45 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo Biscardi
19,30 **Rai Regione**, notizie regionali
20 — **Oso. Se sei saggio ridi**, lo Pulcinella
20,30 **Professione pericolo**, telefilm, con Lee Majors
21,30 **Una cavalla a tutto gas**, di Hal Needham, con Burt Reynolds, Jackie Gleason, Sally Field. Usa avventura 1980
23,15 **Alna sera, un libro**. Maria Carla Gullotta e «Re Lear» di W. Shakespeare
23,45 **Il proposito di Roma**, documenti
0,15 **20 anni prima - Schegge**, documenti

Canale 5

14,30 **Dottor Kildare**, telefilm
15 — **Un albero cresce a Brooklyn**, con Cliff Robertson, Diane Baker. Usa drammatico 1974
16,40 **Il mio amico Ricky**, telefilm
17,10 **L'albero delle mele**, telefilm
17,40 **I cinque del quinto piano**, telefilm
18,10 **Tuttinfamiglia**, quiz
18,50 **Cantando cantando**, quiz con Gino Rinaccio
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Hindenburg**, di Robert Wise, con George Scott, Anne Bancroft. Drammatico 1975
22,40 **Passiamo la notte insieme**, quiz
23,25 **Gli ammutinati di Sing Sing**, con Thomas Mitchell, Edward Ryan. Usa drammatico 1945
0,45 **Spy force**, telefilm

Rete 4

12 — **Vicini troppo vicini**, telefilm
12,30 **In casa Lawrence**, telefilm
13,30 **Detective per amore**, telefilm con Tony Francosa
14,30 **Bonanza**, telefilm
15,30 **La grande vallata**, telefilm
16,30 **La valle dell'Eden**, sceneggiato
18,30 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr, Dan Galloway, Don Mitchell
19,30 **Arsenio Lupin**, telefilm
20,30 **Quel tipo di donna**, di Sidney Lumet, con Sophia Loren, Tab Hunter. Usa commedia 1959
22,10 **I moschettieri del mare**, di Siena, con Annamaria Pierangeli, Robert Alda. Italia-Francia avventura 1961
0,20 **Petrocelli**, telefilm
1,15 **Vegas**, telefilm

Italia 1

15 — **Handcastle and McCormick**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Alice**
— **I fantastici viaggi di Florellino**
— **Kolby**
— **Il tulipano nero**
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Una per tutte, tutte per una**, cartoni animati
20,30 **Magnum P. I.**, telefilm
21,30 **Downtown**, telefilm
22,30 **Sulla strada della California**, telefilm
23,30 **Star Trek**, telefilm
0,30 **Ai confini della realtà**, telefilm
1 — **Taxi**, telefilm
1,30 **Giudice di notte**, telefilm

Odeon Tv

13,30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
14 — **Gli eroi del doppio gioco**, di Camillo Mastrocinque, con Mario Carotenuto, Gino Bramieri. Italia commedia 1962
15,45 **Dottor John**, telefilm
15,45 **Milella**, telefilm
17,45 **Sturpi**, varietà di cartoni animati per i ragazzi con Paola, Hugorobot, Alfonsoyeti
18,30 **Jenny 20-21**, varietà con Michael Pergolani e Sugar Boob
19,30 **M'ama non m'ama**
20 — **La ruota della fortuna**
20,30 **C.H.O.M.P.S. Supercannebol**, di Don Chaffey, con Wesley Eure. Usa commedia 1979
22,30 **Strade di notte**, telefilm
23,30 **Un salto nel buio**, telefilm

Canale 5

15 — **Cal il selvaggio**, con David Janssen. Film per la tv. Usa commedia 1975
16,40 **Il mio amico Ricky**, telefilm
17,10 **L'albero delle mele**, telefilm
17,40 **I cinque del quinto piano**, telefilm
18,10 **Tuttinfamiglia**, quiz
18,50 **Cantando cantando**, quiz con Gino Rinaccio
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Il profumo del successo**, telefilm
22,30 **Passiamo la notte insieme**, quiz
23,15 **Operazione mistero**, di Samuel Fuller, con Richard Widmark, Bella Darvi. Usa spionaggio 1954
1,10 **Spy force**, telefilm

Rete 4

12,30 **In casa Lawrence**, telefilm
13,30 **Detective per amore**, telefilm con Tony Francosa
14,30 **Bonanza**, telefilm
15,30 **La grande vallata**, telefilm
16,30 **La valle dell'Eden**, sceneggiato
18,30 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr, Dan Galloway, Don Mitchell
19,30 **Arsenio Lupin**, telefilm
20,30 **Il re dei ladri**, di Gilles Grangier, con Jean Gabin, Martine Carol, Bernard Blier, Francis Blanche poliziesco 1961
22,25 **L'ultimo milionario**, di René Clair, con Renee Saint-Cyr, Martine Mallot. Francia commedia 1934
0,10 **Petrocelli**, telefilm
1,05 **Vegas**, telefilm

Italia 1

14 — **Beverly Beach**, musicale. Presenta Jovanotti
15 — **Handcastle and McCormick**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Programma di cartoni animati
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm, con Lee Majors
19 — **Chips**, telefilm
20 — **La principessa dei capelli blu**, cartoni animati
20,30 **I Robinson**, telefilm
21 — **Denise**, telefilm
21,30 **Due cuori, una cappella**, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli. Italia commedia 1975
23,30 **Star Trek**, telefilm
0,30 **Ai confini della realtà**, telefilm
1 — **Taxi**, telefilm
1,30 **Giudice di notte**, telefilm

Odeon Tv

13 — **Superbanda**, cartoni animati
14 — **La scomparsa di Patience**, con Ray Milland, Thomas Mitchell. Usa drammatico 1951
15,45 **Dottor John**, telefilm
16,45 **Galactica**, telefilm
17,45 **Sturpi**, varietà di cartoni animati per i ragazzi
— **Centurions**
— **Jayce il cavaliere dello spazio**
18,35 **Jenny 20-21**, varietà con Michael Pergolani e Sugar Boob
19,30 **M'ama non m'ama**
20 — **La ruota della fortuna**
20,30 **I misteri della giungla nera**, di Luigi Capuano, con Guy Madison, Giulia Rubeni. Italia avventura 1965
22,30 **Strade di notte**, telefilm
23,30 **Un salto nel buio**

I programmi di oggi alle tv private

Montecarlo

15,10 **Batman**, telefilm
15,40 **Tim Conway show**, telefilm
16,10 **Il prigioniero dell'isola degli squali**. Avventuroso
16,40 **Pianeta nero**, film d'animazione
20,20 **Obiettivo Saul**. I grandi personaggi di tutte le Olimpiadi
20,30 **Cactus**, con Isabelle Huppert. Drammatico
22,15 **Galileo**, documenti
23,55 **Cinema**. Drammatico

Tv Svizzera

18,05 **La bottega del signor Pietro**, per i ragazzi
18,25 **Thomas & Senior**, telefilm
19 — **'Allo 'Allo**, telefilm
20,30 **I sopravvissuti**, sceneggiato
21,40 **L'uomo, il paesaggio**, documentario
22,05 **Piaceri della musica**. Lucerna e Trascolo. Opera di G. B. Pergolesi

Rete Manila

11,30 **La tribù dei corvi**, telefilm
13,05 **Cameo Theatre**, sceneggiato
18,30 **Musica estate**, programma musicale
21 — **Colonel March**, telefilm
23,15 **Musica estate**, programma musicale
1 — **Documentario**

Sesta Rete

15,30 **Pagina della vita**, novela
17,30 **Occhi azzurri**, telefilm
19,30 **L'appuntolunto**
20,30 **Pagine della vita**, novela
22,30 **Flying Kiwi**, telefilm
23,30 **Occhi azzurri**, telefilm

Tele Cupole

13 — **Paulessa Antonia esperta in matrimonio**, commedia
15 — **La battaglia di Port Arthur**. Guerra
17 — **Mary Artman**, situation comedy
17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19 — **Giallo cronaca**, sceneggiato
20 — **Dancin' days**, telenovela
20,30 **Hamburger serenade**, varietà
21,40 **Bella Italia**, rubrica
22,25 **Giallo cronaca**, sceneggiato
23,25 **Trentatré**, rubrica di informazione medica
23,55 **Caldi amori a sole grasi**. Commedia

Grp

— **Film non stop**

Videogruppo

16 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
16,30 **La pazza storia di Dick Van Dyke**, telefilm
18 — **Mod Squad**, telefilm
19 — **La pazza storia di Dick Van Dyke**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Sette volte sette**. Commedia
22,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm

Quinta Rete

13 — **L'ombra di Zorro**. Avventuroso
15 — **Luisana mia**, telenovela
17,30 **Pagine della vita**, telenovela
19,30 **L'artiglio del drago**, telefilm
20 — **L'uomo tigre**, cartoni animati
20,30 **Pierre e Gian**. Commedia
22,30 **La spia dell'imperatore**, telefilm
24 — **Il mondo delle menti vacanti**. Drammatico

Videouno

18,30 **Juke Box**, la storia dello sport a richiesta
19 — **Pallavolo**, settimi della finale del Torneo Savin
20,30 **Calcio**: Torneo di Livorno. Differita di Bologna-Dinamo Kiev
22,40 **Calcio**: Torneo di Wembley. Differita di Milan-Bayern

Quarta Rete

16 — **Gli emigranti**, telenovela
16,50 **Leonela**, telenovela
18 — **I duri**, telefilm
19,30 **La favola di Andersen**, cartoni animati
20 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
22 — **Rosso di sera**, varietà
24 — **Notturnino**

Tele City

14,50 **Piume e paillettes**, soap opera
15,30 **Switch**, telefilm
17 — **I documentari di Italia 7**
19,30 **Brillante**, telenovela
20,30 **Le tre spade di Zorro**. Avventuroso
22,20 **Speedy**, un programma a tutta velocità
22,50 **Due croci a Danger Pass**. Western
0,25 **Switch**, telefilm

Tele Subalpina

17,05 **Baca per uomini**. Drammatico
19,30 **La Chiesa in cammino**
20,30 **Fabbrica di ufficiali**. Guerra
22,30 **Una spesa per Mao**. Commedia

Rete Canavese

18 — **I fratelli Piam Piam**, cartoni
20,15 **Bruce Lee supercampione**. Biografico
23,30 **Musicale**
23,45 **Ridere, ridere, ridere**. Comico

Rete 7 Piemonte

16,30 **La più bella favola**
17,30 **Hanna e Barbera**
18 — **Sam ragazzo del West**
18,30 **Kimba il leone bianco**
20,20 **Tutti fratelli nel West... per parte di padre**. Western
22,30 **Gunsmoke**, telefilm
23,30 **Marron glacé**, telenovela
0,15 **Amore oggi**. Commedia

Primantenne

15,30 **Pomeriggio con simpatia**
18 — **Filo diretto**
19,30 **Hippotomuso**, cartoni
20 — **Flash cinema**
20,30 **Speciale Music box**. David Bowie in concerto
22 — **Dinamite Joe**. Western
24 — **Of the wall**
1,30 **Speciale Music box**

Pan Tv

17 — **Innamorarsi**, telenovela
19 — **Illusione d'amore**, telenovela
20 — **Catch**, campionati mondiali
21 — **Il colpo in canna**. Drammatico
23 — **Catch**, campionati mondiali
24 — **Erotissimi**. Commedia
1,30 **Il sole a mezzanotte**, varietà

Torino Futura

13,45 **Musica estate**, programma musicale
19,25 **Nel regno dei cartoni**, cartoni animati
21,15 **Documentario**
0,45 **Stand rock**. Avventuroso

Rete A

15,05 **Venti ribelli**, telenovela
16 — **Il cammino segreto**, telenovela
17 — **Gloria e Inferno**, telenovela
18 — **Una donna**, sceneggiato
19 — **La mia vita per te**, telenovela
20,25 **Venti ribelli**, telenovela
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
22,15 **Il cammino segreto**, telenovela

I programmi di domani alle tv private

Montecarlo

15,10 **Batman**, telefilm
15,30 **Tim Conway show**, telefilm
16,10 **Fine di un sogno**. Drammatico
18 — **Flamingo Road**, telefilm
19 — **La lunga notte**, telefilm
20,20 **Obiettivo Saul**, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi
20,30 **La quarta vittima**. Thriller
22,10 **Island 25**, trasmissione di rock
23,50 **Le toccabili**. Commedia

Tv Svizzera

18,05 **Sesamo apriti**, programma con animazioni
18,25 **Thomas & Senior**, telefilm
19 — **'Allo 'Allo**, telefilm
20,30 **Pianeta Terra**, documentario
21,30 **Rocco e i suoi fratelli**, di Luchino Visconti. Drammatico

Rete Manila

11,30 **La tribù dei corvi**, telefilm
13,05 **Cameo Theatre**, sceneggiato
18,30 **Musica estate**, programma musicale
21 — **Colonel March**, telefilm
22,45 **A tu per tu con Iritis**, rubrica
24 — **Musica estate**, musicale

Sesta Rete

15,30 **Pagine della vita**, novela
17,30 **Occhi azzurri**, telefilm
20,30 **Pagine della vita**, novela
22,30 **Flying Kiwi**, telefilm
23 — **L'artiglio del drago**, telefilm
23,30 **Occhi azzurri**, telefilm

Tele Cupole

15 — **Dancin' days**, telenovela
16 — **Malibu**, sceneggiato
17,15 **Mary Hartman**, situation comedy
17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19 — **Giallo cronaca**, sceneggiato
20 — **Dancin' days**, telenovela
20,30 **Azzurro quotidiano**, documentario
21,15 **Storia della pretoria**, telefilm
23,10 **Provincia violenta**. Poliziesco

Grp

— **Film non stop**

Videogruppo

14 — **Mod Squad**, telefilm
16 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
18 — **Mod Squad**, telefilm
18,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Invasion of privacy**, film
22,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm

Quinta Rete

13 — **Pierre e gian**. Commedia
15 — **Luisana mia**, telenovela
17,30 **Pagine della vita**, telenovela
19 — **Milleidee**
19,30 **L'artiglio del drago**, telefilm
20,30 **Dr Ciclope**. Fantascienza
22,30 **La spia dell'imperatore**, telefilm
24 — **Sinfonia di morte**. Drammatico
2,30 **L'artiglio del drago**, telefilm

Videouno

13,40 **Calcio**, Torneo di Livorno. Replica di Bologna-Dinamo Kiev
16,30 **Motociclismo**: sintesi del G. P. Di Svezia di Anderstop
19 — **Calcio**, Torneo di Wembley. Replica di Milan-Bayern
20,30 **Calcio**, Torneo di Livorno. Differita di Inter-Bologna (o Dinamo)
22,40 **Calcio**, Torneo di Wembley. Differita di Milan-Arsenal (o Tottenham)

Quarta Rete

16 — **Gli emigranti**, telenovela
17 — **Leonela**, telenovela
18 — **I duri**, telefilm
20 — **Love Story**, telefilm
21 — **Piovino la peste alla riscossa**. Comico
24 — **Notturnino**

Tele City

14 — **Vita Bianca**, telemanzo
14,50 **Piume e paillettes**, soap opera
15,30 **Switch**, telefilm
17 — **Documentario**
17,45 **Corsa senza limiti**, cartoni animati
19,30 **Brillante**, telemanzo con Vera Fischer, Tarcisio Meira
20,30 **Lo specchietto retrovisore**, con Lee Remick. Drammatico
22,20 **Mutanti**, di Eddie Romero. Drammatico
0,10 **Switch**, telefilm
— **Programmi no stop**

Tele Subalpina

17 — **Il pilota del Danubio**, di Lia Van Markus. Avventuroso
20 — **I Sanford**, telefilm
20,30 **La città che scotta**, con George Grizzi. Poliziesco
22,05 **Il ladro di Bagdad**. Fantastico

Rete Canavese

18,30 **Programma musicale**
19 — **I fratelli Piam Piam**, cartoni animati
19,30 **The good pink**, cartoni animati
20,15 **La distruzione del mondo**. Fantascienza
23,30 **Programma musicale**
23,45 **Proposta d'arredamento**

Rete 7 Piemonte

13 — **Marron glacé**, novela
14 — **Cartoni animati no stop**
20,20 **Il gioco delle tele**, con Tino Carraro. Spionaggio
22,30 **Gunsmoke**, telefilm
23,30 **Marron glacé**, novela
1 — **Gunsmoke**, telefilm

Primantenna

14,30 **Formula uno**
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
18 — **Filo diretto**
19 — **Redazionale**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Catch the catch**
22 — **Viva Gringo**. Avventuroso
24 — **Rock of Europe**. Tomas Dolby
1,30 **Speciale Music Box**

Pan Tv

17 — **Innamorarsi**, telemanzo
19 — **Illusione d'amore**, telefilm
20 — **Catch**, campionati mondiali
21 — **Il clan del gatto nero**, con Richard Burns. Spionaggio
23 — **Catch**, campionati mondiali
24 — **Mi scherzate con tua moglie**, con Daniel Gélin. Commedia
1,30 **Il sole a mezzanotte**, varietà. Con Paolo Mosca

Torino Futura

13,30 **Musica estate**, programma musicale
22 — **Il giramondo**, documentario
23 — **Music Television**

Rete A

15,05 **Venti ribelli**, telenovela
16 — **Il cammino segreto**, telenovela
17 — **Gloria e Inferno**, telemanzo
18 — **Una donna**, sceneggiato
19 — **La mia vita per te**, telenovela
20,25 **Venti ribelli**, telenovela
21,30 **Ai Grandi Magazzini**, telenovela
22,15 **Il cammino segreto**, telenovela

Denunce di crimini e di collusioni illecite messe nel cassetto dagli stessi tutori dell'ordine

«Nulla è mafia se tutto diventa mafia»

In alcune province siciliane il cinquanta per cento degli amministratori pubblici risulta imputato o indiziato di gravi reati
Spesso anche giudici onesti rischiano di essere strumentalizzati da uomini della «piovra» infiltrata in quasi tutti i partiti

La crisi dell'Antimafia, dopo 13 anni, non è stata provocata dalla vischiosità del fenomeno ma perché il potere ha temuto che l'enorme massa di materiale probatorio raccolto dalla commissione potesse dimostrare al Paese che lo spirito di mafiosità è diventato costume di vita politica ed elemento di coesione fra gruppi e correnti di partito anche di eterogenea estrazione ideologica

Piana degli Albanesi. Una commemorazione della strage di Portella della Ginestra (1° maggio 1947). Dimostrò l'esistenza di collegamenti tra malavita e politica

I primi dibattiti nel Parlamento sui legami tra classe dominante e mafia siciliana — legami documentati nella sempre attuale inchiesta Franchetti e Sonnino del 1876 — furono caratterizzati dalla violenta reazione dei deputati siciliani grandi agrari, sostenuti dalla destra nazionale, in *«nome della nobile terra di Sicilia, offesa e diffamata da irresponsabili uomini protagonisti di pseudo-innovazioni sociali»*.

«Decine di deputati in piedi — si legge nella cronaca parlamentare dell'epoca — *gridano indignati: "Fuori i nomi!", "Vogliamo le prove!"»*.

Nel grido «fuori i nomi» era implicita la sfida-minaccia all'incauto che aveva osato fare cenno a mafia e rapporti con la classe dominante come dire: *«Fai i nomi e ti faremo la pelle»*.

Il copione per «i nomi» e per «le prove» è riapparso un quarto di secolo dopo contro il deputato Napoleone Colajanni, autore dei libri *«Gli avvenimenti di Sicilia e le loro cause»*, *«Settentrionali e meridionali»*, *«Nel regno della mafia»* e di documentate denunce in Parlamento; è ricomparso con analoga violenza nel 1947, a Montelepre, quando l'onorevole Girolamo Li Causi, immediatamente dopo «la strage di Portella della Ginestra», denunciò le collusioni e le complicità tra un gruppo di nobili siciliani nostalgici della monarchia e del fascismo e alcuni notabili della democrazia cristiana. In combutta con la mafia e con il bandito Salvatore Giuliano, autore della feroce strage; è riapparso puntualmente tutte le volte che la mafia è stata oggetto di dibattito nei due rami del Parlamento, ed è ricomparso recentemente nel «caso Palermo-mafia-poteri dello Stato», del quale si è occupato responsabilmente il Presidente della Repubblica.

Anche questa volta, *«in difesa della nobile terra di Sicilia»* e dello *«Stato battagliero»*, si è levato forte e fiero il grido *«fuori i nomi, vogliamo le prove, denunciate i fatti»* da parte di alcuni personaggi siciliani, dietro i quali sono gruppi di potere e correnti di partiti che dalla mafia hanno tratto forza e vantaggi elettorali. Denunciare a chi? per ottenere quali risultati?

In questi ultimi cinque anni, assieme ad un gruppetto di persone impegnate nella lotta alla mafia — lotta non retorica né declamatoria, ma con fatti concreti — abbiamo denunziato alle procure della Repubblica e ai tribunali di Caltanissetta e di Palermo, all'alto commissario nazionale per la lotta alla mafia ed a quello della Regione siciliana, un lungo elenco di fatti e di misfatti nei quali erano manifesti reati di stampo mafioso.

Fra l'altro abbiamo denunziato e documentato i seguenti fatti:

1) Il sindaco di un piccolo paese della provincia di Caltanissetta, per favorire un noto mafioso, suo parente, fa fatto progettare e costruire una strada di campagna su terreno impervio, roccioso, devastato da profonde frane. La strada (un miliardo) è stata costruita a totale carico del Comune per evitare che con le perizie e con i sopralluoghi venisse constatata l'inutilità dell'opera, utile soltanto al mafioso, proprietario di un terreno limitrofo alla costruenda strada, sul quale doveva sorgere una cava di pietra. Difatti, raggiunta la cava, i lavori non sono più continuati;

2) lo stesso sindaco ha acquistato per conto del Comune un autocarro la cui provenienza con molta probabilità è di origine furtiva. La giunta ed il Consiglio comunale avevano deliberato di acquistare un camion presso la ditta Italtecnica di Palermo, nuovo, munito di apparecchiatura per la disinfestazione, da usare — si legge nelle delibere — per la nettezza. Il camion, invece, è stato acquistato da un privato, vecchio e sgangherato, targato PD 450965, privo di libretto di circolazione, tanto che non è stato possibile immatricolarlo nella provincia di Caltanissetta e intestarlo al Comune. Le denunzie, corredate da documentazione, inviate a mezzo stampa e raccomandate, sono cadute nel nulla: non siamo stati chiamati nemmeno per le conferme;

3) un funzionario della Regione siciliana, qualificato mafioso dall'Antimafia e dal tribunale di Milano, ex segretario particolare d'un presidente della Regione, capo di Gabinetto di due ex assessori regionali per gli Enti locali (il ministero dell'Interno della Regione siciliana), ex commissario regionale in numerose amministrazioni comunali, enti ed istituti, presso i quali la mafia aveva suoi problemi da sistemare, denunziato più volte dai funzionari di detti istituti, è stato recentemente nominato commissario regionale presso l'Istituto della Regione per l'infanzia abbandonata, e ciò mentre presso l'alto commissario per la lotta alla mafia e presso la procura della Repubblica di Palermo giacciono due documentate denunzie.

Ma c'è di più, e di peggio: 4) nella mia qualità di membro del Comitato degli esperti per la lotta contro la droga ho denunziato ai carabinieri una coltura di papavero oppiaceo nascosta tra fitto spinato ed opuntie. Il brigadiere dei carabinieri, per giustificare il suo intervento, ha riferito al denunziato il nome del denunziante, cioè il mio, senza tenere in nessun conto che un così scorretto comportamento costituisce istigazione alla vendetta, ed ha imbastito un verbale in virtù del quale — malgrado la documentazione fotografica — la denunzia non ha avuto alcun seguito, mentre la persecuzione (che ancora persiste) nei miei riguardi da parte del sciacquonnato brigadiere, amico del figlio e della figlia del produttore di papavero.

Purtroppo, viviamo in un'epoca ed in un ambiente nel quale un qualunque boss che ha un gruppo di potere o un partito dietro le spalle può permettersi tutto, qualunque illegalità, qualunque arbitrio, diventa «tabù», intoccabile, ed ha diritto alla sua fetta di potere politico o mafioso, e può vivere in tutta tranquillità all'ombra del potere politico ed anche giudiziario.

* *

La crisi dell'Antimafia, dopo tredici anni di proficui lavori, non è stata provocata dalla vischiosità del fenomeno, o dall'impossibilità di dare un'esatta connotazione ai diversi e numerosi tentacoli della «piovra», né dalla difficoltà di indagare ai diversi livelli. La vera crisi si è avuta perché i partiti ed il potere politico governativo hanno temuto che «l'enorme massa di materiale probatorio», raccolto dalla Commissione parlamentare d'indagine sul fenomeno della mafia in Sicilia, potesse dimostrare al Paese che «lo spirito di mafiosità», inteso come solidarietà istintiva e brutale fra individui che hanno come fine l'accumulazione della ricchezza o comunque la conquista e il mantenimento del potere politico o mafioso anche con mezzo illeciti ed illegali, è diventato costume di vita politica ed è elemento di coagulazione fra gruppi di potere e fra correnti di partiti, anche di eterogenea estrazione ideologica.

In questa realtà politica la situazione del potere statale è andata sempre più peggiorando, fino ad incrinare ed a infrangere i fragili argini del potere giudiziario e investigativo.

Dal 1968 ad oggi, ad esempio, la democrazia cristiana e il partito comunista hanno fatto di tutto per inserire nella loro politica non pochi magistrati candidandoli nelle loro liste, sia per i due rami del Parlamento che per il Csm.

Nella rigida logica degli schieramenti fa maggioranze e di minoranze, il magistrato politicizzato inconsapevolmente, volente o nolente, è destinato a trovarsi in non facili situazioni dietro le quali spesso vi sono realtà politiche-amministrative non sempre in linea con la giustizia, quando, addirittura, in alcuni dei proponenti le candidature non si nascondono intenzioni di strumentalizzazioni mirate ad acquiescenze e condiscendenze pro i propri e contro gli avversari. E da questo, purtroppo, non è facile difendersi.

Nella realtà politico-amministrativa nella quale sono scivolate alcune province siciliane, nelle quali oltre il 50 per cento degli amministratori della cosa pubblica risulta imputato o indiziato di gravi reati per cattiva o scorretta amministrazione (in nove paesi della provincia di Caltanissetta, gli amministratori imputati e indiziati sono il 66 per cento), la giustizia con la G maiuscola spesso va a farsi benedire, con buona pace del giudice Meli che in quella provincia (e ora in quella di Palermo) ha ricoperto e ricopre un ruolo di primo piano.

Al giudice Sica, alto commissario per la lotta alla mafia, ci permettiamo segnalare quanto in questo articolo denunziato, e dichiariamo che siamo disponibili per tutti i chiarimenti, per le precisazioni e con la relativa documentazione per tutti gli altri fatti e misfatti denunciati, quasi tutti rimasti sepolti tra «le scartoffie dei palazzacci» della giustizia di Palermo e di Caltanissetta.

Michele Pantaleone

Il presidente del Cairo Calcio ucciso 12 mesi fa

Presto sapremo la verità sulla morte di Cesare Brin

Il giudice istruttore di Savona sta scrivendo la sentenza

SAVONA — Nel palazzo di giustizia è rimasto soltanto il giudice istruttore, Maurizio Picozzi. Sta ultimando la stesura della sentenza per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese Calcio, Cesare Brin, assassinato la notte del 12 agosto dell'anno scorso. Un'unica indiscrezione: le persone rinviate a giudizio per questo «giallo», costituito da una miscela esplosiva di passionalità e interessi, sono sette. Le stesse che il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, ha chiesto che vengano trascinate in corte di assise.

Sono Gigliola Guerinoni, l'amante e socia in affari (una galleria di antiquariato) della vittima; il suo convivente, Ettore Geri, che si è attribuita l'esecuzione materiale dell'assassinio, avvenuto in una delle camere da letto della donna, in via I Portici 1, a Cairo Montenotte (Savona). Per entrambi, l'accusa è di omicidio, occultamento e soppressione di cadavere.

Poi, i presunti complici della coppia nella macabra messa in scena per fare sparire le tracce del delitto. Secondo l'accusa, sono: l'ex vicequestore di Genova, Raffaello Sacco, Gabriele Di Nardo, consigliere regionale ligure del msi, Mario Ciccarelli, un operaio dell'Italiana Coke di Cairo, Giuseppe Cardea, imbianchino di Savona, e Giuseppe Pastorino, un pensionato di Cairo e uomo di fiducia di Gigliola Guerinoni.

I primi quattro (soltanto Cardea è ancora in carcere e il deposito della sentenza ne prolungherà la detenzione preventiva i cui termini sarebbero scaduti fra due giorni) sono accusati di soppressione e occultamento di cadavere. Pastorino, di falsa testimonianza.

Il 12 agosto dell'anno scorso, Gigliola Guerinoni prelevò l'ex presidente della Cairese dalla sua abitazione di Rapallo per condurlo a Cairo. La vittima disse alla moglie: *«Devo sistemare alcune cose urgenti e ritorno»*. Una settimana dopo, il suo cadavere, semisepolto e sfigurato, venne trovato sulle alture di Savona.

Gigliola Guerinoni ha sempre respinto l'accusa di omicidio. Nella sua abitazione, però, sono state trovate tracce di sangue della vittima, uccisa a colpi di oggetti contundenti al capo, e Raffaello Sacco ha confessato di avere visto il cadavere di Cesare Brin nascosto in casa dell'amante.

Il 31 agosto dell'anno scorso finirono in carcere Raffaello Sacco e Gigliola Guerinoni. Poi, gli altri mandati di cattura dai quali sono usciti soltanto Gabriele Di Nardo e Giuseppe Pastorino. I quattordicimila fogli che compongono il fascicolo processuale di questa vicenda giudiziaria, però, sembrano contenere circostanze e modalità del delitto ancora sconosciute. Il segreto in cui sono ancora avvolte è la fonte dei troppi misteri che pesano ancora l'inchiesta e di qui l'attesa, quasi morbosa, della sentenza del giudice Picozzi.

Bruno Ilaibe

Trovata nei pressi della questura, dopo la telefonata di una donna - Avrebbe potuto provocare una strage

Autobomba a Milano

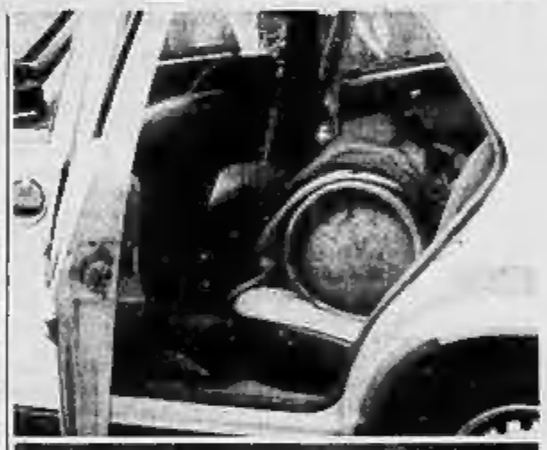
E' stata disinnescata dagli artificieri, con l'aiuto di un robot: all'interno c'erano due bombole di gas, tre candelotti e un timer - Per ora non c'è stata nessuna rivendicazione

MILANO — Allarme e tensione attorno alla questura milanese, per un'autobomba parcheggiata dinanzi agli uffici di via Fatebenefratelli. Sono intervenuti vigili del fuoco e artificieri, infine, con l'aiuto di un robot elettronico, in dotazione da due anni, l'ordigno è stato disinnescato alle 18. *«Si è trattato di un ordigno buono, in grado di provocare gravissime conseguenze»*, ha dichiarato il capo di gabinetto della questura di Milano, Vincenzo Putomatti. E' stata una voce anonima di donna a chiamare alle 14,35 il centralino telefonico della questura. *«C'è una bomba davanti alla questura di via Fatebenefratelli, non è uno scherzo sta una cosa seria»*, ha detto, interrompendo quindi subito la telefonata. La donna non ha accennato all'auto, ma agli agenti, usciti per un controllo, è saltata subito agli occhi quella Fiat Ritmo grigio targata Roma 540488, abbandonata ad una ventina di metri dal portone principale della questura. I dubbi sono caduti quando sono state notate all'interno, sul sedile posteriore, due grosse bombole di gas dipinte di verde, di 15 chili l'una. E' così scattato l'allarme, con l'isolamento della zona, gli interventi degli artificieri e del robot *«Willi»*. E' stato un lungo e delicato lavoro, al termine del quale è stato possibile rompere un finestrino, con una piccola carica esplosiva, ed avere quindi acceso all'interno dell'auto, dove, insieme alle due bombole, gli artificieri hanno scoperto tre candelotti di dinamite collegati ad un timer elettronico. Lo scoppio dei candelotti avrebbe dovuto innescare l'ancora più potente capacità esplosiva delle due bombole.

Ora sono all'esame dei tecnici tutti i componenti dell'ordigno, a cominciare dal timer, così come sono in corso tutti i rilievi sulla macchina, all'interno della quale sono state trovate anche altre targhe. La *«Fiat Ritmo»* risulta rubata a Roma insieme ad un'altra vettura il 30 maggio scorso nel corso di una rapina in un'autorimessa nel quartiere Monteverde. Alla «Ritmo» minata è stata rimossa la targa dell'altra auto rubata, una «Fiat Uno» che gli attentatori hanno usato probabilmente con una targa contraffatta per allontanarsi dalla questura dopo aver piazzato l'autobomba. In quanto alla matrice del gesto ed ai suoi scopi non si hanno ancora elementi per orientare le indagini. *«Non c'è nessuna rivendicazione* — ha detto Putomatti — *e non sappiamo se la matrice sia politica o della delinquenza comune. Così come non sappiamo se volesse essere solo un gesto minatorio o se la bomba non è esplosa solo perché siamo intervenuti in tempo a neutralizzarla»*.

Davanti alla questura di Milano vi fu un tragico attentato politico il 17 maggio 1973. L'anarchico Gianfranco Bertoli lanciò una bomba a mano «sicura», da lui portata clandestinamente da Israele dove aveva lavorato in un kibbutz, fra la folla che quella mattina usciva dal portone della questura, dopo l'inaugurazione, nel cortile interno, della lapide del commissario Calabresi, di cui ricorreva l'anniversario dell'uccisione. La bomba provocò quattro morti.

Da Roma, il capo della polizia Parisi si è tenuto costantemente in contatto con la polizia di Milano. Degli sviluppi è stato informato il ministro Gava. Gli esperti della polizia ritengono che con la telefonata anonima si sia tentato di attirare gli agenti della questura in un agguato. Probabilmente, è l'opinione degli esperti, l'ordigno era congegnato in modo che sarebbe esploso se si fossero aperti gli sportelli. In due occasioni, a Peteano nel Friuli e nei quartieri di Ciaculli a Palermo l'esplosione di autobombe ha provocato la morte di carabinieri e artificieri dell'esercito. Si pensa che dietro il tentativo di strage ci sia un gruppo eversivo collegato con la criminalità organizzata. *«Si voleva fare un funerale di Stato»*, ha detto un investigatore.



Milano. Una delle due bombole di gas ancora sopra l'auto (foto in alto); in basso, l'esplosivo e il timer (Ansa)

■ Tranvieri ritardavano le partenze al capolinea

NAPOLI — La squadra mobile ha inviato un rapporto all'autorità giudiziaria su presunte irregolarità nei servizi da parte di 16 dipendenti dell'Azienda tranviaria napoletana. Sono i conducenti di autobus in servizio su alcune linee che collegano la zona di Fuorigrotta-Agnano, il Vomero e Posillipo con capolinea in piazza del Plebiscito e in piazza Castello. Nei confronti dei presunti responsabili dei disservizi si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio per aver ritardato le partenze rispetto alle tabelle ufficiali. A disporre le indagini è stato lo stesso questore di Napoli, Antonio Barrel, dopo le numerose proteste giunte alla polizia da parte degli utenti, molti dei quali colti da malore per le lunghe attese al sole. A quanto si è appreso, la squadra mobile avrebbe accertato notevoli ritardi nelle partenze delle corse lungo le linee «129», «123», «102», «130», «24» e «21».

■ Si dà fuoco con l'alcol Voleva scacciare Satana

ROMA — *«Vade retro, satana. Esci dal mio corpo»*. Dopo aver gridato queste frasi Giulio Grieco, 68 anni, si è cosparso di alcol e si è dato fuoco. Le sue grida hanno fatto accorrere alcuni inquilini che l'hanno soccorso. Con una ambulanza è stato portato all'ospedale Sant'Eugenio: ha riportato ustioni al volto e agli arti guaribili in 20 giorni. L'episodio è avvenuto verso le 3 nell'abitazione di Grieco, via Grossi Gondi. L'uomo, ex tassista, separato da anni dalla moglie, ha detto agli agenti: *«Da tempo sono perseguitato dagli spiriti maligni che mi rendono la vita difficile. Per questo motivo mi sono dato fuoco per allontanare Satana dalla mia vita»*.

Una giovane di Varese è entrata in un convento di clausura

L'avvocatessa diventa suora

COMO — Ha lasciato la toga per il velo e lo ha fatto ieri quando, dopo il lungo abbraccio a genitori e sorella, ha varcato l'ingresso del convento di clausura delle monache Romite Ambrosiane, situato sul Sacro Monte di Varese. Una scelta che fa per protagonista Emanuela Moretti, 29 anni, procuratore legale varesina. La sua è una scelta maturata negli ultimi mesi, dopo un incontro con quelle che da ieri sono le sue consorelle.

Sui motivi che l'hanno spinta a compiere una scelta così impegnativa, la giovane procuratore legale non ha voluto rispondere spiegando soltanto che tra le mura dell'antico convento ha trovato risposte chiare a tutte le domande che aveva dentro di sé.

Della decisione prova da Emanuela Moretti, se si escludono i più stretti famigliari ed un sacerdote, nessuno a Varese era al corrente. Lo si è appreso solo qualche giorno fa quando la giovane si è presentata a Palazzo di Giustizia per far cancellare il suo nome dall'elenco dei procuratori legali. Solo allora ha fatto sapere della sua scelta: una scelta che ha suscitato emozione soprattutto negli ambienti giudiziari dove la giovane era molto apprezzata. Dati che Emanuela aveva avuto occasione di mostrare anche in questi ultimi mesi che l'hanno vista lavorare con impegno, divisa fra le aule giudiziarie e lo studio legale che, da quando si era laureata, aveva aperto assieme a due giovani colleghi davanti al Palazzo di Giustizia di Varese. Negli ultimi tempi, fra Como e Varese, si è verificato più di un caso di giovani che, scoperta la vocazione, hanno lasciato le loro occupazione per rinchiudersi in un convento di clausura.

m. ma.

Inglese violentata Non aveva l'eroina

MILANO — Una inglese, Maria Tina Robinson, 20 anni, di Londra, è stata violentata ieri notte al parco Lambro da due individui che l'hanno aggredita mentre dormiva in un sacco a pelo insieme con un amico.

La giovane, che lavora saltuariamente come cameriera a Noviglio (Milano), era fuggita poco prima in treno con Roberto D'Este, 24 anni, Cernusco sul Naviglio, da Rimini, dove avevano trascorso una vacanza. Entrambi sono tossicodipendenti e dalla Stazione Centrale hanno preso la metropolitana per recarsi al parco Lambro, dove sono soliti ritrovarsi giovani drogati; non hanno però trovato nessuno, quindi si sono messi a dormire.

Poco dopo sono stati svegliati da due altri tossicomani che apparivano in crisi di astinenza. Gli sconosciuti hanno chiesto loro se avevano della «roba» e alla risposta negativa li hanno presi a schiaffi. D'Este è riuscito a fuggire e a chiedere aiuto; ma quando i carabinieri sono arrivati hanno trovato soltanto i due sacchi a pelo; della Robinson nessuna traccia. Poco dopo la ragazza è stata vista uscire da un boschetto stravolta, con i vestiti a brandelli. Ha raccontato che gli aggressori l'hanno picchiata, trascinata nel boschetto e, infine, violentata a turno.

Visite al carcerato Sofri

Questa volta è il turno del deputato «verde» Savoldi e del demoproletario Ronchi, critici verso il pubblico ministero Pomarici

ROMA — I deputati Giancarlo Savoldi del gruppo verde ed Edo Ronchi di democrazia proletaria ieri mattina hanno incontrato Adriano Sofri nel carcere di Bergamo. *«E' sereno* — spiegano —, *ben inserito e ben accolto dagli altri detenuti, anche se profondamente amareggiato. Non abbiamo rivolto domande sulla specifica accusa: i fatti sono ampiamente noti»*.

Riferendosi alle critiche rivolte dal pubblico ministero Pomarici alle frequenti visite in carcere agli accusati nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio Calabresi, Savoldi e Ronchi affermano: *«Colpisce che un pubblico ministero trovi necessario intervenire pubblicamente su ciò che è norma e prassi consolidata. Delle molte peculiarità del caso Calabresi questa non è certo la più grave, anche se ci par suoni a conferma di un accanimento accusatorio preoccupante. Il giudice dovrebbe forse occuparsi di più di un'istruttoria che filtra notizie e indiscrezioni quotidiane su tutti i giornali, in violazione del segreto istruttorio e soprattutto della possibilità di replica degli imputati»*.

«In questi anni — dicono i due deputati — *abbiamo visto troppe volte una giustizia a senso unico per non essere allarmati anche in questo caso. Dopo le celebrazioni del '68 aspettiamo qualcosa del genere; una storia riscritta dai vincitori o peggio da quelli che in quegli anni erano stati zititi. Un omicidio è un omicidio e resta un fatto gravissimo e tragico. Non si usino però diversi pesi e diverse misure a posteriori»*.

Savoldi e Ronchi quindi invitano a riaprire *«veramente la storia di quegli anni e le inchieste sulle stragi rimaste impunite, sui tanti giovani, e non solo, assassinati. Facciamolo per capire cosa è accaduto, non per vendetta, né per trovare qualche capro espiatorio»*.

Anche il radicale Marco Pannella non risparmia critiche a Pomarici: *«E' il primo magistrato che protesti contro il carattere estensivo che, per prassi, è stato dato alla prerogativa parlamentare e di altri eletti di ispezionare le carceri per accertarvi le condizioni di detenzione. E' nel suo buon diritto e non mi sogno neppure di contestare la legittimità del suo passo, nel caso in cui le visite abbiano effettivamente avuto il carattere del quale si duole. Potrei osservare che anche i limiti fissati a queste ispezioni hanno carattere ordinatorio e non perentorio, essendo del tutto sostenibile che i parlamentari abbiano anche il diritto-dovere di non ignorare eventuali doglianze da parte dei detenuti che riguardino illegittimità di atti giudiziari a loro danno, vere o presunte»*.

Una mania che dilaga, assumendo il sapore di un gioco intellettuale

L'estate è tutta un «test»

Varie proposte di mensili, settimanali e quotidiani: argomento preferito è il sesso con tutto quel che ne segue (amori, tradimenti, inclinazioni) - Dalle risposte, con un velo di ironia e un pizzico di distacco ci si diverte a scoprire sorprendenti «personalità», sconosciute anche a se stessi

«Gnòti sautòn» («Conosci te stesso») era la massima dei Sette Savi di Grecia, incisa sul frontone del tempio di Apollo a Delfi, che Socrate adottò nella sua ricerca filosofica come ideale di analisi, di meditazione e di fatica intellettuale. Se fosse vissuto ai nostri tempi il maestro di Platone avrebbe trovato la massima condensata in una parola: «test».

E' un'indagine psicologica con validità scientifica, ma è anche mania di una società nevrotica e insicura. Uomini e donne, giovani e anziani sono sempre più alla ricerca di certezze, di una personalità che sfugge nel labirinto dell'esistenza. Dialogare con se stessi è difficile. Il «test» è una provvida proposta esterna alla quale, nell'intimità, torna comodo delegare domande su come si è fatti, quali le tendenze, i gusti...

La «test-mania» esplode d'estate, quando assume però un sapore di «divertissement», di gioco intellettuale e passatempo nei momenti di relax. Con un velo di ironia e un pizzico di distacco, può fare scoprire a sé stessi «personalità» inattese. Pensate di conoscervi a fondo? Verificatelo con «il test». Ne sono pieni settimanali, mensili e anche quotidiani.

E' possibile, ad esempio, avere il successo di Agnelli, De Benedetti, Craxi, Andreotti, Berlusconi? Basta seguire il divertente test che allinea caratteristiche e relativi profili. Nel caso dell'Avvocato, si potrebbe capire che, pur con tutta la buona volontà, purtroppo «capi si nasce, non si diventa»; o che il soprattutto colpa della pigrizia se, in casa Agnelli, si potrebbe stare al massimo come maggiordomi...

Se si cerca come paragone De Benedetti si può capire che, al massimo, il sta a lui come il geometra all'ingegnere; e in comune con lui, se ci si affretta, ti ha forse la macchina per scrivere, neanche il computer, aggeggio troppo turbolento per un temperamento accidioso.

In campo politico di fronte ad Andreotti, ci si può sentire così lontani dalle malizie curiali del Giulio, che a confronto assurgerebbe al ruolo di un Richelieu anche il presidente di un'assemblea condominiale. Ma si potrebbe anche avvertire che un «homo politicus» dorme nel nostro io, ma il suo è un lungo sonno, che ci toglie quell'autocontrollo caustico, per cui neanche un «assassinuccio» ci vorrebbe come portaborse.

L'estate è tempo di ferie, di mare, spiagge, montagna. Siamo sicuri di aver scelto la vacanza giusta? Magari stiamo crogiolandoci in spiaggia e il «test» ci assicura che siamo predisposti alla scuola di sopravvivenza; oppure se stiamo sbuffando in camper o sotto la tenda, «il test» ci fa scoprire che siamo nati per la vita da grand hotel, servitù, blandizie e cornetti...

Ma vacanza è soprattutto sinonimo di flirt, amori, sesso, conquiste, tradimenti... Cosa riserva l'estate, avrà un futuro l'«amore d'agosto»? Le predisposizioni le indica «il test». E in questo campo giochi e «consigli» si sprecano. Dal test sul bacio ci si può riconoscere in varie categorie: frigidi, sentimentali o precipitosi...

In particolare sono i giornali rivolti al pubblico femminile a presentare le più diverse situazioni. Ad esempio vi credete emancipate o femministe? Non bastano i vostri convincimenti, in realtà avete la stoffa di chi pensa che essere indipendenti non è «affare da donna», basta trovare il compagno giusto, o il quello che riconosce all'uomo il diritto di «portare i pantaloni». In quanto a fedeltà, come ve la cavate? Desiderate tradire? I vari livelli «di fedeltà» lo suggeriscono i sogni a seconda che vi sentiri di essere aggredite, di incendiare qualcosa, il vostro uno strumento...

Siete più fate o più streghe, nella vita e in amore? Misurate aggressività, calore affettivo, tolleranza e autonomia dal modo con cui immaginate un vulcano (spento, in eruzione, con fumo) o un fiume (calmo e tranquillo, stretto e tortuoso). A letto, qual è il comportamento adatto, siete Circe o Hausmeier! Dal test scoprirete di essere amazzoni, star, Circe (ossia «single», ma per necessità), Eva, superdotata. Oppure preda, Penelope, Cenerentola, sterna perdente, Biancaneve. Vi ritenevate tutta madre e moglie e invece scoprite che dorme in voi il temperamento di una Pompadour o di quell'attrice hollywoodiana che si passò in una notte un'intera squadra di football americano per essere sicura di fare «touch down».

Il compagno è quello giusto? Il «test» indica quale tipo di uomo attirate. Avete un romantico? Per voi va quello realista. Siete state bene con uno tranquillo; è l'estroverso che fa per voi. Per anni avete condotto un ménage sereno con un intellettuale «tutto testa»? E' adatto a voi quello che sta bene solo tra le lenzuola. Oltre ai test psicologici viene in aiuto anche quello della biancheria intima: reggiseni, calze e giarrettiere vi faranno apparire bambolona, maliziosa, o toro scatenato...

E in caso di tradimento, come vi comportereste? Dal test vedrete se afferrate subito una pistola, un fucile o un forcone per un'immediata tremenda vendetta, se cercherete una bustina di veleno (per lui o per voi) o se vi sentirete «superiore» offendo uno zabaglione all'amante nel letto e ritenete che «tradimento» sia una parola un po' grossa per indicare un'avventura del partner.

Altri quesiti-test cercano di far capire che in amore l'età anagrafica non ha valore: a 40-50 anni si è adolescenti o giovincelli, magari ancora un po' «frana» per la riscoperta delle emozioni; a 18-20 già adulti, per i quali l'«ars amandi» non ha imprevisti e il «Kamasutra» è già superato.

Ma ci sappiamo davvero fare con l'altro sesso? Dal punteggio, con un salto nel mondo animale, ci possiamo scoprire serpenti, pantere, trigle, avvoltoi, conigli...

E abbiamo indovinato la nostra strada? Macché! Uno si picca di essere un intellettuale, si rifugia tra i «Pensieri» di Pascal o di Mao, e invece gli viene detto che il suo maestro è Wilhelm Reich e il suo motto, parafrasato su quello di Alfieri, «Sesso, sempre sesso, fortissimamente sesso».

Bisogna regolari o alternativi? Facciamo il test e ci ritroviamo magari con qualche sorpresa: si pensava di essere macho-macho o tutta-femmina e ci accorgiamo che, complice una risposta su una violetta o un cactus, nella nostra psiche compare un angelino con una «deviazione particolare»...

In quest'orgia di sessomania è arrivato anche il test per misurare l'eros. Con il rischio di finire tra gli «analfabeti del sesso» se non si sa quando apparvero la prima volta il pene e la vagina nei graffiti rupestri; se il Davide di Michelangelo è circonciso oppure no; quanto misurava e a chi apparteneva il più lungo pene mai misurato dal Kinsey Institute for Sex Research.

Al termine di tutti i test, però, si può anche avere l'impressione di essere un concentrato di Craxi, Barilla e Casanova o di Thatcher, Wonder Woman e Cleopatra, destinati al successo e alla storia. Ci si ritrova invece travet e casalinghe, su una affollata spiaggia di Rimini con una moglie sfatta o un marito formato réclame della «Michelin». E allora? O è «l'eccezione che conferma la regola», oppure non si deve disperare, il futuro sorride: lo dice «il test».

Paolo Querio

E' sparita Pauline

Parigi. L'attrice Pauline Lafont è scomparsa quattro giorni fa in una foresta del Massiccio Centrale, durante una passeggiata. La polizia ha abbandonato le ricerche. Si teme sia rimasta vittima di una disgrazia cadendo in un crepaccio

Rivoluzione nella pubblicità: volti sconosciuti sulle copertine dei rotocalchi

Belle, abbronzate ma senza anima

Un umorista le ha definite «meringhe patinate» - Il nudo femminile abbinato a un lanciamissili non guasta mai

Sono tutte bellissime, levigatissime e abbronzatissime. Sono quasi sempre e quasi su tutte le copertine dei rotocalchi più «intelligenti». Sotto quelle copertine trovi Alberoni, Arbasino, Biagi, Bocca, Pansa, Montanelli, Moravia: trovi tutto lo scibile culturale-nostrano, settimanale o mensile, fresco di giornata, di settimana, di mese. Roba seria, autorevole. E se ci pensi, scopri che la pubblicità, in fatto di nudo e seminudo femminile, ha viaggiato annullando, in una direzione ambiguamente rivoluzionaria: ha usato a man salva il nudo femminile, ma anestetizzandolo sia pure con gli accorgimenti più sofisticati oggi a disposizione. Una rivoluzione, che non sai bene se è brutale o gentile, se femminile o maschile.

Raramente tornano su queste copertine le donne famose, le dive che dominarono negli Anni Sessanta-Settanta. Loro sì, dice il lettore esigente, che erano le «nude-qualcuno»; queste sono le «nude-nessuno». Più belle, più lisce, più perfette delle dive, d'accordo, ma sono davvero «nessuno». Qualcosa di simile al rituale ciliegia candita sulla torta di qualsiasi rituale culturale, politico, religioso, artistico e scientifico. Ma di che donna, di che corpo, di che nudo, si tratta?

Le dive, nude quasi mai, seminude spesso, erano «firmate»: e la pubblicità di quei decenni consentiva ancora alle casalinghe, magari più belle delle dive, ma del tutto sconosciute, di sognare — soltanto sognare — di possedere qualcosa di uguale, o di più bello e perfetto, delle rampanti del cinema. Qui, in queste nude, che sono una, nessuna e centomila, il sogno di pareggiarle, se non di superarle quelle vive, è consentito a tutte. Ieri, le «firmate» erano «loro»; oggi le «nude» consentono a tutte le belle di poter dire «sono io».

Alberoni, in una delle sue acute analisi del lunedì, afferma che *«la bellezza delle donne ha perso l'anima»*. E' vero, ma bastavano, prima, un nome, un sipario e uno schermo, a dare «l'anima»?

La domanda che si fa un lettore non maniaco è se e quanto renda questo nudo femminile in copertina agli effetti della pubblicità. Qualcuno ci assicura che Alberoni, Biagi, Bocca, Montanelli ecc., sono più letti se in copertina c'è una bella ragazza discinta quanto anonima. Altri assicurano che, leggendo regolarmente quei settimanali e mensili «intelligenti» e acculturati che più acculturati non si può, quelle ragazze nude non si vedono nemmeno. Infatti, è difficile che vengano proposte da gruppi industriali in cerca di pubblicità «personalizzata»: se dovessero fidarsi di immagini anonime, per quanto nude e grazioso, non venderebbero un dado, un profumo o un'auto in più. Queste *«meringhe patinate»* come le ha definite un umorista, sono decine e decine da un'altra categoria e scuderia, cioè quella dei direttori e dei grafici di tali rotocalchi. *«Non c'è bisogno che facciano pubblicità»*, mi garantisce uno di loro, tutto fresco di idee; queste ragazze nude, mai però volgari, fanno compagnia, ecco tutto. Diciamo che sono *mannequin* di carta, gradevoli e anonime quanto basta.

Si possono abbinare a tutto e al contrario di tutto, a una *mise* subacquea, a un lanciamissili, alla foto di Khomeini o di papa Wojtyla, non guastano mai, neanche distraggono. Nonostante quel che credono molti, si è giunti a guardare copertine del genere non un'ottica del tutto diversa da pochi anni fa: si guardano il lanciamissile, la *mise* sub, Khomeini e Wojtyla, non loro. Lei, la nuda nuda c'è, ma con lancia nessun «messaggio». Bellissima, ma inodore, incolore, insapore. Per fortuna, ogni tanto, anche in questi manichini viventi e nei loro arredatori balena un lampo d'autoironia.

Che anche questo mezzo riesca a far crollare il tabù del nudo femminile? Può darsi. Del resto il nudo femminile, anche nell'arte sacra e devozionale, non ha mai scandalizzato nessuno né le pensanti donne di Masaccio e Michelangelo né le Veneri di Tiziano. Certe Eve del Tre-Quattrocento gotico sono infinitamente più sensuali di queste ragazze-nessuno che ammiccano sulle copertine dove i big del giornalismo e della cultura offrono le loro fantasie. Con tutto questo nudo, la nudità «peccaminosa» può attendere.

Nazareno Fabbretti

Tornano a cantare le allodole dopo la stagione dei pesticidi

Il minor uso di prodotti chimici in agricoltura ha favorito il ritorno di numerose specie di uccelli - Le tante piacevoli scoperte di chi trascorre le vacanze in campagna

Ferragosto non è il periodo migliore per conoscere la campagna, ma tradizionalmente è il più sfruttato per frequentarla. Ci sono le ferie di mezzo. Qualcuno è già tornato dalla villeggiatura su spiagge dove, a volte, si finisce in compagnia della gente del quartiere urbano quando non degli stessi casigliani. Qualcuno non ha voluto o potuto intendere la vacanza come una partenza obbligata, quindi si contenta dell'Assunta e di San Rocco per brevi escursioni dal mattino alla sera e se ci scappa una notte di mezzo, il meglio è trascorrerla nella quiete rigata dal canto dei grilli che all'alba si fermano sulla rugiada cedendo il mestiere ai merli, alle allodole, ai rusignoli.

Ma com'è questa storia? Non si è forse detto e ripetuto che insetti e uccelli in campagna non ci sono più? Invece, nonostante gli inquinamenti, le sofisticazioni, le tossicità collettive, essi sono tornati, anzi, tanto numerosi, specie i pennuti, da creare qualche problema al corretto equilibrio di una natura di cui siamo parte: parte alla pari quando non si cede a troppe malizie.

Così una coppia di torinesi domiciliata a Vanchiglietta è partita sabato alla volta di un paese che può essere il paese di ciascun lettore. Ha preso alloggio in un albergo senza particolari caratteristiche e perciò a suo modo dignitoso. Entrambi avevano girato mezzo mondo, in viaggi singoli o in peregrinazioni organizzate e di tanto avevano fatto l'abitudine all'esotico da sembrargli del tutto insolito quel sito tranquillo, vagamente domestico e dunque inusuale. Dedicando il pomeriggio a passeggiare, gli venne di compiere subito qualche scoperta: in primo luogo l'andatura a due, assolutamente non a braccetto dal momento che camminare stacciati in campagna è come usufruire del solo vestibolo di un castello; e infatti dice che procedano sottobraccio, ancora oggi nei paesi destano l'ilarità di certe meraviglie.

Poi constatarono che, liberi da forme e da schemi, gli ritornava la spontaneità di un dialogo che suggeriva di colloquiare mentalmente persino con gli alberi, con i fiori. Infine, per quel giorno, appresero da un contadino affabile e loquace come ormai lo sono tutti, che l'abuso dei pesticidi, dopo essere stato una moda perniciosa, si sta ridimensionando in un più corretto impiego: tant'è che viene dal giudizioso risparmio dei diserbanti, questo riprendere di uccelli, dal cuculo alla ghiandaia, dalla tortora allo stornello.

Ieri, appena desta, la coppia cittadina ha creduto per qualche attimo di ritrovare le proprie radici segreti al suono delle campane festive. Così, di buonora, è stesa in strada, ma non c'era nessuno, dormivano tutti; solo il giornalaio Giacchino, poco prima delle otto, socchiudeva la sua edicola-bottega. Ebbero dunque la riprova che in campagna, sia Ferragosto o siano i giorni di «routine», ci si leva dopo rispetto alle sveglie urbane, specie alle sveglie dei pendolari: molto dopo.

Ma alle dieci del mattino il paese, in pochi minuti, aveva il suo volto domenicale. La piazza piena di gente. Capannelli di uomini a discutere della vendemmia ancora lontana, a riconoscere che le 90 mila al quintale per i mosti risultano un prezzo equo. File di donne, elegantissime, immagine del benessere spirituale e materiale di chi può disporre del conto corrente bancario a due cifre dinanzi, circostanza che avrebbe seminato il panico tra i vecchi: chiacchierano, le donne, come sempre fu, e programmavano altresì impegni come non sempre fu.

La ricchezza, convenne la coppia cittadina, era trasparente negli atteggiamenti della folla, nei loro volti, nella loro conquistata sicurezza.

I due forestieri, nel pomeriggio dovettero scegliere fra una girandola di sagre campestri dove ognuno giocava a ritrovare il tempo vissuto, o quello immaginato, nel quale, nemmeno potendolo, nessuno si sarebbe però reinserito: perché quando si sta bene con se stessi e con gli altri, la vera gioventù sono gli anni sugurabilmente da vivere, poetici come può essere qualunque futuro a saperlo intendere nell'andargli incontro.

Franco Piccinelli

■ Riaperta la Bergamo Brescia

BERGAMO — E' stato riaperto poco prima delle 16 di ieri il tratto di autostrada fra Bergamo e Brescia. Gli artificieri hanno completato intorno alle 15.30 il disinnesco di una bomba d'aereo della seconda guerra mondiale, del peso di 500 libbre, affiorata nel sedime dell'aeroporto di Orio al Serio durante lavori di scavo.

I Bassetti, i Frezzi, la Suora e gli Degli della Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo», unitamente ai familiari annunciano la scomparsa di

don Luigi Borserelli

già Superiore Generale

Ringraziamenti per il bene ricevuto, lo ricordano alla Bontà del Padre Celeste. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 10 nella chiesa della Piccola Casa.

— Torino, 14 agosto 1988.

Luciano Blanco ricorda commosso

padre Luigi Borserelli

— Torino, 14 agosto 1988.

Il Direttore Sanitario i Medici, il Personale della Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo» partecipano con profonda cordoglio al dolore della famiglia cooperatrice per la scomparsa di

padre Luigi Borserelli

— Torino, 14 agosto 1988.

E' mancato il

dottor Nicola Patria

di anni 70

L'annunciano la moglie Franca Dell'Orto e i figli. I funerali avranno luogo in Bra martedì 16 agosto alle ore 17.30 nella parrocchia di Sant'Andrea.

— Bra, 14 agosto 1988.

Il fratello Vittore con la famiglia partecipa il dolore per la scomparsa di NICOLA.

Carlo, Marisannina, Claudio e Anna Margotta prendono parte al dolore della famiglia Patria per la scomparsa del caro NICOLA.

Elisa, Rodolfo Gaia e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Patria per la scomparsa di LINO.

Annamaria Motzo si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del caro NICOLA.

Gaetano e Cristina Bellotti si stringono a Michi e partecipano al dolore di Franca e famiglia per la scomparsa del caro NICOLA.

Pierpaolo e Elisabetta Vigardi, Franco e Simonetta Biagioni, Filippo e Paola Bellotti vicini a Michela e famiglia in questo doloroso momento.

Partecipano al lutto Francesco Bellotti e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Caterina Donati
ved. Pesarosi

anni 88

Dolorosamente l'annunciano: le figlie Adelaide, Domenica, Agostina e Maria, generi, nipoti, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. ore 10 nella parrocchia Maria Ausiliatrice.

— Torino, 14 agosto 1988.

In eterno: non sarete dolore per chi vi piange, ci ha lasciati

Lucia Turco Bertia

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cesare, i figli Giovanni e Maria Teresa, la sorella Teresa, la nuora Eulalia Gasmar, il genero Emilio Cangemi; i nipoti Mariagrazia con Renato; Giulia, Fabio e Davide; cognati, cugini, nipoti, parenti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Saluzzo martedì 16 agosto alle ore 10,15 da via Palazzo Città 3 per la Cattedrale.

— Saluzzo, 14 agosto 1988.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Franco Quaranta

Addolorati ne annunciano la moglie Rosetta, i figli Dario e Stefania, la sorella Franca col marito Achille; Antonietta col marito Giuseppe; Anna col marito Bartolomeo; Maricecia e Caterina; nipoti tutti. Funerali martedì 16 agosto ore 10 parrocchia Sassi. Il presente ne partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 agosto 1988.

La famiglia Cadrini Gagnone partecipa al dolore per la perdita del caro FRANCO.

I condomini di corso Casale 400 int. 7 e int. 9 partecipano commossi al dolore di Renza e famiglia.

Valerio, Lucetta, Claudio e Silvia piangono FRANCO amico carissimo.

Colleghi di lavoro e Dipendenti tutti della Ditta Nutrifull S.p.A. esprimono sentita condoglianze per la scomparsa di

Franco Quaranta

— Torino, 14 agosto 1988.

I Dipendenti della Ditta G.M.C. S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari.

La famiglia Cremme ricorda l'amico FRANCO con immutato affetto.

La famiglia Carla Tamborelli esprime sentita condoglianze

Enrico col figlio Cremme sono vicini a Renza e famiglia.

Aldo, Barbara, Francesca e Filippo Culasso sono vicini a Renza, Carlo e Stefania per la perdita del caro FRANCO.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Leandro Cima

anni 66

Ne danno il dolorosa annuncio, la figlia Franca, il figlio Luigi nuora, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 agosto ore 11,30 nella parrocchia Chiesa Provvidenza.

— Torino, 14 agosto 1988.

(Continua a pag. 12)

Un'astigiana rischia multa per il topless

MATERA — *Loretta Pivato di Villafranca d'Asti, di 25 anni, in vacanza a Nova Siri, insieme ad un amico, ha abbandonato la località turistica sulla costa ionica lucana dopo aver denunciato ad una radio locale di essere stata «minacciata» di multa e di denuncia da due vigili urbani mentre prendeva il sole in topless.* «Due vigili — *ha detto la Pivato* — con fare tutt'altro che civile da più di dieci metri, gesticolando mi hanno invitata ad avvicinarmi. Successivamente sono stata minacciata di multa perché il mio comportamento, in base ad un non meglio precisato regolamento di spiaggia disturbava le famiglie e mi è stato detto che sarebbe stato inoltrato in prefura rapporto contro di me». *La giovane, che da diversi anni trascorre le vacanze a Nova Siri ed ha detto di prendere il sole «sempre in topless», ha giudicato «grave» il comportamento dei vigili e ha preferito lasciare con l'amico il camping presso il quale era alloggiata da alcuni giorni.*

La radio locale, dopo aver trasmesso l'intervista ha ricevuto numerose telefonate di cittadini di Nova Siri e turisti stigmatizzando sul «caso» un «filo diretto» con gli ascoltatori. «Quasi tutti — assicurano i giovani collaboratori dell'emittente — hanno dichiarato la propria solidarietà alla turista».

Le previsioni del meteorologo per la settimana

Continua il bel tempo

Superato brillantemente il Ferragosto, la situazione meteorologica non mostra il ben che minimo segno premonitore del declino dell'estate. Per quanto l'aria fredda polare venga in continuazione centrifugata verso le medie latitudini, le correnti sono tali da deviarne il percorso tanto da non riuscire a portarsi più a Sud del 48° parallelo. Tutto il flusso delle perturbazioni quindi si svolge e continuerà a svolgersi essenzialmente tra il Nord Atlantico e l'Europa centro-settentrionale, arrivando di tanto in tanto a lambire le regioni alpine.

Anche questa settimana dunque su tutte le regioni continuerà a prevalere il bel tempo, salvo i soliti temporali sulle zone alpine e come vedremo qualche episodio temporalesco anche sulle zone appenniniche ed adriatiche. Le temperature massime nonostante la minor durata ed efficacia dell'insolazione sono ancora attestate su valori decisamente superiori alle medie stagionali. A mantenerle tali provvede l'effetto subsidente delle correnti anticicloniche in quota. Da mercoledì però, sia per una riduzione della subsidenza che per l'arrivo di un modesto sbuffo di aria fresca, la temperatura subirà una flessione tale da rientrare entro i limiti stagionali e sul versante adriatico. Circa le condizioni del tempo per oggi e domani non sono previste variazioni: su tutte le regioni prevarrà il sereno salvo qualche nube temporalesca pomeridiana sul Trentino-Alto Adige e sulla Venezia Giulia. Qualche nube cumuliforme potrà insorgere anche sull'Appennino settentrionale. La temperatura resterà su valori elevati e così il tasso di umidità per cui saranno frequenti le foschie nelle valli e lungo i litorali.

Tra mercoledì e giovedì un leggero sbuffo di aria fresca, dopo aver valicato le Alpi orientali, si porterà lungo l'Adriatico provocando condizioni di debole instabilità sufficienti però a dar luogo allo sviluppo di locali nubi cumuliformi e probabilmente anche all'insorgenza di qualche breve temporale sia sulle località appenniniche sia lungo la fascia costiera adriatica dalle Marche alla Puglia.

Da venerdì il sole tornerà a splendere su tutte le regioni, ma sulle zone alpine resterà la possibilità di isolati temporali pomeridiani e serali. La temperatura poi si riporterà oltre i valori stagionali.

Marcello Leffredi

ROMA — *Queste le temperature minime e massime delle ultime 24 ore in Italia rilevate dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare: Bolzano 11 29; Verona 22 32; Trieste 25 34; Venezia 21 32; Milano 21 30; Torino 20 28; Genova 24 28; Bologna 22 34; Firenze 18 34; Pisa 18 31; Falconara 21 28; Perugia 21 32; Pescara 19 32; L'Aquila 15 28; Roma 17 33; Campobasso 23 31; Bari 20 31; Napoli 18 33; Potenza 19 30; Santa Maria di Leuca 25 34; Reggio Calabria 18 32; Messina 26 30; Palermo 25 31; Catania 21 35; Alghero 19 33; Cagliari 21 32.*

Ed ecco le temperature minime e massime registrate in alcune città estere: Amsterdam 16 25; Atene 24 34; Auckland 8 13; Bahrein 30 37; Bangkok 25 33; Barbados 28 30; Beirut 24 33; Belgrado 20; 30; Berlino 12 25; Bermuda 28 33; Bogotà 3 18; Bruxelles 12 22; Buenos Aires 12 14; Il Cairo 23 37; Calgary 11 26; Caracas 18 26; Chicago 25 33; Copenaghen 12 17; Dublino 14 20; Francoforte 11 27; Ginevra 18 30; L'Avana 23 31; Helsinki 12 19; Hong Kong 25 29; Honolulu 24 32; Islamabad 22 32; Istanbul 22 32; Gerusalemme 20 31; Johannesburg 6 21; Kiev 18 29; Kuala Lumpur 23 32; Lima 13 16; Lisbona 17 27; Londra 15 23; Los Angeles 15 27; Madrid 17 35; Manila 26 33; La Mecca 30 43; Città del Messico 13 32; Miami 26 30; Montevideo 15 18; Montreal 22 32; Mosca 17 24; Nairobi 13 20; Nuova Delhi 23 31; New York 26 35; Nicosia 21 33; Oslo 11 19; Parigi 18 29; Pechino 20 33; Perth 9 13; Rio de Janeiro 15 26; San Francisco 14 19; Santiago 4 12; Seul 26 34; Singapore 24 27; Stoccolma 13 20; Sydney 11 17; Taipei 26 32; Tel Aviv 24 31; Tokyo 26 31; Toronto 18 28; Vancouver 15 19; Varsavia 17 26.

Morti al mare e sulle strade

Numerosi gli annegati nelle località marine, nei fiumi e nei laghi - Otto vittime in incidenti in Puglia e in Sicilia

Ancora parecchi morti nel weekend: annegati (di due torinesi si parla in Cronaca), vittime di incidenti stradali, in montagna.

● POTENZA — Due giovani sono annegati ieri in due località sulla costa ionica lucana. A Scanzano Ionico, Vincenzo Botta di Armento di 28 anni, è annegato mentre faceva il bagno ad alcune decine di metri dalla spiaggia. L'altro annegamento è presso Nova Siri dove è morto l'operaio Vincenzo Castaldetta, di 26 anni, di Bernalda.

● PORDENONE — Riccardo Peronuzzi, 30 anni, operaio di Aviano, è annegato mentre faceva il bagno nel fiume Meduna. Peronuzzi si trovava su un materassino in una zona dove il fiume è profondo quasi tre metri. A causa o di un malore o di un movimento scomposto il giovane è scivolato dal materassino scomparendo nell'acqua.

● BERGAMO — Un giovane è annegato nelle acque dei Laghi Gemelli a quota 2000 metri in alta Valle Brembana. La vittima, Domenico Milesi, 21 anni, residente a San Giovanni Bianco, era partito per una escursione con amici. Durante una sosta, pur non sapendo nuotare, è entrato in acqua, ma fatti pochi passi è sprofondato in una buca, scomparendo.

● SONDRIO — Un ragazzo di 19 anni, Antonio Della Valle, residente a Castionetto di Chiuro è annegato oggi nel laghetto alpino di Bianco Stefano, a 1850 metri di quota sulle Alpi Orobie.

● VARESE — Un giovane di Milano, Giovanni Marzaro, 24 anni, è annegato oggi pomeriggio ad Angera sulla sponda lombarda del Lago Maggiore. La vittima era in vacanza in un campeggio della località turistica.

● OVADA — Il pensionato Bartolomeo Guggino, 68 anni, abitante a Montaldo Bormida in via padre Schiavina, è morto annegato nelle acque dell'Orba, dove si era recato per fare il bagno.

● TERAMO — Un giovane escursionista marchigiano, Marco Cerroni, di 23 anni di Ostra, è morto dopo essere precipitato per alcune decine di metri in un burrone in località «Cento Cascate» di Piano Roseto, alle pendici del Gran Sasso d'Italia.

● BARI — Sei morti e numerosi feriti sono il bilancio di una serie di incidenti in Puglia.

In uno scontro alla periferia di Bari, tra una «Fiat Uno», con sei persone a bordo, ed un autocarro dell'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana due vittime: le sorelle Maria e Patrizia Basile, rispettivamente di 25 e 21 anni entrambe di Bari. Sono rimasti coinvolti anche tre giovani napoletani. Luigi Parlato, di 20 anni, ed i fratelli Salvatore e Michele Tucci-lo rispettivamente di 16 e 22 anni. A bordo della stessa auto si trovava anche Anna Laforgia di 26 anni.

A Ceglie Messapico sono morti Domenico Santoro, di 25 anni, e Costantino Rodio, di 20, entrambi di Ceglie Messapico, che viaggiavano su una «131», che è finita in una scarpata dopo una curva: avevano trascorso la notte in una riserva di caccia nell'imminenza dell'apertura della stagione venatoria. Non si esclude che il conducente, Domenico Santoro, abbia avuto un colpo di sonno.

Tra Castellano Grotte e Conversano, una «Opel Ascona» si è ribaltata: un'anziana donna, Veronica Caputo, di 85 anni, di Mola di Bari, è morta, altre due ferite.

Tra Nardò e Avetrana una «Jetta» con a bordo tre persone è finita fuori strada ed ha cozzato contro un albero d'alto fusto. Claudio Saponaro, di 21 anni, di Erchie è morto sul colpo; suo fratello Dino, di 25, e un loro amico, Pasquale Scarciglia di 20 anni, di Mesagne, hanno riportato varie fratture.

● PALERMO — Due giovani sono morti e un terzo è rimasto ferito nella collisione fra due motorette avvenuta sul lungomare di Termini Imerese. I due morti sono Filippo Cacciatore, di 16 anni, e Antonio Landriscina, di 18. Il ferito è Salvatore Landriscina, di 16 anni.

Nella Liguria è ammassato per questo week-end circa un milione di turisti

Un Ferragosto che vale tanto oro

Accentuata la tendenza del soggiorno breve - Ritorna la «buona» che vuole trascorrere la albergo - Stringhe sulle spiagge, nuovo disagio per i bagnanti - Sagre popolari e gastronomiche e tanto folclore - A Portofino curiosità per il principe saudita

GENOVA — Oggi l'ondata turistica in Liguria toccherà i massimi storici. Il tempo annuncia bonaccia, mare calmo, traffico scorrevole almeno fino a domani sera, quando frenesia mare si contrapporrà la sindrome del rientro. Quanti in Liguria grande festa agostana, del resto cominciata? Sentiti la polizia stradale, i Comuni da Sarzana a Ventimiglia, le agenzie, può una che ahora ti . Con una maggiorazione del 9 per se considera chi, volendo sfuggire la folla, ha scelto itinerari di che da a ponente a levante la Liguria offre, Cinque Terre ai Monti dell'Imperiese.

Operatori turistici entusiasti. Fino un certo punto. Quasi tutti considerano il «pieno» di Ferragosto come un fenomeno largamente positivo, ma «drogato». Dopodomani molti torneranno a casa o prenderanno la via della montagna. Si accentua quest'anno tendenza già notata nelle stagioni in preferenza al weekend, naturalmente meglio prolungato, rispetto soggiorno tradizionale di o più settimane. Ma gli osservatori fanno un'altra scoperta: c'è un ritorno, pure limitato, clientela élite, che vuole buona di albergo (con frigo bar aria condizionata) e a tavola il pesce fresco.

Rimangono, accentuandosi, difficoltà sempre. Prezzi , ingabbiato (gli stranieri si chiedono perché non possibile, rari casi, il tutto senza spendere), Iva e tassa di soggiorno che si caricano sui conti, traffico spaventoso specialmente via Aurelia. Il Ferragosto '88 Liguria deve fare i conti con i tossicodipendenti che lasciano siringhe sulla spiaggia.

Oltre alla droga, l'inquinamento. Nel golfo della Spezia si parla di un calo di presenze: c'è ancora paura del Rogor della «Farmopiant» e degli scarichi della militare. «Zanone, *tu i bagni dove li fai?*», grida un cartello esposto a Portovenere. E un altro: «*Ho dieci anni, devo fare il bagno anch'io*», lo mostra un ragazzino a Riva Trigoso dove trecento persone hanno invaso il Comune, durante una seduta di giunta, per protestare contro la sporcizia spiaggia.

Già iniziate ai primi d'agosto sono riprese sagre popolari e gastronomiche, le feste religiose mischiate alle elezioni delle miss, i cortei in costume. La Liguria propone ai suoi ospiti il suo Medioevo: lo fa a Lavagna la torta dei Fieschi, che ricorda il matrimonio (anno di Opizzo Fieschi con la nobildonna genovese Bianca de' Bianchi. Un episodio gentile che la celebrazione isola da un contesto storico traversato dal saccheggi. La forte offerta ad abitanti ed ospiti pesa quintali, da «Guinness» dei primati.

Altre rievocazioni storico-religiose a Ventimiglia e Rapallo, ognuno fa il suo tuffo nel passato. Ventimiglia è più mercato di sempre, ma si assiste singolare cambio. I francesi che vengono a acquisti si bloccano italiani vanno a Nizza per il concerto di Michael Jackson a Il gigantesco parco dei giochi nizzardo. Il via ritorno alla vacanza doc Sanremo dove i alberghi hanno libera. Come è accaduto sull'Adriatico, continuano proteste di chi ha la sventura abitare vicino ad discoteca. Quella «Ai Pozzi» di Lusso ha già istruito i suoi disc jockey a manovrare le levette degli amplificatori.

Un osservatorio ideale per controllare l'andamento dei supervacanze di questi giorni è Alassio. La cittadina, abitanti in inverno, in questi giorni ne ospita sessantacinquemila, negli alberghi e nelle seconde case sono cinquemilacinquecento all'elezione Miss Muretto, trentaciquesima edizione da quando la inaugurò il chitarrista Corrado Di Cegie con una canzone dedicata ai soggiorni di Hemingway. Ad Alassio i turisti hanno trovato una devole novità: la «saldatura» della passeggiata a con Laigueglia, chilometri, sera illuminazione fino alle pendici di Capo Mele. ti i ventitré camping di Albenga, capitale della vacanza in tenda. Sempre rigida la spartizione, piemontesi a ponente, lombardi ed emiliani a levante. Una fiumana costumi bagno disegna del Golfo Tigullio, dove tutto per tutti. Rapallo per il turismo popolare e per la terza età, Santa Margherita per il relax e per musica classica. Il «Covo Nord-Est» per rockettari e simili. Portofino? Spariti i grandi personaggi dello spettacolo degli (li rinveniamo in foto color seppia alle pareti dei ristoranti dove può incontrare Bogart che cerca di buttare a mare Truman Capote), ritirati dell'economia e finanza nelle loro sul o negli yacht alla fonda, famosa «piazzetta» da piloti amatori gelati che si nano di collane di noccioline. I vip ridiscendono nel borgo quando le carovane pullmann sono sulla del ritorno.

Portofino risente dell'assenza nordamericani. Spiega direttore dell'hotel «Splendido», il più esclusivo della sta: «*La colpa è delle elezioni, incerte, che obbligano tanti big statunitensi a rimanere nei loro apparati elettorali. Vengliano quando la alla Casa Bianca aveva Reagan sicuro vincitore*». Ma lo Splendido ha i suoi ricambi di clientela. Un intero piano è pato Abdul Aziz Mansour, principe ereditario dell'Arabia Saudita, con seguito ventisei persone. Fa vita molto riservata. Ma, se mai: le gioiellerie della calata Marconi hanno già esposto «pezzi» migliori.

Guido Coppini

Alassio. File interminabili di sdraio sotto file interminabili di ombrelloni e in acqua un formicaio di bagnanti: tutte le spiagge italiane in questi giorni sono così

Seni al vento, senza esibizione: il problema è la fibbia

Preoccupazione fra gli operatori turistici per i risultati della stagione estiva '88

Rimini non è più la Miami Beach europea

Deludente il bilancio delle presenze sulla costa: il «tutto esaurito» si è registrato soltanto la scorsa settimana - Spiega il presidente dell'Azienda turistica riminese che «molti alberghi dovranno chiudere» - Necessario un rilancio di qualità

RIMINI — «*L'estate sta finendo, un ne ne*», sull'onda del motivo stagionale Rimini e la sua riviera vivono oggi la giornata clou. Qualcuno negli anni scorsi scherzosamente ha detto che la capitale è oggi Rimini. Un'osservazione calzante. Basta salire sull'ottocento della polizia che «perlustra» la costa da Cattolica a Cesenatico per rendersene conto. Ma il «tutto esaurito» nell'88 è tardivo ad e gli alberghi si sono riempiti soltanto la

E' la prova che stagione offre bilanci mese di giugno gli alberghi della riviera hanno con un saldo negativo negli arrivi dell'11,9 cento e nelle presenze del 13,9 per cento. «*I dati* — dice il presidente dell'Azienda di promozione turistica del circondario di Rimini, Leoni — *fotografano la del nostro turismo che necessita di un immediato rilancio*».

I 1500 alberghi riminesi, infatti, non possono vivere con una stagione che continua ad accorciarsi. Leoni onestamente parla di turismo di qualità dove necessari drastici interventi per quanto riguarda l'offerta e anticipa che alberghi dovranno chiudere. Dichiarazioni che hanno sollevato perplessità ma anche consensi. Il vicepresidente dell'Associazione albergatori, Fiorenzo Alessi, è d'accordo ed invita la sua categoria a cambiare rotta. Un turismo di qualità in giusto equilibrio con quello della notte.

In riviera fioccano denunce confronti locali notturni per l'eccessivo D «Bandiera Gialla» è stato oggetto venerdì scorso di uno specifico intervento della magistratura. «*La vita notturna* — dice il sindaco Riccione, Terzo Pierani — *non deve essere arrestata, anzi occorre qualificarla. La società va in questa direzione e bisogna prenderla atto che è cambiata: non dobbiamo rimanere fermi agli Anni 60-70*». Il vicesindaco, Marco Bruscolini, è favorevole a trovare una strada per far «*convivere le diverse necessità*».

Riviera del sole o della notte dunque? Il comm. Pietro Arpesella, anni, dal ge- Grand Hotel, ha una ricetta. Perché Rimini ridiventi la Miami Beach d'Europa deve intervenire in tre direzioni. 1) a livello di strutture, dalla darsena al golf ad esempio; 2) a livello dell'offerta, attraverso interventi urbanistici e finanziari per la ristrutturazione alberghiera; 3) pensare e realizzare quello che ha definito il «*secondo mare*»: la costruzione cioè, da Cattolica a Milano Marittima, sulla spiaggia, di 30-40 megapiscine.

Un altro «vecchio» del turismo riminese, Aldo Cappelli, gestore fino alla fine del 1979 dell'Hotel Stella Polare, si : «*Perché si è data la possibilità di costruire un albergo su 500 metri quadrati e non su 1000 come proponevamo?*». Aggiunge così che l'altro errore è stato quello di non aver pilotato il di massa. «*Ora* — dice il presidente degli albergatori emiliano-romagnoli, Luigino — *dobbiamo affrontare una congiuntura negativa: sui cataloghi dei tour operator tedeschi la costa una presenza irrilevante*».

Dal punto di vista del marketing, operatori e amministratori, di fronte alla crisi del turismo familiare, hanno letteralmente inventato nuovo slogan. Nasce, parallelamente ad alcune discoteche di grido e richiamo come il «Bandiera Gialla», il «Peter Pan» e il «Paradiso»: il «divertimentificio». Uno slogan che tiene ancora, ma evidentemente non basta per far quadrare i bilanci stagionali.

Riccardo Fabbri

Nel Meridione e nelle isole collasso da «tutto esaurito»

CAGLIARI — Cielo terso, temperatura oltre i trenta gradi, leggera brezza caratterizzano il Ferragosto in Sardegna. Il traffico è intenso sulle strade delle più rinomate zone balneari. Le città si spopolate (si calcola che almeno centomila persone abbiano lasciato Cagliari). Continua, intanto, l'afflusso di turisti italiani e stranieri. Anche ieri le navi Tirrenia e quelle delle Ferrovie dello Stato, nonché gli aerei di linea dell'Ati e dell'Alisarda, sono arrivati a pieno carico. Tutto lascia supporre che in questo mese il numero di persone che vengono in vacanza nell'isola possa se non superare almeno eguagliare quello dei trasportati a luglio, oltre 400 mila.

PALERMO — Città quasi deserte, traffico scarso su tutta la rete stradale, spiagge e località climatiche di collina al gran completo (in molti hanno scelto la meta delle isole minori). Sono partiti a pieno carico, infatti, gli aliscafi e i traghetti che collegano la Sicilia con gli arcipelaghi delle Eolie, delle Egadi e delle Pelagie e quelli diretti a Ustica e Pantelleria. Numerose, in diversi centri balneari, le manifestazioni organizzate per il tradizionale ritorno degli emigrati nel di agosto. Regolare il traffico dei traghetti.

CATANZARO — L'agosto '88 sembra essere destinato a battere ogni record di presenze turistiche in Calabria. Località turistiche quasi al collasso per una vera e propria invasione precedenti che ha fatto tirare sospiro sollievo agli operatori del settore dopo un mese di luglio che non aveva certo rispettato le ottimistiche previsioni degli esperti. Spiagge quindi affollatissime con larga presenza di stranieri, la maggior parte provenienti dall'Europa centrale e dalla Scandinavia, ma anche con una massiccia ondata di turisti italiani.

NAPOLI — Il caldo intenso ha favorito la «fuga» dalle città verso le principali località turistiche regione. La maggior parte dei visitatori e folti gruppi di giovani si sono imbarcati alla volta delle isole. A Capri gli arrivi sono stati ottomila, con un lieve calo rispetto cifre record (12 mila presenze) registrate domenica scorsa. A Ferragosto, il «tutto esaurito» ha soddisfatto gli operatori turistici di Ischia, Procida, dei centri della Costiera amalfitana e del Cilento. Ma i villeggianti hanno scelto anche le località montane, in Irpinia, nel Sannio, nel vallo di Diano la presenza dei vacanzieri è massiccia, e ad essi si aggiungono i numerosi emigrati rientrati in Italia per le ferie.

I tedeschi preferiscono il Garda

Cortina e Asiago fascino dei monti

CORTINA D'AMPEZZO — Dolenti alle spiagge dell'Adriatico in quasi tutte le località di villeggiatura del Veneto è tutto esaurito. I record di presenze sono stati raggiunti a Cortina una media giornaliera di 16 mila turisti. La montagna ha sempre il fascino e lo slogan «Ferragosto in parete» è più che mai di moda. Le zone del Lago di Garda, invece, sono lasciate completamente ai tedeschi. Il Veneto è poi anche la base di partenza per molte crociere. In questo scampolo di stagione due sono i dati curiosi: il traghetti veloci dell'«Adriatica» con la Jugoslavia che hanno fatto di Venezia una meta di passaggio per tutte le regioni Nord Italia e del Sud Europa. L'altro riguarda invece le crociere d'affari che il soggiorno piacevole aggiungono la possibilità di riunioni di lavoro.

Le navi prescelte sono la «Dakar» e la «Aegean Dolphin» che la società «Zenith» di Venezia ha attrezzato sale riunioni da posti. «Stiamo *tempestati di richieste* — osserva Renato Pogliani della "Zenith" —, *abbiamo capito che il solo divertimento, per i manager, sta andato in disuso e che, comunque, non possa disgiunto con tutto con il lavoro o come occasione di perfezionarsi*».

Tutto bene a Jesolo e al Cavallino sulle spiagge a stagione verranno giunti rispettivamente da cinque e quattro milioni di persone. In questo roseo panorama è però un'eccezione: Venezia città presenta un aspetto insolito: pochi per le strade, un'aria di tranquillità. Gli alberghi, soprattutto quelli di bassa categoria, hanno avuto una notevole perdita, alcuni hanno abbassato le tariffe per cui quest giorni un soggiorno a Venezia è più economico che in qualsiasi altro periodo.

«*Molte le cause di questa flessione* — spiega Edoardo Masprone ex direttore albergatori veneziani e titolare del "Cavalletto" prospiciente piazza San Marco —: *il calo delle presenze nordamericane, inadeguata promozione all'estero dell'immagine Venezia. Certo, nei prossimi due mesi, la situazione cambierà. si devono fare i conti su tutto l'arco dell'anno*». «*Paghiamo* — prosegue Masprone — *la concorrenza degli alberghi della terraferma e la mancanza di strutture congressuali*».

g. b.

L'assalto dei centomila alla Valle d'Aosta

La sola Courmayeur ne assorbe un terzo - «Vincantando» all'Anfiteatro - Oggi festa delle guide, domani contestazione di Messner

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Il giro di boa delle vacanze estive ha raddoppiato, con oltre centomila presenze, la popolazione della Vallée. Alberghi e pensioni non hanno uno sgabuzzino vuoto: 22 mila posti letto occupati. Tutte aperte le persiane delle seconde case. Rifugi alpini saturazione. Campeggi gremiti. Impressionante la situazione di Courmayeur, 2470 abitanti, mila ospiti si moltiplica addirittura per quaranta e raggiunge i 80 mila; le due Gressoney (La Trinité e Saint-Jean) diecimila contro un migliaio abitanti. La Thuile 9 mila, Cogne 7, Saint-Vincent, città del gioco d'azzardo e dei congressi d'alta cultura, ne può ospitare cinquemila. Tutti gli altri il diretta, il riposo, verso alberghi Ivrea, offrendo qualche briciola di turismo a un lembo del vecchio Piemonte. Nei giorni venerdì e sabato al tostrada Aosta si sono registrati 80 mila passaggi. Bedicimila auto sotto il tunnel del Bianco, diecimila San Bernardo, più della metà in uscita. Metà agosto segna il rientro in patria per molti vacanzieri d'Oltralpe.

Chi arriva in questi giorni nelle zone battute elemosinando uno scantinato per lasciare le valigie o un vecchio fienile per dormire. Fanno affari i rivenditori di attrezzature da campeggio. Si rivolgono a gli imprevidenti che si avventurano nella Valle per un non prenotato e non hanno con sé nemmeno un sacco a pelo. La Forestale, che da queste parti è proverbialmente severa, chiudendo un occhio se tenda piazzata in punto non autorizzato. A Ferragosto anche le guardie hanno ma è meglio non approfittarne troppo. Gli resta sempre aperto un altro occhio per infrazioni gravi.

Il divertimento non manca per chi, oltre alle passeggiate tra le pinete e le sulle vette (sempre lunghe code impianti di risalita, specie alle funivie che portano piste dello sci estivo Bianco e del Cervino), cerca ciò che ha lasciato in città o qualcosa di più e di diverso. Anche i momenti culturali sono tanti. Soprattutto le mostre pittura, d'ogni livello, fioriscono e si rinnovano in vari centri, piccoli e grandi. Per i giovani, punto di riferimento restano le . Nel capoluogo l'Azienda di soggiorno sta offrendo scenario dell'Anfiteatro romano, una serie di serate musicali per tutti i gusti e di elevata professionalità.

Sabato, ad esempio, fin oltre mezzanotte (regia Beppe Recchia, direzione artistica di Sergio Ansaldi, presentazione di Antonella Clerici, la conduttrice di «Oggi Sport» su Raidue), si è alternata alla ribalta la troupe del «Vincantando». Il Festival nazionale enoico ideato a Nelve. Un gemellaggio stico ideale tra i robusti vini rossi delle colline langarole e i frizzanti bianchi di queste montagne. Punti d'attrazione, oltre ai cantanti, le «Bombers» gambelunghe di «Drive In» e la verve del cabarettista Paride Mensa.

Oggi l'attenzione si concentra sui «cavalieri della montagna». E' la festa delle guide alpine. L'hanno aperta, la notte, quelle di Gressoney, scalando la Lyskamm illuminata dalle fotoelettriche vigili del fuoco. A Courmayeur le esibizioni di arrampicata avverranno nel pomeriggio sulla parete di La Saxe. In mattinata Messa, sorteggi e assegnazione di benemerenze. A Cogne lo strapiombo di 150 metri della Lillaz di Monte Liconi si animerà già alle 9. dimostrazione di alpino, anche di un elicottero in cosa o nie in mattinata, dimostrazioni al Château e arrampicate al Singlin dalle 16.

Intanto, in la Valle, ma particolare a Courmayeur, si una certa ironia la polemica innescata da Reinhold Messner che vorrebbe lo smantellamento funivia Monte Bianco. Per è il «clou» protesta contro impianti risalita. Lo scalatore altoatesino e il suo amico Patrik Gabarrou hanno promesso di incatenarsi ai ingranaggi della ghiacciai, al 3329 metri di Punta Helbronner. Dal più la protesta di Messner non è vista come il tentativo di un ecologista per salvare la montagna. «*Una iniziativa fanno altre* — si sostiene — *per far parlare un po' di sé. Se si incatena vedremo certo le fotografie sui telehi e forse anche qualche servizio televisivo. Messner sta peccando di megalomania. Ritiene di aver scoperto formula magica per riservare la montagna spirit eletti come lui. Prima di annunciare questo exploit avrebbe fatto bene a discuterne qualcuno noi*». Qui a Courmayeur, dove 1850 è la prima società italiana guide alpine, non gradite lezioni di comportamento e di sensibilità per la salvaguardia della natura: «*La sua è una buffonata* — dicono —. *Eroismo in fasce quando i nonni ci hanno insegnato qual è la differenza tra il bene e il male, per la vita e per le montagne sulle quali viviamo*». Ieri c'è stata una prima replica di alle contestazioni. La diatriba sul Monte Bianco, da lui considerato «*proprietà di tutti*» e esclusiva Bella Valle, appare destinata ad allargarsi.

Bruna

Courmayeur. Il centro ai piedi del Bianco sta registrando la presenza di 35 mila ospiti

Seminario a Bologna sull'influsso del pensiero islamico in Europa

Dante a lezione da Averroè

Letture incrociate di poeti e [illegible] nella terza sessione dell'Università euro-araba - Matematica, chimica, scienza farmaceutica: i debiti [illegible] Vecchio Continente verso il mondo di Maometto

BOLOGNA — «*Indipendente dalla Chiesa e dallo Stato, tenuta a rispettare esclusivamente i principi di libertà e rigore della ricerca scientifica...*»: sulla base dell'antica e ormai classica definizione, quale fu la prima università? L'Alma Mater Studiorum di Bologna, del 1088, [illegible] la Nizamiyya di Bagdad, del 1067? Anche dispute sorridenti [illegible] questa [illegible] lavori dell'Università estiva euro-araba (Ueea), che [illegible] sono conclusi sabato e si [illegible] svolti sotto il comune denominatore [illegible] della ricerca dei reciproci apporti culturali. Presidenti, Fabio Roversi Monaco, rettore magnifico di Bologna, e Mohamed Aziza, direttore e presidente della Ueea. Quattro i temi, uno per settimana: incontri del pensiero e dei comportamenti sociali; incontri delle culture; incontri [illegible] scienze, delle tecniche e [illegible] comunicazione; relazioni euro-arabe [illegible] e domani. Il tutto, inserito nelle manifestazioni per i 900 anni dell'ateneo bolognese.

Del centenario scorso, fu protagonista Giosuè Carducci che propose di dedicare le celebrazioni all'unità dell'Italia. «Oggi», spiega Giuseppe Caputo, direttore dell'Istituto giuridico, docente di diritto canonico e, dall'autunno prossimo, anche [illegible] islamico, «*è tempo [illegible] unità europea, e Bologna non dimentica che il mondo arabo è il più vicino. Perciò abbiamo voluto ospitare la terza sessione [illegible] quest'università, che è itinerante — un anno in un Paese [illegible] e il successivo in uno europeo — e che è stata realizzata anche a seguito di un voto espresso [illegible] la Cee nell'85*».

In [illegible] tale volontà, [illegible] atmosfera di testimonianza di scambi, non potevano mancare le letture «incrociate» di poeti e artisti. Per [illegible] Adonis — delegato [illegible] Lega Araba presso l'Unesco, candidato al Nobel per la poesia — [illegible] proposto la sua interpretazione [illegible] Rimbaud: delirî, [illegible] estasi lo avvicinerebbero alla sensibilità anche [illegible] degli artisti «sufi», capaci di raggiungere il «nirvana» (parola composta di due vocaboli [illegible] «nur» che significa luce e «fana» cioè annientamento [illegible] proprio [illegible] in Dio).

Fawzi Bouhlia, dell'università di Rabat, ha riletto gli [illegible] di Elias Canetti [illegible] Marrakech. Il romanziere egiziano Gamal Ghitani, [illegible] innamorato da Cecov fin da ragazzino, [illegible] raccontato [illegible] sua prima visita nella [illegible] del grande fuoco emozioni violente, continue sovraimpressioni con il mito, turbamento [illegible] più profondo. Tanto che, [illegible] fine, nello studio, un guardiano gli disse: «*Lei è [illegible] profondamente partecipe [illegible] meritare [illegible] Se vuole, può sedersi su quella sedia di fronte [illegible]*».

Commentari dobbiamo la conoscenza del pensiero di Aristotele — [illegible] insegnato anche a Padova, e ha vissuto [illegible] in Toscana, dove, [illegible] i suoi allievi, ci sarebbe stato lo stesso Dante. Di fatto, il nostro poeta [illegible] inserisce (nel quarto canto dell'Inferno) fra i grandi che morirono fuori dalla fede cristiana. Il filosofo arabo sostenne l'eternità del [illegible] e negò l'immortalità dell'anima; per cercare [illegible] conciliare queste posizioni con il Corano affermò poi che la predicazione di Maometto aveva una [illegible] letterale per gli incolti, mentre compiu[illegible] era [illegible] il senso nascosto di tale [illegible] tazione. La disputa sul suo pensiero fiorì specialmente nella facoltà delle arti di Parigi, negli atenei [illegible] Oxford e [illegible] Si delineò così l'«averroismo latino», che, condannato anche [illegible] San Tommaso, propugnava la «doppia verità»: [illegible] un lato l'[illegible]quio esteriore ai dogmi [illegible] religione, dall'altro la parallela costruzione di teorie filosofiche e scientifiche esclusiva[illegible] razionali.

Comunì [illegible] Averroè e [illegible] filosofi arabi, gli interessi scientifici [illegible] particolarmente forti in Avicenna (famoso medico), Avempace, Al-Farabi, le cui opere, tradotte anche da [illegible] studioso, Gherardo [illegible] Cremona, [illegible] specialmente gli studiosi di Salamanca e [illegible]. Qui, a [illegible] Sicilia, sorsero inoltre grandi centri di traduttori.

Particolarmente sensibili ad approfondire le scoperte scientifiche, gli atenei [illegible] Bologna, Bisiglia e Montpellier. «*Senz'ombra di dubbio si può affermare che [illegible] farmacia cominciò dal mondo arabo*», [illegible] l'altro Francesco Manzoli, docente dell'università di Bologna e presidente [illegible] dell'Istituto ortopedico Rizzoli. Estratti vegetali e preparati chimici arrivarono nel nostro continente soprattutto attraverso i [illegible] mercianti veneziani.

Ma il [illegible] ha ricordato [illegible] apporti ben precedenti: [illegible]ber (Gabir Ibn Hayyan), che per la [illegible] teoria dei rapporti numerici può essere considerato il precursore della chimica moderna; gli alchimisti, che per primi indicarono il [illegible] specifico [illegible] cinquantina [illegible], composero l'[illegible] solforico e nitrico, costruirono storte e alambicchi; il medico Al Rhazes [illegible] di origine persiana, autore di trattati sulla rosolia e sul vaiolo, e di una gigantesca enciclopedia tradotta nel [illegible] in latino con il [illegible] «Continens»); il [illegible] Alhazen (Ibn Al-Hasan) che per primo descrisse esattamente la struttura dell'occhio, tanto [illegible] la [illegible] «Optica thesaurus» [illegible] da Vitellione, [illegible] a Keplero; il matematico Mohamed Ben Al-Khowarizmi, [illegible] che [illegible] persiano, che pose le [illegible] dell'algebra moderna; la diffusione delle opere dei matematici greci e indiani, con l'uso della scrittura dei numeri in base 10, immediatamente applicata dagli [illegible] per i calcoli.

Contemporaneamente agli incontri fra specialisti, un [illegible] stivali [illegible] musiche europee e orientali, una mostra [illegible] pittore Wajih Nahlé, un laboratorio per i primi rudimenti di grafia araba, [illegible] di [illegible] Youssef [illegible].

Ornella [illegible]

Il nostro Paese importa e lavora l'80 per cento delle pelli cacciate

L'Italia ha gravi responsabilità nella «mattanza» dei canguri

In Australia la caccia è libera - Proteste in Usa - Il problema sarà discusso al Parlamento europeo

[illegible] — E' molto probabile che la pelle [illegible] scarpe dei vostri bambini o di quelle che indossate per fare footing, qualche mese fa saltasse [illegible] pianure dell'Australia. Indosso [illegible] un canguro, naturalmente. Uno degli oltre sei milioni di esemplari che ogni anno vengono sterminati, molto spesso nella maniera più barbara e crudele, [illegible] fornire pelli e [illegible] a numerosi Paesi [illegible] questi, l'Italia è uno [illegible] principi[illegible] importatori, e quindi [illegible] buona misura complice e committente della strage. I dati parlano chiaro: oltre l'80 per cento delle pelli esportate dall'Australia finisce in Italia. Qui [illegible] almeno 32 [illegible] attende che le lavorano; [illegible] le importano direttamente, le altre se le procurano [illegible] altri Paesi, dove [illegible] vengono dirottate per i trattamenti di concia, ma anche per confondere [illegible] cibo.

La vibrata denuncia viene da «Greenpeace», l'organizzazione ecologista internazionale che da anni si sta battendo perché [illegible] pongano almeno [illegible] limiti a tanta barbarie. E che si tratti di barbarie sono [illegible] stessi ecologisti australiani a raccontarlo. La caccia, aperta tutto l'anno, dovrebbe essere consentita soltanto [illegible] cacciatori autorizzati. In realtà a cacciare sono molto spesso persone inesperte, saltuarie part-time o pagate [illegible] tanto a capo abbattuto.

La [illegible] del canguro, morbida [illegible] e porosa e [illegible] di adattarsi ottimamente alla forma del piede, serve per fare scarpe per bambini e per [illegible] atleti ma [illegible] scarpe normali: [illegible] molto morbide [illegible] «capretto» [illegible] realtà [illegible] canguro. Oltre che per rivestimenti di vario genere, viene usata per fare borse, portafogli, cinghie, cinture, guanti, selle da bicicletta, guanti [illegible] baseball, fruste e redini per cavalli, guinzagli per cani e gatti, animali-giocattolo. In quanto [illegible] carne nei Paesi asiatici (in parti[illegible] Giappone, Corea e Hong Kong) viene usata per l'alimentazione umana, come primizia esotica [illegible] come [illegible] di manzo surgelata». Una parte [illegible] anche [illegible] Europa, dove diventa disinvoltamente carne di [illegible] [illegible]. La maggior parte [illegible] però usata per la preparazione dei cibi in scatola per cani e gatti.

Uno strano destino, quello del canguro. Un tempo [illegible] il simbolo dell'Australia, protetto [illegible]. Adesso, sempre legalmente, sterminato come [illegible] comunità agricole [illegible] nazionale. Nel [illegible] il governo australiano, cedendo [illegible] pressione degli agricoltori che [illegible] i canguri [illegible] sottrarre il nutrimento alle loro mucche [illegible] e [illegible] loro pecore, ha incominciato [illegible] autorizzare ufficialmente l'abbattimento dei capi in soprannumero. Privi [illegible] nemici naturali che ne limitassero biologicamente l'espansione, si erano riprodotti eccessivamente. All'inizio si è [illegible] di circa un milione di capi l'anno in tutto il Paese, che dovevano [illegible] cacciati da personale esperto e secondo regole precise. Il numero delle specie consentite era limitato a quattro: [illegible] (Macropus Rufus), canguro grigio dell'Est (Macropus Giganteus), [illegible] dell'Ovest (Macropus Fuliginosus) e «Wallaroo» (Macropus Robustus). Negli anni successivi la quota è progressivamente aumentata. Quest'anno si parla addirittura di uccidere legalmente 2 milioni [illegible] canguri. In appena due secoli di «colonizzazione» dell'Australia, su quarantotto specie [illegible] canguri sette sono già estinte e dodici vengono considerate «in pericolo». La [illegible] consistenza degli esemplari viventi, gonfiata da chi ha interesse a sfruttare nel minor tempo possibile questa risorsa, viene invece drasticamente ridimensionata dagli ecologisti: dagli [illegible] 32 milioni di esemplari nel 1973, in dieci anni si sarebbe scesi a 11 [illegible]. La mattanza, diventando duratura e continua, ha alimentato un'industria nazionale e ha rilanciato l'esportazione [illegible] «prodotto» tipico. [illegible] qui interessi sempre più sostanziosi e pressioni tenaci affinché il massacro continui.

In Italia, sebbene le cifre e le percentuali di «Greenpeace» siano convalidate da numerose concerie (alcune di loro ammettono di trattare ogni anno circa 500 mila pelli [illegible] canguro ciascuna), non si [illegible] riscontri ufficiali sull'entità dei prodotti [illegible] canguro (grezzi o lavorati) importati e poi esportati. Co[illegible] ci [illegible] confermato [illegible] Commercio Estero e dall'Istat, la «canguro» non ha cittadi[illegible] negli elenchi doganali, che tuttavia contemplano perfino le pelli [illegible]. Semplice dimenticanza?

[illegible] qualche anno [illegible] gli Stati Uniti, che per anni hanno importato più [illegible] un milione [illegible] pelli l'anno, hanno bloccato l'importazione dei prodotti e dei derivati del canguro. Ma poi hanno dovuto scendere a [illegible] compromesso, autorizzandola parzialmente [illegible] cambio di garanzie protezionistiche che [illegible] pratica [illegible] hanno però mai trovato. Il Congresso pensa perciò [illegible] [illegible] tando totale in Europa la stessa soluzione è [illegible] sollecitata al Parlamento europeo. Fra qualche settimana la discussione.

Bruno Ghibaudi

Impigliato nelle [illegible]

TARANTO — Un esemplare di una decina di metri è stato trovato impigliato in reti da pesca a circa tre miglia dalla costa di Scanzano Jonico. L'animale, un capodoglio o una balenottera, probabilmente è rimasto «imprigionato» lungo le coste siciliane. I sommozzatori stanno cercando di liberarlo.

La Polstrada ti vede

[illegible] non [illegible] le [illegible] permette e i «Multavelox» a scoraggiare [illegible] automobilisti [illegible] le pattuglie della «Stradale» in agguato dietro le curve, ecco un altro marchingegno che farà presto la sua comparsa sulle strade e che prenderà [illegible] automobilisti alle spalle, quando nessuno se l'aspetta: è la telecamera montata sulle vetture della «Stradale» (nelle foto) con il monitor all'interno [illegible]. La telecamera è [illegible] grado [illegible] rilevare qualsiasi comportamento scorretto, compreso il rilevamento automatico [illegible] velocità (ma per questa esigenza l'apparecchio non è ancora omologato)

Dice di vedere la Madonna e ne trasmette il messaggio

[illegible] disegnatore tessile di Borgosesia nel Canton Ticino - Una folla [illegible] duecento curiosi - Compaiono i primi venditori [illegible] gelati e magliette - [illegible] contadino: «L'acqua santa? [illegible] è delle fogne»

COMO — Questa volta Pino Casagrande, 64 anni, disegnatore tessile di Borgosesia, il messaggio ricevuto dalla Vergine non se l'è tenuto per sé: lo [illegible] ripetuto, ad alta voce, ai 200 [illegible] o forse solo curiosi che sabato si sono dati appuntamento [illegible] [illegible] cappella [illegible] degli Angeli. [illegible] Seli[illegible]. Un lunghissimo mes[illegible] [illegible] Casagrande deve avere imparato a memoria e che per la verità non contiene niente di sconvolgente. L'uomo da un anno a questa parte afferma di vedere la Vergine oltre i confini nel Canton Ticino. Questo ogni tredicesimo giorno [illegible] del [illegible] e puntualmente [illegible] 13. E così, sostiene il Casagrande, è stato anche sabato [illegible]. Sul posto oltre [illegible] 200 fedeli e curiosi c'erano anche i primi venditori ambulanti, con bibite, gelati e magliette [illegible] scritte irriverenti, che [illegible] altro [illegible] hanno fatto molti affari. Anche un incredulo e quattro suore malgrado l'invito della curia vescovile di Lugano di non partecipare alla «uscita» di Casagrande.

Per [illegible] [illegible] [illegible] il polverone sollevato [illegible] giornali, [illegible] e televisioni, [illegible] stesso un numero maggiore [illegible] fedeli e curiosi. Tutto è incominciato prima delle 13, quando un gruppo [illegible] persone, in [illegible] alle quali [illegible] Casagrande ha incominciato a recitare [illegible]. Alle 13 in punto, secondo una puntualità tipicamente svizzera, l'uomo si è inginocchiato, braccio destro alzato, [illegible] mano [illegible] il rosario, il viso rivolto verso [illegible]. Casagrande [illegible] [illegible] quella che un medico in volta scorsa aveva definito «estasi neurofisiologica». Qualche minuto più tardi, circondato [illegible] sguardi assorti ma [illegible] sguardi sarcastici, l'uomo si è ripreso e ha reso noto quello [illegible] la Madonna [illegible] avrebbe detto. Ecco alcuni dei passaggi più importanti del [illegible]gio» della Vergine: «Miei cari, lasciate alle vostre spalle tutto quanto concerne il vostro passato. Qualunque esso sia mettetevi nelle mani di Gesù per iniziare il nuovo cammino spirituale che vi condurrà alla completa conversione. Ma per [illegible] questo, bisogna avere la mente [illegible] da ogni pensiero e la volontà [illegible] lavorare... Seguite le leggi di Dio leggendo il Santo Vangelo, [illegible] soprattutto vi [illegible] ad essere umili, a pregare in silenzio, [illegible] il rosario...».

Il Casagrande [illegible] aggiungere [illegible] che diverse persone sono convinte di aver fotografato nel cielo strani giochi di luce. E con orgoglio trasmisto a commozione hanno mostrato ai presenti immagini che si possono prestare a varie interpretazioni. C'è chi poi ha sostenuto di aver sentito un profumo. E' il caso di una donna. «Ho chiesto al [illegible] (Casagrande n.d.r.) quando era presente la Madonna di far sentire un profumo e se era vero [illegible] vero — sostiene la donna —. Il profumo l'ho sentito veramente verso l'una». Ma non è finita, in quanto c'è chi, ispirato dalla presenza della Madonna, ha disegnato un quadro con la Vergine vestita in bianco e con due angeli ai lati. Poco soddisfatto un contadino [illegible] posto, che aveva chiesto al Comune di Ghiaiasco [illegible] potet vendere le [illegible]. Il per [illegible] gli è stato negato. Dal contadino [illegible] ulteriore curiosità: «Qualche sera [illegible] sono venuti [illegible] camioncino [illegible] riempire [illegible] bottiglie [illegible] acqua [illegible] fontana. Altro che [illegible] miracolosa, quella, in [illegible] contiene i residui [illegible] fogna».

Ora l'appuntamento è per settembre, quando Casagrande tornerà [illegible] Canton Ticino per l'ennesima apparizione della Vergine. La data è 13 settembre alle 13.

Marco Marelli

Mille chili di [illegible] per demolire [illegible]

PAVIA — *E' stato fatto «saltare» ieri mattina il ponte dei «Dodici archi» sulla [illegible] Milano-Genova, al bivio ferroviario [illegible] Gravellona [illegible] artificieri hanno fatto esplodere i 1900 chili [illegible] esplosivo gelatinato [illegible] lungo i [illegible] metri del viadotto. L'operazione è stata condotta dagli stessi tecnici che [illegible] [illegible] tentato di deviare la colata di lava sull'Etna.*

Un botto sordo e [illegible] nuvola [illegible] terriccio [illegible] per pochi secondi: così il ponte ha piegato [illegible] «gambe», senza effetti spettacolari, perché già inabissato sul terreno che [illegible] [illegible] mattina costituisce la base per l'[illegible]allazione [illegible] nuovi binari.

Da ieri pomeriggio la stazione di Pavia [illegible] completamente isolata, i treni sono stati sostituiti con servizi autobus: i lavori sulla linea continueranno fino alle [illegible] di martedì mattina. [illegible] questo periodo [illegible] previste una serie di deviazioni sui [illegible] fra Milano e Genova.

(Segue da pagina 10)

È mancata all'affetto dei suoi cari
Cesira Pevan in Fornaciari
Ne piangono [illegible] Marisa Pesce [illegible] [illegible] Elisabetta [illegible] Gianni Elsa [illegible] nipotina Alessandra [illegible] Renato Zaffina cognati nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore [illegible] 15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1988

È mancata all'affetto dei suoi cari
Ines Binello
[illegible]
L'annunciano la figlia Mariarosa, i nipoti Marco con Mirella e i pronipoti Andrea, Claudia, la consorella Emilia e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 11.45, partenza dalla [illegible] Agnelli 88.
— Torino, 15 agosto 1988

Sebastiano e Giovanni Botaro partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora Inès.

Commossi per il ricordo di affetto dei suoi cari
Fedele Mussino
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Assunta, la figlia Luisa, il genero Franco, il nipote Roberto, la consorella Lydia Rocca, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. alle ore 11,45 [illegible] Parrocchia Santa [illegible] di Gesù, corso Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1988

Circondato d'affetto
Giuliano Bardo
anni 83
Ne danno il triste annuncio i figli Bruna, Gianfranco, Andrea e Graziella, fratelli, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 partenza dall'abitazione via Lt. Sella 36, Grugliasco.
— Grugliasco, 13 agosto 1988

Dopo lunga sofferenza è volato in cielo l'amato tesoro di
Ambrogio Vasone
anni 68
Preannunciati l'annunciano papà, sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 16 agosto ore 15 nella parrocchia di Santa Maria in Vanchiglia partenza alle ore 14.15 dal cascinale San Luigi in Orbassano. Un particolare ringraziamento al [illegible] medico e paramedico dell'[illegible] Luigi per l'assistenza prestata.
Non fiori ma opere di bene
— [illegible] 14 a[illegible]

Dopo lunga malattia e sofferta
Francesca Garigilo in Comino
anni 45
Lamentandone [illegible] Mario Elso i figli Gabriella, Aldo, Gemma, Bruno e Ettore con le rispettive famiglie, sorella, fratelli e parenti tutti. Il rosario in suffragio verrà recitato martedì 16 corr. ore 21
— Bene Vagienna, 15 agosto 1988

È mancato
Mario Bianchi
anni 70
Lo annunciano la moglie Maria, i figli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 15 alle ore 14.30 partenza dalla Regina Mundi (Pellerina). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 13 agosto 1988

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Governale
anni 68
Addolorati ne annunciano la scomparsa Graziella, i figli Cecilia, Giuseppe, Lucia, gli parenti tutti. Funerali giovedì 18 ore 10 nella cappella dell'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 14 agosto 1988

La famiglia Grigolo di Treno ringrazia commossa per particolare interessamento
AVVOCATO
Pier Clemente [illegible]
— Sommariva Perno, 13 agosto 1988

ANNIVERSARI

Ing. Aldo Suppo
«La pace riposi sulla tua terra. I pesci nel acque ed in noi la fede in Dio»
(Ettore)
Sei sempre viva in noi. Tutti i tuoi cari con immenso amore. Torino, Messa 16 agosto ore 8 e 19 settembre ore 18 nella parrocchia San Massimo, Regina Margherita
15-8-1987 15-8-1988
Nel primo anniversario della scomparsa del
notaio Giovanni Picco
la famiglia lo ricorda agli amici con intimo rimpianto
— Torino, 14 agosto 1988

1979 1988
Claudio Pinardi
Ricordarlo da martedì a oggi con affetto e rimpianto

1975 1988
Anselmino
Ti ricordiamo a 3 anniversario sempre. Martinetto, Pasini e Guido

1979 1988
Vittorio Negro
Con tanto affetto e rimpianto. Tua Giuseppina Martina.

15-8-1983 15-8-1988
Adolfo Bianco
Con tanto amore e tanta nostalgia i tuoi cari sempre ti ricordano.

1979 1988
Alessandra Franco
Da noi sempre ricordata

1988 1988
Simone Grafil
Con tanto rimpianto i tuoi ricordo e sempre vivo con noi.

1988 1988
Angelo [illegible] Putiglioso
[illegible] sempre

1974 1988
Angelo Boccardo Angelino [illegible]
Vivo presente attraverso il ricordo delle moglie e dei familiari

1988 15 agosto 1988
dott. Luigi Carbone
Partendo ora tua moglie dice: presto oggi in un attimo, i ricordi duoni ci [illegible] sempre vicino.

GRADO ACCETTAZIONI NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-13,30; 15-18,30
Sabato 8-13,30
Sportelli LA [illegible]
[illegible] Moncalieri, 33
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-17.
Domenica [illegible] ore 10,30

S. Marino batte Italia nell'emissione di francobolli sul male del secolo

Lotta all'Aids anche per posta

[illegible] quattro francobolli [illegible] San Marino dedicati alla lotta contro l'Aids; [illegible] però [illegible] solo dal 19 settembre

[illegible] MARINO — Quattro francobolli per la lotta contro l'Aids [illegible] — a essere rigorosi — per insistere sulla pericolo[illegible] della malattia e la necessità [illegible] una prevenzione. Prodiga di variopinti francobolli, [illegible] ha stampato questa [illegible] — che verrà distribuita solo il 19 settembre — in concomitanza con il Convegno internazionale sull'Aids che si terrà sulla Rocca del Monte Titano [illegible] [illegible] [illegible] ottobre.

Da tempo il francobollo, per il fatto di passare per milioni di mani, è un buon veicolo di idee». Da ciò l'iniziativa [illegible] sanitariamente di porre l'Aids al centro di una serie dedicata, più genericamente, [illegible] «problemi del [illegible] tempo».

Walther Bajocchi e Eznidio Di Carlo, i due autori dei bozzetti, spiegano i propri intendimenti: «*Nel valore da 250 lire, il tema è [illegible] radici del male (Aids) la vita" e si possono vedere le radici della grande pianta, minate dal virus, che lasciano spazio al[illegible] quando la pianta esce [illegible] terreno. Quindi una speranza sulla possibilità futura [illegible] vincere il male*».

Il valore [illegible] [illegible] [illegible] è pari di comprensione più immediata: la scritta Aids si decompone sotto la luce bianca della ricerca scientifica: «*Nel 650 lire la difficoltà di trovare un efficace antidoto all'Aids* — aggiungono — *l'abbiamo espresso [illegible] un grosso nodo da sciogliere, poi [illegible] biamo raffigurato nel disegno il "Virione" o particella virale HTLV-III, sperando di attirare anche l'attenzione del profano*». «*Il francobollo su cui contiamo [illegible]* — aggiungono i due bozzettisti — *il quello da mille lire. Siamo infatti convinti dell'importanza, per battere l'Aids, della prevenzione, del contributo di tutta l'informazione, mondo della carta stampata, radio, tv. Ecco questo concetto [illegible] in un lettore con un giornale aperto*».

[illegible] tiratura della serie rien[illegible] [illegible] norma prudenziale sammarinese degli ultimi tempi: 300 mila pezzi. Per la data [illegible] emissione, il 19 [illegible] tembre, vi [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] ispirato all'Aids. [illegible] Il [illegible] Marino è la prima serie [illegible] mondo emessa quale propaganda contro [illegible] «malattia del secolo». L'Italia, sollecitata da più parti a emettere almeno un esemplare [illegible] [illegible] stesso scopo, non l'ha ancora fatto pur avendo partecipato [illegible] altre campagne [illegible] passato in difesa della salute.

Così ci si aspettava un francobollo italiano anti-Aids ma ci è arrivato invece [illegible] Roma un 750 lire per celebrare i Congressi internazionali [illegible] [illegible] Gastroenterologia ed endoscopia digestiva, [illegible] un bozzetto abbastanza indecifrabile, e non sappiamo quale effetto possa avere sull'utente postale apprendere dell'abbinata di questi [illegible] clinici. L'Aids, [illegible] ci pareva più urgente e di [illegible] più esplicita.

E' dall'inizio di febbraio [illegible] che le Poste [illegible] timbrano milioni di lettere e di cartoline in [illegible] Regno Unito con [illegible] evidente la scritta: «*Aids - Don't die of ignorance*», [illegible] «Aids, non morire per ignoranza». Talvolta un timbro può essere [illegible] più efficace di un francobollo.

r. rosa.

La scuola della Marina militare

Navigare sul Palinuro ripetendo gesti antichi

SAVONA — Mille metri quadrati di vele, 68,9 metri di lunghezza, 10 [illegible] larghezza, [illegible] tonnellate di [illegible] e tre [illegible]. Questa, in cifre, la «Palinuro», [illegible] [illegible] della [illegible] rina [illegible] italiana a bordo [illegible] [illegible] sono formate generazioni di nocchieri, ormai entrata nella leggenda come la più celebre «Amerigo [illegible] spucci».

E' giunta a Savona a conclusione di [illegible] crociera addestrativa [illegible] gli allievi [illegible] ciali [illegible] «Mariscuola» [illegible] è diventata «star» della Riviera. In meno di quattro giorni è stata visitata da 10 mila persone. Si sale a bordo con il capitano di vascello, Filippo Santarella, comandante [illegible] Capitaneria di porto all'uscita del porto di Savona.

[illegible] fischi salutano l'arrivo dell'ufficiale e degli ospiti. [illegible] stretta di mano da parte del comandante, Antonio Carminati, e dell'ufficiale [illegible] seconda, Gian Nicola Cossu, e la «Palinuro» è pronta a salpare in direzione [illegible] Varazze, ultima [illegible] prima [illegible] ripartire per Punto Ferrato.

Il vento è debole e incostante, ma il comandante Carminati non rinuncia [illegible] navigazione a vela. Il nostromo sorveglia e guida la manovra a colpi di fischietto proprio come avveniva sui velieri nel secolo [illegible]. Per manovrare le velature della «Palinuro» sono [illegible] 12 chilometri di cavi [illegible] bordo e una ragnatela imponente [illegible] griselle (sartiame).

Si naviga a vista, nonostante la goletta sia dotata di radar [illegible] altre apparecchiature sofisticate. Dalle scialuppe issate [illegible] fianchi della «Palinuro» e [illegible] cassero, tre uomini [illegible] [illegible] sono con potenti binocoli mentre dal «banchi di quarta» gli ufficiali effettuano rilevamenti di fondale e direzione.

Si entra nella [illegible] [illegible] Varazze (Savona) e i marinai [illegible] pronti a «sparare» l'ancora mentre il comandante Carminati [illegible] [illegible] secondo, Cossu, [illegible] controplancia, guidano [illegible] manovra. Ordini secchi tra[illegible] attraverso il «fono» in ottone che [illegible] collega alla cabi[illegible] di comando.

Sono momenti [illegible] tensione perché intorno [illegible] «Palinuro» danzano centinaia di imbarcazioni che [illegible] hanno scorto l'arrivo e si avvicinano pericolosamente.

La «Palinuro» si ferma, ritorna a [illegible] pigramente. Ufficiali ed equipaggio [illegible] cedono una pausa e si sottraggono [illegible] al [illegible] a picco [illegible] [illegible] «giardinetto» del comandante, il salottino di rappresentanza con aria condizionata. Due ore dopo, la goletta [illegible] l'ancora e riparte per Porto Ferrato.

b. ghi.

Scetticismo nel Palazzo delle imposte [redacted] Torino sul provvedimento all'esame del governo

«Il condono? E' come fronteggiare i carri armati con i fucili a tappi»

«Non siamo ancora riusciti a riscuotere [redacted] scontatissimi versamenti pattuiti nell'82» - Personale scarso

TORINO — *«Appena si parla di un nuovo condono, e da qualche settimana è così, [redacted] evasori si sentono incoraggiati. Hanno fatto tesoro [redacted] precedente provvedimento [redacted] con [redacted] da [redacted] da [redacted] lire allora e da 3000 adesso, perché si fa loro lo sconto anche su [redacted] in grado di protrarre all'infinito pagamenti ridotti di due terzi e più.*

«E non con dei trucchi, ma sfruttando le procedure [redacted] consentono [redacted] ricorrere per decenni. Stiamo ancora tentando [redacted] recuperare buona parte degli scontatissimi versamenti pattuiti con il condono del 1982».

Corso Bolzano 30, nel «Palazzo [redacted] imposte»: due impiegati di una certa anzianità ed esperienza raccontano come [redacted] riescono ad averla [redacted] sugli evasori. *«E' come in guerra, quando si vorrebbe marciare contro i carri [redacted] mati con i fucili a tappi»*, dice il più [redacted] un [redacted] amaro. E con [redacted] gesto mostra [redacted] voluminoso fascicolo. *«E' la documentazione su un'impresa di Torino che lavora pellami. Ha in [redacted] di fatture false e l'evasione accertata a suo carico è fra i 6 e i 7 miliardi. Ebbene, [redacted] riusciamo a spillarle un quattrino: dopo anni, in commissione tributaria siamo solo al ricorso di 2° grado».*

Primo, secondo grado, poi un terzo ricorso possibile alla commissione «centrale» [redacted] Roma. [redacted] frattempo lo Stato aspetta. *«La verità è che, con il condono, si decidono a [redacted] solo i pesci piccoli che fanno un po' di conti e convengono [redacted] a tirare per le lunghe costerebbe loro di più la consulenza [redacted] tributarista»*, interviene [redacted] secondo.

«Tutti gli altri [redacted] arroccano sui diritti che concede loro la legge — aggiunge —. Come [redacted] possibile? Con il precedente condono si concesse l'opportunità di sanare le situazioni di evasione dal [redacted] al 1981. Si [redacted] anche allora che lo Stato avrebbe recuperato [redacted] bel po' di miliardi e alleggerito il lavoro delle commissioni tributarie. [redacted] spiego con [redacted] esempio concreto perché [redacted] questo non è avvenuto se non in minima parte: il caso [redacted] quello [redacted] imprenditore [redacted] un'evasione [redacted] un miliardo acc[redacted] nel 1973. Otto anni dopo avrebbe dovuto versare all'erario anche un secondo miliardo per interessi maturati nel frattempo e [redacted] sanzione pecuniaria. Totale quattro miliardi.

«Dal novembre [redacted] accet[redacted]ta di sanare la sua situazione [redacted] per 700 milioni, e a rate — continua l'altro impiegato —. *Se li versasse subito otterrebbe un ulteriore sconto del 8%. Però l'evasore si limita a sot[redacted] un documento in cui dichiara di voler pagare quella cifra.*

«Con i tempi dei nostri uffici, 2-3 anni dopo verifichiamo: l'evasore [redacted] sborsato [redacted] e noi lo sollecitammo ad effettuare il versamento pattuito. In risposta presentò ricorso in commissione tributaria. La motivazione? Basta la giacu[redacted] "non ho la possi[redacted] di pagare in questo momento". Intanto quel miliardo [redacted] evasione, dopo 15 anni [redacted] inflazione, vale solo 120 milioni. [redacted] conclusione è che noi siamo impotenti di fronte a tutte queste resist[redacted] legali mentre l'evasione paga».

Il personale scarseggia: soltanto all'ufficio Iva 150 im[redacted] dovrebbero [redacted] di oltre 200 mila denunce e rispetto [redacted] mila «740» [redacted] di Torino, che comprende anche i contribuenti [redacted] Settimo, Venaria e Druento, l'organico sarebbe [redacted] sufficiente ad [redacted] seriamente il 10 [redacted] cento dell'immensa [redacted] di lavoro prevista.

Per di più pochissimi sono [redacted] impiegati [redacted] agli ac[redacted] e quelle «rarità» vengono quotidianamente gravate [redacted] compiti burocratici. *«Siamo sommersi dalla carta e dalle operazioni manuali».*

I computer? *«Dal 20 maggio al 5-7 giugno siamo tutti mobilitati per ritirare [redacted] dei redditi. Per protocollarle [redacted] arriva a luglio e infine, etichettate [redacted] per una, vengono tutte spedite a Roma in camion. Solo lì, a cura [redacted] un ente esterno, la Sogei, vengono tradotte in dati [redacted] immettere in un calcolatore centrale. [redacted] pratica, a [redacted] di otto mesi un [redacted] siamo in grado [redacted] sapere se il contribuente [redacted] presentato la dichiarazione dei redditi. Quanto agli accertamenti, il computer in sé non basta: [redacted] dovrebbe saper consultare i dati, incrociandoli [redacted] non sono a disposizione. E [redacted] tanti anni le indagini esterne [redacted] noi due [redacted] potuto effettuare [redacted] state alcune decine».*

I due «uomini del fisco» spiegano che non c'è modo di quantificare l'evasione tanto [redacted] diffusa: [redacted] talune categorie di lavoratori autonomi [redacted] volesse denunciare il giusto o quasi verrebbe subito criticato dai colleghi e così tutti si adeguano. Raccontano del bar [redacted] e [redacted] grande maggioranza dei loro gestori che denunciano redditi [redacted] a quelli dei camerieri alle loro dipendenze. Raccontano [redacted] «raffina[redacted] commercialisti e dei medici che, in genere, [redacted] tengono [redacted] più lo schedario dei rispettivi clienti. In fondo arriva l'ultima confidenza: *«Qui c'è gente ad un milione e duecentomila lire di stipendio. Viene [redacted] Sud e ne versa [redacted] mila per l'affitto di un alloggio ammobiliato. O riesce a fare un doppio lavoro, fuori, [redacted] me noi, o accetta la bustarella. Per tirare avanti».*

Alberto [redacted]

Un bacetto al piccolo puma

Il bimbo, che vive [redacted] Florida, si [redacted] Dustin come il puma: un grande amore

Irpef non versata [redacted] pagata tardi

100 mila processi anti-evasori

Per [redacted] rigida interpretazione [redacted] legge paralisi di uffici imposte [redacted] magistratura

L'infelice formulazione [redacted] la rigida interpretazione dell'articolo 2 della legge [redacted] 516 del 1982 (nota [redacted] «Manette agli evasori») stanno provocando l'inizio di altri [redacted] processi penali [redacted] tutta Italia.

Si deve [redacted] che la disposizione prevede sanzioni penali per le ritenute Irpef non versate o pagate in ritardo senza [redacted] stinguere tra le due ipotesi.

In [redacted] modo sono eguali [redacted] delitti [redacted] fine del processo penale [redacted] ritardo di un [redacted] giorno per lire mille [redacted] il mancato [redacted] mento [redacted] somma ingente.

E' questa la tesi interpre[redacted] più rigorosa che [redacted] stata avallata dalla Cassazione e che impone agli uffici delle imposte ed ai centri di servizio di inviare tutte le pratiche «irregolari» agli uffici giudiziari.

Si tratta di pene gravissime: sono previste la reclusione da 2 mesi a 3 anni e la multa da [redacted] quarto alla metà delle somme non [redacted].

Il problema era già sorto dai circa 18 mila rapporti all'autorità [redacted] effettuati dalla Guardia di finanza che aveva rilevato le omissioni e i ritardi nel pagamento delle ritenute Irpef durante i normali controlli. Ora invece si procede [redacted] ad una verifica a tappeto di tutte le dichiarazioni fatte con modello 770/83 che riguarda [redacted] ritenute operate per il 1982 nel gennaio 1983.

Il numero dei rapporti è ora elevatissimo (appunto circa centomila) tanto [redacted] far temere che quando le indagini [redacted] estenderanno agli anni successivi si provocherà la paralisi non solo degli uffici imposte e dei centri di servizi ma anche della [redacted] magistratura la quale, per perseguire questi casi (in [redacted] ipotesi si tratta [redacted] ritardi minimi per entità trascurabili), non potrà più perseguire i [redacted] molto più [redacted] vi.

Appare rilevante [redacted] fatto che la legge non distingua tra omissione [redacted] versamento [redacted] ritardo nel pagamento [redacted] parte del sostituto d'imposta; [redacted] avviene invece per esempio per la dichiarazione [redacted].

Il centro [redacted] di [redacted]lano avrebbe già spedito 11 mila rapporti e ne avrebbe [redacted] mila in lavorazione; altri 35 mila sono in corso per il centro [redacted] servizio di Roma che ne avrebbe defi[redacted] 12 mila. Per gli uffi[redacted] delle imposte la situazione è migliore, anche se [redacted] tranquillante: così a Torino i rapporti [redacted] inviati [redacted] rebbe [redacted] e quelli in preparazione 3 mila. A Napoli alle 1850 pratiche [redacted] si aggiungono altre 4 mila in esame.

Qualche giudice [redacted] giunto alla archiviazione [redacted] causa, basandosi sull'ine[redacted] dolo nei [redacted] meno gravi, [redacted] occorre, se si vuole evitare il panico fiscale, giungere ad [redacted] nuova legge che definisca con maggior precisione l'ipotesi di reato [redacted] escludendo i casi [redacted] dimenticanza o di entità trascurabile.

[redacted] pratica, gli uffici delle imposte e i centri [redacted] servizi non hanno (specialmente dopo la decisione della Cassazione) alcuna autonomia di decisione; rilevata l'infrazione devono inviare [redacted] rapporto all'autorità giudiziaria. [redacted] quest'ultima potrebbe ordinare l'archiviazione della pratica, ma [redacted] è tenuta [redacted] osservare una legge che, nel caso particolare, può rivelarsi inadatta a regolare molte situazioni per le quali una pena pecuniaria rapportata al danno per l'erario sarebbe più che [redacted].

Gianfranco Gallo-Orsi

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via [redacted] PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 5; [redacted] SAVONA, [redacted] SANREMO, [redacted] presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLABORATRICE domestica referenziata [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA importante cerca meccanico esperto motori diesel IVECO [illegible]

CERCANSI elettricisti [illegible]

OPERAIO agricolo [illegible]

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAA ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI [illegible] 50 MILIONI [illegible] EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A. [illegible]

A.A. ATTENZIONE! [illegible]

8 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA [illegible]

PIZZERIA [illegible]

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ACQUISTO da privato cascina [illegible]

LIGURIA [illegible]

MONTEROSSO [illegible]

PREFARA [illegible]

SVENDO [illegible]

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

A Rimini Miramare sul mare affittansi appartamenti [illegible]

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini, controllo infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511 034 - 538 852.

52 Varie

CIRCE [illegible]

Le strategie degli industriali piemontesi secondo Gros-Pietro

«Scelte forti» d'impresa con o senza enti pubblici

TORINO — La strategia indicata agli imprenditori subalpini è chiara: per prima cosa devono essere identificate, catalogate [redacted] esaminate tutte le normative nazionali ed est[redacted] che vincolano, regolano o incentivano lo sviluppo industriale. Si disegna così il teatro legislativo nel quale [redacted] gli interessi economici del prossimo decennio. Quindi mentri dei colossi finanziari delle [redacted]nizzazioni imprenditoriali presenti sullo scacchiere potranno sedersi insieme [redacted] un unico [redacted] [redacted] lavoro. Dovrà verificare *«in un confronto allargato»* le rispettive tesi ed aspettative degli ope[redacted]. Quindi sarà il momen[redacted] per tracciare la mappa [redacted] azioni [redacted] promuovere per il futuro tecnologico del Piemonte, dove già oggi mezzi e cognizioni d'assoluta avanguardia rimano nelle fabbriche e nei gabinetti di [redacted] il tempo del secolo venturo.

L'obiettivo è definito: *«Aggregare attorno [redacted] uno o più programmi [redacted] ricerca, [redacted] necessariamente limitati alla [redacted] regionale»* [redacted] dei protagonisti del mutamento, catalizzati da una *«scelta "forte"»*, articolata e coerente: il distretto tecnologico torinese. Con questa parola si intende *«un'area ad alta crescita, fondata [redacted] prevalenza [redacted] attività innovative, capaci di creare relazioni stabili fra le imprese produttive, scientifiche e finanziarie, oltre che creare un mercato del lavoro qualificato, indispensabile al [redacted] delle iniziative intraprese»*. [redacted] appare come una proposta di riferimento costante per tutte le azioni che vorranno [redacted] gli operatori dello sviluppo.

L'intero processo è analiz[redacted] e proposto [redacted] confronto e alla discussione [redacted] professor Gian Maria Gros-Pietro, docente di economia e politica industriale, attento osser[redacted] degli atteggiamenti emergenti nel mondo imprenditoriale torinese, in qualità di direttore del Ceris-Cnr, istituto specializzato nello studio dello sviluppo aziendale.

«Il distretto tecnologico [redacted] Torino — spiega — *ha ormai una dimensione tale da esse[redacted] realtà istituzionale e politica che non può essere ignorata e che va gestita, pe[redacted] la carenza [redacted] fattori ormai indispensabili alla competizione»*. E' [redacted] pensiero che ha il tono più dell'annuncio che dell'invito alla riflessione. Quasi a dire a politici ed enti pubblici, a burocrazia e [redacted] locali che il tempo delle parole è passato. E' il momento di agire tutti insieme. Altrimenti si perderanno delle occasioni. Oppure dovranno lavorare [redacted] soli quei soggetti che hanno comunque i mezzi economici e le [redacted]enze per cogliere le [redacted] prossimo decennio. E Gros-Pietro precisa: *«La possibilità di azioni in termini di politica industriale [redacted] a livello locale [redacted] considerate alla luce [redacted] alcuni principi generali, emergenti dall'esperienza degli ultimi dieci anni e dalle intenzioni manifestate per il futuro dagli organi della politica industriale»*. [redacted] aggiunge: *«Oggi si attribuisce la [redacted] importanza [redacted] attività di formazione del capitale umano, al suo aggiornamento, all'offerta di servizi che incorporino esperienze diffi[redacted] reperibili; [redacted] di creare strutture capaci di sviluppare procedure adatte ad affrontare i problemi tipici dell'innovazione». «Le imprese chiedono pertanto strutture di formazione e di orientamento [redacted] tese ben più massicce e di [redacted] livello, rispetto a quelle tradizionali»*. Invece, [redacted] nota Gros-Pietro, *«per [redacted] può solo constatare che il soddisfacimento [redacted] queste esigenze avviene [redacted] parte del mercato [redacted] lavoro [redacted] carente, [redacted] strumenti improvvisati e con gravi disagi per tutti gli operatori»*.

Bisogna voltare pagina. Il professore indica *«strumenti [redacted] politica industriale che [redacted] legati ad obiettivi fissati per legge, [redacted] che [redacted] tengano invece gradi [redacted] libertà a livello applicativo sufficienti per ricedere impostazioni e modi d'azione»*. E un metodo per limitare gli ostacoli della burocrazia e le inerzie degli enti locali, ai quali molta imprenditoria vuole parlare chiaro. *«Le strutture della pubblica [redacted]ministrazione* — [redacted] Gros-Pietro — *tendono [redacted] opzioni. Demandare compiti selettivi e propulsivi [redacted] organi che [redacted] posseggono le necessarie competenze significa produrre inazione e effetti perversi»*. Come dire che [redacted] inutile chiedere troppo a chi già stenta a fornire l'ordinario. A titolo [redacted] esempio viene citato *«il [redacted] molte strutture pubbliche costituite per erogare servizi [redacted], ma prive di necessari requisiti [redacted] creatività ed imprenditorialità»*. Dinanzi a queste carenze il giudizio è esplicito: *«La pubblica amministrazione [redacted] gestire [redacted] automatici e non discrezionali»*. E' una frase difficile. Pare un invito a badare [redacted] dovere istituzionale, senza [redacted] provvisazioni.

Tutto [redacted] non [redacted] però suonare come un tentativo di emarginare i pubblici amministratori: *«Bisogna coinvolgere gli enti territoriali nel processo [redacted] sviluppo»* insiste il professore. *«Le imprese non possono progredire [redacted] una serie di strumenti infrastrutturali, di servizio, culturali e scientifici [redacted] vedono [redacted] pubblici come attori istituzionali. Ma l'esperienza ha dimostrato che il dialogo [redacted] con l'ente territoriale obbedisce a forme e riti incompatibili con la prassi imprenditoriale. Un modo per superare questa difficoltà [redacted] dialogo può essere quello [redacted] affidare [redacted] materie di [redacted] ne interesse a strutture miste, pubbliche e private. In queste strutture gli enti pubblici dovrebbero esercitare una funzione di vigilanza, mentre [redacted] privati [redacted] spettare [redacted] gestione»*. A parole alcuni politici si sono [redacted] disponibili a questo approccio. [redacted] imprenditori che in queste operazioni investono capitale [redacted] chiedono però qualche garanzia in più. *«L'innovazione* — ammoni[redacted] Gros-Pietro — *è rischiosa. Pertanto va sostenuta e remunerata, affinché l'imprenditore aumenti [redacted] propensione [redacted] nuovo, con vantaggio [redacted] tutti»*.

Maurizio Lupo

Tanzi [redacted]: non [redacted] la Parmalat alla Kraft

BOLOGNA — Calisto Tanzi [redacted] smentito che la Parmalat sia sul punto [redacted] essere ceduta alla Kraft. *«In merito alle notizie diffuse in [redacted] odierna dalla stampa* — è detto in [redacted] comunicato diramato [redacted] proprietario del gruppo [redacted] Collecchio — *in relazione alle voci di una vendita parziale o totale delle attività [redacted] gruppo Parmalat, smentiamo [redacted] una volta [redacted] fondatezza di una simile eventualità.*

«Delle notizie creano turbative e confusione sul mercato e danneggiano l'immagine dell'azienda: per questo diffidiamo dal continuare a pubblicarle».

Secondo le notizie pub[redacted] ieri mattina da [redacted] cuni quotidiani, l'azienda alimentare, che conta oltre 1100 [redacted]rdi di fatturato e 13 miliardi di utile, sarebbe passata prossimamente in proprietà [redacted] colosso statunitense della [redacted] per una cifra attorno ai [redacted] miliardi.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'altro ieri [redacted] stata comunque pubblicata la convocazione, per il 3 e il 5 settembre, dell'assemblea dei [redacted] Parmalat.

Lavorando si impara.

Porta la tua vitalità nel mondo del lavoro.

Questo annuncio non serve a trovare un posto di lavoro: Vuole solo informare sui vantaggi offerti da questa particolare forma di assunzione.

Contratto di Formazione e Lavoro. È più facile entrare nel mondo del lavoro.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

CAMPAGNA DI UTILITÀ SOCIALE REALIZZATA E PUBBLICATA GRATUITAMENTE A CURA DI ANIPA - AAAP - FIEG - UTEP - PUBLITALIA - RAI - TP - TPA

«Nudo limitato», ma via libera alla pubblicizzazione delle peggiori perversioni

Usa, una tv piena di fango

Giustificati da un «dubbio» aumento degli spettatori, si moltiplicano i programmi all'insegna del cattivo gusto, della maleducazione e della violenza - Ci sono persone che non hanno nessun ritegno a raccontare dal video le più inconfessabili «debolezze» - E il pubblico si «diverte»

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Lo spettacolo. Il più celebre della Tv americana. Si chiama Il Morton Downey Show, e questa volta il tema è la condanna a morte negli Stati Uniti. Discutono un ex procuratore, oggi penalista, che vorrebbe abolire «come nei Paesi più civili», e il leader dell'Associazione per la Pena Capitale, che al contrario vorrebbe estendere a reati per il momento esclusi «per tutelare i cittadini». Di colpo, come abitudine, Morton Downey esplode: «Lei è criminale» urla all'avvocato «lei permette che stuprino le nostre mogli e che assassinino i nostri figli». «Si rende conto di quello che dice?» risponde il penalista. «Lei merita che le taglino la testa e lascino marcire il suo cadavere per strada, a titolo di esempio» incalza il divo, esortando con lo stesso il pubblico in sala ad appoggiarlo. «Le gente che lo uccide è meno violenta di lei» ribatte l'avvocato. Downey si lancia contro l'ospite, gli spettatori balzano in piedi, qualcuno tenta di salire sul palco per dargli man forte. Intervengono gli uscieri, il regista manda in onda la pubblicità. Quando lo spettacolo dappare sugli schermi, la gente applaude Morton Downey. Invocandone il nome a squarciagola.

La scena sembra tratta da un celebre film di 12 anni fa, «Network», con Peter Finch e con Faye Dunaway, la storia di un [illegible] che diventa una star televisiva e una forza politica negli Stati Uniti, fino alla drammatica caduta.

E' invece una realtà settimanale: Morton Downey, 50 anni, legato al mondo dell'estrema destra, un passato burrascoso alle radio e sui giornali, è la personalità più carismatica della Tv americana. Egli non recita, si appella ai istinti più beceri e più reazionari della popolazione; la sua tecnica non è una scorciatoia alla popolarità, ma il riflesso delle sue idee — se così si possono chiamare —; la superficialità non la finzione è il motivo del suo straordinario successo.

Persino «Nightline» di Ted Koppel, il programma televisivo più serio e rispettato, è stato costretto a dargli la parola: Koppel lo ha intervistato, e Downey si è definito l'alfiere dell'uomo della strada, in rivolta contro il sistema. Il confronto tra Morton Downey Show, l'italiano «A bocca aperta» parrebbe il telespettatori Usa un'innocua scioccherella.

Non si tratta di un fenomeno isolato. Le Tv americane si degenerando nel linguaggio e nei valori. Ancorata da tempo ai gialli dove l'omicidio nelle varie forme, gratuito, per legittima difesa o via di seguito, è presentato con sadismo, di recente ha scoperto che l'intolleranza, l'umiliazione e il sopruso rendono se applicati ai documentari e alle tavole rotonde. Un caso tipico è quello di «Most wanted», cioè verità sui criminali più ricercati dall'Fbi, in polizia federale. Con attori somiglianti ai delinquenti, il programma ne ricostruisce le imprese più feroci e lugubri, soffermandosi sui particolari ributtanti. Non tenta la minima analisi delle tragedie, del retroscena, del contesto sociale in cui avvengono, dell'etica retributiva che troppo governa il mondo americano. Il suo obiettivo sembra orrore e odio.

In questo modo, non solo avviene il telespettatore, lo assuefà altresì alla caccia del ricercato: una sola volta infatti lo show non è servito alla cattura del «most wanted», tutte le altre ha fatto centro.

Esemplare è anche lo spettacolo di Geraldo Rivera, un avvocato che si atteggia a paladino di riforme. Esso sfocia quasi sempre nel sensazionalismo. L'argomento della scorsa settimana era la scoperta che l'intolleranza, l'umiliazione e il sopruso rendono se applicati ai documentari e alle tavole rotonde. Un caso tipico è quello di «Most wanted», cioè verità sui criminali più ricercati dall'Fbi, in polizia federale. Con attori somiglianti ai delinquenti, il programma ne ricostruisce le imprese più feroci e lugubri, soffermandosi sui particolari ributtanti. Non tenta la minima analisi delle tragedie, del retroscena, del contesto sociale in cui avvengono, dell'etica retributiva che troppo governa il mondo americano. Il suo obiettivo sembra orrore e odio.

Il suicidio in diretta di Dwyer Budd, ministro del Tesoro della Pennsylvania, [illegible] genuolo

In questo modo, non solo avviene il telespettatore, lo assuefà altresì alla caccia del ricercato: una sola volta infatti lo show non è servito alla cattura del «most wanted», tutte le altre ha fatto centro.

Esemplare è anche lo spettacolo di Geraldo Rivera, un avvocato che si atteggia a paladino di riforme. Esso sfocia quasi sempre nel sensazionalismo. L'argomento della scorsa settimana era la sposa prostituta, che col consenso del marito garantiva alla famiglia l'agiatezza; quello della settimana precedente era lo sfruttamento sessuale dei bambini; quello della settimana prima ancora il tradimento coniugale. Abituati a lavare in pubblico i panni sporchi, alcuni americani non si peritano di confessarsi alle telecamere, davanti alla folla in sala: Rivera li provoca e li contesta, ma in sensazione dominante è di avere a che fare con mitomani, voyeurs anziché spettatori, e con pornografi anziché con giornalisti.

Show del genere sotto numerosi, e non di rado il moderatore è una donna, anche bene intenzionata, come Sally Jessy Raphael. Paradossalmente, la Tv è portavoce di fondo dell'America limitando il nudo, ma se esso è più offensivo delle conversazioni tenute questi personaggi.

I mass media più autorevoli come il *New York Times* chiamano la nuova Tv americana «Tv tabloid». Usa il tabloid, il quotidiano tavoletta, di dimensioni nel formato, è spesso di cattivo gusto, menzogna, scandalo, sfrutta le curiosità più basse del lettore. Il caso: gli show televisivi più seguiti sono proprio quelli che invelenano l'animo e la parola. I produttori non rifuggono dai trucchi: così sotto un titolo pomposo, «Current affair», affari e nascondo una cronaca nera deteriore. L'immagine che questi spettacoli forniscono è sovente falsa. Usa è in contrasto stridente con quella edulcorata delle cosiddette «sitcom». Le commedie del soggiorno, la mezz'ora a puntate sulla famiglia nera del comico Bill Cosby, ad esempio. La, l'american dream, il sogno americano, si estrinseca in risate, compiacimento e mistificazione. Le «sitcom» dipingono un mondo perfetto, dove tutti sono agiati, si vogliono bene, riescono a essere altruisti, una specie di Tv dei Boretti e Francesca.

Le polemiche sul piccolo schermo divampano periodicamente negli Stati Uniti. Ma l'attuale polemica ha motivi più pressanti del consueto. Alcuni degenerati perdino taluni programmi religiosi, quello del televangelista Jimmy Swaggart innanzitutto.

Swaggart, opposto, con un figlio, un impero televisivo da 80 milioni di dollari alle spalle, miliardi di lire, a *Penthouse* e su *Playboy* per una relazione, lunga e scabrosa, con una prostituta; è condotta per lo eccentrica da parte e tribuno che rivendica l'interpretazione esclusiva della Bibbia, e incita all'odio, in quanto figli di Satana destinati all'Inferno, contro i «liberals» ossia i radicali, contro i giornalisti, contro i gays e le femministe e — in privato — persino contro ebrei. Questo televangelista che piange e si aggira sul palco come una belva in gabbia, invocato quale nuovo messia dal suo pubblico, è la punta di lancia «maggioranza morale», che vuole purgare la Tv dal sesso, e non si accorge che semina violenza.

Al crepuscolo del reaganismo, «ciò dell'epoca d'oro del [illegible]», s'intravedono comunque i segni del cambiamento. L'argomentazione qui addotta, che questi shows sono un simbolo della libertà di parola e di pensiero negli Stati Uniti, è [illegible] giro d'affari recede a poco a poco davanti a quella opposta, la Tv in tutte le case e deve essere quindi fattore aggregazione non disgregazione sociale, avere funzione educativa, non diseducativa del cittadino. Già sotto accusa per la vacuità dei programmi normali, la televisione di finire sotto processo per i suoi messaggi negativi. Al Congresso, alcuni gruppi di parlamentari hanno già sollevato il problema programmi bambini. E' un problema dagli innumerevoli risvolti. spettacoli, finanziati dai grandi produttori di giocattoli, in pratica pubblicità occulta; la loro formula è la dei peggiori spettacoli adulti vengono distribuiti in modo tale indurre l'infanzia americana stare davanti ai teleschermi da 5 a 7 ore al giorno, da 7 a 9 durante il [illegible].

Esiste un ente di controllo governativo della Tv, la Federal Communication Commission: ma la sua ultima, grande battaglia è stata se permettere o no l'uso di parole «sporche», quelle che indicano gli organi sessuali.

Ennio Caretto

Rivive in Inghilterra il «volo» di Leonardo

LONDRA — Un modellista inglese ha iniziato la costruzione del «grande uccello» di Leonardo da Vinci, la macchina per volare di cui il toscano ha lasciato i disegni di varie parti separate. «La macchina di Leonardo — ha detto James Wink che ha già realizzato un modello in scala ridotta del "magno" leonardesco — sarà pronta per il gennaio dell'anno prossimo quando dovrà essere esposta ad una mostra leonardesca presso l'Harward Gallery di Londra. E' la prima volta che il "grande uccello" viene costruito in grandezza naturale, con le dimensioni e la forma indicate da Leonardo». Il velivolo assomiglia ad un enorme deltaplano con uno scheletro di legno che ricalca la struttura dell'ala del uccello. Le dimensioni però, un'apertura alare di oltre metri (e un 320 chili), fanno sarà difficile per un uomo azionare il «battito alare».

«Sua maestà è servita», l'arte sulle tavole dei re

PARIGI — I «grandi» a tavola, ovvero, come i «grandi» imbandiscono le tavole e le adornano. E' il tema di prezioso volume *Leur Tables*, di Barbara Wirth e Pascale Ninoua, di suggestioni e di smaglianti colori, appena stampato per le *Editions Presse Audiovisuel*. Nelle sue pagine, il «Gotha» attraversa la Francia quanto è vasta per condurci a tavola in ogni momento della giornata, in compagnia di nomi e ogni , splendidamente imbanditi di titoli come tele d'autore. Così la tavola «*Un mattino di Natale*», in casa della contessa Jean d'Ormesson, e «*Nelle cucine di Arenda*», con la duchessa de Lèves, e, ancora, «*Serata di gala ad Anjou*», con la marchesa de Brissac.

Anche l'arte da una lezione. I signori Van der Kemp hanno intitolato il loro elegante «imbandimento» di mensa «*Pranzo da Monet*». C'è pure spazio per andare a ritroso nel tempo: Christian Bodin ha ricostruito la mensa di Caterina di Russia e il signor Charles de Yturbe s'è immaginato dovesse essere la tavola di Diana di Poitiers. Le prefazione d'una così succosa di piatti, nello scintillio dei e degli argenti, è all'altezza ne, affidata a de Goquet.

La tavola dev'essere di moda. Prima di andarsene dalla Casa Bianca, Nancy Reagan in un libretto non ancora giunto dai — pare il meglio dei consigli affidati alla posterità da una *First Lady* — sottolinea l'importanza delle tovaglie, dei colori, della scelta dei fiori. Questi ultimi dovranno essere appropriati. Il profumo quindi non inebbriante, scenario, posti in modo da non suscitare imbarazzo nel muovere le stoviglie, le posate e i bicchieri. Fantasia, dunque, ma con garbo, con un'eleche è tale proprio perché non si nota.

Questo particolare editoria di «alta sa» s'arricchisce così di qualche boccio in più. Già in Italia avevamo avuto, da Vallecchi, «*Il prestigio della tavola*», di Claudia Sala, e da Fabbri «*Insegniamo la tavola*», di Rosita Ademoll e Robert Emmett Bright. Ora c'è da aggiungere «*La tavola dei Re*», di Rinaldo Cassina, stampato Rosellina Archinto, che ci porta una ventata di *belle époque* di aneddoti.

Teste d'Austria, Francia, Inghilterra e Italia fungono ospiti, con un corteggio d'invitati e «favorite» eccellenti, da Katharina Schratt, figlia d'un celebre di Vienna, che nel 1885 «folgorò» di l'imperatore Francesco Giuseppe, fino «Bella Rosina». «*Manchierini, bagnacauda, fanduia* spesso presenti alla *tavola di Vittorio Emanuele* e non mancava *la cacciagione procurata* [illegible] sa...», narra l'autore.

Un'altra Rosina celebre fu Rosa Lewis, «divina» dell'epoca edoardiana. «*Bella*, bruna, *un po' paffuta ma con due grandi occhi vivaci, a soli cent Rosa lava in cucina le preziose porcellane di Sèvres della contessa di Parigi, allora in esilio a Londra con il vicario, il conte d'Orléans, pretendente al trono di Francia*. Vent'anni è aiuto-cuoca...» E Cassana ci racconta dell'incontro fra Rosa e Bertie, Edoardo, principe di Galles, futuro sovrano d'Inghilterra. Un colpo di fulmine a tavola. Così Rosa «sfonda».

Sposatasi nel 1903 — ma il matrimonio durò pochissimo — con il *Cavendish Hotel*, in Jermyn Street, e ne fece un gioiello per pochi. Il ristorante divenne il più apprezzato di Londra. Soltanto dopo la seconda guerra mondiale fu aperto pubblico.

Tavole con luci soffuse accompagnate da ricette legate al nome dei personaggi. l'Austria. Il *pasticcio alla Punkin*, *Palatschinken del Danubio*, Torta *Sacher*, *Mousse di Karisbad*, frittella dell'Imperatore, e di vitello *alla Delfina*, manzo *alla Gardianne*, medaglioni di manzo *Dentidoff*, le crocchette cioto *della Linguadoca*, che no il palato di De Gaulle.

Dall'Italia, una ricetta per gli spaghetti alla Vittorio Emanuele II, astaco alla Carlo Alberto, filetto di nasello alla Lambertini, pollanca in crosta Cavalieri e, naturalmente, Torta Principe Piemonte.

r. rosa.

OGGI PUOI SVEGLIARTI CON IL TUO QUOTIDIANO.

I quotidiani
Avvenire
CORRIERE DELLA SERA
il Giornale
il Resto del Carlino
ItaliaOggi
La Gazzetta dello Sport
la Repubblica
LA STAMPA
l'Unità
STADIO

vogliono dare una grande notizia ai loro lettori di Bologna.
Da maggio coloro che lo vorranno potranno ricevere ogni giorno il loro quotidiano entro le 8 del mattino.
Un privilegio riservato a chi ha scelto di sviluppare con il proprio quotidiano un rapporto di sempre più stretta vicinanza.
Un'iniziativa della **Federazione Italiana Editori Giornali** e del **Ministero delle Poste e Telecomunicazioni**: per una Bologna che vuole essere sempre più città europea.

Un governo provvisorio in Pa[illegible]

PARIGI — L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina intende formare, nel corso del consiglio nazionale palestinese che si riunirà a fine agosto, non un governo in esilio, ma un governo provvisorio». Lo ha dichiarato in una intervista al «Journal du [illegible] Khalaf, numero due dell'Organizzazione per la Liberazione della [illegible]. Egli ha aggiunto che il nuovo governo [illegible] riferimento [illegible] 181 delle [illegible] Unite — che riporta Israele alle frontiere del 1967 — non perché l'Olp intenda accettare le frontiere che [illegible] menzionate, ma perché «tale articolo è il solo che stabilisca l'accordo delle Nazioni Unite per la creazione di due [illegible], [illegible] precisando che il nuovo governo avrà «un programma politico del tutto diverso dalla carta nazionale [illegible] dell'Olp». [illegible] dice pronto ad intavolare il dialogo con Israele «per stabilire le frontiere del nuovo Stato e il riconoscimento reciproco d'Israele e [illegible] Palestina». «Io credo — ha detto — che [illegible] [illegible] devono aver [illegible] di accettare la creazione di uno Stato palestinese. Il problema non è più di conservare uno spazio geografico per proteggere le proprie frontiere: abbiamo tutti dei missili e i missili [illegible] hanno bisogno [illegible] [illegible] vicini a lontani per essere lanciati».

Mentre la guerriglia incalza l'esercito regolare afghano

I russi evacuati da Kabul

Deciso il rimpatrio [illegible] famiglie dei diplomatici sovietici - La ritirata di metà degli uomini dell'Armata Rossa in Afghanistan si è svolta [illegible] «due giorni [illegible] anticipo rispetto agli accordi di Ginevra»

MOSCA — Le mogli ed i figli dei diplomatici sovietici a Kabul [illegible] stati evacuati per garantire la loro sicurezza [illegible]. Lo ha annunciato la televisione sovietica in una corrispondenza dalla capitale afghana nella quale si definisce «complessa» la situazione nel Paese.

«La situazione a Kabul è complessa. Il mese scorso è stato particolarmente difficile. Ci sono stati attacchi in massa con i razzi», ha detto il corrispondente da Kabul della televisione sovietica, Mikhail Leshinsky, durante il programma «Panorama internazionale».

«I nostri concittadini stanno lavorando con calma. La sola cosa è che le famiglie dei diplomatici [illegible] tornate a [illegible] donne e bambini. Penso che tutto ciò si possa spiegare perché non c'è nessuna ragione di sottoporre a pericolo le loro vite», ha concluso il giornalista.

Sabato, con due giorni [illegible] anticipo sulla scadenza [illegible] [illegible] concluso a Ginevra [illegible] l'egida [illegible] Nazioni [illegible], metà degli effettivi della forza d'intervento sovietica in Afghanistan è rientrata in patria. Lo ha annunciato ieri sera Radio Kabul, l'emittente del regime afghano sostenuto dai sovietici, e ne ha [illegible] conferma Radio [illegible].

Il rientro pattuito [illegible] metà della forza d'intervento sovietica è stato completato ieri quando un altro reparto dell'Armata Rossa ha attraversato il fiume Oxus, lungo il quale corre la frontiera, tornando in territorio [illegible].

L'emittente [illegible] Kabul ha ripreso una dichiarazione del generale finlandese Rauli Helminen, che comanda una forza di osservatori delle Nazioni Unite, secondo cui il ritiro sovietico «viene effettuato secondo le scadenze» dell'accordo dello scorso aprile a Ginevra.

In Afghanistan, però, «la situazione continua [illegible] tesa ed è caratterizzata dall'ulteriore intensificazione della lotta politica ed armata tra il potere del popolo e le forze dell'opposizione nelle province di Badakhshan, Kunar, Nangarhar, Paktia, Paktika, Qandahar e Helmand».

Lo afferma il generale Shah Nawaz Tanai, capo di stato maggiore dell'esercito afghano, in un'intervista pubblicata da «Stella Rossa».

Il capo dell'esercito afghano denuncia la «crescente ingerenza [illegible] del Pakistan negli affari interni del suo Paese» ed ammonisce che se i dirigenti pachistani continueranno a violare gli accordi di Ginevra, «l'Afghanistan e l'Unione Sovietica [illegible] [illegible] forzate a trarre le adeguate conclusioni ed a rivedere la [illegible] linea d'azione».

Il generale, [illegible] abbia presentato un quadro dal quale risulta che la pressione dei ribelli islamici si è intensificata in tutti i maggiori [illegible] del Paese, ha messo in risalto la crescente efficienza dell'esercito afghano. Come esempio [illegible] il [illegible] di tre tentativi [illegible] «sette» (gruppi della resistenza) di prendere Jalalabad, nella provincia [illegible] Nangarhar, dopo il ritiro delle truppe sovietiche.

Shah Nawaz Tanai ha precisato che l'anno scorso l'esercito afghano ha compiuto operazioni [illegible] to in 85 regioni. In 38 regioni l'esercito afghano [illegible] ha avuto l'appoggio delle truppe sovietiche.

Nonostante l'«ottimismo» del generale [illegible] Nawaz, la guerriglia anticomunista afghana ha bombardato questa [illegible]otte Kabul, Gardez e Kost, provocando la morte di 19 persone e il ferimento [illegible] altre 25.

Lo ha annunciato l'agenzia sovietica Tass. A Kabul i razzi dei ribelli hanno colpito i quartieri di Behdan, Aka Ali Shams e Chihel Butun, dove [illegible] [illegible] quattro donne e un bambino e altri sei civili sono rimasti feriti. A Gardez e Kost 14 persone hanno perso la vita e altre 20 sono state ferite.

La Tass riferisce inoltre che nella provincia di Kunar sono stati [illegible] il leader del gruppo ribelle «Partito islamico dell'Afghanistan» e alcuni suoi uomini, mentre nella [illegible] provincia [illegible] Herat sono stati uccisi [illegible] guerriglieri. La Tass non specifica se le due operazioni militari sono state compiute dall'esercito [illegible] lare di Kabul o dalle truppe sovietiche. Altri 30 ribelli sarebbero [illegible] [illegible] uno scontro con i soldati afghani vicino a Kost.

Sabato un ufficiale sovietico era rimasto ucciso ed altri due erano stati gravemente feriti in un attacco sferrato da ribelli islamici con l'impiego di razzi contro l'aeroporto di Kabul. La Tass ha dato notizia dell'attacco citando nello stesso tempo le dichiarazioni [illegible] di [illegible] responsabile del contingente sovietico che accusa «i [illegible] [illegible] voler provocare [illegible] ogni costo la reazione delle truppe sovietiche.

Sempre i «soliti discorsi» nel ventisettesimo compleanno

Berlino, un diluvio di retorica non basta ad abbattere il Muro

Est e Ovest si lanciano bordate polemiche, ma per fortuna i mitra [illegible] sparano quasi più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I Volkspolizisten, gli agenti della «polizia del popolo» che tutelano l'ordine nell'altra Germania, non apprezzano affatto le sottigliezze dell'ironia.

Lo hanno confermato nella serata di sabato, quando hanno arrestato un giovane [illegible] manifestava a [illegible] davanti alla Porta [illegible] Brandeburgo.

Quel solitario dimostrante portava un cartello a modo [illegible] celebratore di [illegible] compleanno: il ventisettesimo del Muro di Berlino. Nel cartello c'era scritto: «Sono ventisette anni che il Muro ci difende dall'imperialismo, vorremmo vederlo anche sull'altro lato».

Una [illegible] troppo [illegible] seriosa ufficialità di queste circostanze. Ancora una volta l'anniversario di questo assurdo sbarramento, che sorse come per magia la notte sul 13 agosto del '61, è [illegible] occasione del solito [illegible] retorica. [illegible] una parte si è celebrato il «baluardo antifascista» che «salvò la pace in Europa»: parole della Neues Deutschland, l'organo del partito unico di Erich Honecker. Dall'altra si è insistito sul «muro della vergogna», sul «simbolo del fallimento», sul «sogno comunista infranto»: questi gli accenti che ricorrono sulla stampa federale.

Da una parte si sono commemorate le settantanove [illegible] persone [illegible] mentre cercavano di attraversare questa sinistra frontiera urbana, e le centoundici fasciate lungo il confine intertedesco. Dall'altra, discorsi e corone per «le guardie di frontiera assassinate» nell'esercizio del [illegible].

Supremo garante di una libertà che ormai nessuno si sogna di minacciare, il presidente americano Ronald Reagan ha ribadito che [illegible] Stati Uniti difendono Berlino a tutti i costi. E ha ricordato la sua proposta a Michail Gorbaciov: [illegible] sarebbe ora di abbatterlo, questo maledetto Muro?

Proposta certo generosa, ma diplomaticamente scorretta: è vero che i rapporti di [illegible] [illegible] quelli che [illegible] ogni competenza [illegible] materia di Muro tocca, evidentemente, alle autorità della Repubblica Democratica Tedesca.

Non a caso fu proprio Honecker, attuale capo del partito e dello Stato, a dirigere ventisette anni fa i lavori di costruzione. Sarebbe bello che lui stesso concludesse [illegible] sua carriera politica ordinando la demolizione della grigia muraglia berlinese. [illegible] non c'è [illegible] [illegible] truppe [illegible], [illegible] nel breve periodo. I giorni del [illegible] non paiono contati.

Ancora una volta, nell'occasione dell'anniversario, Johannes Werner ha fatto la sua veglia al Checkpoint Charlie. Americano di origine tedesca, Werner si è specializzato in questo, otto anni fa, [illegible] promuovere un progetto mondiale per l'abolizione del Muro. Da allora, ogni anno, celebra la sua idea distribuendo volantini ai turisti che fanno la coda al Checkpoint per [illegible] dall'altra parte. Volantini che alle guardie di frontiera dell'Est, a volte meticolosissime nel frugare addosso alla gente, non piacciono per niente: e infatti ogni tanto un turista torna indietro respinto, e infuriato con Werner che lo ha messo nei guai.

Attorno al Muro, del resto, non c'è solo [illegible] la retorica dello scontro. C'è anche la retorica del dialogo. E' quella che prevale fra i prudenti politici di Berlino Ovest, con il borgomastro Eberhard Diepgen in testa. Costoro insegnano ai buoni rapporti fra le due Germanie e le due Berlino, e proclamano [illegible] «bisogna costruire ponti [illegible] posto dei muri».

Da qualche anno il loro metodo distensivo di vedere [illegible] cose è stato incoraggiato [illegible]. Qualcosa è mutato: anche se lo Schiessbefehl, l'ordine di aprire il fuoco sui fuggiaschi, non è stato formalmente abolito, lungo il Muro e il confine intertedesco non si spara più, o quasi.

Certo questa barriera, per troppa gente praticamente invalicabile come denunciava con la sua ironia il manifestante arrestato, conserva intatta la sua paradossale irrealtà. E' persino difficile definirlo: normalmente viene pensato [illegible] qualcosa che [illegible] in due Berlino, separando l'Ovest dall'Est. E' anche questo, naturalmente, [illegible] non [illegible] questo: il Muro è piuttosto una cinta fortificata che per 160 chilometri avvolge i quartieri occidentali, isolandoli sia dai settori orientali, sia dal territorio della Ddr. Berlino Ovest è l'ultimo esemplare, vivente e funzionante, di quelle città murate che realizzarono il concetto urbano del Medioevo europeo.

Alfredo Venturi

«Tutti [illegible] terra, arriva la polizia»

Ancora scontri a Seul. Gli studenti hanno tentato di effettuare una «grande marcia di fratellanza» verso il confine con il Nord. La polizia li ha ricacciati nell'università. Nella foto migliaia di giovani si stendono a terra per bloccare la strada agli agenti

Non è stata solo una fatalità il disastro della nave sul Nilo

Nubia, Il Cairo fa autocritica

Il quotidiano Al Ahram [illegible] che non vi è [illegible] controllo [illegible] imbarcazioni - «Trasformano vecchie chiatte in battelli da crociera» - Oggi a Roma le salme degli italiani

IL CAIRO — Il sostituto procuratore generale di Assuan, Sayed Ibrahim, ha ri[illegible] [illegible] urgenza al mini[illegible] [illegible] e alla società del trasporto [illegible] il dossier sul naufragio della «Nubia» per presentarlo [illegible] comitato di esperti incaricato di indagare sulla dinamica del disastro. Lo [illegible] annunciato il quotidiano «Al Ahram» in un articolo dedicato al naufragio della [illegible] nel quale il giornale pone, in Egitto, i primi interrogativi sulle [illegible] della sciagura.

Per esempio, dice il giornale, i tre proprietari egiziani [illegible] «Nubia», Zakareya el Nasser, Nabil William e Abbas Abdullah Sayed, nella loro testimonianza alla polizia hanno detto che il battello era in ottimo stato e che il permesso di navigazione era valido fino al [illegible]. Perché allora, [illegible] il giornale, i tre non hanno ancora esibito i documenti della «Nubia»?

D'altra parte sembra che ottenere un permesso di navigazione per le imbarcazioni che viaggiano [illegible] Nilo sia diventata una cosa facile. La società del trasporto fluviale, un organismo dello Stato, dà il permesso di navigazione [illegible] semplicemente il progetto su [illegible] dell'imbarcazione, progetto che spesso è firmato da un architetto famoso che però in genere non segue mai i lavori.

Il permesso finale si ottiene dopo che il ministero del Turismo ha accertato il funzionamento dell'aria condizionata, dello sviluppo di salvataggio e degli estintori.

Di [illegible] delle crociere [illegible] Nilo — afferma ancora Al Ahram — ha avuto come conseguenza [illegible] che i battelli sono [illegible] costruiti in fretta e in molti [illegible] senza [illegible]. Tutti quelli che passeggiano un'officina sulle rive del Nilo — polemizza ancora il quotidiano — la trasformano in un «cantiere marittimo» e utilizzano delle vecchie [illegible] usate per il trasporto [illegible] cemento e della sabbia per farne dei battelli da crociera a quattro o a cinque stelle. Il giornale, ricordando la sciagura della «Nubia», fa appello al governo [illegible] siano fatte leggi che prevedano rigidi controlli. «Il governo [illegible] del[illegible] che dal turismo [illegible] sionale l'Egitto ricava un [illegible] pari a quello [illegible] pe[illegible] [illegible] Canale [illegible] [illegible]. Queste [illegible] rappresentano [illegible] l'unico modo per convincere i turisti che si può visitare l'Egitto senza correre pericoli».

Le salme di 12 delle vittime del naufragio saranno portate in Italia oggi. Lo ha comunicato l'ambasciata [illegible] al Cairo che ha precisato che un DC9 di Europe Assistance partirà oggi pomeriggio [illegible] Assuan.

Sul [illegible] iraniano i primi osservatori Onu

TEHERAN — Sono partiti per il fronte iraniano alcuni degli osservatori militari delle Nazioni Unite giunti la settimana scorsa a Teheran per organizzare la missione di controllo sull'applicazione [illegible] [illegible]a nella guerra del Golfo. Il piccolo gruppo, che rientrerà nella capitale iraniana domani, si è recato al fronte per indagare sulle necessità logistiche per la forza di pace.

La figlia di Lin Piao può [illegible] a Pechino

[illegible] — Lin Li Wei, figlia del generale Lin Piao, l'ex ministro della Difesa morto in un misterioso incidente aereo nel 1971 mentre tentava di fuggire in Urss, è stata autorizzata a tornare a Pechino. Lo scrive il giornale «Wen Wei Pao» di Hong Kong secondo il quale l'autorizzazione riguarda anche il marito e l'intera famiglia di Lin Li Wei. Il giornale aggiunge che l'autorizzazione è stata data grazie all'azione del segretario Zhao Ziyang.

Morto il figlio dell'ufficiale [illegible] usò defolianti in Vietnam

FAYETTEVILLE (Usa) — Il figlio dell'ammiraglio americano che ordinò l'impiego [illegible] defoliante «Agente Orange» durante la guerra [illegible] Vietnam, [illegible] Zumwalt III, anch'egli colpito [illegible] effetti dell'erbicida, è [illegible] di cancro all'età di 42 anni. Prima della morte Elmo Zumwalt III aveva detto di non aver mai dato la colpa [illegible] padre per la sua malattia. Questi, Elmo Zumwalt II, comandante [illegible] Forze navali americane in Vietnam tra il 1965 e il 1970, aveva ordinato di spargere sulle foreste del Delta del Mekong l'«Agente Orange» per privare i vietcong della protezione che esse fornivano. I veterani americani che sono stati esposti all'«Agente Orange» affermano che questa sostanza è stata all'origine di tumori.

Cariche della polizia [illegible] Danzica

VARSAVIA — Una manifestazione a Danzica per chiedere la legalizzazione di Solidarnosc è stata dispersa ieri con la forza dalla polizia nell'ottavo anniversario dell'inizio degli scioperi sul Baltico (14 agosto 1980). Lo si apprende da testimoni secondo i quali la manifestazione [illegible] [illegible] al termine di una Messa a Santa Brigida, cui hanno preso parte circa diec[illegible] fedeli, fra i quali Lech Walesa, per commemorare l'inizio degli scioperi del 1980 e il «[illegible] della Vistola» (quando [illegible] le truppe polacche respinsero quelle sovietiche davanti a Varsavia).

Circa trenta dimostranti, che gridavano «abbasso i comunisti», «viva solidarnosc», [illegible] cercato di raggiunge[illegible] [illegible] alle «[illegible] della repressione poliziesca [illegible] dicembre 1975 ma [illegible] stati bloccati da [illegible] forte schieramento di «zomo» (polizia anti sommossa) che li ha costretti a ripiegare in gruppi più piccoli verso la città vecchia dove sono stati attaccati dagli agenti.

Bonn, scontro fra treni 100 feriti

AUGUSTA — Quattro carrozze passeggeri sono finite [illegible]ua altro treno alla stazione di Augusta, in Germania Federale. L'incidente è avvenuto quando [illegible] quattro carrozze sono state staccate dalla [illegible]iva [illegible] andate a sbattere contro il treno [illegible] dovevano essere agganciate. Secondo la polizia 25 persone sono state medicate negli ospedali locali e soltanto tre sono [illegible] ricoverate, ma le loro condizioni non destano preoccupa[illegible]ni.

La radio ha riferito che i fe[illegible] e i [illegible] [illegible] più di cento, ma pochi hanno dovuto far ricorso a cure mediche. L'incidente, avvenuto all'[illegible] di notte, è [illegible] provocato dalla forte velocità a cui si muoveva la locomotiva che doveva agganciare le carrozze al treno proveniente [illegible] Zell Am See, in Austria, e diretto ad Ostenda, in Belgio. Le quattro carrozze erano giunte ad Augusta con il treno partito da Klagenfurt, Austria. A bordo [illegible] [illegible] prattutto turisti olandesi, belgi, britannici e francesi.

LA DISTROFIA MUSCOLARE GLI HA TOLTO LA FORZA FISICA

FACCIAMO QUALCOSA PERCHE' NON PERDA ANCHE LA SPERANZA

RT Padova - Foto Alberto Tourn - Fotomeccanica S.r.l.

IL PRIMO SINTOMO È UNA LIEVE DEBOLEZZA MUSCOLARE. L'ULTIMO, L'IMMOBILITÀ TOTALE.

Distrofia muscolare: un problema di tutti.
50.000 persone in Italia soffrono di distrofia muscolare. È un numero che spaventa perché la malattia è ancora oggi incurabile. Da 25 anni la U.I.L.D.M. contribuisce a divulgare presso opinione pubblica, autorità e operatori medico-sanitari, i problemi gravissimi e molteplici posti dalla malattia, attraverso pubblicazioni, conferenze, convegni e soprattutto attraverso "Distrofia Muscolare", giornale che esce regolarmente a livello nazionale. I mezzi a disposizione sono pochi e sono ancora troppo pochi coloro che si interessano a questa malattia ed alla ricerca della sua cura.

Lenta e insidiosa, molto spesso non riconoscibile.
La distrofia muscolare è male che non perdona. Sono 15 i tipi di malattia, più o meno diffusi, che hanno [illegible] manifestazione comune un progressivo indebolimento dei muscoli che porta inevitabilmente alla completa immobilizzazione. S[illegible] i primi sintomi sono così leggeri e superficiali da passare inosservati: debolezza, infiacchimento, difficoltà nei [illegible]menti aumentano progressivamente fino alla totale atrofia muscolare.

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia [illegible]colare

SOSTENIAMO LA RICERCA SCIENTIFICA PER MIGLIORARE E VINCERE

Con il contributo del Rotaract Club Anno sociale 1987/88

Per aiutare e conoscere le attività [illegible] speciali
☐ ☐ L. 100.000
☐ L. 20.000 ☐
☐ con versamento alla Cassa di Risparmi di Padova (sede centrale) sul C/C [illegible] intestato a U.I.L.D.M.
☐ con versamento sul C/C postale 237354 [illegible] a U.I.L.D.M. Via F.P. Vergerio 17 35125 Padova
Nome Cognome
[illegible] Città

Ereditarietà: [illegible] individuarla.
Le cause della malattia sono ancora oggi oggetto di studio e non esiste nessun farmaco che possa essere utilizzato contro il male. Si sa che la maggior parte delle distrofie muscolari viene trasmessa come carattere genetico, cioè ereditario. Raramente la trasmissione della malattia avviene in linea diretta: più frequente è la trasmissione attraverso portatori sani che vanno individuati solo con esami e analisi specifiche.

Prevenzione e Ricerca: gli [illegible] mezzi per sconfiggerla.
Fondamentale è quindi la diagnosi specialistica precoce che permette di stabilire il tipo di malanno e di tentare un'azione terapeutica mirata.
Indispensabile e la [illegible] scientifica. Se non si studia il problema alla base, non si potrà mai arrivare a terapie veramente efficaci. Sostenere e finanziare la ricerca scientifica è l'unico modo per debellare definitivamente la distrofia muscolare.

Con il tuo [illegible] possiamo farcela.

BANDIERE LANCIA!

I Concessionari Lancia Autobianchi
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta rappresentano
57 punti di sicuro riferimento
per l'acquisto della Vostra vettura nuova o usata.
Una Rete moderna ed efficiente al servizio di una clientela
che sa scegliere.

LANCIA

Domodossola
Verbania
Borgosesia
AOSTA
Borgomanero
Biella
Rivarolo
Ivrea
VERCELLI
NOVARA
Caresanablot
Venaria
Chivasso
TORINO
Casale M.to
Rivoli
S. Secondo di Pinerolo
Chieri
ASTI
ALESSANDRIA
Novi Ligure
Saluzzo
Alba
Acqui Terme
CUNEO
Borgo S. Dalmazzo
Mondovì
SAVONA
GENOVA
Cornigliano
Finale Ligure
Albenga
Chiavari
IMPERIA
LA SPEZIA
Sanremo

PIEMONTE

ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE
Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5

ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.66

ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato ■ Zona ■
Tel. 0131/44.62.06-44.21.87
■ - ■ Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.00.5

ASTI
AUTOCENTRO - Corso Alfieri 141 - Tel. 0141/53.88.0
■ - ■ Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/32.66.2-55.26.3

BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/25.56.3-4

BIELLA-GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
■
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2

BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/76.09.75

BORGOSESIA
■ **LUIGINO** - Via Monsignore 125 - ■. 0163/21.48.9
■A
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4

CARESANABLOT
BONCARDO LUIGI - S.S. 230 Via ■ 15 - Tel. 0161/57.19.5

CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - ■. 0142/76.17.1

CHIERI
ELLEAUTO - ■ Rosselli 4 - Tel. 011/94.23.92.5-6.7

CHIVASSO
AUTO ■ - Via Orti 38 - Tel. 011/910.12.52

CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8

DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Ciminero 2 - ■. 0324/44.41.7 - 46.69.4

FOSSANO
■ - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28

IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1

MONDOVI
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2

NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.8

NOVI LIGURE
AUTOTRE - Corso ■ 8 - Tel. 0143/78.98.7-8

POIRINO
ELLEAUTO - Via Ternavano 41 - Tel. 011/94.52.65.5

RIVAROLO
LOIDCO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0

RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. ■

SALUZZO
BELTRANDI ■ - P.zza ■ Settembre 3
Tel. 0173/42.05.3-41.97.8

SAN SECONDO ■ ■LO
SUPERAUTO - Via Valgelido 71 - Tel. 0121/50.05.36

SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471

TORINO
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 335 - Tel. 72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/E - Tel. 011/44.75.67.1-2
Corso Potenza ■ - Tel. 011/77.48.31
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia ■
Tel. 011/69.03.58-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 337 - Tel. 011/71.31.13
SV.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.38.87.8-9-80

TORTONA
AUTOTRE - ■ Borgoratti 23 - Tel. 0131/81.57.53

VALENZA ■
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70

VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 16 - Tel. 011/49.01.28

VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Marconi 29 - Tel. 0323/41.54.5

VALLE ■

AOSTA
■ - C.so Ivrea 43 - Tel. ■.14

AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Ruffini 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Frost 25 - Tel. 0185/30.77.27

FINALE LIGURE
■ - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63

GENOVA
AU■. **DOTT. DOLCI CARLO** - Via Cecchi 103/111 r
Tel. 010/56.44.14 - 56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71
PENSIERI E'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.5-2
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. ■/31 ** 54

GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.28.98-60.58.06

RAPALLO
DRAGO ■ - Via Nino Bixio 1 - Tel. 0185/62.56.8

IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.25.2

SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - ■. 0184/76.26.8

SAVONA
AUTOPESTA - ■ Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9

DEVASENI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.58
C.so Tardy e Benech ■ - Tel. ■
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2

ALBENGA
VE.L.A. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere
Tel. 0182/54.01.21

VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via S. Secondo 1 - ■. 0184/35.10.91

La differenza di viaggiare in Lancia.

L'ex iridato conquista la Tre Valli Varesine rimontando allo sprint Bontempi, ora rientra in azzurro puntando al Mondiale

Il ciclismo ritrova Saronni

Non vinceva da aprile - Ha mantenuto la promessa fatta a Martini: «Fidati di me, al momento giusto tornerò grande»

dal nostro inviato
MAURIZIO CARAVELLA

VARESE — Il Saronni di oggi per giorno torna ad essere il Saronni dei bei tempi, quello che in volata non aveva di niente e di . Il campione che sembrava perso per vicoli oscuri, il grigiore ogni tanto da qualche lampo di classe. Aveva la maglia azzurra assicurata ancor prima di vincere ieri, la Tre Valli Varesine ma più per meriti passati che per presenti. E a lui, orgoglioso, poteva bastare.

Non vinceva una corsa vera dal Giro di Puglia, in aprile. Aveva messo pedali la rabbia tempi d'oro Coppa Placci, dov'era in pelo maglia tricolore: «nonno» l'aveva battuto, usando tutta la furbizia accumulata in vent'anni. Aveva detto a Martini: *«Fidati di me: nelle ultime tre prenondiali, partire dalla Tre Valli Varesine, sarò Saronni»*. Martini un po' come Tommaso, se non crede.

Per preparare la riscossa, Saronni andato in ritiri spirituale nella sua casa estiva Marchirolo, in alto, al verde. Lì sicuro pensato al suo giorno più bello, al campionato del mondo Goodwood, aveva conquistato la tridata uno scatto poderoso in salita: come se la strada sotto le sue ruote, si improvvisamente spianata. Sei anni dopo, doveva affrontare l'ennesimo me della sua carriera.

Non voleva entrare nella nazionale dalla porta di servizio essere considerato un centrocampista che crede più capace in . La Tre Varesine era una specie di campionato del mondo anticipato: 260 chilometri, un atroce, la del Brianzo da ge volte. E l'arrivo, in leggera salita, era simile a quello del circuito Su un percorso così, bisognava gettare la maschera.

Il Saronni che, quando sente il profumo del traguardo, fa miracoli di equilibrismo infilandosi in corridoi strettissimi per piazzare il suo sprint vincente, sembrava un ricordo di gioventù. Il Saronni rabbioso, che maltrattava i gregari quando non eseguivano alla lettera i suoi ordini, pareva un corridore d'altri tempi. In più occasioni l'avevamo sentito dire: *«Se non riuscirò a vincere io, aiuterò qualcuno della mia squadra»*. Un gesto di generosità, o piuttosto una resa mascherata?

Non poteva continuare, Saronni, a vivere di rendita, ci vittoria, per quella dilidenza ma anche per tornare in pace con se stesso. E ieri Saronni ha realizzato, dopo tanto tempo, un capolavoro quale ben pochi lo credevano capace. Ha rimontato e battuto Bontempi, che quando scatta in progressione sembra una furia della natura. Ha lottato fianco a fianco con lui per metri ottusissimi e lunghissimi nello stesso tempo, poi ha dato un colpo di reni che per Beppe dev'essere stata liberazione. venti centimetri vinto.

Ritrovato, all'improvviso; tutti i suoi tifosi: anche quelli stavano per tradirlo, o lo avevano già tradito. Ha ritrovato anche po' della sua antica arroganza: «Ai mondiali voglio un rio tutto per . a Martini di mettere squadra di meritorio».

Entra in nazionale porta principale, Saronni, ed po' in . Meglio così. troppo tempo stavo zitto. Non sapeva più che cosa dire. Non sarebbe stato creduto, prima.

Masnago. Bontempi e Saronni sul traguardo della Tre Valli Varesine dopo l'entusiasmante sprint

STAMPA SERA sport

Il sardo trascina il Milan a Wembley, il nuovo juventino brilla nella Dinamo Kiev a Livorno

Virdis e Zavarov gli «eroi» del weekend

Il gol è il suo mestiere

Wembley. Con una rete per partita, Pietro Paolo Virdis è stato il goleador del Milan nella «due giorni» londinese. Una d'orgoglio ed una grossa soddisfazione per l'attaccante sardo, che ogni stagione accetta la panchina di farsi valere ogni volta che lo manda in

L'asso sovietico ha conquistato Trapattoni: «Più Zico che Platini, ed è bravo anche nel tackle» - Edmondo Fabbri: «Boniperti ha preparato squadra spettacolo» - Maifredi, sette e mezzo sulla pagella del centrocampista

dal nostro inviato
GIORGIO GANDOLFI

LIVORNO — *«Più Zico che Platini»*, osserva Trapattoni e bisogna credergli: lui se ne intende. La comparsa del piccolo zar sul palcoscenico Livorno, fra tifosi che inneggiavano all'Armata rossa, ha fatto molto discutere: i commenti sono stati mi, Alex Zavarov (pronunciare Zavarofi campionissimo, chiunque lo vorrebbe alla sua corte. Trapattoni lo inquadra con una battuta molto efficace: *«come rifinitore, invece lasciato intendere di di grande utilità come centrocampista. Ha ottima visione del gioco ed una scherma esterna notevole. Usa entrambi i piedi e poi ha capacità di incontrasto. Anche questa è stata una sorpresa: Boniperti ha visto giusto. La tenuta atletica dà garanzia. Zavarov ha caratterizzato questa squadra anche se all'inizio i compagni l'hanno ignorato. Succede abbastanza spesso quando si parla troppo sovente di un giocatore; m'è capitato anche come calciatore. Poi ha preso in pugno la situazione e si è visto anche il regista. Però, ripeto, per me è più Zico che Platini, almeno come caratteristica e posizione di gioco»*.

Edmondo Fabbri, indimenticato Ct della Nazionale e del Torino in periodi difficili, è parzialmente d'accordo con Trapattoni. *«Ho seguito Zavarov con occhio particolare: mi è sembrato molto rapido, una del campo, però ho notato che nella Dinamo è ben protetto da Kuznetsov e Michailitchenko. Svaria molto sulle fasce, parte da lontano in fase offensiva. Quanto al tipo di calciatore mi sembra che sia ancora più rapido di Zico anche se tatticamente sembra svolgere lo stesso ruolo. Platini universale»*.

«La Juventus — continua Fabbri — *ha preso per giocare in mezzo. Galia dovrebbe coprirlo sulla destra, Marocchi sulla sinistra. Conosco Marocchi e posso dirvi che come mezz'ala ce ne sono pochi come . Non è il classico regista, gioca a tutto campo, per me è l'uomo ideale da affiancare a Zavarov insieme a Galia. Penso che Zoff finirà per utilizzarlo più regista. Certo darà al centrocampo più rapidità al punto che non sarà più Juventus coperta, da contropiede, bensì una squadra da spettacolo»*.

Maifredi, il tecnico del Bologna, padre di una zona che con le grandi becca gol a non finire (5-4-8 è la sua formula), gli nelle amichevoli con Milan, Inter e Dinamo), è rimasto a sua volta sorpreso dalla prova di Zavarov, dandogli un bel voto: 7,5. *«E' di fantasia ma riesce anche a inserirsi, cosa che non pensavo»*.

Amichevoli e tornei, domenica è Coppa Italia

Oggi partita; amichevoli e tornei proseguiranno domani. Domenica s'inizia Coppa Italia.

I di

Memorial Picchi
Livorno-Inter 0-5 (reti Berena 28', Ciocci 45', Rocco 76', Berena 80', Matthaus rigore 87').
Dinamo Kiev-Bologna 6-1 (Belanov 8', Mikhailitchenko , 25', Belanov 36', Litovchenko 59', Rubio 85', Litovchenko 87').
Torneo di Londra
Milan-Bayern 1-0 (Virdis 34').
Arsenal-Tottenham 4-0 (Merson , Marwood 75' e 81', Smith 86').
Torneo Pescara
Pescara-Roma 3-1 (Junior 32', Voeller 44', Berlinghieri 86', Caffarelli 82').
Ancona-Lazio 0-3 (Muro 12' e , Monti 30').
Sambenedettese-Lecce 4-2 13', Roselli 16', Paciocco , Barbas 58', Valoti 79', Fiscaletti 90').
Perugia-Ascoli 1-0 (Di Livio 60').
Vicenza-Como 1-1 (Didonè 80', Nicoletti 81').
Leffe-Atalanta 1-8 (Fortunato 7' e 58', De Patre 20', Progna 31', Comagno 51' e 73', Garlini 78', Bellavita 79', Grandi 83' rig).
Licata-Astigo 7-1 (Ascardi 5', De Rosa 9' e 14', Taormina 19', Magnabosco 21', Donnarumma 38', Ficarra , Magnabosco 78', autorete).
Siena-Cosenza 1-1 (Gabbriellini 44' , Lucchetti 65').
Spezia-Udinese (De Vitis 35', Branca 81').
Cutanzaro-Avellino 1-0 (Civeriati 59').
Piacenza-Parma 2-0 (Signori 53, Nicoli 74').
Monza-Pavia 1-1 (Massari 56', 50').
Foggia-Bari 1-3 (Esposito 34', Monelli 36', Loseto , Lupo).
Carrarese-Genoa 0-2 (Di Carlo , Nappi 43').

I di ieri

Torneo di Londra
Tottenham-Milan 1-2 (Virdis 12', Van Basten 14', Fenwick).
Arsenal-Bayern 3-0 (Smith e , Dixon 86').
Memorial Picchi
A Livorno, Livorno-Bologna 1-3 (11' Quaggiotto, 24' Poli, 36' Lorenzo, 88' Paladini).
Messina-Juventus 3-3 (16' Schillaci, Marocchi, 27' Alessio, Doni, Brio,).
Pisa-Brescia 2-0 (67' Caneo, Bren).

Il premio partita cambia l'Urss

Fondata la Lega, stipendi più - I club obbligati a gestirsi: venderanno bandiere e apriranno ristoranti - Il Dniepr più moderno della Dinamo Kiev

di GIULIO PERUCCA

Dopo Zavarov, arriverà anche Valery Lobanovsky e sovietici non iniziare il nuovo corso della perestrojka sportiva dando l'impressione di aver ceduto solo migliori organizzazione della Juventus. Perché l'apertura al professionismo venerdì scorso. Da è giunta la notizia creazione Lega società, le quali debbono cominciare a pensare all'autosufficienza. Per raggiungere quale non basteranno incassi (le presenze negli stadi di serie A scorsa stagione stata valutata milioni di spettatori, cifra aumento nella a), e le lotterie già organizzate in proprio da molti club.

Servono anche le vendite. Lobanowsky, a parte altre interpretazioni, ceduto per in quanto è convinto di poterlo nella zona calda del gioco con Michailitchenko. Meno propenso è alla cessione Belanov (anche ventisettenne) perché trova to altri attaccanti di rimpiazzo. calcio sovietico resta ferma l'indicazione del 28 anni minima per la cessione, ma ci sono già deroghe. Per Z prima.

L'annuncio della perestrojka sportiva fatto a Mosca da Ivanov, vicepresidente dipartifootball e hockey ghiaccio del Comitato dello sport dell'Urss. *«Era inevitabile la scelta* — ha detto — *in quanto la situazione è già quasi per attori e ballerini»*. La creazione della Lega, significa che le società dovranno impostare i bilanci, e renderne conto federazione. A parte le lotterie e le cessioni, le società potranno aprire e gestire ristoranti, stampare manifesti, vendere souvenirs, magliette, striscioni anche stipulare contratti con tramite tv. E' ieri l'accordo Fininvest di Berlusconi con governo sovietico in fatto pubblicità tv. Il Dinamo in particolare ha contattato la Fininvest per l'organizzazione di un torneo internazionale a Kiev.

Una svolta totale, profonda, che mette lo sport in vista nel cambio ideologico sollecitato da Gorbaciov. La svolta prevede una pensione per gli sportivi con più di vent'anni di attività, l'aumento degli stipendi per i giocatori e dei rimborsi spese degli arbitri. Yegor Ligaciov, numero due del pcus, è occupato di questa rivoluzione dopo incontri e presidenti di club. Le cifre previste dal nuovo corso sono: 520 lire al mese (cifra già notevole, rispetto alla media nazionale guadagni), un premio-squadra di due milioni e mezzo di lire a vittoria.

Il Dniepr di Dnieprpetrovsk, campione sovietico 1983 e rivale maggiore della Dinamo Kiev, è stata la club che ha anticipato di un la perestrojka sport. Il presidente, Gennady Jizdik, ha varato una conduzione societaria professionistica: incassi e proventi vari come bar per la campagna acquisti-cessioni. Un fondo in banca intestato al club. Numero di conto: 700.979. Sulla stessa strada adesso, con la Dinamo il Dniepr, lo Zenith Leningrado, l'Ararat di Erevan, lo Spartak di Mosca. Questa la situazione, che apre i contatti (e i contratti) con il football sovietico.

Zavarov (Juve), Kidiatulin (Tolosa), Dasaev (Siviglia), Demianenko richiesto l'Oxford, conteso fra Celtic Glasgow e Honved Budapest (preferirebbe l'Ungheria dove ha le radici la famiglia, ma resterà ancora a Kiev), Gavrilov Lokomotiv e Burjak del Metallist di Jarlov già passati in Finlandia, più Belanov ancora in attesa sono i primi segni concreti dell'apertura all'Ovest. Il football arriva ultimo (non a caso, è lo sport più importante anche in Urss) su una via che sinora avevano percorso, per il pallone solo Sintchenko e Schavlo (dallo Zenith di Leningrado al Rapid Vienna), il quotatissimo andrano Oleg Blochin, ancora in Austria.

Altri sport avevano aperto. Per la pallavolo già in Italia sia Tchernichev (Fontana Can che Zaitzev (Spoleto), dove aspettano anche Uribov dell'Automobilist Leningrado), mentre dovrebbe arrivare (Parma l'asso Sorokolet. sket femminile Milano ecco Barel e Shevitskaja per l'Italmeco Bari. Arvidas Sabonis, il cestista europeo del momento, è nell'Oregon per curare una lesione al tendine Achille e per restarci come giocatore (nei Trail Blazers). L'hockey su ghiaccio ha iniziato corso nell'82 con passaggio Victor Nechaev Kings di Los Angeles. Quindi nella Kim sono fluiti Krutov, Larionov e Makarov, ambiti dal New Jersey Devils sia Petisoc che Kasatonov.

Sulla strada dell'Ovest sono ormai in molti molti sport). Al di là dell'emozione giustificata anni di chiusura totale, la prestrojka sportiva va sottolineata solo come adeguamento dello sport sovietico (della vita dell'Urss) al resto d'Europa. Dopo tante parole melense sull'Olimpiade (i contatti fra i giovani, lo sport uguale pace, la fratellanza) l'apertura graduale del calcio al mondo è il più clamoroso segno di libertà nello sport sovietico.

Alla Juve non basta Barros

Messina. Nonostante la buona prova di Rui Barros (nella foto) e Marocchi, ieri sera a Messina la Juve non è andata oltre il pareggio contro la formazione locale (3-3). Il centrocampista portoghese ha offerto alcune buone giocate, ma è stata la difesa juventina a lamentare troppe battute a vuoto

A St-Vincent e Aosta domani il «Baretti»

Baggio e Muller, due giovani, due attrazioni domani pomeriggio (ore 17,30) a Saint-Vincent in Fiorentina-Torino, prima partita del Memorial Pier Cesare Baretti. Seguirà alle 20,30 ad Aosta il Roma-Sampdoria. Le si svolgeranno il 13 agosto a Saint-Vincent e Aosta

Nell'amichevole di Messina la squadra di Zoff costretta a un pari inatteso

La Juve s'incaglia sullo Stretto

Bianconeri sbilanciati in avanti - Ombre e luci sul centrocampo che non protegge abbastanza la difesa ma diverte e crea molte palle-gol

Nel caldo torrido si salvano Marocchi e Rui Barros

dal nostro inviato

MESSINA — Mentre il Milan conquista Wembley e l'Inter affronta la Dinamo Kiev, la Juventus riesce a riuscire ad andare oltre il pareggio (3-3) con il modesto Messina di Zeman. Non sarà facile per Dino Zoff inserire il nuovo acquisto Zavarov in questa squadra, che già ieri pur priva del sovietico Rush e naturalmente di Laudrup, è parsa terribilmente sbilanciata in avanti. La figura migliore è toccata a due nuovi acquisti, Marocchi e Rui Barros, che a tratti hanno entusiasmato i 22 mila fedeli, erigendosi ampi varchi. Favoriti, in questo dalla «zona» totale del Messina creato da Zdeneck Zeman.

Il suo Messina con la rete di Schillaci su punizione al 16', ha fatto sognare i 22 mila spettatori, ma di fronte la Juventus, che ha ribaltato il risultato con l'uno-due di Marocchi e Alessio, avesse trasformato tutte e nove le palle-gol, più un rigore negato ad Altobelli da Rosario Lo Bello, costruite nel primo tempo, ci sarebbe voluto il pallottoliere. Invece la Juventus ha continuato a distruggere quanto riusciva a creare e presto ha finito per pagare il prezzo di questa condotta di gara e di alcune distrazioni difensive. Il Messina ha fatto tremare la Signora segnando in apertura di ripresa con il ternano Doni che ha sfruttato un disassamento della difesa ed ha beffato Tacconi firmando il 2-2.

I bianconeri, con un solo straniero e con Alessio e poi Cabrini dal 46' al posto di Laudrup, hanno impressionando per la facilità con cui si sono presentati davanti al portiere giallorosso. La velocità di Rui Barros ma soprattutto le sue intelligenti giocate di prima intenzione, il senso euclideo e il palleggio elegante di Marocchi che finalmente sembra un incrocio tra Laudrup e Bonini, hanno cambiato la marcia offensiva dell'attacco. Per Alessio, ha impressionato anche la manovra tenuta difensiva di una squadra a trazione anteriore.

Tacconi ha incassato il primo gol su punizione. Schillaci ha sfiorato la barriera (proprio nel punto dove s'era piazzato il piccolo Barros, allontanato dai compagni), infilando al 16'.

Reagiva la Juventus. Alessio faceva anticipare dal portiere (23') e tre minuti dopo Marocchi pareggiava. Sul filo del fuori gioco, con le spalle girate al portiere uscita, lo scavalcava di sinistro. Gol bellissimo per astuzia ed esecuzione. Neppure il tempo di mettere la palla al centro che la Juventus raddoppiava. Rui Barros apriva su Alessio che in diagonale, complice Bosaglia, insaccava tra palo e portiere.

La possibile goleada s'interrompeva per errori nel tiro al segno sbagliava Alessio (33') su invitante traversone di Mauro, poi Lo Bello sorvolava su un fallo di De Simone su di Altobelli), ma erano Altobelli (40') e Rui Barros (44') a gradire

La è ancora ottimale. Altobelli, ad esempio, s'è visto poco o niente nella ripresa e anche Barros è calato alla distanza. Colpa dei 35° all'ombra; la trasferta-lampo sponde dello Stretto, e una buona dose di imprecisione nei tiri. I tre gol incassati, senza stare quello annullato per fuori gioco, fanno capire a Zoff che c'è ancora da lavorare per restituire al reparto arretrato l'antica solidità dei tempi in cui era lui il n. 1. A centrocampo c'è molta creatività e Zavarov aumenterà sensibilmente

Brio ha segnato un gol

3-3

Messina: Bosaglia; De Simone, Doni; Modica, Abbate (46' Petitti), Serra (46' Montrio); Cambiaghi, Zamagna, Schillaci, Fabio, Pier- (72' Deodicibus)

Juventus: Tacconi; Favero (68' Bruno), De Agostini; Galia, Brio, Tricella; Mauro, Rui , Altobelli, Marocchi (75' Buso), (46' Cabrini)

Arbitro: Lo Bello

Reti: 16' Schillaci, 28' Marocchi, 27' Alessio, 50' Doni, 66' Brio, 79' Schillaci (rigore)

Spettatori: 22 mila circa per un incasso record di circa 300 milioni.

Zoff: «C'è molto da lavorare»

Il tecnico perplesso per i tanti gol sbagliati dalla squadra e per le tre reti subite - Brio: «Dobbiamo fare più attenti» - Tacconi: «Abbiamo fatto giocare troppo il Messina e siamo stati puniti»

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — «C'è ancora *molto da lavorare*», ha ammesso Dino Zoff negli spogliatoi dopo il 3-3 con il Messina. Anche due anni fa la Juventus aveva pareggiato un'amichevole (2-2) per festeggiare i siciliani neo-promossi in serie A. Ieri sera si è trattato di un incontro di preparazione, il primo per il Messina, il quarto per la Juventus, dell'imminente Coppa Italia. La Juventus ha denunciato dei chiaroscuri, con momenti brillantissimi, e con delle pause. Sono stati soprattutto i gol sbagliati e quelli subiti a determinare delle perplessità, anche se cifra e occasioni dimostra creatività un centrocampo che, però, dovrebbe assistere e proteggere di più la difesa.

«*E' inutile dire che abbiamo giocato meglio nel primo che nel secondo tempo; certamente in avvio la squadra si è espressa in maniera più lineare mentre nella ripresa è apparsa più contratta e meno incisiva*», ha aggiunto Zoff. Ma ha sottolineato le molte occasioni ed ha elogiato il Messina che non si aspettava così veloce e determinato.

Anche Stefano Tacconi ha visto un Messina che può andare molto lontano nel campionato cadetto: «*Noi, però, l'abbiamo lasciato giocare troppo e siamo stati puniti*». Tacconi ha incassato il primo gol su punizione, il secondo su azione e il terzo su rigore sul secondo, anche se vengono coinvolte centrocampo e difesa, che si sono lasciati infilare concedendo spazi troppo ampi alla giallorossa.

Alessio

Brio, che ha avuto il merito di segnare con un bel colpo di testa il 3-3, che la Juventus ha avuto troppe difesa: «*Dobbiamo più attenti*». Alcuni bianconeri danno anche colpa al gran caldo e alla stanchezza del viaggio, come Altobelli e Alessio, hanno mancato delle facili azioni. Lo stesso Rui Barros, che a sprazzi ha confermato di un autentico asso, nella ripresa non è riuscito a ripetersi. Sono fenomeni anche legati all'effetto-preparazione, ma ci delle correzioni per rendere più compatti i reparti.

Zeman, allenatore che con il Parma aveva battuto grandi squadre come e in amichevole, in Coppa Italia, non gonfia il petto per il 3-3 con la Juventus, anche perché si rende conto che il gioco a zona ha consentito ai bianconeri di presentarsi ben volte davanti a Bosaglia. «*La mossa vincente è stata il cambiamento della coppia centrale difensiva, l'inserimento di Petitti e Da Mommio al posto di Serra e Abbate, in questo modo abbiamo reso più difficile alla Juventus, ma non ci illudiamo. Ci faremo a far bella figura in Coppa Italia sopratutto puntiamo all'un campionato da protagonisti in serie B*», ha detto il tecnico, che il nipote Cesto Vicpalek, presente ieri in tribuna.

b. b.

Scatta domani a Saint-Vincent (quasi un prologo del campionato) il Torneo Baretti, confronto tra quattro grandi squadre in cerca d'identità

Radice-Eriksson, primo faccia a faccia

Il confronto fra granata e viola apre la manifestazione - Mancheranno forse Edu e Comi acciaccati - Il tecnico del Torino: «Controllerò che i miei non mollino nel finale» - Su qualche insofferenza manifestata da Skoro e Gritti risponde serafico: «Non mi risulta proprio»

dal nostro inviato
P. C. ALFONSETTI

SAINT-VINCENT — Tornato alla base dopo il duplice *raid* internazionale, il Torino si accinge a sostenere un impegnativo confronto «all'italiana». Domani, infatti, al torneo Baretti la squadra di Radice si troverà di fronte al primo «faccia a faccia» della stagione contro la Fiorentina di Eriksson, dopo la quale affronterà, in relazione al risultato che avrà conseguito, Roma o Sampdoria. Appuntamenti che molta attenzione con curiosità pari almeno a quella del tecnico, il quale già si pone di fronte al primo dilemma della stagione: questo Toro la giusta tenuta e conto suo decidere a di abbreviare le proprie prestazioni facendo imitare nei minuti conclusivi? Radice scherza sul quesito ma fino a un certo punto e spera di darsi tortanti risposte da questa settimana. Dice: «*A Berna e a Salonicco ci sono state fatali gli ultimi minuti, spero che il trattino casualità sia, non essendone sicuri, voglio vederci chiaro*».

In attesa di scrutare nelle menti e nei riflessi muscolari dei suoi uomini, l'allenatore traccia i prossimi impegni escludendo che il duello alcune protagoniste del campionato e gli inevitabili paragoni che ne scaturiranno possano in qualche modo danneggiare la squadra. «*Abbiamo accettato di partecipare* — replica — *consapevoli del tipo di avversari che dovremo affrontare e del fatto che queste partite serviranno esclusivamente quale preparazione alla Coppa Non mi stupirei neppure qualora superassimo in scioltezza gli ostacoli di Saint-Vincent e trionfassimo malcelatamente la settima prossima contro squadre di rango inferiore*».

Ad attendere grande curiosità il primo impatto con le prossime avversarie del campionato sono gli attaccanti del Toro. Dice Edu, il quale di botta al piede ed è forse per l'esordio di (al pari di Comi, sofferente per una distrazione alla coscia sinistra): «*Alla Lo, in Brasile, ho seguito diverse partite fra formazioni italiane ma troparmele fronte sarà un'altra cosa. In Grecia, l'allenatore ha apportato diverse modifiche alla formazione ed è difficile esprimere giudizi. Ritengo, tuttavia, che la nostra sia buona squadra, dalle ample capacità tecniche*». Anziano anche Muller di «fare conoscenza» l'Italia cistica anche rivedere Renato con il quale è molto amico (il che gli sarà possibile proprio qui a Saint-Vincent).

Breve postilla all'argomento. I granata, con l'attaccante brasiliano, simpatizzano fortemente e Cravero ha rivelato che hanno ufficialmente «preteso» dal compa almeno 10 gol. «*Al resto penseremo noi*» gli hanno garantito Muller ha abbozzato ma sembra non si sia trattato all'impegno

Le prime prestazioni sembrano aver proposto a Radice le prime «grane» ma il tecnico minimizza sull'insofferenza manifestata da Skoro a proposito delle mansioni che gli sono state affidate e da Gritti circa l'eventualità di essere sacrificato a necessità tattiche. «*Non mi risulta che esistano proteste del genere* — ha risposto il *trainer* con aria serafica — *in quest'epoca è logico che tutti si propongano per una maglia ma io ho anche necessità di fare delle prove. Piuttosto, tenete d'occhio quel Landonio, un ragazzo che mi sperimentato in Grecia e che potenzialmente la pena seguire*». Insomma, un tentativo di depistaggio effettuato con il sulle labbra ma che si denuncia, pur sempre come tale. E allora? I dubbi rimangono

Skoro scolpita, cerca la giusta posizione in squadra

E la Valle si anima in ricordo di Pierce

Un torneo precampionato anche in d'Aosta a passi dal Piemonte, qualcosa in meno. Ma lodevole intenzione dei dirigenti della Sitav di ricordare con il calcio la scomparsa di Pier Cesare Baretti loro amministratore delegato, iniziativa di Giuseppe De Fazio consulente del presidente Luigi Santa Maria, porta fra St-Vincent ed Aosta la Fiorentina che Pierce — come lo chiamavano gli amici a lui più vicini — presiedeva.

E nella quale aveva già iniziato e proficua operazione di controllo economico accompagnata dall'attenzione alla conduzione tecnica, ringiovanimento della «rosa» giocatori e taglio delle spese eccessive. Il richiamo in casa del portiere Landucci è stata una delle mosse più tangibili del lavoro di Baretti alla Fiorentina.

La presidenza viola è ora nelle mani di Renzo Righetti, torinese, che continua sulla via già aperta incontrando le stesse difficoltà che già Pier Cesare sottolineava dicendo «*Gli sportivi dimostrano di capire e seguire la politica della lesina, ma anno poi i risultati assolverti. Un esame impietoso*». La vittoria della Fiorentina a Lisbona porta oggi valle squadra più convinta delle possibilità.

Il torneo varrà da esame delle forze delle quattro squadre campo in attesa della Coppa Italia. Il Torino deve fare il punto forma e su infortunati. Dopo il Bernabeu è stato troppo pretendere dagli atleti gli ravvicinati di Salonicco? doveva sapere, almeno, in Grecia ad agosto la temperatura è nemica. Il clima di St-Vincent sarà una liberazione per i granata

Esame ancora più delicato per la Roma, strapazzata a Pescara Junior C. Samp si attende conferma delle qualità rivelate dalla Nord. Il Toro a Samp arriveranno alla finale la continuazione di una calcinovela che (con il pepe della presenza di Dossena) proseguirà nella prima giornata del campionato

b. p.

La Fiorentina fa un pensierino «E se compressimo Laudrup?»

Piacerebbe al tecnico gigliato - Aguirre in campo a Saint-Vincent

FIRENZE — La Fiorentina si presenterà domani a Saint-Vincent al via del trofeo Baretti un biglietto da visita di tutto rispetto. La formazione viola, che intende onorare nel migliore dei modi il torneo organizzato per ricordare il presidente, è infatti reduce da due prestazioni i greci del Panathinaikos (sconfitta misura dopo una vibrante) e con i portoghesi dello Sporting Lisbona (vittoria sorprendente se si considera che la squadra iniziato poco tempo la stagione).

Insomma, viola del tutto convincenti sul piano del gioco. In particolare i toscani hanno messo in mostra determinazione e temperamento, due che lo scorso anno sono mancate più

Anche l'allenatore Eriksson, sempre molto attento a sbilanciarsi, non può fare a meno di sottolineare il momento magico che sta attraversando la formazione. «*Questa squadra* — dice — *è più matura, più consapevole e ha più personalità di quella precedente perché ha saputo inserire gli uomini giusti nei punti chiave. Inoltre muoversi in campo rispettando molto bene le geometrie e non si concede distrazioni. Anzi è diventata molto abile nello sfruttare quelle degli altri come è successo in Portogallo contro lo Sporting, dove ha realizzato due reti in contropiede, sorprendendo la difesa che si è fatta cogliere sbilanciata in avanti*».

Quasi passant, Eriksson aggiunge che non sarebbe affatto dispiaciuto se una corte serrata Laudrup. E' un argomento a sorpresa. «*Ma sono possibilità concrete che avvenga il passaggio del danese a Firenze?*», chiedono i cronisti. Risposta: «*Vedremo, non si può escludere nulla. Ci metteremo in contatto con Boniperti nelle prossime ore...*».

Laudrup a parte, il tecnico svedese la Fiorentina, se dovesse continuare buona tracciata nelle prime partite, potrà arrivare a delle grandi del campionato e magari conquistare un posto in zona Uefa.

«*Il nostro obiettivo è il sesto posto* — spiega —, *un traguardo esaltante perché ci consentirebbe di qualificarci per l'Europa e superare molte squadre più blasonate della nostra molto difficile se saremo capaci di confermare le premesse di questi giorni un pensierino possiamo farlo. Qualcosa di più concreto sulle nostre possibilità futura potremo aperlo proprio dal torneo Baretti dove affronteremo tre altre formazioni italiane, tutte grande livello tecnico. Sarà il vero collaudo della nuova Fiorentina*».

Intanto i giocatori, che dopo il rientro da Lisbona hanno usufruito di due giorni di vacanza, già ripreso il lavoro. Stamane la squadra si ritrovera a Coverciano per breve allenamento. Al raduno sarà presente anche il nuovo acquisto, l'attaccante uruguaiano Aguirre, che il tecnico intende provare a Saint-Vincent nella gara di apertura del torneo contro il Torino.

«*Prima di decidere il suo impiego* — dice — *voglio vederlo all'opera a Coverciano e parlare con il ragazzo e con il professor Vittori che ha curato in questi giorni la preparazione*».

Se Aguirre dovesse superare l'esame del campo lui il sostituto nell'attacco viola.

I conti Pontello, i padroni della società, che hanno già all'opera l'attaccante uruguaiano nei giorni scorsi nella formazione Primavera sono rimasti entusiasti, ma l'ultima parola spetta al tecnico che ha chiesto almeno dieci giorni di tempo per decidere.

«Le tre sconfitte in questo periodo portano buono» secondo Liddas

La Roma? E' scaramantica

ROMA — Le tre sconfitte rimediate dalla Roma nelle ultime tre partite di preparazione Genoa, Colonia e Pescara non scalfiscano minimamente la fiducia di Liedholm nella sua squadra. Anzi per il barone perderle nel corso della preparazione è di buon augurio per la stagione ufficiale che si aprirà domenica prossima con la Coppa Italia. «*Quando ho vinto lo scudetto con il Milan e con la stessa Roma* — dice il tecnico ritorno da Pescara, dopo l'ultima batosta inflittagli dagli uomini di — *è accaduta una analoga. Anche allora il nostro precampionato fu disastroso, però i risultati sono venuti e a sufficienza, tanto che abbiamo conquistato il trionfo*».

una delle caratteristiche delle squadre del Barone quella di iniziare in sordina la stagione. A lui in questo momento non interessa assolutamente il risultato quanto provare gli schemi e valutare attentamente le prestazioni dei singoli e portarli gradatamente condizione

Inoltre Liedholm attende di avere a disposizione Andrade, il centrocampista brasiliano del Flamengo, acquistato appena una settimana fa e che sarà il regista della Roma. «*Senza di lui* — afferma il tecnico — *la squadra manca del cervello a centrocampo e così non riusciamo a sviluppare il nostro gioco. Con Andrade sarà una formazione diversa, molto più equilibrata e le punte finalmente buoni palloni da giocare, perché il brasiliano è come Falcao, l'uomo che ci ha fatto vincere lo scudetto*».

Ma quando arriverà Andrade? Liedholm spera di averlo presto a disposizione, ma c'è da superare il problema delle Olimpiadi di Seul, alle quali il giocatore intende partecipare assolutamente. «*Dobbiamo riuscire a fargli cambiare idea* — dice l'allenatore — *perché possiamo inserirlo in squadra ai primi di ottobre, alla vigilia dell'inizio campionato. E' indispensabile che subito noi passare per Seul anche per evitargli lo stress delle Olimpiadi che aggiunto alle ultime fatiche sostenute con il Flamengo e con la nazionale del Paese lo stancherebbero troppo col rischio di avere poi un giocatore fuori condizione*».

In attesa del nuovo brasiliano, Liedholm ha deciso che a Saint-Vincent nel trofeo Baretti manderà in campo stessa formazione che ha disputato ultime amichevoli. Sarà quindi Roma ancora a tre punte quella che domani affronterà la Sampdoria nella prima gara del torneo. «*E' la formazione migliore che posso schierare in questo momento* — spiega — *e che dà più garanzie Inoltre voglio migliorare l'affiatamento tra tre punte che a e nelle precedenti partite non sono riuscite a legare molto. In particolare devono crescere Renato e Rizzitelli, mentre sono soddisfatto della condizione Voeller che è rientrato dal campionato in buona forma e sta dando quello che l'anno scorso via gli infortuni non è mai riuscito a esprimere*».

Nessun allarme quindi alla dopo le sconfitte, ma anzi tanta fiducia nella scaramanzia. Il bel tempo per il «mago» Liedholm non si vede dal mattino, anche perché in questo mattino manca ancora Andrade, l'uomo condo lui sarà in grado di cambiare volto alla Roma.

s. p.

Dopo stupito l'Europa, i liguri tentano la conferma contro i frastornati giallorossi

Boskov: «Provaci ancora Samp»

Oggi in tv

13,40 — Atletica: rep. meet Olanda *(Capod.)*

16,50 — Atletica: da Mogliano *(Rai3re)*

17,25 — Trial: da Ceresoli Reale *(Rai3re)*

18 — Pugilato: Select olimpica Usa *(Capod.)*

— Calcio: diff Bologna-Dinamo Kiev, tor- Picchi *(Capod.)*

22,40 — Calcio: diff Milan-Bayern *(Capod.)*

— Calcio: Stranieri, Demoi del Bologna *(Rai3re)*

Rubriche: 16,30 Sport spettacolo *(Capod.)*, 18,30 Sportsera *(Raidue)*, Jukebox *(Capodistria)*; 18,55 Derby *(Rai3re)*; 19,30 Quotidiano sport *(Sciarera)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 20,20 Objettivo Seul *(Tmc)*; 22,20 Speedy *(Italia 7)*

di RENZO CERBONCINI

GENOVA — Dalla piattezza del paesaggio belga e olandese al fascino incomparabile Alpi. La Sampdoria si rituffa nel calcio italiano dopo aver stupito l'Europa. Ad Amsterdam ha strapazzato Benfica e Ajax ed è stata la prima squadra italiana a vincere la prestigiosa «A' Dam Cup».

Charlerol ha dato una lezione ai sovietici della Torpedo Mosca gettando poi alle ortiche la vittoria nel torneo per un peccato di presunzione. Domani sera ad Aosta (ore 20,30) Boskov verificherà contro la Roma, che nel campionato l'ha preceduta di un punto, se la formula magica gli ha permesso di umiliare tre grandi d'Europa è applicabile anche dalle nostre parti: «*Ma è ancora calcio d'agosto* — sentenzia l'allenatore Samp —, *non mi esalterò in Olanda per le vittorie e non mi deprimerò in Val d'Aosta se dovessimo perdere questo torneo. L'importante è continuare a migliorare. La squadra fin qui mi è piaciuta, ma ci sono ancora parecchie cose da perfezionare*».

Boskov poi avrebbe preferito un'avversaria diversa dalla Roma. «*Non perché ho la tema in modo particolare. Il fatto è che gioca a zona come le squadre che abbiamo affrontato nei Paesi Bassi e adesso invece vorrei provare i nostri schemi contro un'avversaria tradizionale, che mano a uomo le nostre punte*».

Boskov non lo dice esplicitamente, ma ritiene che contro la sua Samp sia praticamente imbattibile: «*La velocità e la classe Vialli, Mancini e Dossena e nasce contro le avversarie che schierano 4 quattro difensori in linea*».

E contro la Roma cercherà di dimostrarlo: «*Anche il presidente Viola è stato bravissimo nella campagna-acquisti. Renato è un fenomeno, difende la palla come pochi al mondo. E Andrade quando potrà giocare. Occupa la stessa posizione di Falcao, è meno elegante, ma ha più velocità. E inoltre è dotato di un gran tiro da fuori area*».

Ma i complimenti non devono trarre in inganno. Boskov giudica la Roma inferiore alla sua Sampdoria: «*Dopo Milan e Napoli nella lotta per lo scudetto ci siamo noi*».

«Memorial Baretti» gli servirà per gli schemi: «*Quest'anno per la prima volta da quando sono a Genova imposterò la squadra in pressing a centrocampo. Siamo ancora all'inizio, ma sono delle sbavature, gli tomatismi non sempre funzionano. Dobbiamo imparare bene perché riusciamo a rubar palla agli avversari campo possiamo sfruttare al meglio in contropiede la velocità delle nostre due punte*».

Di Vialli e Mancini e soddisfatto. «*Nelle quattro partite disputate Belgio e Olanda hanno segnato nove gol undici. Merito loro, ma merito anche Dossena e Victor che hanno permesso al nostro centrocampo di compiere un salto di qualità notevolissimo. Ora i due attaccanti non devono più creare le palle-gol e trasformarle da soli*.

Domani sera contro la Roma la Sampdoria però non potrà giocare in formazione-tipo. Mancherà Luca Pellegrini che ad Amsterdam ha subito la lussazione della spalla sinistra. Al suo posto, nel ruolo di libero, ci Cerezo.

Matthaeus

L'Inter fa meglio della Dinamo [illegible] perde il Memorial Picchi per differenza reti

Serena-Protassov, che giganti

A Livorno la squadra sovietica, in affanno a centrocampo, risponde al gol nerazzurro [illegible] il centravanti che supera Zenga [illegible] agli Europei

Matteoli e Brehme più brillanti di Zavarov

[illegible] inviato
[illegible] GANDOLFI

LIVORNO — E' finito in Russia il primo Trofeo del Memorial Picchi: l'ha vinto la Dinamo [illegible] Kiev, cioè la Nazionale sovietica, grazie al maggior numero di gol segnati rispetto all'Inter. La quale Inter, meglio [illegible] e soprattutto meglio piazzata del Bologna, ha giocato alla [illegible] stregua [illegible] Diciamo, anzi [illegible] ripresa le [illegible] stata superiore [illegible] punto che avrebbe meritato di vincere invece di dividere la posta in palio (1-1). Il miglioramento generale [illegible] deve a Matteoli, che si è inserito con autorità a fianco di [illegible] ottimo Matthaeus, [illegible] il migliore per continuità e precisione è stato ancora Brehme.

Ancora miglioramenti e soprattutto un [illegible] gol [illegible] partita di Serena, che sta ricevendo dal citato Brehme, ma anche da altri compagni, quei palloni alti vanamente attesi nell'ultima stagione. Fra i sovietici molti elementi in ombra rispetto a sabato: [illegible] fatiche [illegible] campionato si [illegible] fatte sentire, ma [illegible] inciso anche le marcature implacabili [illegible] Bergomi, Baresi e Ferri e la buona guardia [illegible] parte di Mandorlini. Contro una squadra più accorta, solida [illegible] e pronta [illegible] a centrocampo, la [illegible] ha dovuto stare in guardia e rinunciare a certi prezioismi per non trovarsi con le spalle scoperte.

[illegible] gioia, dunque, per gli Zavarov ed i Belanov con l'unico scudo da parte di Protassov che ha colpito nuovamente Zenga e Ferri come avvenne agli Europei.

Un primo tempo frizzante, da applausi ripetuti per [illegible] verse azioni. Un'Inter quasi perfetta in tutti i reparti con l'eccezione di Diaz, molto elementare nel gioco: mai [illegible] variante, sempre gli [illegible] appoggi laterali. Ci pensano [illegible] altri nerazzurri a [illegible] re sotto pressione gli [illegible] sari orchestrati da Zavarov, con Baresi che finge da mastino su Belanov; Ferri controlla Protassov e ci dasce [illegible] ripetendo lo scontro dell'europeo, ora lavorando d'anticipo ora di potenza.

Venti minuti d'altalena [illegible] un ritmo [illegible] campionato, an[illegible] da autentica [illegible]. C'è anche Matteoli nell'Inter e si fa notare al 22', quando crossa per la testa di Serena, [illegible] abbastanza registrata. Mi è questione di minuti. Al 24', su punizione [illegible] limite di Matteoli per Matthaeus, il tedesco fa spiovere il pallone in area e Serena anticipa tutti di testa [illegible] dentro.

Berti potrebbe fare il [illegible] due minuti dopo, [illegible] su traversone di [illegible] dal [illegible]: l'ex viola svetta di [illegible] sta ma manda la sfera appena a lato. Una punizione [illegible] Litovtchenko al 37' allarma Zenga: [illegible] fuori, ma è l'avviso del gol [illegible] giunge subito dopo. Protassov fa tutto da [illegible] lo, sfugge alla sorveglianza di Ferri, evita Mandorlini e mette dentro con un gran rasoterra.

La reazione dell'Inter [illegible] vivace, meriterebbe [illegible] gol. Dapprima il Serena [illegible] una mezza rovesciata a [illegible] il beraglio poi Bergomi [illegible] 30 metri [illegible] partire un'autentica bomba; Tchanov riesce a parare, poi perde la palla, sembra rete, ma [illegible] extremis il portiere blocca la [illegible].

Clamorosa azione dei [illegible] nazzurri ad [illegible] [illegible] ripresa (47'): Matteoli lancia Ciocci sulla destra, Tchanov esce malamente, respinge sui piedi di Ciocci che piazza la palla sulla parte opposta, man[illegible] sul palo: [illegible] Serena la porta è vuota, sembra che possa bastare [illegible] tocco per il gol, [illegible] intanto Tchanov è tornato fra i pali e respinge.

Per tutto il tempo è [illegible] alternarsi di [illegible] [illegible] maggiore pressione dell'Inter, sollecitata da Matteoli, Brehme e nel finale [illegible] un ottimo Berti. [illegible] 79' Mandorlini stende Zavarov con una spallata: nulla [illegible] grave. Due minuti dopo con un acrobatico [illegible] Serena sfiora la palla del [illegible] cesso, ma [illegible] riesce a deviarla.

1-1

Inter: Zenga; Bergomi, G. Baresi; Brehme, Ferri, Mandorlini; Matteoli, Berti, [illegible] (46' Ciocci, 73' Morello), Matthaeus, Serena.

[illegible] Kiev: Tchanov; Bessonov, Bal, Kuznetsov, Demianenko [illegible] Shmatovalenko); Rats (81' Kornityets), Mikhailitchenko, Litovtchenko (75' Jaremchuk), Zavarov; Protassov, Belanov.

Arbitro: Lanese.

Reti: 24' Serena, 35' Protassov.

Protassov

Il Bologna si sfoga con il Livorno

LIVORNO — Una [illegible] giata, normale amministrazione per il Bologna: stavolta la zona di Maifredi fa effetto ma il scontato, il Livorno non può reggere a due partite [illegible] seguito anche se incassa gol [illegible] disinvoltura. Passeggia anche Rubio, il cileno che dovrebbe fare concretezza alle speranze dei bolognesi, ritornati in [illegible] dopo un lungo purgatorio. Le impressioni estive, ovviamente, spesso ingannano, però Rubio (uscito dopo 58' per un leggero infortunio) è sembrato un discreto giocatore e sulla più: uno scatto normale, una buona aggressività, [illegible] propensione [illegible] zona-gol proprio [illegible] Lorenzo, che non sembra migliorare anche se ieri ha messo a segno a [illegible] volta un gol. Maifredi aspetta rinforzi, che sembrano inevitabili.

E' stato [illegible] di fa[illegible] per il Memorial Picchi, per rivedere vecchi [illegible] come Turcisio Burgnich, compagno di Armando nella Grande Inter, non a caso tocca a lui consegnare le coppe ai capitani di Bologna e Livorno, [illegible] mentre nell'intervallo è il turno di Franco Baresi ad essere premiato da Marco Picchi, figlio dell'indimenticato libero. Premi anche [illegible] segretario [illegible] Federcalcio, Giovanni Petrucci, all'assessore Ugo Cestani, presidente della Lega semiprofessionisti, e all'arbitro Ceccarini.

C'è più pubblico per la [illegible] rata finale del Memorial Picchi ed [illegible] una bella [illegible] per gli organizzatori capeggiati da Paolo Bergamo, entrato nel mondo [illegible] calcio a vele spiegate dopo l'esperienza arbitrale. La seconda edizione del Memorial probabilmente si disputerà [illegible] tre sedi diverse: oltre a Livorno anche Pisa e Viareggio.

Tornando [illegible] confronto [illegible] gli amaranto, quasi subito è andato a [illegible] Quaggiotto [illegible] punizione, un bel tiro all'incrocio dei pali. Nel giro di due minuti, Poli e Lorenzo stendevano del tutto al tappeto Carpita e compagni, che sprecavano due volte [illegible] Anche Garfagnini concludeva sull'esterno [illegible] rete dopo un'azione che aveva illuso i tifosi toscani.

Nella ripresa [illegible] però il Livorno a [illegible] proprio con Paladini, ma l'aretino [illegible] negava [illegible] all'attaccante la soddisfazione del gol, regalandogli però verso [illegible] scadere del tempo un [illegible] per [illegible] di Ottoni [illegible] [illegible] Francia.

[illegible] termine del match, Gigi Maifredi difende [illegible] sua zona. Non la rinnegherà in campionato «anche perché — ha spiegato — [illegible] confronto [illegible] Dinamo Kiev non [illegible] proponibile. Loro [illegible] troppo [illegible] nel campionato, noi abbiamo appena tre partite nelle gambe. Sè avessi saputo subito che in questo torneo c'era la Dinamo, non avrei accettato. Nonostante tutto, abbiamo impegnato a fondo i sovietici. Abbiamo tirato in porta almeno 15 volte, [illegible] 4-5 palle gol...».

[illegible] la difesa ha lasciato a desiderare... «Per il fatto che ha [illegible] sopportare quasi tutto il peso della partita [illegible] la necessaria lucidità. Certo, avrei potuto chiuderla maggiormente e perdere così 2 a 1, ma non sono d'accordo, io continuerò [illegible] la zona».

[illegible]

1-3

Livorno: Carpita; Biagianti, Carpineti (46' Pisani); Guidugli, Sala (46' Lenzi), Rossi; [illegible] Francia, Pontis [illegible] Ottanelli), Paladini, Garfagnini (46' Ceci), Perfetti.

Bologna: Cusin (46' Sorrentino); Demol, Villa; Pecci (63' Giannelli), Ottoni, Luppi, Poli, Quaggiotto, Lorenzo (76' Marchesini), Stringara, [illegible] (59' Neri).

Arbitro: Nicchi.

Reti: 11' Quaggiotto, 24' Poli, 26' Lorenzo, 90' [illegible] (rigore).

Il debutto mondiale a Kiev

PISA — Prima riunione segreta fra rappresentanti della Publitalia, l'agenzia pubblicitaria di Berlusconi, [illegible] i rappresentanti [illegible] [illegible]mo Kiev. Il «ponte» con la [illegible] è [illegible] lanciato. La [illegible] dovrebbe reperire [illegible] sponsor per i sovietici [illegible] in considerazione della tre[illegible] sovietica di dicembre, gennaio e febbraio.

In questo periodo la squadra [illegible] Lobanowski [illegible] disposta [illegible] effettuare [illegible] tournée [illegible] Europa [illegible] la sponsorizzazione prevista [illegible] con la Publitalia. [illegible] è accennato anche al Torneo che potrebbe essere va[illegible] a Kiev, un [illegible] Mundialito con [illegible] Dinamo, il [illegible]n di altre due formazioni di fama mondiale, ovviamente trasmesso [illegible] esclusiva dalle emittenti di Berlusconi. Un altro colpo pubblicitario che porterebbe benefici alle due parti e [illegible] modo anche [illegible] Milan di avviare contatti [illegible] i sovietici per l'eventuale opzione di giocatori, cosa che sembra aver[illegible] fatto la Juve con Protassov e Mikhailitchenko. *(p. gand.)*

Alla vigilia del torneo a diciotto squadre finiscono sotto accusa la scarsa esperienza [illegible] il numero limitato delle giacchette [illegible]

Questi arbitri non bastano a Gussoni

Nonostante [illegible] mille promozioni, l'organico [illegible] consentirà al responsabile delle designazioni di gestire al meglio il «campionato lungo» e di utilizzare i fischietti anche [illegible] guardalinee - Preoccupazione per la linea verde

Pierluigi Pairetto, 36 anni

Luigi Agnolin, 45 anni

Carlo Longhi, 44 anni

[illegible] — La rivoluzione annunciata [illegible] arrivata [illegible] lasciare, apparentemente stracciati in seno all'Aia. Campanati resta [illegible] vertice, ma [illegible] fuori i suoi [illegible] vecchi vice: Bigi [illegible] rimane [illegible] centro studi e programmazione), D'Agostini (che assume l'incarico [illegible] procuratore arbitrale), Donnella (che di[illegible] il designatore della serie C). I tre, comunque, sono fuori gioco dal vertice. Entra, invece, [illegible] Lombardo, notaio, quarant'anni, tanta voglia [illegible] continuare ad arbi[illegible] [illegible] che accetta la vice presidenza dell'Aia per non alimentare polemiche.

Rimane Gussoni come designatore della A e B; ma il 5-[illegible] Gennarino Marchese va fuori. A fianco di Gussoni re[illegible] Francescon e [illegible] giungono Ottavio Anzano e Marcello Capriccioli che non hanno molto mestiere per quanto riguarda le designazioni.

Marengo lascia [illegible] [illegible] C (dove aveva lavorato bene) [illegible] andare a [illegible] parte del terzetto (assieme agli [illegible] arbitri Trono e Vannucchi) del comitato nazionale dell'Aia.

Via anche Gastone Roversi da designatore dei Cai (Commissione arbitri interregionale) per far posto a Vittorio Benedetti che dirigerà il nuovo settore «commissione arbitri per i campionati dilettanti» con la collaborazione [illegible] ben 18 componenti fra cui [illegible] arbitri di [illegible] certo nome [illegible] Esposito, Facchenda, Lupi, Pieroni, Redini e Vitali.

Rivoluzione annunciata anche per i quadri della Can di A e B. Cesare Gussoni, [illegible] terzo [illegible] come [illegible]gnatore, ha sempre lottato a favore [illegible] linea verde. Messi a riposo, per varie ragioni, dieci [illegible] (con l'aggiunta [illegible] Lombardo) [illegible] sono stati promossi dalla C undici. Gussoni avrà quindi a [illegible] disposizione 41 direttori [illegible] gara per le 19 partite in programma ogni domenica nei [illegible] campionati. Ci saranno poi gli arbitri-guardalinee.

[illegible] pratico Gussoni può fare sicuro affidamento sui [illegible] internazionali (Agnolin, [illegible], Lanese, Lo Bello, Longhi e Magni), su Pairetto, con qualche precauzione su Pezzella e Paparesta, poi su giovani già rodati [illegible] Amendolia, Baldas, Coppe[illegible] (se riprende la forma [illegible] [illegible] palo [illegible] fa), Cornieti, [illegible] Cola, Felicani e Nic[illegible].

Sono soltanto sedici, non molti per la verità. Gussoni spera, evidentemente, nel recupero [illegible] gente come Fabbricatore, Frigerio, Lucci e Sguizzato, per puntare poi su [illegible] [illegible] Bazzoli (11 partite [illegible] B al [illegible] primo anno), Quartuccio (già in A al debutto).

E poi? [illegible] il punto interrogativo: ci sono arbitri in attività con la Can di A e B da ci[illegible] due [illegible] che non hanno [illegible] debuttato nella [illegible]ria divisione, altri di cui si dice [illegible] [illegible] bene (Beschin, Guidi e Satariano) ma che in A non hanno fatto la loro apparizione. Ed in fila i nuovi undici: un salto nel buio. Si parla favorevolmente del pe[illegible] Stafoggia, e soprat[illegible] [illegible] Trantalange, il più giovane in assoluto [illegible] tutta la truppa con i suoi trent'anni, considerato, dai vertici arbitrali, come un nuovo Pairetto.

La fortuna aiuta gli audaci: Gussoni è audace. Lo ha dimostrato in molte occasioni e diciamo che, per bravura o per fortuna, gli è andato tutto bene.

[illegible] primi di settembre, a Coverciano, i 41 arbitri si sottoporranno a test atletici e tecnici, a [illegible] mediche specialistiche, a controlli severissimi. Nulla [illegible] lasciato al caso anche perché, [illegible] quest'anno, [illegible] dovrà decidere personalmente di [illegible] mandare in campo per una determinata partita: sarà aiutato dai suoi collaboratori, dal computer, dalle schede tecniche dei commissari speciali, [illegible] quelle mediche. Ma non sarà tutto facile.

Virgilio Cherubini

Ecco tutti gli uomini di Campanati Il più giovane ha soltanto 31 anni

Si tratta [illegible] Alfredo Trentalange, medico torinese, il «nuovo Pairetto» - Il veterano è Agnolin

Nome e cognome	Luogo e data di nascita		Professione	Partite dirette					
				A	espulsi	rigori	B	espulsi	rigori
Camillo Agri	Novi Ligure	10-8-48	Ferroviere	—	—	—	22	5	13
LUIGI AGNOLIN	Bassano del Grappa	21-3-43	Insegn. educ. fisica	233	16	60	31	6	18
Angelo Amendolia	Messina	26-9-51	Assicuratore	10	1	3	24	2	7
Giuseppe Ballo	Novi Ligure	20-8-52	Imprend. Edile	—	—	—	9	4	4
Fabio Baldas	Trieste	19-3-49	Impiegato	24	4	5	33	8	6
Gianni Beschin	Legnago	15-2-53	Chimico	—	—	—	11	3	1
Dario Boemo*	Cervignano	13-4-55	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Robert A. Boggi*	Salerno	8-6-55	Commerciante	—	—	—	—	—	—
Mario Bruni	Arezzo	13-4-50	Imp. Ferrovie	—	—	—	3	1	1
Luciano Cafaro*	Grosseto	9-11-52	Commerciante	—	—	—	—	—	—
Michele Calabretta	Catanzaro	6-8-52	Medico	—	—	—	1	1	1
Piero Ceccarini*	Livorno	20-10-53	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Sergio Coppetelli	Tivoli	1-1-46	Impiegato	18	2	2	57	24	14
Werter Cornieti	Forlì	4-10-47	Lib. professionista	12	6	3	37	11	9
Giancarlo Dal Forno	Ivrea	28-11-49	Impiegato	—	—	—	23	5	7
PIETRO D'ELIA	Salerno	29-4-46	Mobiliere	131	23	33	92	12	18
Bruno Di Cola	Avezzano	14-7-50	Analista	6	—	3	26	6	13
Paolo Fabricatore	Roma	3-5-49	Impiegato	11	2	5	33	8	8
Mauro Felicani	Bologna	27-7-50	Progettista	2	—	—	21	2	3
Franco Frattini*	Castelfranco Veneto	2-4-54	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Moreno Frigerio	Milano	16-12-51	Impiegato	9	—	3	45	17	12
Alessandro Galdi	Bologna	4-12-51	Ispett. commerc.	—	—	—	9	3	1
Elio Iori*	[illegible]	13-3-52	Impiegato	—	—	—	—	—	—
TULLIO LANESE	Messina	10-1-47	Assicuratore	97	9	19	66	17	13
ROSARIO LO BELLO	Siracusa	4-11-45	Assicuratore	139	31	52	93	28	25
CARLO LONGHI	Roma	10-3-44	Insegn. universit.	128	36	43	80	30	21
Luciano Luci	Firenze	2-8-46	Commerciante	15	—	5	65	19	19
PIERLUIGI MAGNI	Bergamo	21-6-47	Bancario	63	8	15	100	12	32
Salvatore Monni*	Sassari	25-5-51	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Marcello Nicchi	Arezzo	18-3-53	Bancario	2	—	1	23	6	10
Pierluigi Pairetto	Torino	15-7-52	Veterinario	75	5	24	92	9	32
Romeo Paparesta	Bari	14-10-44	Funzionario Enel	94	17	48	93	23	19
Arcangelo Pezzella	Frattamaggiore	23-1-48	Bancario	43	3	14	32	15	29
Dario Pieno*	Modena	14-4-50	Assicuratore	—	—	—	—	—	—
Tiziano Pucci	Firenze	25-5-53	Rappresentante	—	—	—	24	8	2
Virgilio Quartuccio	Torre Annunziata	18-2-54	Impiegato	1	—	2	10	4	6
Enrico Sanguineti*	Chiavari	2-3-54	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Mario Satariano	Palermo	11-11-51	Impiegato	—	—	—	10	1	1
Carlo Sguizzato	Verona	15-1-48	Bancario	32	9	8	61	12	18
Loris Stafoggia*	Pesaro	23-12-55	Insegnante	—	—	—	—	—	—
Alfredo Trentalange*	Torino	19-7-57	Medico	—	—	—	—	—	—

Gli arbitri in maiuscolo sono internazionali - Gli arbitri con l'asterisco sono neopromossi

sport flash

[illegible] Ippica a [illegible]

MERANO — Soleil D'Estruval, neo acquisto [illegible] scuderia Burmilla, ha brillantemente iniziato la sua carriera italiana imponendosi di forza su Dancing Frolic nel ben dotato premio Val D'Isarco, steeple sui 3900 metri riservato ai quattro anni, [illegible] cartello della giornata ostacolistica all'ippodromo di [illegible] Al terzo posto Rossana Pocket. Il totalizzatore ha pagato 33; 17, 12 (30). Le altre corse sono state vinte da Micharro, Settarian, Business Gilda, Big Dance, Dalerayray, Offan, Rotorua.

Tennis: l'americana [illegible] Evert e l'argentina Gabriela [illegible] [illegible] le finaliste del singolare nel torneo «Virginia Slims» di Los Angeles.

[illegible] [illegible]

PESARO — I campioni d'Italia della Scavolini Pesaro hanno aperto ieri la serie dei raduni. All'appuntamento [illegible] però mancato [illegible] [illegible] protagonisti [illegible] scudetto. [illegible] l'americano Darwin Cook, che non ha raggiunto l'accordo economico con la società. Sembra che le pretese di Cook, che si è allenato in Usa con il Portland, siano state davvero eccessive. «*Non intendiamo spendere*» è stata la risposta del direttore sportivo Massimo Cosmelli. Intanto Bianchini è già negli Usa per cercare il secondo straniero: [illegible] fanno i nomi di Darrel Griffith, Michael Cooper e Alvis Robertson.

Atletica, vince Pizzolato

CHIETI — Orlando Pizzolato [illegible] vinto con il tempo di 3'35" la [illegible] edizione [illegible] -Miglianico Tour- [illegible] podistica internazionale [illegible] [illegible] percorso di 18 km. Pizzolato, che vinse [illegible] gara anche nel 1986 prima di conquistare l'argento agli europei di Stoccarda, ha preceduto Bettiol e lo stavo Mirko Vindis. «*Una vittoria di buon auspicio per Seul*» ha commentato l'azzurro.

Fan focose per la [illegible]

GATESHEAD — Un movimentato episodio [illegible] caratterizzato il finale della riunione di atletica svoltasi a Gateshead [illegible] [illegible] partecipazione [illegible] Edwin Moses e Florence Griffith-Joyner. La primatista mondiale sui [illegible] è stata aggredita da un'focosa ammiratrice che pretendeva [illegible] autografo e che l'ha [illegible] dirittura buttata a terra mentre l'atleta si [illegible] preparando [illegible] partenza dei 100 piani. L'individuo, un uomo di mezza [illegible] è stato subito allontanato dalla polizia. La velocista americana, che [illegible] l'occasione sfoggiava [illegible] [illegible] con il disegno dell'Union [illegible] (la bandiera britannica), [illegible] rimasta molto [illegible] e ha [illegible] [illegible] prova con un modesto 11"54.

[illegible] Moto, [illegible] di [illegible]

[illegible] ADRIATICO — [illegible] seconde manche della quarta prova del campionato italiano superbike, Davide Tardozzi (Bimota) ha bissato la vittoria di sabato, portandosi in testa alla [illegible]ssifica generale. Tardozzi ha vinto alla media di quasi 150 orari, precedendo Fabrizio Pirovano (Yamaha) e Gian Luca Galasso [illegible] Bimota.

Nella classifica di campionato Pirovano insegue il leader a 4 punti, terzo è Merkel, quarto Galasso.

[illegible] [illegible]

SQUAW VALLEY (Usa) — Lo statunitense Jeff Pierce ha vinto la sesta tappa della [illegible] Classic di [illegible]. Pierce ha battuto allo sprint il colombiano Arcenio Shaparra. Terzo a 17" l'altro statunitense Doug Smith. Andy Hampsten (Usa) [illegible] conservato la maglia [illegible] leader della classifica generale.

Tennis, Master a Praga

PRAGA — Il numero uno [illegible] [illegible] austriaco, Thomas Muster, [illegible] aggiudicato ieri il torneo di Praga, valevole per il Grand [illegible] Nabisco, battendo in [illegible] l'argentino Guillermo Perez [illegible] per 6-4, 6-7, 6-2.

Un giovane operato a due carabinieri feriti il bilancio degli incidenti di Ancona-Lazio

E [illegible] i gol d'estate spuntò il coltello

Tra le amichevoli d'agosto [illegible] spuntato il coltello. Nel campionato simulato non poteva mancare il deprimente appuntamento [illegible] violenza, tanto più assurda nell'occasione. Ad Ancona, dopo la partita con la Lazio (3-0 per i romani), lo stadiolo è diventato un campo [illegible] guerriglia. Gruppi di teppisti tra i [illegible] tifosi, per lo più calciofili in vacanza, hanno continuato per i 90' la loro personale battaglia, incuranti [illegible]. Ne ha fatto le spese Matteo Amore, un ragazzo [illegible] 22 anni, di Ancona, accoltellato nei pressi del «Dorico», durante gli scontri che hanno portato in ospedale anche due carabinieri, Ivano Broc[illegible] [illegible] anni, braccio destro fratturato, e Giovanni Campanella, prognosi di otto giorni per contusioni [illegible].

Matteo Amore, dopo l'intervento chirurgico subito ieri mattina, è [illegible] pericolo. Le coltellate hanno soltanto [illegible] il fegato. Secondo i medici dell'ospedale «Umberto I» le [illegible] condizioni sono «discrete». Per l'episodio è stato fermato un ultras laziale di 17 anni, R.C., già noto alla polizia. E sono ricercati altri protagonisti dell'aggres[illegible]. L'accusato ha affermato [illegible] aver agito per legittima difesa, [illegible] aver [illegible] soltanto una cinghia e [illegible] il coltello.

[illegible] [illegible] tà del fatto specifico, la notte [illegible] violenza di Ancona costringe a considerare per tempo il problema della violenza negli stadi, un fenomeno già da qualche anno [illegible] [illegible] crescendo. Che si possa accoltellare dopo una partitella d'agosto, conferma che ormai ci [illegible] trova di fronte a bande organizzate per sfruttare l'avvenimento sportivo come pretesto per usare comunque le mazze e il coltello. Bande che [illegible] [illegible] conosciute, tollerate, foraggiate addirittura dalle società [illegible] biglietti.

Attorno alla pioggia, manna di [illegible] distribuita per i [illegible] dei 90, non sarebbe male studiare finalmente una campagna anti-violenza che esca dai binari di generiche, retoriche condanne.

A [illegible] di non voler intraprendere [illegible] strada inglese, prima la colpevole tolleranza e dopo, soltanto dopo, le misure severissime [illegible] lady di ferro, la signora Thatcher. In attesa di qualche segnale dal palazzo del calcio, non resta che registrare accanto ai primi finti gol della stagione, il primo vero accoltellato.

r. s.

[illegible] Messico, [illegible] [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Un giocatore e [illegible] dirigente del calcio messicano sono [illegible] condannati [illegible] tribunale per [illegible] stati riconosciuti colpevoli [illegible] falsificazione di documenti ufficiali per permettere [illegible] selezione juniores di calcio di presentare quattro giocatori, che non ne avevano diritto per l'età, ad un torneo internazionale in Guatemala nell'aprile scorso. [illegible] tratta di Jose Luis Mata e dell'ex vicedirettore della juniores Gerardo Gallegos, che potranno evitare la prigione se verseranno [illegible] cauzione individuale [illegible] cinquemila dollari.

Ricordiamo che [illegible] Fifa [illegible] seguito a que[illegible] frode [illegible] squalificato [illegible] Messico da ogni manifestazione internazionale per due anni e quindi [illegible] escluso la squadra [illegible] [illegible] possibilità di partecipare ai [illegible] [illegible] 90 in Italia.

Gli Usa [illegible] [illegible] 90

FENTON (Missouri) — Imponendosi per [illegible]-1 alla Giamaica, la Nazionale degli Stati Uniti si è qualificata ieri [illegible] per il girone finale [illegible] qualificazione alla Coppa [illegible] Mondo 1990. Dopo essere andati in svantaggio, [illegible] [illegible] hanno pareggiato grazie ad un calcio [illegible] rigore [illegible] [illegible] e hanno poi segnato quattro reti [illegible] giro di 17 minuti nel secondo tempo. Un risultato [illegible]. Mai [illegible] nazionale statunitense aveva infatti segnato un maggior numero di gol da 20 anni in qua.

Al girone finale di qualificazione alla Coppa del Mondo sono [illegible] [illegible] in cinque squadre, per la zona Centro e Nord America e Caraibi. Agli Usa è stata già assegnata l'organizzazione dei Mondiali del '94; dopo una lunga battaglia diplomatica condotta da Henry Kissinger.

All'Arsenal il torneo per differenza reti, ai rossoneri gli applausi del pubblico

Wembley incorona il Milan

Battuto il Tottenham [illegible] reti di Virdis e Van Basten - La squadra, pur senza Gullit, è parsa la migliore per gioco e individualità

Inghilterra conquistata in due giorni

[illegible] e ieri l'altro, il Milan [illegible] giocato a Londra, [illegible] a Wembley, che è qualcosa [illegible] più, due partite belle ed oneste, facendosi applaudire, lasciando l'impressione che, [illegible] il regolamento lo [illegible] opposto all'Arsenal, avrebbe controllato la gara e in qualche [illegible] da inventato la vittoria.

[illegible] stato il primo grande collaudo internazionale della squadra campione d'Italia, ed [illegible] passato benissimo, nonostante l'assenza di 4 titolari, fra cui Gullit che comunque, in tre giorni a Londra, ha fatto benissimo le pubbliche relazioni rossonere, addirittura con disponibilità da umile, anche così insegnando qualcosa.

Il Milan ha portato a Wembley tutti i suoi giocatori, anche [illegible] infortunati, ha onorato il teatro facendo passerella piena. Gli italiani (pochi) allo stadio [illegible] persino stati superati dagli inglesi negli applausi a Van Basten, ma anche a Virdis, a Rijkaard, ma anche a Baresi.

Non ci sono [illegible] incidenti, e quando due persone, due di numero, si [illegible] scambiate in tribuna uno spintone, mille si [illegible] alzati a dire che non era il caso. I tifosi dell'Arsenal hanno dato la [illegible] ai giocatori del Tottenham che sono sfilati accanto a loro. Gli arbitri [illegible] stati [illegible] plaudili. Merito anche del Milan, che ha conquistato più Inghilterra (e l'Inghilterra «buona» degli appassionati competenti e onesti) in due giorni che tanto altro nostro calcio in anni.

dal nostro inviato G. P. ORMEZZANO

LONDRA — Il Milan ha vinto due [illegible] due, nel torneo [illegible] Wembley, eppure non ha preso il trofeo, conquistato dall'Arsenal per sontuosa differenza-reti (7 a 0, 4 al Tottenham e 3 al Bayern). Gli è accaduto, un po', come nei tornei di lotta, dove a forza di vittorie [illegible] per schienata uno può anche essere abbattuto fuori. Comunque, [illegible] della prima partita della seconda e ultima giornata, il Milan ha avuto gli applausoni dei 27 mila ieri a Wembley, tottenhamisti compresi, e pur finendo atleticamente sulle ginocchia ha fatto inginocchiare (sottomissione o inchino, dipende) tutti, anche i giocatori [illegible] Tottenham battuti per 2 a 1, con da parte rossonera più finezze e meno vigore che in occasione dell'1 a 0 di sabato sul Bayern.

Come non è vero che il calcio, in fondo, è soltanto un gioco (casomai, ogni tanto è [illegible] un gioco), così [illegible] è vero che in queste partite d'agosto il risultato [illegible] conta. A parte i 150 milioni [illegible] premio alla squadra vincitrice, e parte l'ingaggio (da onorare), che per il club di Berlusconi è stato di 240 milioni, c'è una inaspettabile voglia di vincere, quando si è calciatori veri, di quelli che pensano che il Toto nero sia un sovrano centrafricano e basta. Così, ieri, il Milan nel finale ha perduto frequentato l'onesto affanno, pieno di volo e di paure, per carenza atletica convertitasi in man[illegible] e lucidità: è comunque, in vantaggio di un gol dopo la risposta del Tottenham, 15' del secondo tempo, all'uno-due (12' e 13') di Virdis e Van Basten nel primo tempo, pressato da avversari eccitati [illegible] folla e impegnati a fare scordare lo 0 a 4 patito sabato [illegible] l'Arsenal, il Milan [illegible] l'ha fatta a recitare tutto il copione: un copione che prevedeva sciorinio di gioco collettivo, esibizione di individualità, fritto misto croccante di signorilità e virilità, per essere all'altezza di Wembley e intanto [illegible], se necessario, a braccio di ferro, come i nobiluomini inglesi quando si [illegible] negli ungiporti.

Nonostante l'assenza [illegible] Gullit, Ancelotti, Maldini e Filippo Galli, nonostante l'assenza [illegible] tattico (delle quattro squadre del torneo, il Milan è quella più lontana dal campionato e dunque dal [illegible] culmine della [illegible] ottimale), gli uomini di Sacchi hanno retto l'impegno intanto che lo hanno capitato. La gente di Wembley si è persino divertita per la loro tattica del fuorigioco, ha applaudito coreografie da Bolshoi per lasciare gli avversari irregolarmente soli nei posti vietati, a guardare la bandierina che si alzava a condannarli.

Tutto bene, tutto bello, partita da imbalsamare, semi potesse, anche per come è stata corretta. Il Tottenham ha mancato un gol [illegible] maniera criminale al 1', con Thomas. Questo Thomas, [illegible] vale [illegible] decimo di quello dell'Arsenal, nero e di [illegible] mile al [illegible] (Michael quello buono, Mitchell quello [illegible] so), visto che il calcio è un gioco di squadra ha disfatto da [illegible] il match dei suoi: un gol sbagliatissimo, un buco cercando di stoppare la palla, fruita a Virdis che l'ha [illegible] fulmineamente dentro, un'incertezza che ha propiziato il lancio di Tassotti a Van Basten, solissimo, per il secondo gol partendo da poco oltre la metà campo e dribblando il portiere, e infine [illegible] fallo da rigore su Evani «eseguito» con chiarezza didattica, e forse perdonatogli dall'arbitro per [illegible] compassione.

Ma Thomas è sembrato soprattutto l'uomo scelto dal destino per facilitare al Milan un compito che comunque la squadra rossonera [illegible] eseguito. Con uomini [illegible] per uno superiori agli inglesi [illegible] che a quel Gascoigne presentato come la nuova stella, è preso bene in mezzo a centrocampo da Donadoni e Rijkaard, e tutti insieme [illegible] periori, oltre che al complesso avversario, anche a [illegible], mentalità, comportamento purtroppo collettivi [illegible] tanto altro nostro calcio d'agosto.

C'è stato pure abbastanza Tottenham, specie quando la squadra di Venables, che evidentemente non fa i miracoli, ha potuto usare l'attaccante al posto della classe. La cronaca dice [illegible] che [illegible] palloni schizzanti dalle parti di Gullit, oltre che di tiri di Evani e Tassotti, di scambi da quasi gol fra Virdis e Van Basten (recuperato perfettamente, lo ha detto lui stesso), entrambi in campo per 90'.

2-1

MILAN: Galli, Tassotti, Mussi (Bianchi dal 68'); Colombo (46' Massaro), Costacurta, Baresi; Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Evani, Virdis (In panchina: Pinato, Bianchi, Massaro, Lantignotti, Mannari e Cappellini).

TOTTENHAM: Mimms, Thomas, Hughton; Fenwick, Fairclough, Mabbutt; Walsh (dal 72' Morani, Gascoigne, Waddle, Stewart, Allen (In panchina: Stimson, Howells, Moncur, Gray, Morani.

Arbitro: Courtney (GB).

Reti: Virdis (M) al 12', Van Basten (M) al 13', Fenwick (T) al 60'.

Nell'altra partita: Arsenal-Bayern 3 a 1 con due reti di Smith (72' e 77') e una di Dixon (80').

Londra. Assente Gullit, buona prova di Van Basten e Rijkard, qui contro il Bayern. Il centravanti, [illegible] sabato ha sbagliato [illegible] facile gol, [illegible] è riscattato ieri

I Berlusconi dagli Usa: «Come abbiamo giocato?»

Sacchi rivela il particolare e aggiunge: «Ecco perché [illegible] piace il presidente» - L'allenatore entusiasta nonostante il risultato (Arsenal-Bayern 3-0) dell'altro incontro - Trionfo per Gullit in tribuna e in televisione - Mercoledì blitz in Olanda per affrontare il Psv

LONDRA — Arrigo Sacchi si è visto, goduto, sofferto [illegible] la bellissima partita fra Arsenal e Bayern. Nessun problema di eventuali rigori [illegible] scriminanti, chiusa già all'inizio [illegible] l'ultimo atto, dal risultati sul campo, la trappola di un regolamento che in inglese, con un aggettivo solo, di delizioso bene: *kinky*, cioè bizzarro e [illegible]. Così bizzarro e perverso che è inutile spiegarlo di nuovo, per chi se lo è «perso» nei giorni scorsi).

Ha detto Sacchi: «*Mi piace Wembley, questa atmosfera, questo pubblico competente e appassionato. Mi sono piaciuti gli applausi ai Milan, le grida degli italiani, più numerosi che nella prima giornata, per la nostra bella giocata. Credo che abbiamo fatto proprio un bel lavoro, per noi e per il calcio italiano*».

Dopo il 2 a 1 sul Tottenham, Sacchi ha parlato al telefono con Berlusconi, che sta negli Usa, a visitare supermercati, per imparare come [illegible] funziona la Standa appena comprata. [illegible] ha chiesto subito come abbiamo giocato, [illegible] se abbiamo vinto. *Sono felice di un presidente così. Presto gli racconterò bene di tutti questi applausi, ce li godremo insieme*».

Sacchi ha esaltato la zona: «*E' questo il vero spettacolo. Il 4-4-2 e-mas anilli [illegible] marcatura costante, il raggruppamento dei calciatori anche in poco spazio. [illegible] la partenza veloce di uno e di tanti, per belle azioni. Qui si attacca anche in sei. C'è sono partite dove gli 80 metri fra uno e l'altro della stessa squadra, per marcature a uomo [illegible] tutto campo, diventano [illegible] priori la morte della manovra*».

Sacchi orgoglioso: «*Due vittorie a Wembley, in due giorni, e senza quattro uomini-chiave. [illegible] due giorni di [illegible]a, dopo venticinque di lavoro. [illegible] troviamo mercoledì 17 al mattino, [illegible] per l'Olanda, partita contro il Psv Eindhoven, ritorno a Milano il giorno dopo, e avanti a lavorare. Forse ci sarà anche il presidente. Potrei recuperare Ancelotti e Gullit*».

Sacchi ha pure precisato: «*Ho scandalizzato l'altro giorno la stampa tedesca dicendo che [illegible] preferivo nessun campione nel Bayern, e [illegible] solo nel Bayern, ma in un po' tutto il calcio germanico. Questo torneo ha cominciato a darmi ragione. Ma anche il calcio inglese è già: nel Tottenham quel Gascoigne, strapagato, quello Stewart, strapagato, sono già grossi, e non mi pare che abbiano quel talento che si dice. C'è però l'agonismo, gran cosa*».

Intanto, [illegible] la partita dell'Arsenal; che la squadra londinese ha [illegible] lei il gioco per quasi [illegible], pressando il Bayern per altro presente con tutti i titolari, senza defezioni, compreso purtroppo Ekstroem impalpabile, segnando con Smith a 18' [illegible] fine [illegible] mischia, bissando a —19 con lo stesso mister Smith su mischia quasi in fotocopia, arrivando a 3 con Dixon a 4' dalla fine (fotocopia ancora) e vincendo così il trofeo; due vittorie senza necessità di rigori, come il Milan, stessi punti, 6, ma 7 gol fatti e nessuno preso, contro il 3-1 complessivo dei rossoneri. Per l'Arsenal, Rocastle, nero, [illegible] tutti, poi Smith e Michael Thomas. [illegible] foga che chiude, in una finale fra [illegible] due vincenti del primo giorno, [illegible] da torneo «normale», il Milan lo avrebbe — pensiamo — bottuto con aberlefo.

I giocatori del Milan hanno parlato, ognuno in prima persona singolare, come Sacchi: Wembley bellissima, pubblico competente, arbitri e guardalinee sintonizzatissimi, insomma [illegible] altro calcio. Come se fosse [illegible] mimetizzato in favola bella dell'*english football*. Di tutto [illegible] Tassotti ha [illegible] una botta alla gamba per un pestone; ghiaccio e [illegible] allarme zero.

Gullit ha fatto lo spettatore attivissimo. Autografi, fotografie, pareri, interviste (in ritardo alla Bbc si è scusato, offrendo champagne, mentre qualcuno inventava [illegible] megamulta chiasso come affibbiabile a lui). Gli hanno chiesto se pensa di trovare un[illegible] posto, in un Milan già così a posto, e [illegible] rise largo, da grande uomo di gruppo.

g. p. o.

COMITATO CONTRO IL FUMO PASSIVO

Il fumo è uno dei principali nemici della salute essendo ritenuto la prima causa del cancro [illegible] di molte malattie cardiovascolari. Anche il non-fumatore subisce i rischi del fumo passivo ossia il fumo del vicino negli ambienti chiusi. Secondo studi dell'Organizzazione mondiale della sanità una esposizione prolungata al fumo provoca nei non-fumatori un aumento di circa il 30% del rischio di cancro del polmone e [illegible] malattie cardiovascolari. È giusto che il legislatore tuteli, accanto alla libertà di fumare del fumatore anche il diritto del non-fumatore di non subire danni alla salute.

MILVIA BOSELLI — Deputato PCI
VINCENZO GALLUCCI — Cardiochirurgo
SANDRO MERZ — Magistrato
ANTONIO TESTA — Deputato PSI
ALBERTO TRABUCCHI — Giurista
AMEDEO ZAMPIERI — Deputato DC

Tutti possono aderire al comitato per una iniziativa legislativa a tutela del non-fumatore: è sufficiente compilare questo coupon e inviarlo in [illegible] al seguente indirizzo:

COMITATO CONTRO IL FUMO PASSIVO
presso NOTAIO G. PONZI, Galleria Trieste n. [illegible] - 35121 PADOVA

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ CITTÀ _____

NON VOGLIO FUMARE

La [illegible] formula del campionato, la Roma, la Juventus, la caccia allo scudetto e altro

A spasso con Liedholm nel calcio estivo

«Un brocco e un campione restano tali sia in un torneo a [illegible] squadre che a 16» - «Voeller e Renato si vogliono bene, [illegible] due anime gemelle» - «Zavarov [illegible] ha nulla [illegible] che vedere con Platini: è grande a modo suo»

di GIANNI RANIERI

L'abbondante e nutritissima figura di Niels Liedholm placidamente emerge dalla disfatta di Pescara e si dispone al colloquio. Da dove vogliamo cominciare? Ma sì: dal campionato prossimo venturo a 18 squadre. Che cosa [illegible] pensa un esperto frequentatore della materia?

«*Penso che un brocco e un a[illegible] restino brocco e asso sia in formula [illegible] che in formula 16*».

[illegible] un torneo a 16 squadre si fatica di più.

«*Ormai il calcio è una lunga fatica senza [illegible]ste. Abbia[illegible] la pomeridiane e le serali. Fra poco durerà anche le aurorali: giocheremo all'alba*».

Le dispiace [illegible] passiamo alla anomala coppia Rudy e Renato? A che punto [illegible] la [illegible] tra [illegible] Brasile e [illegible] Germania?

«*Guerra?*». Il meno [illegible]matico dei tecnici calciatici, non crede alle sue orecchie e avverte l'immediata [illegible]alità di [illegible] chiarimento: «*Renato e Voeller [illegible] vogliono molto bene; sono molto legati. Due persone che fa piacere guardare*».

E allora chi ha tirato fuori la storia dell'incompatibilità e dei problemi dell'attacco romanista? Che cos'è la faccenda della pagella con tutte sufficienze e un solo 5, affibbiato a Voeller, compilata dal play-boy in giallorosso?

Il meno polemico dei tecnici calciatici imposta la voce [illegible] [illegible] tonalità lirico-romantica a forte tasso [illegible] convincimento e delucida: «*Sono le novelle d'estate. L'estate è la stagione delle fiabe. Nel mio Paese la stagione delle fiabe è l'inverno. In Italia. Paese [illegible] amo, le fiabe riescono benissimo [illegible] tutte le stagioni, ma specialmente in luglio e [illegible] agosto. Io non [illegible] mai visto pagelle. Se Renato ne avesse fatto una, avrebbe dato 7 [illegible] suo amico*».

Ci complimentiamo per l'assenza di problemi.

«*Non esageriamo, qualche problema c'è sempre*», dice il meno problematico dei tecnici calciatici: «*Se sparissero i problemi, rischieremmo di morire di noia. [illegible] risolvono. Piano piano. Gli sportivi sono in vacanza, nuotano, vanno in barca, scalano i monti, si divertono a immaginare Renato che prende a pugni Voeller. E noi lavoriamo*».

E se parlassimo un po' di Zavarov?

«*Ah, con piacere. Ci stavo pensando*».

Lo conosce?

«*Molto bene*».

Disegniamone un Liedholm [illegible] profilo.

«*Piedi eccellenti. Intelligenza viva, brucIante. Capacità di risolvere nel modo più semplice la situazione più difficile. Grandi scatti nei momenti decisivi. Modesto. Silenzioso*».

Ma questa è un fenomeno. Questo è Di Stefano.

Il [illegible] ipertrofico dei tecnici calciatici precisa: «*No, è Zavarov*».

E siamo certi che sia silenzioso? Il [illegible] [illegible] Toscano [illegible] è stato accompagnato da non poche parole

«*In Toscana si parla sempre tanto*».

[illegible] qualcosa di Platini?

«*Niente [illegible] che vedere con Platini*».

Peccato.

«*E perché? Un fuoriclasse è diseguale a distinto da ogni altro fuoriclasse. Il paragone può essere azzardato soltanto sul piano del cervello. Ci sono due giocatori in Europa che, [illegible] quanto a cervello, [illegible] no è più vicini a Platini. [illegible] parano e Defari*».

Le possibilità scudettistiche della Juventus sono dunque aumentate.

«*Rafforzate. Io la Juventus l'avevo messa tra le scudettabili [illegible] anche prima che prendesse Zavarov. L'avevo [illegible] sa nel quartetto delle grandi: Inter, Juventus, Milan, Napoli, in ordine alfabetico. La Juventus è sempre scudettabile. Questione di rango*».

Si finga per qualche minuto stratega della Juventus. Come la costruirebbe?

«*Non chiedetemi di intervenire in faccende che [illegible] mi riguardano. Sarebbe una grave indelicatezza*».

Eccole a disposizione Rush e Altobelli, Barros e Zavarov. Andiamo, signor Liedholm, è estate, la stagione delle fiabe.

Il [illegible] indelicato dei tecnici calciatici decide di affrontare il tema, anteponendogli la seguente esclamazione: «*Che meraviglia!*», quindi golosamente procede: «*Sarebbe interessantissimo far giocare insieme Altobelli e Rush. Stupendo tandem d'attacco. [illegible] esperimento affascinante. E, dietro, Barros e [illegible]*».

Lo sar e il [illegible]. L'uomo-dinamo e l'uomo della Dinamo.

«*Una macchina portentosa [illegible] Ma non facciamoci trascinare dall'entusiasmo. Abbiamo già commesso un errore: non ci siamo accorti che cresce [illegible] centrocampista. E' un guaio. Chi togliamo? Marocchi? No, no, troppo pro[illegible]. Mauro? Impossibile. Ho bisogno di meditare, non è un rebus di facile risoluzione*».

Niels Liedholm abbandona Zavarov e Barros, Rush e Altobelli e, serenamente immerso nel caldo di Ferragosto, fa ritorno al [illegible] Renato e Rudy. Che si amano tanto.

Come piace il Pescara brasiliano

[illegible] — Guidati da un Junior inossidabile, i biancazzurri hanno battuto senza incertezza la formazione di Liedholm [illegible] finalista del Pescara-Cup. Il 3-1 perentorio dei biancazzurri ha riacceso gli entusiasmi della tifoseria, [illegible] tra l'altro aspetta ancora [illegible] di vedere [illegible] formazione di Galeone al completo. L'arrivo dei due brasiliani, Tita ed Edmar, creerà al tecnico problemi di abbondanza. Problemi nuovi, in assoluto, per Galeone.

Chi certo [illegible] rischia nulla è Leo Junior, ispiratore principe della manovra. Eppure, alla vigilia dell'ultimo incontro, c'era stato chi [illegible] definito [illegible] brasiliano un ex giocatore. Al suo confronto i pluricampioni della [illegible] sembravano davvero dei dilettanti. [illegible] Galeone al timone [illegible] Junior in cabina di regia, il Pescara sembra destinato a recitare ruoli inaspettati e insospettati nel campionato. Ora, in attesa [illegible] Coppa Italia. Galeone comincerà ad inserire Tita che rientra [illegible] domani dalla Germania e forse si comincerà a vedere il volto vero di questa squadra.

Galeone, sollecitato da alcune domande, si [illegible] un po' schermito sulla possibilità [illegible] inserimento del Pescara nella zona Uefa: «*Il nostro obiettivo rimane [illegible] salvezza. Certo — ha aggiunto — se l'anno scorso abbiamo cercato di privilegiare sempre e comunque il gioco, quest'anno [illegible] un organico molto più forte potremo toglierci altre soddisfazioni*». n. a.

E' l'unico esperto [illegible] campionato [illegible] 18

Nel '64-'65 alla guida del Milan subì il famoso sorpasso dell'Inter

Il campionato cambia formula. Dopo 21 anni passa da 16 a 18 squadre. Fra i mister delle formazioni che il 9 ottobre daranno il via alle ostilità, il solo Liedholm [illegible] esperienze sulla distanza delle [illegible] giornate, quando, [illegible] la metà [illegible] Anni Sessanta, guidò per tre stagioni il Milan. Esordì subentrando all'argentino Carniglia alla vigilia [illegible] trasferta [illegible] Catania (6 marzo 1964) e portò i rossoneri [illegible] più decoroso terzo posto (il «barone» totalizzò [illegible] punti nelle ultime 11 partite). [illegible] campionato successivo il tecnico svedese andò invece incontro a [illegible] grande amarezza: il suo Milan comandò le operazioni, e la classifica, dalla prima alla trentesima giornata, quando venne scavalcato dall'Inter di [illegible] Herrera che nel breve volgere di undici domeniche [illegible] incredibilmente riuscita a recuperare [illegible] rossoneri addirittura otto punti. Del tutto anonima la stagione 1965-66: il Milan concluse infatti al un modesto settimo posto e Liedholm a fine stagione prese [illegible] strada [illegible] Verona.

n. col.

Nils Liedholm, il decano degli allenatori

CICLISMO Il veterano sente di nuovo profumo di maglia iridata

La Tre Valli di Saronni

Sprint imperioso a Varese su Bontempi - Anche il vecchio Baronchelli degno [illegible] Nazionale
Proteste per il permesso [illegible] ad Argentin, Bugno e Fondriest [illegible] disertare le indicative

dal nostro inviato
MAURIZIO CARAVELLA

VARESE — Cinquecento metri [illegible] traguardo. Sono [illegible] testa [illegible] corridori, hanno preso il largo ad otto chilometri dall'arrivo. Il gruppo è a una manciata di secondi ma ormai è battuto. Scatta Moro, all'inseguimento si getta Saronni, gli arriva a cinque o sei metri, sta per acciuffarlo ma sa [illegible] deve [illegible] i conti con 'Bontempi,' sente già il suo fiato alle spalle.

Trecento metri Bontempi supera Saronni, se ne va in progressione, sembra che abbia una marcia in più, fa subito il vuoto. [illegible] stavolta Beppe non [illegible] arrende. Ha perso dieci metri, [illegible] recupera cinque, si avvicina ancora. Bontempi non se lo aspetta, scarta sulla sinistra, ma Saronni è la sua ombra, gli si affianca, con [illegible] colpo [illegible] riesce a superarlo, per pochi centimetri

Una Tre Valli Varesine [illegible] 360 chilometri, ma racchiusa quasi tutta in questa volata splendida, vinta da [illegible] ronni che ieri è tornato quasi all'improvviso quello [illegible] tempi d'oro. Il suo guizzo potrà [illegible] molto utile al Campionato del mondo. Non sarà il capitano unico della squadra, ma sarà sicuramente uno dei leaders: il posto [illegible] aveva già, ieri a Varese si è guadagnato i galloni

Varese. Saronni [illegible] podio, finalmente sorridente

[illegible] Gavazzi [illegible] 3° posto

Ordine d'arrivo: 1 Beppe Saronni, km [illegible] in 7h02'16", alla media di 37,850 kmh; 2 Bontempi, 3. Gavazzi, 4. Colagè; 5. Cesarini; 6. Vannucci; 7. Piccolo, 8. Moro; 9 Contini; 10 Amadori, 11 Cenghialta, [illegible] tempo [illegible] vincitore. 12. Ballerini a 8", in volata sul gruppo.

[illegible] Donami, Bernocchi

Il ciclo delle premondiali continua domani con la Coppa Bernocchi, a Legnano e giovedì con la Coppa Agostoni a Lissone. Giovedì sera ufficializzata la selezione azzurra per il Mondiale del [illegible] agosto in Belgio

[illegible] forse si è guadagnato la maglia azzurra, invece, è Baronchelli. In [illegible] corsa [illegible] cui nessuno osava mettere il naso alla finestra per paura di bruciarsela al sole, Baronchelli è stato l'unico a cercare, [illegible] [illegible], [illegible] il [illegible]. E' scattato a ripetizione, sempre in salita; è rimasto al comando per quasi 50 chilometri in compagnia di Leali (un altro azzurro sicuro), Chiappucci, Santaromita, Brugnami e l'elvetico *Jo-*[illegible]

Dietro, Saronni aveva a [illegible] soltanto Ballerini: gli altri della Del Tongo o erano staccati, o non avevano la forza per aiutarlo. Bontempi e Gavazzi, i due che [illegible] ro potuto infastidire Beppe [illegible] caso [illegible] arrivo in volata, [illegible] a guardare

[illegible] 24 chilometri dall'arrivo la fuga si è conclusa [illegible] in [illegible] giornata in cui la grande protagonista è stata [illegible] pera. Il coraggio di Baronchelli merita un premio. Ha quasi trentasei anni, Gavazzi ne ha trentotto ed è campione d'Italia. Una Nazionale di vecchi? Può darsi: ma se i giovani in gamba non [illegible] sono, a [illegible] fanno vedere, viva i [illegible]

conquistare la maglia azzurra. Quando Moser e Saronni erano i più forti, disputavano queste corse e magari le vincevano. Martini non doveva dare permessi a nessuno». Anche Saronni si è detto d'accordo

E' però [illegible] mettere sotto accusa tutto il sistema delle «indicative». Perché aspettare l'ultimo momento a dare la lista [illegible] convocati, quando ormai [illegible] riguardano soltanto la scelta [illegible] un paio di gregari? Dieci nomi su dodici (più due riserve) sono praticamente sicuri. Eccoli: Saronni, Argentin, Bontempi, Fondriest, Bugno, Gavazzi, Ghirotto, Bombini, [illegible] ed Amadori. Altri due corridori, Baronchelli e Ballerini, sono molto vicini alla promozione. Non sarebbe più logico fare la scelta con un po' di [illegible] ticipo e poi far disputare alla Nazionale il Giro d'Olanda, [illegible] esempio? [illegible] un giorno devono [illegible] improvvisamente l'accordo corridori che fino alla corsa precedente sono stati rivali.

Ma Martini da questo orecchio non ci sente. Si è persino infastidito quando gli hanno [illegible] che Saronni vorrebbe il suo fido Ballerini in Nazionale [illegible] c'è [illegible] Coppa Bernocchi, giovedì la Coppa Agostoni. Ieri il ct non ha promosso né bocciato nessuno. Giovedì scoprirà le [illegible] che già tutti conoscono.

[illegible], ieri, Fondriest e Bugno (impegnati [illegible] Giro del Belgio) ed Argentin, che da oggi sarà in gara [illegible] Giro d'Olanda. La loro assenza ha creato [illegible] polemiche. Ha detto Bontempi: «*Non è giusto che Martini abbia dato a quei tre il permesso di saltare le "indicative". Perché due pesi e due misure? Non sopporto i favoritismi*». Ha aggiunto Gavazzi: «*Se le premondiali [illegible] obbligatorie, devono esserlo per tutti. E' comodo prepararsi all'estero, lontano dalle polemiche, mentre noi siamo qui a lottare col coltello fra i denti per*

MOTOCICLISMO Italiani sfortunati nel G.P. di Svezia

Martinez brucia Gianola Cadalora vola via in curva

Allo spagnolo il mondiale [illegible] 125 - Il centauro [illegible] Yamaha fuori gara mentre era [illegible] i primi

[illegible] URBAN

ANDERSTORP — Ormai [illegible] diventata una [illegible] motociclistica privata tra Italia e Spagna. E purtroppo quest'anno, globalmente, sono in netto vantaggio gli iberici. Quando [illegible] vincono gli spagnoli, [illegible] gli italiani e viceversa, il che equivale a dire che quando a loro va bene, a noi va male. E così è accaduto ad Anderstorp, dove ad una settimana dai [illegible] lunghi di Donington per le vittorie di Gianola e Cadalora, la lotta è rumorosa équipe iberica è tornata a sorridere.

[illegible] italiani avevano buone possibilità in questo G. P. di Svezia, dopo il secondo tempo di Gianola nella 125 e la pole position di Cadalora nella 250. Invece Martinez, con la Derbi, non ha pensato nep- [illegible] per un [illegible] giocare [illegible] ed ha attaccato Gianola senza [illegible] minimo [illegible] tregua. L'italiano era scappato al via cercando di acquisire un buon margine, ma [illegible] spagnolo [illegible] impiegato ben poco ad infilarsi nella scia del suo irriducibile avversario, per passarlo facilmente alla fine del rettilineo ogni volta che il [illegible] centauro riusciva a superarlo [illegible]

E' finita come altrimenti non poteva andare, [illegible] Martinez primo in fondo al rettilineo nell'ultimo passaggio e Gianola in scia, nel disperato e vano tentativo di passarlo sul traguardo. Così il ribattitino di Alcira, in provincia [illegible] Valencia, ha vinto gara e titolo con un gran premio di anticipo. Per Jorge Martinez è questo il quarto titolo iridato ed il primo [illegible] 125, ma ciò che brucia di più per i nostri colori è che per la tredicesima volta il titolo della 125 finisce nelle mani [illegible] un pilota con una [illegible] italiana, e la Derbi chiude questa lunga serie. E' questo comunque un fatto [illegible] grande prestigio nel confronto [illegible] l'industria europea e quella giapponese.

Nella [illegible] [illegible] ieri, [illegible] episodi abbastanza marginali ma [illegible] il sesto posto dell'algerino Hussein, miglior prestazione in assoluto di un pilota nordafricano, e la bella [illegible] della [illegible] finlandese Taru Rinne, decima fino a quando non è stata costretta ad un rallentamento per [illegible] rottura dello [illegible]

La Svezia ha dunque premiato in anticipo Martinez, ma ha anche [illegible] accelerare Lawson nella corsa [illegible] titolo [illegible] 500. Il pilota del team Agostini [illegible] [illegible] pole position ed ha fatto presto a con- [illegible] la testa della gara.

Gardner, partito addirittura in [illegible] [illegible] [illegible] ieri, [illegible] episodi abbastanza marginali ma [illegible] il sesto posto dell'algerino Hussein, miglior prestazione in assoluto di un pilota nordafricano, e la bella [illegible] della [illegible] finlandese Taru Rinne, decima fino a quando non è stata costretta ad un rallentamento per [illegible] rottura dello [illegible]

La Svezia ha dunque premiato in anticipo Martinez, ma ha anche [illegible] accelerare Lawson nella corsa [illegible] titolo [illegible] 500. Il pilota del team Agostini [illegible] [illegible] pole position ed ha fatto presto a con- [illegible] la testa della gara.

Gardner, partito addirittura in [illegible] [illegible] [illegible] ieri, [illegible] avuto qualche [illegible] nel superare il gruppo; [illegible] [illegible] volta collocatosi al secondo posto ha [illegible] corsa a [illegible], vedendo però aumentare seppure di poco il distacco da Lawson.

Questi, vincendo si è infatti distanziato [illegible] altri tre punti, ma soprattutto ha dato [illegible] [illegible] volta la sensazione di faticare [illegible] [illegible] a tenere la strada la sua Yamaha rispetto ai problemi di Gardner con la [illegible] Honda. Al terzo posto, in volata, si è piazzato Sarron con la Yamaha, davanti a MacKenzie e Rainey, con Chili nono e Marmola decimo, rallentato [illegible] salteilamenti anomali [illegible] ruota posteriore della sua Cagiva.

Gara-spettacolo infine nella [illegible], con protagonisti gli spagnoli Pons e Garriga, principali contendenti nella [illegible] al titolo; flasco invece per [illegible] italiani. [illegible] Cadalora scivolato [illegible] [illegible] insieme ai primi e Reggiani tradito da un grippaggio della sua Aprilia.

Tra Pons e Garriga tutto si è risolto nelle penultima curva quando Garriga nel tentativo di infilare Pons, lo ha urtato dandogli una spinta in avanti e perdendo a sua volta lo slancio. Sul traguardo, quindi, Pons davanti a Garriga, [illegible] tre Honda alle spalle quelle di Dominique Sarron di Roth e, più lontano, quella di Cardus. Ora Pons ha allungato di tre punti il suo [illegible] laggio [illegible] rivale.

[illegible] Risultati e classifiche [illegible] tre [illegible]

Ordine d'arrivo classe 125 (23 giri, km 92,70): 1) Jorge Martinez (Spa), [illegible] 40'56"47, 2) Ezio Gianola (Ita), Honda, a 60"29; 3) Julian Miralles (Spa), Honda, a 1'16"65; [illegible] Hans Spaan (Ola), Honda, a 1'17"87, 5) Adi Stadler (Ger), Honda, a 19"00. Classifica mondiale 125 (dopo [illegible] prove su 11): 1) Martinez 177 (campione del mondo); 2) Gianola 157; 3) Spaan 93; 4) Miralles 87; 5) Brigaglia 70.

Ordine d'arrivo classe [illegible] (25 giri, km 100,775): 1) Alfonso Pons (Spa), Honda, 41'23"18, 2) Juan Garriga (Spa), Yamaha, a 0"22, 3) Reinhold Roth (Ger), [illegible] a 0"78, 4) Dominique Sarron (Fra), Honda, a 1"11; 5) Carlos Cardus (Spa) Honda, a 12"48. Classifica mondiale 250 (13 prove su 16): 1) Pons 199, [illegible] Garriga 180, 3) Cornu 151; 4) Roth 137; 5) D. Sarron 128; 6) Cadalora 121.

Ordine d'arrivo classe 500 (30 giri, km 120,93): 1) Eddie Lawson (Usa), Yamaha, 47'59"23, 2) Wayne Gardner (Aus), Honda, a 13"04; 3) Christian Sarron (Fra), Yamaha, a 19"34; 4) Niall McKenzie (Gbr), Honda, a 23"45, 5) Wayne Rainey (Usa), Yamaha, a 38"08. Classifica mondiale 500 (13 prove su 16): 1) Lawson 215; 2) Gardner 192, [illegible] Rainey 174, 4) Sarron 138; 5) Magee 128.

TENNIS Sconfitto in finale il francese Champion

Carlsson vincitore «doc» nel torneo di St-Vincent

Lo svedese pone la sua candidatura [illegible] Masters [illegible] fine [illegible] a New York

dal nostro inviato
RINO CACIOPPO

SAINT-VINCENT — Dopo [illegible] outsiders (Colombo nel 1980 e Rebollido lo scorso anno, entrambi alla prima vittoria in un torneo del Nabisco Grand Prix), la terza edizione degli Internazionali di tennis della Valle d'Aosta a Saint-Vincent [illegible] avuto [illegible] «doc» nello [illegible] Kent Carlsson, uno dei re della terra battuta.

Lo scorso anno giocando con una gamba sola aveva battuto Nargiso e Ribeiro ma poi era stato costretto al ritiro prima [illegible] disputare i «quarti» contro Cancellotti. Rientrato in palma aveva subito il terzo intervento in artroscopia al ginocchio sinistro. Ha ripreso [illegible] primavera dopo [illegible] sosta di sette mesi. Vittoria ginocchiera a protezione del ginocchio plurioperato [illegible] e stesso ritmo asfissiante per gli avversari, all'insegna di una esasperata regolarità.

Primo torneo a Madrid ad aprile e subito [illegible] successo, un passo falso a Montecarlo eliminato da Leconte al terzo turno, ma subito la rivincita contro [illegible] stesso giocatore nella finale del torneo di Amburgo; la semifinale [illegible] Foro Italico battuto [illegible] Lendl; [illegible] sconfitta al quarto turno del Roland Garros [illegible] quinto set [illegible] il connazionale Svensson, rivelazione di quel torneo. Un periodo [illegible] breve riposo dopo un [illegible] in semifinale a Bologna (un guaio alla gamba sinistra, ma non [illegible] ginocchio) e [illegible] Kitzbühel, la settimana scorsa.

Sullo [illegible] ha centrato il [illegible] [illegible] italiano dell'anno a Saint-Vincent confermando [illegible] l'Italia [illegible] porta bene, visto che vi ha vinto nel 1986 il primo Grand Prix a Bari mentre lo scorso anno [illegible] affermato a Bologna.

Con gli Internazionali della Valle d'Aosta, Carlsson porta a otto le sue vittorie Grand [illegible] ('86 Bari e Barcellona; '87 Nizza e Bologna; '88 Madrid, Amburgo, Kitzbühel e Saint-Vincent) e pone anche la sua candidatura [illegible] Masters finale di fine anno al Madison Square Garden di New York al quale accedono i primi otto giocatori della classifica [illegible] Nabisco Grand Prix (oggi lo svedese è a ridosso dei primi dieci). Ma al Masters [illegible] gioca sul «supreme» e al momento Carlsson, per ordine medico, può giocare solo [illegible] campi [illegible] terra rossa.

A St-Vincent Carlsson ha [illegible] un [illegible] set in semifinale [illegible] [illegible] Mancini [illegible] lasciare agli avversari solo [illegible] giochi in tutto. Un'autentica [illegible] da rullo [illegible] che lascia i rivali [illegible] un completo senso di impotenza. «*Aveva un brillantissimo ricordo della sconfitta subita al primo turno [illegible] Kitzbühel* — diceva il francese Champion — *e speravo questa volta di fare meglio, [illegible] non è [illegible] stato nulla. Giocare contro [illegible] tu è un inferno*».

Un inferno caldissimo come il pomeriggio [illegible] ieri a Saint-Vincent [illegible] Carlsson che domina facilmente il [illegible] mo set in soli 28' lasciando a quota zero il francese; un secondo set più combattuto, con qualche scambio emozionante ma alla fine la musica [illegible] sempre la stessa. Qualche elogio ma solo due giochi all'attivo [illegible] Champion al termine del match.

[illegible] Doppio, Mancini ha battuto [illegible]

Risultati: — Singolare, finale: Carlsson-Champion 6-0, 6-2. Doppio, finale: Mancini-Miniussi b. Canè-Taroczy 6-4, 5-7, 6-3.

NUOTO Polemiche, in vista di Seul, sullo stile «col trucco» dell'americano neoprimatista mondiale

Berkoff, un dorsista o un subacqueo?

Ad Austin [illegible] rimasto in immersione per i primi 35 metri nuotando a delfino solo con le gambe - Colta in contropiede la federazione internazionale che potrà proibire il marchingegno solo dopo l'Olimpiade coreana

di [illegible]

Sabato pomeriggio, intervistato [illegible] tivù durante l'ultima giornata dei campionati italiani di nuoto, Gianni Minervini a proposito dell'Olimpiade ha detto: «*Il problema mio, ma praticamente [illegible] quasi tutti coloro che hanno delle ambizioni, è quello [illegible] entrare [illegible] finale a Seul. Una volta raggiunto il primo obiettivo, scannandoci già nelle batterie, [illegible] scatenerà [illegible] battaglia apertissima, perché tutti e otto i finalisti avranno delle probabilità di vittoria*».

Gianni Minervini, campione e primatista italiano dei [illegible], è un giovanotto intelligente, studia negli Stati Uniti dove fra un anno approderà [illegible] laurea, pratica una specialità dove la cura del particolare anche minimo può dare un vantaggio che potrebbe risultare decisivo. La sua frase inquadra perfettamente quella che [illegible] la prima Olimpiade [illegible] nuoto, dopo Montreal '76, a ranghi mondiali completi. Grande equilibrio, praticamente nessuno sicuro [illegible] [illegible] [illegible] a gli altri [illegible] margine [illegible] sicurezza. Tranne alcuni Biondi nei 100 stile libero e, diceva gli esperti, la sua consacrazione Evans nei 400 misti. Poi, forse, l'ungherese Darnyi nei misti maschili.

In campo maschile gli Stati Uniti hanno molte carte da giocare. Ma ricorda Minervini che li conosce bene per viverci e nuotarci assieme, «si correrà vedere se [illegible] quaranta giorni saranno in grado [illegible] mantenere la forma che hanno dovuto [illegible] disperatamente in vista delle [illegible] olimpiche. [illegible] può restare [illegible] top per quaranta giorni, nel nuoto? - *Forse* -, dice Minervini - *dipende molto [illegible] un [illegible] gambetta all'altro*». C'è dunque questa incognita; ci sono i tedeschi [illegible] guidati da Gross che nelle due specialità a farfalla e nel 200 stile libero partono ancora favoriti [illegible] [illegible] tedeschi Est, sovietici, australiani, magari un paio di italiani come Lamberti e Minervini. O Gleria. E persino la Polonia, nazione senza tradizioni natatorie, punta all'oro con Wojdat, primatista mon- [illegible] dei [illegible]

[illegible] proposito dei sovietici. Poliansky ha perso il con dominio nel dorso, ora c'è lo statunitense Berkoff che batte ripetutamente il primato dei 100. Ma ci sono i giapponesi, e lo stesso Poliansky promette [illegible] rimettersi [illegible] b- [illegible] nea. Che [illegible] succede nel dorso? Sono improvvisamente [illegible] diventati tutti bravissimi? No, c'è il trucco. Proprio dal Giappone è partita l'invenzione, presto copiata da molti [illegible] dopo [illegible] partenza gli specialisti dei [illegible] stile [illegible] con dire, scendono il [illegible] possibile in profondità, anche un metro, e a quella profondità, avanzando soltanto con le [illegible] delle [illegible] a delfino, restano il più possibile. C'è chi addirittura [illegible] [illegible] riemerso fino allo virata dei 50 metri. Il primatista mondiale Berkoff ad esempio nuota sott'acqua per circa [illegible] metri. Quali [illegible] i vantaggi? Riposare le braccia per la seconda parte della [illegible] mantenere i polmoni pieni d'ossigeno da sfruttare per lo sprint finale.

La federazione internazionale è stata presa [illegible] sprovvista [illegible] [illegible] [illegible] e interverrà [illegible] almeno [illegible] a Seul non interverrà. Ma dopo sembra pacifico che bisogni questa [illegible] troppo ardi- [illegible]. Nuotare a dorso ha sempre significato appoggiare la schiena sull'acqua e non certo fare di questa specialità una gara di sottomarini. «*Vedrete che scontro a Seul* — ha detto Berkoff — *anzi, non vedrete proprio nulla per almeno metà gara*».

In campo femminile vale il discorso fatto per i maschi, panorama frastagliatissimo, con [illegible] differenza. Qui si era abituati alla [illegible] cruente superiorità delle tedesche Est, addirittura vincitrici di tutte le gare meno due (800 stile libero e 200 rana) a Mosca '80 tanto per capirci. E questo volta invece pur mantenendo un indiscusso primato [illegible] squadra, una squadra che però [illegible] si è per nulla [illegible] vata ed anche questo è un sintomo [illegible] difficoltà. Il regno Ddr subirà un attacco [illegible] precedenti.

[illegible] Un fi- [illegible] dei [illegible]

La lista dei nuotatori azzurri per Seul ha destato [illegible] qualche polemica e perplessità. Il recupero della 4x100 si lascia perplessi, perché si sa benissimo che la staffetta veleggerà non ha alcuna [illegible] bilità di andare in finale, con Lamberti e Gleria impegnati in altri traguardi prioritari. Se per questa staffetta sono stati recuperati Rampazzo e Ceccarini, il [illegible] nostro nuoto allora perché non recuperare due [illegible] Tocchini e Carosi, che rappresentano il presente? E se è stato inserito nel 1500 Luca Pellegrini che pure non ha realizzato il minimo richiesto perché non chiamare anche Enrico Vannini, lo scorso anno la miglior stilellbertista azzurra ora in difficoltà a causa della maturità scolastica e di un infortunio?

In sostanza l'Olimpiade è un traguardo per l'élite che andrà a far bella figura può anche [illegible] re una tappa in vista [illegible] un discorso che continua. Ma allora lo sia per tutti! rg. ro.

ATLETICA Il campione del mondo dei 3000 siepi protagonista mercoledì nel meeting di Zurigo

Rondelli: «Panetta perfetto fino ai 2000 metri»

di [illegible]

[illegible] della verifica per gli [illegible] delle mediolunghe distanze in pista: l meeting [illegible] Grand Prix di Zurigo (mercoledì 17) e Bruxelles (venerdì 19) serviranno per verificare la condizione degli uomini che [illegible] gione hanno dato nelle ultime stagioni all'atletica italiana, anche se per qualcuno [illegible] indicazioni che arrivano dalle sedi di allenamento risultano già quanto meno confortanti.

E' il caso di Francesco Panetta che, dal 22 luglio, si trova a Saint Moritz. Giorgio Rondelli, il tecnico che [illegible] ha sapientemente plasmato [illegible] [illegible] [illegible] stato [illegible] Cova, raggiunto telefonicamente non nasconde la sua sod- [illegible] «*Il lavoro procede a meraviglia*» - dice subito, poi aggiunge - «*A causa del periodo avanzato in cui [illegible] svolgerà l'Olimpiade, quest'anno è stato necessario modificare i tempi della preparazione rinunciando, per esempio, a quel periodo di rifinitura nel Nord Europa che [illegible] passato era risultato un punto fermo. Inutile [illegible] lacrarsi dove il clima potrebbe essere freddo, più pratico a questo punto la scelta di St. Moritz già sperimentata da campioni come Coe o l'irlandese Doherty, attuale capolista stagionale dei 5000*».

E veniamo ai motivi di soddisfazione di Rondelli, confortati anche [illegible] [illegible] alcuni [illegible] eseguiti [illegible] dottor Tavana domenica: «*Panetta* — spiega il tecnico — *ha superato pienamente i contraltempi e i contraccolpi di un'annata pesantissima, anche se faticosissima, com'è stata il 1987. In pratica dal 1° luglio ha cambiato registro mentale e qui è cresciuto davvero notevolmente. Riducendo il discorso all'essenza nessuno quest'anno ha avuto un passaggio al secondo chilometro (5'21") veloce come il suo [illegible] 3000 siepi di Torino. [illegible] tratta dunque di costruire un tetto chilometro adeguato*».

Con Panetta, a Saint [illegible] c'è anche Cova - «*Alberto è cresciuto organicamente in questo periodo* — [illegible] ancora Rondelli —. *Gli rimane qualche problema [illegible] elasticità. Come risistemare [illegible] persino superiore a Francesco [illegible] però i tempi di recupero [illegible] mesi celeri che in passato. Per lui diventa basilare l'impegno di Bruxelles, dove correrà i 10 mila. Sarà una collaudo, una verifica diciamo che se una gara [illegible] 28 minuti vale un 6, questa volta dovrà esprimersi da 8*».

Prima di Bruxelles, Cova [illegible] comunque un test «in famiglia» domani vicino a Bergamo, a Curno, sui 3000 Manchera naturalmente [illegible] netta che correrà [illegible] siepi il giorno dopo a Zurigo e poi sarà venerdì a Bruxelles per misurarsi anche lui sui 10 mila. «*Il valore [illegible] due impegni ravvicinati lo abbiamo già sperimentato in passato* — chiarisce Rondelli — *sempre felicemente. E dopo ci fermeremo in Belgio, a Lovanio, dove c'è una pista bellissima, per 15 giorni. Sarà lì che faremo gli ultimi ritocchi alla preparazione*».

A Zurigo sui 3000 siepi ci saranno anche Lambruschini, reduce [illegible] [illegible] periodo [illegible] allenamento in [illegible] a Moro, e Pregnolato.

[illegible] Stefano Mei, costretto a rinunciare ai 3000 di Cesenatico per un lieve [illegible] siano intestinale dopo il buon test che aveva sostenuto sulla stessa distanza a Bellriere, farà [illegible] sua prossima apparizione sui [illegible] probabilmente a Berna. «*In questo periodo [illegible] voglio affrontare [illegible] gare particolarmente difficili* — spiega —, [illegible] ritengo [illegible] sia necessario un periodo [illegible] allenamenti sotto il diretto controllo del mio allenatore Leprati. Quindi Berna o Rieti, il 31 agosto, possono rappresentare il momento di verifica che mi occorre».

Tornando al meeting [illegible] questa settimana, Bruxelles sarà tappa decisiva, oltre che per Cova, anche per Gabriella Dorio. La vicentina, campionessa del [illegible] a Los Angeles, dopo una decina di giorni [illegible] Bellriere, mercoledì scorso [illegible] tornata a [illegible] in pianura, per riabituarsi [illegible] basse quote. E dopo una serie di confortanti allenamenti [illegible] pista di Bassano, dovrebbe essere in gara nella capitale belga per valutare se [illegible] ritrovato [illegible] in parte la sua competitività oppure se il viaggio a Seul per lei non ha [illegible].

[illegible] Francesco Panetta una verifica a Zurigo in vista [illegible]

Lo squadrone Usa per i Giochi

AUSTIN — Alla conclusione dei «Trials» di selezione svoltisi ad Austin nel Texas, questa la composizione della squadrone Usa di nuoto per i Giochi di Seul:

UOMINI — 50 sl: Tom Jager, Matt [illegible]. 100 sl: Matt Biondi, Chris Jacoba. 4x100 sl: Biondi, Jacoba, Jager, Dalbey, Lang. Jordan; 200 sl: Dalbey, Biondi, 4x200 sl: Daley, Biondi, Ojertsen, Cetlinski, Oppelt, Jorgensen; 400 [illegible] Cetlinski, Jorgensen; [illegible] Cetlinski, Jorgensen.

100 [illegible] Schroeder, Watters, [illegible] rana: Borrowman, Stackle; 100 [illegible] Biondi, Mortensen 200 farfalla Stewart Dean, [illegible] dorso Berkoff, Mortensen; [illegible] dorso Venlch, Bigelow 200 misti: Wharton Stapleton, [illegible] misti Wharton, Kostoff.

DONNE — [illegible] sl Myers, Fetter [illegible] sl Myers, Kremer; 4x100 sl: Myers, Kremer, Torres, Wayte, Walker, Zemina, [illegible] sl [illegible] ner, Wayte. [illegible] sl: Evans, Bruce; [illegible] Evans, Bruce; 100 rana McFarlane, John [illegible], 200 rana McFarlane, Rapp, 100 farfalla Myers, Meagher; 200 farfalla Meagher, Radke, 100 dorso: Mitchell, Barr, 200 dorso: Barr, Hayes; [illegible] misti Wayte, Hedgepeth, [illegible] misti Evans, Hansen.

Totip

Concorso 33

1°	[illegible]	1
	Darlin	1
2°	Ernitel	X
	Ostracella	1
3°	Baugnet	2
	Fulbert	X
4°	[illegible]	X
	Erges	X
5°	Ema Guggiola	X
	Antiolo	1
5°	Escudo Ferm	2
	Elm Al	2

Monte premi L. 1.941.000.000
Poiché alcune corse si sono disputate in notturna, la quota comparsa non vale la doppia

Pronto il Mondiale di baseball

Tra [illegible] giorni [illegible] via [illegible] Italia-Spagna a Firenze - Da oggi convegno degli arbitri internazionali [illegible] Centro Coni di Tirrenia

DAL NOSTRO INVIATO

TIRRENIA — Già designato come residenza di una [illegible] [illegible] partecipanti ai mondiali di calcio '90, il centro Coni di Tirrenia potrebbe diventare la sede permanente degli arbitri della Federazione internazionale di base- [illegible] in [illegible] degli imminenti Mondiali che prenderanno il via tra non molti giorni, martedì 23 agosto.

Da domani, Tirrenia ospiterà appunto il convegno [illegible] 48 arbitri internazionali che saranno chiamati a dirigere le [illegible] mondiali. L'attuale sede di Indianapolis sembra disagevole anche per i numerosi [illegible] convegni [illegible] che chiamano in causa, con [illegible] pre maggiore frequenza gli arbitri europei. Oltretutto Tirrenia, grazie all'aeroporto [illegible] Pisa, è facilmente raggiungibile e poi l'impianto [illegible] baseball merita di essere sfruttato [illegible] maggiormente.

Da oggi, dunque, sino al 30 agosto arbitri al lavoro anche per uniformare la direzione delle gare; da giovedì congresso della Federazione europea a Firenze e dal 22 sotto con la Federazione mondiale. Chissà che il prossimo campionato non ci [illegible] anche l'Unione Sovietica nuova leader del baseball all'Est.

Il Nicaragua, grazie ai 100 milioni raccolti dall'Olap e da altre organizzazioni, e già in Italia dove sta collezionando amichevoli a [illegible] fisto nei prossimi giorni sarà il momento dei campioni in carica, Cuba e più di tutte le altre dieci formazioni.

[illegible] azzurri intanto sono al lavoro a Parma agli ordini di [illegible] Ambrosioni: il gruppo è compatto, abbastanza agguerrito anche perché è tornato Roberto Bianchi che assieme a Carelli sembra destinato ancora una volta a decidere le sorti dell'attacco [illegible]. Il mondiale scatterà martedì 23 agosto con Italia-Spagna nel rinnovato stadio Berentino a 48 anni di distanza da una «storica» trasferta degli azzurri a Barcellona.

Per gli azzurri si prospettano undici partite quasi di seguito, un mondiale [illegible] mente massacrante: dopo [illegible] Spagna, subito sotto con Cuba a Grosseto e l'indomani con [illegible] Antille [illegible] a Pesaro [illegible] nell'ordine, Corea (a Rimini), Nicaragua (Reggio Emilia), Giappone (Bologna), Portorico (Grosseto), Olanda (Parma), Cina Taipei (Pesaro), Canada (Rimini), Usa (Firenze). g. grand.

I contratti pronti da firmare se la società non verrà ripescata in serie C2

Dirceu e Bertoni al Savigliano

Il brasiliano e l'argentino contattati a Montecatini - Il presidente Bordone parte domani per il Sud America: «E' solo un viaggio d'affari»

Decine di società ancora con il fiato sospeso

DAL NOSTRO INVIATO

VINADIO — Sei giorni determinanti; da martedì a domenica il Piemonte calcistico conoscerà gli ultimi verdetti. Una società è in attesa, ma in questo torrido Ferragosto altri club subalpini rimangono con il fiato sospeso. Dalla C [illegible] Promozione [illegible] alla Seconda categoria, i giochi possono [illegible] essere [illegible]. La Saviglianese ha chiuso il ritiro di Vinadio nel momento [illegible] cui da Roma sono arrivate le ultime notizie dell'Interregionale.

Il Savona [illegible] dalla sicura salvezza calcistica, forse potrà giocare in Promozione, mentre Nizza Millefonti [illegible] Aosta e Verbania salgono in Eccellenza. Così in Promozione si fanno liberi quattro posti che verranno presi dalle società che sono in testa alla graduatoria stilata dalla Federcalcio. Ad Cuneo Arnaschese, Giaveno-Coazze e Madonna di Campagna. E la Savigliano? Seguendo le ultime notizie, il club cuneese è in Interregionale e solo un miracolo (mercoledì si riunisce la giunta esecutiva del Coni) potrà riportarlo in serie C2, nel professionismo che era dato [illegible] scomparso solo [illegible] giorni fa.

Ma il discorso giovani è ancora più complesso se la Savigliano rimane in Eccellenza e le squadre sarde giocheranno sul continente, allora il girone A verrà spaccato [illegible] in due con le novaresi e (forse) la Biellese inserite nel girone [illegible] con le lombarde. Distrarsi in questo caso è proprio semplice.

La Savigliano, intanto, sta cercando di concretizzare un'estate d'attesa e di sogno. Il presidente Luigi Bordone è riuscito a contattare due giocatori di grande rilievo, [illegible] grado di fare la differenza in Interregionale qualora la società non venga ripescata in serie [illegible]. I [illegible] sodalizio cuneese vogliono avere in squadra José Guimaraes Dirceu, 36 anni, tre volte ai Mondiali, fantasista brasiliano, e Daniel Bertoni, [illegible] anni, argentino, ex campione mondiale nel '78.

Un amico [illegible] Montecatini Terme [illegible] messo in contatto Bordone con Dirceu e Bertoni. I contratti sono pronti, [illegible] da stabilire dove giocheranno i rossoblù. Se di Eccellenza si tratta, allora gli ingaggi possono [illegible] essere perfezionati, se la Savigliano [illegible] invece in serie C2 Dirceu e Bertoni non potranno giocare.

Luigi Bordone, incontrato ieri, ha ammesso che [illegible] o al più tardi mercoledì [illegible] sarà in Brasile, [illegible] anche aggiunto [illegible] al [illegible] di «un viaggio di lavoro, niente a che fare con il calcio». Una bugia, perché da alcuni giorni si sa che [illegible] stati intavolati precisi discorsi sia con Dirceu, sia con Bertoni.

Parlando della Savigliano-se-rebus, Bordone non ha dubbi: «*Abbiamo la squadra pronta per la serie C, ma se la Federcalcio non ci riammetterà nel campionato professionistico, motivandoci la decisione con prove inconfutabili, allora faremo una squadra in grado di stravincere l'Interregionale. Dirceu e Bertoni tengono banco in questi giorni, ma voglio dire che se [illegible] saranno loro ad indossare la maglia rossoblù saranno altri calciatori di grande fama. Sono convinto che qualcosa, [illegible] ripescaggi, non ha funzionato con la dovuta limpidezza e voglio dire ai nostri tifosi che il primo a rammaricarsi sono io. Se ci costringeranno a giocare in Interregionale, ebbene faremo subito una squadrone per tornare il prossimo [illegible] in serie C*».

Le buone intenzioni della presidentessa trovano conferma nel frenetico lavoro del direttore generale Carlo Pedroli: «*Stiamo lavorando per ingaggiare parecchi [illegible]menti di valore*».

Ma il Verbania qualcosa ha già fatto. Sabato nell'amichevole [illegible] la Pro Patria (finì 1-1) ha schierato un giocatore paraguayano dal nome impossibile: Isamdaseo. Ha 19 anni, gioca da punta e verrebbe «parcheggiato» a [illegible] dal Verona che lo ha fatto [illegible] in Italia. Isamdaseo prenderà il posto [illegible] nazionale maltese Busuttil sempre che questi decida di tornare in patria. Il paraguayano ha giocato bene contro la Pro Patria e bene ha giocato l'altro rinforzo, il «libero» proveniente dal Novara, Lutoni. Sulle ali dell'entusiasmo a Verbania stanno facendo le cose in grande e chissà, forse [illegible] presidentessa Emilia Podestà sogna già la serie [illegible].

Il Verbania: «Un sogno [illegible]»

VERBANIA — Quando sabato [illegible] durante l'amichevole allo [illegible] Pini fra Verbania e Pro Patria, l'altoparlante ha dato la notizia della promozione per meriti sportivi dei verbanesi in Interregionale, fra i circa mille spettatori è esplosa la gioia propagatasi, a gara finita, in tutta la cittadina del Lago Maggiore che ha conquistato un campo calcistico [illegible] riconoscimento significativo il passaggio in Eccellenza.

Nell'86/87 il Verbania aveva stravinto il campionato di Promozione ma i sogni [illegible] tifoseria erano naufragati nell'assurdo torneo finale fra le vincitrici [illegible] tre gironi piemontesi, un torneo [illegible] mondo se fumo in due partite i sacrifici [illegible] durante un intero anno di una delle tre partecipanti. L'anno scorso la squadra biancoverrebiata disputò un eccellente torneo ma trovò sulla [illegible] strada il [illegible] Bellinzago e dovette accontentarsi del secondo posto. Dall'inizio dell'estate, in considerazione dell'allargamento dei gironi di Interregionale, si cominciò a parlare con insistenza della promozione «a tavolino» del Verbania, [illegible] nella prima serie di ripescaggi la squadra [illegible] Lago Maggiore rimase esclusa e in città ci fu [illegible] una mezza insurrezione.

I dirigenti, con la simpatica presidentessa Emilia Podestà, minacciarono [illegible] dimissioni ma nella seconda tornata [illegible] «ripescaggi», la Lega ha fatto giustizia e il Verbania è stato prescelto. La notizia è stata accolta con grande entusiasmo e Emilia Podestà, dopo qualche lacrimuccia di gioia, si è messa subito all'opera: «*Allestire una bella squadra e dobbiamo fare in fretta*», dice, «*perché il nostro pubblico lo merita. Siamo stati in attesa a lungo ma ormai è fatta. Il Verbania è in Interregionale e la formazione deve essere rinforzata per figurare degnamente*».

Il Savona è punito, ma prepara il riscatto

SAVONA — Il Savona è caduto in piedi. Certo, l'inappellabile sentenza della Lega lo ha estromesso [illegible] campionato [illegible] che [illegible] competeva, l'Interregionale, ma il fatto di essere [illegible] almeno garantito il posto in Promozione, permette alla società ligure di ricominciare con tanta rabbia e tornando un [illegible] indietro, ma perlomeno senza uscire da questo lungo tunnel con le [illegible].

Il «caso» — Mercoledì 3 agosto, i dirigenti biancoblù tornarono da Roma con la decisione della Lega di [illegible] iscriverli al campionato. Il [illegible] ritardo d'iscrizione e fidejussione, più un passivo per pagare le spettanze di Dino Binacchi, due anni fa tecnico biancoblù, rivoltosi alla Figc per ottenere quanto gli chiedeva.

Immediato reclamo del Savona: iscrizione e fidejussione [illegible] partite secondo la società in tempo (30 luglio, il timbro delle Poste), mentre Binacchi non aveva alcun diritto. Fu lui, agendo da autentico padrone della società e non solo da allenatore, con il presidente Quartaroli, a trascinare il Savona Fbc al fallimento, poi rilevato [illegible] l'attuale società, il Savona Sport Diffusione.

La sentenza — Poi, sabato pomeriggio, la mazzata. Savona fuori, assieme ad altre nove società che presentavano (quasi tutte) paurosi «buchi» in bilancio. Ma clamoroso [illegible] il [illegible] della decisione: [illegible] passivo in bilancio di 35 milioni, quelli «dovuti» a Binacchi, non più quel ritardo sempre indicato. Un voltafaccia, quello [illegible] Lega, che secondo il Savona ha un solo motivo.

Enzo Grenno — Il presidente Grenno lo commenta così: «*Il nostro destino era segnato fin dal primo giorno. Ci siamo fatti sorprendere col fianco scoperto, e c'è chi ne ha subito approfittato per colpirci. Tutto il resto, è stato solo pro forma. Bisognava far spazio ad altre società più forti, o meglio spalleggiate in Federazione e fuori*».

Gismetti e Chiarenza — Paolo Gismetti, coordinatore del Savona, e l'avvocato Luciano Chiarenza, sono gli uomini cui si deve, adesso, la «non cancellazione» [illegible] Savona. Il primo ha fatto valere i suoi buoni uffici (è ispettore federale) presso il presidente nazionale dilettanti Elio Giulivi, l'unico [illegible] aver cercato di aiutare i biancoblù. «*Sono davvero spiaciuto che a far le [illegible] di questo giro di vite sia stato il Savona*» ha detto.

L'avvocato Chiarenza, [illegible] posto [illegible] quel [illegible] Chiarenza che è da [illegible] vita segretario della società, ha impostato il reclamo verso la ritardata iscrizione. Tant'è [illegible] che la Lega ha dovuto rigirare la frittata [illegible] estromettere il Savona, accettando quel reclamo che è [illegible] valso, in pratica, l'inserimento in Promozione.

La squadra — Grande [illegible] mercato in città, ovviamente, dove ben si [illegible] gli sforzi fatti da Grenno e compagni per allestire una compagine di grossa qualità. Adesso, probabilmente, i pezzi migliori andranno [illegible] D'Agostino, Cozzi, Ancona, Miazzo, forse anche [illegible]. Nistri farannno le valigie [illegible] gari in prestito, [illegible] la speranza di tornare [illegible] biancoblù tra un anno. Resterà invece il tecnico, Mauro Della Bianchina, che [illegible] dichiarato di esser pronto a tornare in campo. Per il resto, dovrebbero restare i vari Picone, Bobbio, Caru, [illegible] relli, Nacci, Boltari, Luaidi, Pietropaolo.

Le reazioni — Qualcuno dei tifosi è arrabbiato, molti invece hanno tirato un sospiro di sollievo. Temevano, vista la mano ferrea della Figc, il cancellazione. «Meglio un gradino sotto che fuori del tutto» è il commento che si sente con maggior frequenza. Com'è ovvio, il «polso» della piazza è [illegible] rovente dalla ferma volontà del presidente Grenno di dare battaglia.

Roberto Ragionieri

GRENNO: «SARA' BATTAGLIA»

Il presidente del Savona, Enzo Grenno, ha promesso battaglia. Oltre al ricorso sul campo, vuol perseguire legalmente Binacchi che, secondo lui, ha messo la squadra nei guai: «E se ci daranno ragione in [illegible] civile, chiederemo i danni alla Federcalcio»

A Domodossola il Trapani infila tre bei gol

La Juve Domo sfonda

La formazione ossolana ancora alla ricerca di un assetto - Si è sentita la mancanza dello stopper Fochesato

DOMODOSSOLA — La Juve Domo ha avuto modo di assaggiare le difficoltà della C2 nell'amichevole con il Trapani vinta dai biancorossi siciliani per tre a uno.

Il Trapani ha dato l'impressione di aver concluso con profitto la preparazione [illegible] terra siciliana. La Juve Domo è invece ancora alla ricerca di un assetto in quanti tutti i reparti.

La retrò ossolana deve rimpiazzare lo stopper Luciano Fochesato (ex nazionale dilettanti che ha rinunciato all'calcio professionistico privando la formazione granata della torre difensiva [illegible] si sa ancora chi [illegible] il mediano nelle prime amichevoli è stato utilizzato come mediano a centrocampo) e l'ex atalantino Alessio Pala [illegible] ma è unito anche i nomi di Giampiero Pergassi (Derthona), e di Marozzi che viene dalla Solbiatese.

Vallorano spera di avere a disposizione [illegible] due di questi giocatori. E' anche il problema di una terza punta da affiancare a Conte e al giovane Bellavia.

La Juve Domo vista a Beinasco aveva anche nelle gambe il difficile confronto di tre giorni prima con la primavera del Toro. La squadra di Vallongo è andata subito vicina al gol con una staffilata di Bellavia a fil [illegible] palo. Subito dopo è [illegible] Conte a scavalcare il portiere del Trapani con un pallonetto respinto sulla linea da un [illegible]. Il Trapani [illegible] preso in mano le redini del gioco.

Al 14' [illegible] siciliani sono andati in vantaggio con Ardizzone, che ha superato Milletti e Ricci e da due passi ha fatto secco Mulato. Nella ripresa Luciano Foti ha rilevato il fratello Antonello e la Juve Domo ha pareggiato con Bellavia che, sugli sviluppi di un calcio di punizione, prima ha [illegible] sul palo, poi è stato lesto a ribattere in gol.

Grazie a una migliore intesa, il Trapani ha continuato a macinare gioco e ha raddoppiato al 59' con Barbara. La Juve Domo avrebbe potuto rimettere in parità le sorti dell'incontro grazie a un rigore concesso al 74' dall'arbitro per un fallo su Conte che è era liberato in area. Luciano Foti ha ingannato il portiere ma il suo rasoterra è finito fuori.

All'84', il terzo gol del Trapani. Greco si incunea nella [illegible] ossolana. Mulato gli va incontro, ma non riesce a far altro che la palla e il terzino isolano depone [illegible] rete.

Adriano Veltri

Juve Domo: Mulato, Sottini, A. Foti (46' L. Foti), Ricci, Pioletti, Gulleazzo, Bellavia, Marabotto, Conte (78' Ghilotti), Pasquino, Pala.

Trapani: Bobbo (46' Giuliano); Greco, Marrazzo, Vitiello, Innocenti, Del Giudice (46' Tudisco); Ardizzone (46' Carnevali), Fazio, Puntieri (46' Gambino), Zurru, Baldassari (46' Barbara).

Arbitro: Casiraghi.

Reti: 14' Ardizzone, 45' Bellavia [illegible], [illegible] Greco.

Ai deludenti brasiliani uno striminzito [illegible] su punizione

Novara tiene testa al Santos

Subito in vantaggio, gli eredi della squadra di Pelé hanno pensato più a far melina che [illegible] bel gioco - Molto agonismo tra i novaresi a corto [illegible] preparazione

NOVARA — Nella loro tappa novarese, sabato [illegible], i brasiliani del Santos non hanno strabiliato. 1-0 grazie a una «bomba» di Heraldo, calcio piazzato (con [illegible] deviazione della barriera) da all'8', ma chi si aspettava la goleada e il gioco spumeggiante degli eredi di Pelé è rimasto deluso.

Fatto subito il gol, gli ospiti hanno certamente [illegible] a pensare al seguito della loro tournee (dopo il match [illegible] partiti alla volta di S. Marino) e a parte qualche fraseggio elegante a centrocampo non hanno concesso molto alla platea. Ma al risultato positivo hanno dimostrato di tenere parecchio tanto da totalizzare due ammonizioni per gioco falloso (Jose Augusto al 21' e Milton al 54') e addirittura l'espulsione del dirigente accompagnatore che a un certo punto aveva dato l'impressione [illegible] volere [illegible] campo [illegible] giustizia sommaria a [illegible] del [illegible] Tacca red da qualche fallo di troppo.

Così, invece del tanto decantato gioco brasiliano, i circa tremila spettatori, hanno assistito a una [illegible] dal cliché stantio e tipicamente nostrano agonismo, falli, proteste, ma portieri pressoché [illegible]. E di tutto ciò non si può certo fare colpa [illegible] Novara che, in evidente [illegible] inferiorità tecnica e ancora alla ricerca della condizione, ha fatto quello che ha potuto riuscendo però raramente a liberare [illegible] uomo al tiro.

Ma quelli del Santos [illegible] hanno entusiasmato. Anche se la difesa [illegible] casa era priva dello stopper titolare Codogno (sostituito [illegible] giovane Renda), ha retto dignitosamente di fronte all'attacco avversario e i rari pericoli per il portiere Bettini sono venuti da tiri scagliati da ragguardevole distanza.

Fra i brasiliani hanno giocato davvero bene il laterale Heraldo, l'autore del gol, l'interno Carlos Cesar e [illegible] in blocco. Gli altri? Più fumo che arrosto. Il pallone lo hanno tenuto per lunghissimi periodi ma di azioni veramente efficaci ne hanno costruite [illegible] o due in tutto mancando sempre la conclusione. Così è stato al 47' quando Jose Augusto ha sparato alto il porta vuota e all'80' con conclusione sbagliata di Edson. Per il [illegible] la prestazione dei brasiliani si è ridotta a una lunga serie di passaggetti, a qualche dribbling ma il tutto fine a se stesso.

Certo [illegible] squadra paulista dovrà fare [illegible] più se non proprio con la Ternana e il Viterbo (prossime avversarie) certamente nel confronto già [illegible] programmato domenica 28 agosto contro la formazione dei «disoccupati d'oro» italiani. In questa formazione ci [illegible] alcuni elementi in predicato per vestire la maglia del Santos Giordano, Prudenzio e Bagni.

Tornando al match di sabato [illegible] [illegible] dire qualcosa del Novara. Fedele sta ricostruendo la squadra e si comincia a intravedere l'undici [illegible] 88/89 [illegible] sembra promettente. Contro i brasiliani è piaciuta la fascia sinistra (con Marchesan e Birtig) mentre a centrocampo c'era troppa disparità e Uscidda, Marchetti e Testa vanno rivisti contro avversari più avvicinabili. Mancava comunque Bertolutti, [illegible] fondamentale per il grande lavoro che [illegible] dimostrato di [illegible] svolgere. In attacco [illegible] è spremuto con ammirevole impegno ma era troppo solo.

Marcello Sanzo

Novara: Bettini; Tacca, Marchesan; Testa, Renda, Orilio, Campioli (58' Orofino), Marchetti, Gava, Uscidda (46' Degli Esposti), Birtig.

Santos: Nilton; Nildo, Jose Luis, Heraldo (67' Gilberto), Cezar Ferreiro, Davi; Ciba, Carlos Cesar, Claudio (70' Edson), Jose Augusto, (65' Antonio Carlos), Milton.

Arbitro: Bellotti.

Rete: 8' Heraldo.

I bianchi quattro volte in rete

Pro Vercelli ok anche a Oleggio

I ragazzi [illegible] Calloni [illegible] il fiato corto

OLEGGIO — I bianchi della Pro Vercelli hanno superato [illegible] gli arancioni dell'Oleggio. Per l'undici di Vittorio Calì [illegible] è stata la partita del debutto dopo il [illegible] dei quadri. L'inserimento di Zardi, [illegible] il figlio di uomo gol; di Burrata, terzino affidabile, e di Tellini, mediano di [illegible]. La partita, vinta dai bianchi per 4-2, è stata briosa e piacevole. [illegible] avanti nella preparazione i ragazzi di Giuliano Zoratti. Il mister [illegible] preciasto che, se a volte la difesa ha mostrato [illegible] incertezza, la spiegazione la si trova nelle [illegible] partite disputate nell'arco di soli quattro giorni. Anche [illegible] appare soddisfatto: «*I miei hanno giocato molto con le gambe, poi sono venuti a mancare i riflessi per la poca preparazione. Ritengo che alla squadra manchi qualcosa a centrocampo*».

E' l'Oleggio ad andare in rete per primo, al [illegible] Zardi di testa bella imparabilmente Longo. Reazione della Pro Vercelli che ha in Bianchini il punta più insidioso. [illegible] ha pareggiare [illegible] su punizione. Allungano il passo i vercellesi e al 35' passano ancora con Bianchini che sfrutta un errato rilancio della [illegible] Oleggese. Il primo tempo si chiude con un gran tiro di Bianchini finito sul palo e una traversa colpita [illegible] Scialino.

Nella ripresa il pari dell'Oleggio con un rigore (50') calciato da Zardi. Arriva quindi l'allungo dei bianchi che passano al 72' con Di Stefano e con Stefano Spinozzi all'80'.

u. got.

Oleggio: Reslini; Moro, Burrata, Romei, Apostoli, Cotugno; Ricevuto, Tellini, Zardi, Riganti, Scialino.

Pro Vercelli: Longo; Tumellero, De Falco; Meneghetti, Sora, Regina; Finozzi, Bellatorre, Di Stefano, Bianchini, Gradella.

Arbitro: [illegible].

Reti: Zardi 26' e 50' su rigore, Bianchini 31' e 35', Di Stefano 72 e Finozzi 80'.

Tifosi scontenti dopo il pareggio col Chieti agguantato su rigore

L'Alessandria non convince

ALESSANDRIA — Terza amichevole dell'Alessandria edizione '88-89 al «Moccagatta». Ospite sabato sera dopo Genoa e Juventus, il Chieti, militante in C2, il pareggio (1-1) è stato agguantato dai padroni di casa soltanto su rigore del solito capitan Cecio Marescalco.

Ma al [illegible] là del risultato, la squadra non [illegible] ancora convinto, pur tenendo [illegible] alcune assenze, come quelle di Ferretti e Grandi. Così come non si [illegible] visti Mezzini e Stabile che si è pentito e vuole più venire in riva al [illegible] naro.

Qualche incertezza all'attacco, un centrocampo poco convincente, in difesa un buon Lazzerini. La squadra risente della non ancora trovata intesa e d'una preparazione [illegible] ancora conclusa, ma la tifoseria vorrebbe subito vedere qualcosa di più.

Nell'amichevole [illegible] registrati alcuni tiri di Bartolini, Tortora e Rossi e una bella parata di Lazzerini, [illegible] 54', su Presicci. Lo stesso goleador, al 54', ha poi battuto l'estremo difensore alessandrino ingannato da un rimbalzo. Due minuti dopo la traversa superata [illegible] un soffio da Marescalco, poi al 65' l'atterramento [illegible] area di Mastini, lanciato a rete, ed il rigore realizzato [illegible] capitano dei grigi. All'85, su Mastini, Alfieri mette in angolo di testa.

Alessandria: Lazzerini; Guerra, Briata, Manetti, Ferrarese; Tortora, Mastini, Marescalco, Bartolini, [illegible] (46' Benetti).

Chieti: Spuri (46' Di Lello), Consorti (46' Alfieri, Scarabelli (63' Crescenzo); Di Tonnaso, Negri (46' Turnet), Torrisi, Leone, Graziani, Pinchi (60' De Maxis), Presicci, Alfieri (70' Castellano).

Reti: 54' Presicci e [illegible] Marescalco su rigore.

Franco Marchiaro

Il Savona in smoking fa pari col Cuneo

CUNEO — Per [illegible] sera ancora, il Savona ha indossato il vestito [illegible] gala, quello che [illegible] va confezionato per disputare da protagonisti [illegible] il campionato Interregionale. Con la squadra-tipo, che in Promozione, dopo le decisioni [illegible] Lega, sarà molto diversa per le probabili rinunce di D'Agostino, [illegible] Cozzi, Milano e Ancona a rimanere in biancoblù, i liguri hanno collaudato l'ambizioso Cuneo [illegible] alla sua prima uscita stagionale (i biancorossi [illegible] nuovo in campo [illegible] agosto [illegible] «Paschiero», ore 20,45, [illegible] tro il Genoa).

La partita [illegible] finita 1-1 [illegible] è stata pari non soltanto nel [illegible] [illegible] a segno [illegible] al 77' da Fiori, al 89' da Rocca), [illegible] anche in qu[illegible] annullati (entrambi per fuorigioco, al 71' a Fiori e al 74' a Moncada).

Il Savona ha giocato bene a metà campo, [illegible] ha governato con autorità il pallone, il Cuneo B2, privo di [illegible] e, dopo 89', [illegible] Monteforte, ha giocato con minor continuità.

Gualtiero Franco

Cuneo: Laurando (89' Dardo); Peirone, Calandra (70' Magliano); [illegible], Nardini, [illegible] (77' Gerbaudo); Olivieri (30' Ormati), Monteforte (12' Rolando), Rocca (85' Parola), [illegible] (25' Martinelli), Marafioti (46' Moncada).

Savona: Ancona (46' Picone); Nacci (46'Pietralungo), Bobbio, Cozzi, Caru, Miazzo; Nistri (60' Suriusini), Chiechiarelli, Alfano (46' Fiori), D'Agostino, Boltari.

Arbitro: Baudo.

Reti: 55' Fiori, 89' Rocca.

L'amichevole si è conclusa 1-1

Per Oltrepò-Derthona un pareggio che piace

PORTALBERA — Nella prima uscita stagionale, l'Oltrepò [illegible] costretto al pareggio il Derthona in una partita che di amichevole [illegible] avuto ben poco.

Le due compagini, infatti, si sono affrontate a viso aperto, giocando a un buon livello. I locali, tornati tra i professionisti, volevano ben impressionare i [illegible], l'intento è pienamente riuscito.

E' subito l'Oltrepò che parte forte, ma sono i piemontesi a passare in vantaggio [illegible] 20', Terzi parte [illegible] fascia destra poi lascia partire un preciso [illegible] fondo, Caniato [illegible] a [illegible] e Gori insacca.

I locali hanno una forte reazione, è Onorini che a centrocampo orchestra il gioco condiviso da Grobbi e D'Amico, mentre sulla destra la[illegible] bene Bresciani e Bianchella [illegible] fianco di Pessina.

Pelagalli ribalta le [illegible] gioco affidando alla squadra il gioco del contropiede e facendo perno su Recaldini con ottimi spunti di Gori e Feria. Al 38', su calcio di punizione battuto da Onorini, Pessina [illegible] area spara sul corpo di Gualco. Al [illegible] la risposta [illegible] Derthona: Recaldini tira una punizione, Caniato è battuto ma Rivieri salva.

Il pareggio giunge nella ripresa, al [illegible]: viene commesso un [illegible] su Pessina [illegible] piena area. Calcio di rigore che Onorini trasforma. Al termine il Derthona è vicino [illegible] raddoppio [illegible] un forte tiro di [illegible].

Oltrepò: Caniato [illegible] Riccati), Berlani, Riviezzi; Groppi (46' Trebbi), Cornelli, Obbedio; Bresciani (60' Melia), D'Amico (55' Vercesi), Pessina, Onorini (55' Cresciuoli), Ramella (46' [illegible]).

Derthona: Gualco (75' Delfini), Terzi, Bergo; Patta, [illegible], Prevedini; Narduzzi (73' Gatti), Recaldini, Uzzardi, Gori, Feria (76' Bettonte).

Arbitro: Sileo.

Reti: 20' Gori; 48' Onorini (rigore).

Gioco convincente e vittoria con la Vogherese

La Biellese dà spettacolo

VOGHERA — Ti aspetti la Vogherese [illegible] ammiri [illegible] Biellese. Contro [illegible] compagine lombarda militante in C2, i bianconeri [illegible] Caligaris, non solo hanno conquistato il primo [illegible] (1-0 grazie ad [illegible] rete di Volpi) ma, specie quando in [illegible] vi [illegible] le squadre titolari, hanno dato spettacolo.

Prima [illegible] vedere all'opera [illegible] più bella Biellese di questo agosto, una [illegible] doccia gelata ha raffreddato l'ambiente laniero; infatti, da Roma, è giunta la voce di un possibile inserimento di Valenzana e Biellese [illegible] girone lombardo [illegible] ad Oleggio, Borgolavezzaro, Bellinzago e Verbania. «*Certo il spostamento non ci sorprende. Comunque prima di lasciarci la testa aspettiamo la pubblicazione ufficiale dei gironi*» ha spiegato il general manager [illegible] Capouccia.

Poi sullo splendido tappeto verde vogherese, la squadra ha indossato il lungo i panni di protagonista. Oltre al centrocampo, per l'ennesima [illegible] rivelatosi punto forte della squadra [illegible] le prestazioni di Francisca e Scalzi, discrete quelle [illegible] Betz e Ranghetti) anche la difesa, in attesa del sospirato rinforzo ha [illegible] un notevole passo in avanti rispetto ai confronti con Perla e Sammargheritese.

Ottimo Galerotti, bravi Cancino e Baruffa, in progresso Volpi sulla fascia sinistra, l'undici di [illegible] ha [illegible] valida [illegible] difensiva sulla [illegible] quarti campo proponendo contemporaneamente un contropiede efficace.

La partenza ha visto la Vogherese spingere sull'acceleratore. Ma si è trattato di un fuoco di paglia: [illegible] Biellese ha subito [illegible] in [illegible] le redini [illegible] e al 15' prima ha sfiorato il gol con Francisca (tiro deviato in corner), poi sul calcio d'angolo con una fiondata di Volpi dal limite ha rotto il ghiaccio, 1-0.

Il vantaggio non ha frenato l'undici di Caligaris che al 29' e al 31' è andato ancora a segno [illegible] l'arbitro, in dubbie segnalazioni del guardalinee, ha annullato le [illegible]. Ed ancora Scalzi al 37' con un tiro cross ha sfiorato, a portiere battuto. Il raddoppio. Nella ripresa l'andamento [illegible] partita è cambiato di poco [illegible] Vogherese ha attaccato in prevalenza ma [illegible] difesa [illegible] ha [illegible] molti patemi.

Roberto Eynard

Vogherese: Atani (46' Popaiz); Corradi, Latronico; Petrullo, Di Marco, Pusi (46' Vuolo); Provvido, Calzavara, Rota (46' Diminardi), Vinca (80' Scotti), Meneghel (62' Gualdani).

Biellese: Beccari, Baruffa, [illegible] Renzi, Cancino; Francisca, Galerotti, Volpi (65' Filippo); Ranghetti [illegible] Biscaro), Betz, Cavaglia, Scalzi (46' Massia), Zagaria (62' Galeano).

Arbitro: Arrico.

Rete: 18' Volpi.

TRIAL A Ceresole una gara [redacted] di fronte [redacted] 10 mila spettatori

Bosis si arrende a Michaud

Grande prova di Deyme (5°), candidato [redacted] italiano juniores - Ottima la regia del [redacted] Club Valli [redacted] Canavese - Gli organizzatori, polemici: «Il nostro sport difende l'ambiente»

CERESOLE — «Super-[redacted] nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso con i nomi internazionali più prestigiosi. Ancora [redacted] volta il Moto Club Valli [redacted] Canavese [redacted] voluto offrire al pubblico — ieri mattina sull'anello [redacted] gara c'erano oltre diecimila persone — un appuntamento di grande richiamo, con una specialità che deve fare spesso i conti [redacted] le polemiche e [redacted] proteste [redacted] ambientalisti per i possibili danni provocati dalle [redacted] Trial, sport rigorosamente ecologico, con [redacted] duelli giocati sul filo delle penalità lungo il percorso che lambiva il lago artificiale, in uno scenario unico ai piedi [redacted] Levanne.

[redacted] stato duello fra il vincitore, il francese Tierry Michaud, e il [redacted] Diego Bosis. [redacted] al termine delle tre manches di appena due punti [redacted] penalità. Michaud [redacted] vertici della classifica del «mondiale» [redacted] trial che sta [redacted] concludersi. Restano [redacted] disputare ancora tre gare: [redacted] spagnolo Giordy Tarres, vincitore del «Supertrial» di Ceresole [redacted] un anno fa, cercherà di recuperare i pochi punti di svantaggio che lo [redacted] da Michaud. Ieri, il transalpino, in [redacted] a [redacted] «Fantic», si è fatto ammirare per grandi qualità atletiche unite a una tecnica eccezionale.

Ha provato a contrastargli il [redacted] Diego Bosis, portacolori del Moto [redacted] gamo il [redacted] ha [redacted] prima e terza manches [redacted] penalità; e [redacted] però male nella seconda (5 punti di penalizzazione) a differenza del campione francese che ha accumulato una sola penalità.

Dietro a Michaud e Bosis, [redacted] affacciato un beniamino del pubblico canavesano, Renato Chiaberto, pilota di Colleretto e [redacted] anni elemento di punta del Moto Club Valli del Canavese. Ha chiuso con 14 penalità, recuperando notevolmente il terreno perso nella prima manches.

[redacted]cora più indietro, Donato Miglio (22 penalità) che ha preceduto una giovane promessa del [redacted] piemontese, Alberto Deyme, 19 anni, di Volpiano, impegnato nella conquista [redacted] titolo di campione nazionale juniores, un traguardo che ormai non dovrebbe più sfuggirgli.

Sport ecologico, dicevamo: il «Supertrial» [redacted] Ceresole continua nella [redacted] strada [redacted] propaganda ambientale. Di[redacted] Aldo Colombatto, ideatore della gara: «A chi ci accusa di danneggiare l'ambiente, rispondiamo [redacted] i sacchi di immondizia raccolti per tutta [redacted] giornata di sabato sul percorso dove sarebbero passate le moto. [redacted] trovato [redacted] tutto, inequivocabile segno [redacted] passaggio di centinaia [redacted] persone [redacted] magari si dichiarano ambientaliste, salvo poi lasciare sui prati e fra le rocce lattine vuote, cartocce e peggio».

Ancora: «Dopo la gara ci ritorna [redacted] percorso, dove la [redacted] guardie forestali il costante, [redacted] abbiamo mai ricevuto verbali di contravvenzioni o, peggio, denunce alla magistratura [redacted] termine delle prove: [redacted] non siamo quegli inquinatori, come faceva qualcuno [redacted] dipingerci».

Per chi pratica il trial, le difficoltà continuano a [redacted] re legate alla [redacted] totale mancanza di percorsi: «All'estero questo sport è stato regolamentato — dicono alcuni piloti — è chiaro che servono tracciati particolari, fatti soprattutto di roccioni, passaggi nell'acqua, pendenze notevoli, cose che normalmente si trovano in montagna o nelle zone collinari. Da noi, regnano divieti assoluti, salvo poi assistere impotenti a massicci e incontrollati disboscamenti».

Ceresole guarda alla prossima [redacted] del «Supertrial» che potrebbe disputarsi nell'immenso pianoro lasciato libero dalle [redacted] del lago artificiale, a settembre, infatti, l'Azienda Energetica Municipale di Torino svuoterà il bacino per intervenire sulla diga, lavori che richiederanno almeno [redacted] paio d'anni. Dicono i responsabili del Moto Club Valli del Canavese: «Sarebbe un'occasione da non perdere, anche [redacted] far conoscere meglio Ceresole e le [redacted] bellezze naturali. La zona permetterebbe [redacted] un anello [redacted] gara impegnativo e spettacolare: i rischi, però, [redacted] legati ai possibili divieti che, [redacted] era successo tre anni fa, potrebbero bloccarci la gara quando i concorrenti, provenienti da mezz'Europa, sono già arrivati».

I commenti dei piloti che ieri si sono dati battaglia. Tierry Michaud: «Un ambiente unico, [redacted] ti esalta non solo dal punto di vista sportivo». Diego Bosis: «Per noi italiani sarebbe un modo di rilanciare anche il trial». Renato Chiaberto: «Dovremmo disporre [redacted] di allenamento accessibili».

Fare previsioni sul futuro del trial a Ceresole, tuttavia, è azzardato: gli ideatori [redacted] «Supertrial» sarebbero disposti a organizzare prove ancora più impegnative, come il «mondiale» che sette anni [redacted] aveva fatto tappa a Cuorgnè. «Serve però — conclude Colombatto — la collaborazione [redacted] tutti, smettendo soprattutto di bollarci come inquinatori mentre, al contrario, anche [redacted] difendiamo l'ambiente».

Guido Novaria

Classifica finale: 1°) Mi[redacted] (Fantic) penalità 3, 2°) Bosis (Aprilia) p.5; 3°) [redacted] (Beta) p.16; 4°) Miglio (Fantic) p.22, 5°) Deyme (Fantic) p.40.

Sci nautico, doppietta [redacted] Giubilei

Giorgia Semiglia in gara

OMEGNA — Settanta atleti in rappresentanza [redacted] ventuno società, stanno disputando sulle acque del Lago d'Orta i campionati italiani assoluti di sci nautico.

Nello slalom hanno conquistato il titolo tricolore i seguenti atleti. Allievi: Marianna Cutolo (Partenopeo Napoli) e Alessandro Giubilei (S.N [redacted] Omegna). Delfini: Irene Rheinstaller (Trento) e Andrea Piller (Omegna). Juniores: Elisabetta Galli (Omegna) e Maurizio Vecchi [redacted].C. Borgomanero). Seniores: Giorgia Semilia (S.C Mergozzo) e Alberto Cavanna (Borgomanero). Veterani: Roberto Mazzola (Sci Marco Merlo, Torino).

Nella specialità delle figure, dopo un appassionante duello con il borgomanerese Patrizio Buzzotta, si è imposto con pieno merito, Andrea Alessi, il campione di casa, portacolori dello S.C Nautico Cusio. Nelle [redacted] categorie la napoletana Cutolo e il cugino [redacted], fra gli allievi, hanno bissato il successo dello slalom. Fra i delfini, vittorie della trentina [redacted]rina Mosci e dell'omegnese Piero Gervani; fra gli juniores, Maura Comoli (Borgomanero) e Christian Rampanelli (Trento); fra le seniores, Barbara Gattone (Borgomanero) e, nei veterani, Alfredo Boni (S.C Canavesano Ivrea).

I campionati si concludono oggi con l'assegnazione dei titoli nella specialità [redacted] salto.

r. h.

CICLISMO A Lerma il Gran Premio Mobili Marchelli

Sandon alla grande

Alle [redacted] spalle, a 55", è giunto Saccomani - Nella volata per il [redacted] posto Cimbri [redacted] avuto la meglio su Senili e Rainone - Una corsa altamente selettiva: su [redacted] partenti [redacted] sono arrivati [redacted] - Prossimo appuntamento, la Torino-Valtournenche il 28 agosto

LERMA — Al [redacted] Premio [redacted] Marchelli, confronto tra alcune delle migliori formazioni dilettantistiche italiane. Ha vinto [redacted] Sandon, che in una corsa [redacted] prevedeva parecchia [redacted] lungo le colline ovadesi, s'è imposto con arrivo solitario.

Saccomani (Binasco Bologna) ha colto la piazza d'onore a 55", per la terza posizione, volatina [redacted] sprint vincente di Cimbei (Darimec) su Senili (Fiatagri) e su Rainone (Vigevano).

Per Sandon, ex allievo di Zilioli, [redacted] un ritorno in grande spolvero grazie a [redacted] finale in cui ha rotto [redacted] compagnia divenuta passiva [redacted] Saccomani e del compagno Colombo.

La cronaca. Il primo a farsi vedere è stato Oliveri, poi con lui a Novi collaborano [redacted]nifazio e il fossanese Favole. Siamo all'inizio e il loro coraggio serve solo a far incetta di traguardi a premi. Nella prima scalata di Lerma il vigevanese Noè e Magrotti piazzano [redacted] acuto che serve a lasciarsi dietro il gruppo, ma anche a mettere in crisi il «Latino», che anche in seguito sarà [redacted] di un alternarsi [redacted] sparate e di momenti [redacted] sofferenza.

C'è dunque il tempo di vedere da solo all'opera il lom[redacted] prima che a collaborare giungano Riottino e Paluan. Quest'ultimo si produ[redacted] in un a fondo [redacted] 20 chilometri e alla Caraffa c'è la chiave di tutto: il pinaschese Saccomani, [redacted] longilineo dalle gambe come grissini, inizia una recita destinata a spianare la strada ai due portacolori della gloria, [redacted]bo e Sandon.

Il gruppo va in frantumi senza, però, privarsi di un rientro d'astuzia di Perona e di uno di Bellini.

Saccomani dimostra di avere speso tutto e, in più, è chiuso nella [redacted] di due compagni di squadra; è già battuto [redacted] carta e [redacted] ne rimane tranquillo. Per cogliere [redacted] seconda posizione gioca di rimessa aspettando che Sandon si produca in quella pedalata che ha atterrato Colombo, incapace di continuare a inguisto dagli altri.

Sandon dimostra [redacted] non [redacted] l'ultimo arrivato a cercarsi il buco per la protezione. Vince lui e manda letteralmente in bestia Fossano e Darimec, sempre ad imbastire come dei dannati e sempre con [redacted] sensazione di sentirsi la corsa ormai in tasca.

[redacted] vittoria [redacted] mette [redacted] discussione e per rendere l'idea [redacted] quanto altamente tecnica sia stata questa gara, basti un particolare: 90 partenti e solo [redacted] arrivati.

E' stata anche una rimpatriata dei vecchi che tengono ancora a galla il ciclismo piemontese, [redacted] tutti Gino Bruno e Gemme.

La stagione ormai è nella fase calante ed è già tempo [redacted] parlare di ciclomercato. E parole in riguardo ieri [redacted] ne sono [redacted] a [redacted] Guardiamo alla Fiatagri. Per Zilioli programmare è sempre difficile; sempre la domanda: «La squadra [redacted] fa? Se sì, [redacted] chi?». E' sicuro che anche il prossimo anno i rosa saranno al via e si sussurra l'ingaggio di Zaramella. [redacted] Fossano Beppe Damilano fa sapere di volere [redacted] solida squadra. [redacted] ma con [redacted] uomini giusti e con un Bruno che si [redacted] solo più alla strada.

La Press-Bra (oggi presente) ha dato l'impressione d'aver già strappato il sì [redacted] Perona, e su lui si programmerà la stagione. Ora il prossimo appuntamento per «i puri» sarà [redacted] Torino-Valtournenche del 28 agosto, introduzione al prestigioso Giro della [redacted] d'Aosta.

A [redacted] sprint vincente [redacted]

GATTICO — Prime interessanti indicazioni, nel settore juniores, per i campionati regionali di Mondovì (che [redacted] terranno domenica dopo la seconda indicativa di giovedì a San Carlo Canavese) e per la prova nazionale [redacted] categoria, in programma per la prima domenica di settembre a Sanremo.

Nella selezione di Gattico si [redacted] in [redacted] alcuni corridori, in particolare il vincitore Taricco e il suo compagno di fuga e movimentatore della gara Robino. Tra le società, ancora una volta [redacted] evidenza la S.C Castellettese, [redacted] S.C Luce Lucchesi di Rosta e il G.S. Tor Mec (Settimo Torinese).

Roberto Taricco, primo arrivato, è un futuro geometra di 18 anni, abitante a Pios[redacted]. [redacted] forza al sodalizio ciclistico di Castelletto Ticino sul Verbano, per il quale ha già vinto quest'anno quattro volte. Stefano Robino, battuto solo [redacted] filo del traguardo, è, invece, [redacted] panettiere [redacted] Oleggio (Novara) che corre per la torinese Luce Lucchesi.

Il tradizionale trofeo Circolo [redacted] (11ª edizione) si è svolto su un percorso [redacted] 118 km, lungo un primo circuito da compiersi sei volte, e un secondo, conclusivo, tra Gattico, Borgomanero e Oleggio [redacted], con rampa al traguardo finale di Gattico.

Il caldo torrido di Ferragosto, più del tracciato relativamente duro, ha ridotto i corridori dai 90 partenti ai 30 arrivati.

Se ne sono andati subito [redacted] e Campo, raggiunti [redacted] secondo giro [redacted] altri tredici corridori, tra cui Taricco. Il gruppetto è, però, andato presto frantumandosi, e, al [redacted] passaggio [redacted] al Circolo gatticese, gli uomini in fuga erano solo cinque: Robino, Taricco, Renzato, Desalmoinet e Masserazzo (che ha ceduto dopo pochi chilometri).

Al [redacted] passaggio, è restata in testa la coppia Taricco-Robino, che [redacted] guidato la corsa negli ultimi 25 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Taricco (S.C Castellettese) km 118 in 2h57', media km 38,980; 2) Stefano Robino (S.C Luce Lucchesi Rosta) s.t.; 3) Massimo Campo (G.S Tor [redacted] Settimo Torinese) a 2'05". 4) Walter Pedroni (S.C Castellettese) a 2'45". 5) Fabio Zamarella (G.S Tor Mec Settimo Torinese) s.t.; 6) Massimiliano Pirali (G.S Sassi Torino) s.t. Seguono a 4 Bonetti, Stefanati, Sbroli, Bertone, Ravetti.

Francesco Allegra

SCHERMA L'eporediese Bermond parla della sua avventura olimpica

I sogni sulla punta della spada

Lo spadista, medaglia d'oro [redacted] Universiadi di Belgrado, sta completando la [redacted] a Omegna - E' ottimista: «La nostra [redacted]uadra ha la possibilità di salire sul podio»

IVREA — L'avventura olimpica per Andrea Bermond, [redacted] anni, spadista eporediese, medaglia d'oro [redacted] ultime Universiadi di Belgrado, è cominciata qualche settimana fa a Madonna di Campiglio, dove gli azzurri di spada, fioretto e sciabola [redacted] sono ritrovati per [redacted] preparazione in vista dell'appuntamento del prossimo mese a Seul.

Andrea Bermond, che oltre [redacted] maglia azzurra indossa anche [redacted] di carabiniere, [redacted] la convocazione da mesi: «Il [redacted] Belgrado è stato determinante per arrivare a Seul — dice euforico —, avrei potuto [redacted] reggiare anche nella spada individuale, [redacted] in questa specialità ho avuto un andamento discontinuo».

Così lo spadista eporediese scenderà in pedana con il [redacted]mano Pantano, il napoletano [redacted] ed i milanesi Bellone e Mazzoni per tentare la conquista dell'oro nella spada a squadre.

[redacted] spadista Andrea Bermond

Osserva Bermond: «E' chiaro che [redacted] parlare [redacted] medaglie è prematuro, le potenzialità per ottenere un risultato positivo ci sono, con un pizzico di fortuna si può pensare [redacted] salire sul podio, magari anche sullo scalino più alto». Soddisfatti i tecnici [redacted] azzurra che stanno per completare [redacted] preparazione a Omegna.

Una scelta quasi «storica» quella attuata dalla Federazione che ha preferito la più tranquilla località piemontese sul lago d'Orta [redacted] tradizionale centro sportivo di For[redacted], giudicato troppo caotico e affollato in questo periodo preolimpico.

«Si è lavorato parecchio — dice ancora Bermond —, grande importanza è stata data a creare un autentico spirito di squadra essenziale per ottenere i risultati che cerchiamo». Dopo Ferragosto [redacted] squadra [redacted] si ritroverà ancora a Omegna per completare [redacted] parte tutta italiana della preparazione. Quindi Bermond e compagni voleranno in Giappone, [redacted] Osaka.

[redacted] spadisti azzurri arriveranno a [redacted] Olimpiadi già [redacted]. L'atleta eporediese farà da guida ai suoi colleghi: in Corea era già stato un anno fa per un primo contatto con l'ambiente olimpico. «Gli impianti erano già completati, il palazzetto che ospiterà i concorsi di spada è stato realizzato [redacted] tecniche [redacted] avanguardia. Il primo contatto con i coreani è stato positivo, la gente vive con grande emozione l'attesa dell'inizio dei [redacted] importantissimi per l'immagine che la "nuova" Corea vuole dare di sé».

Prima di Andrea Bermond, altri due atleti eporediesi [redacted] indossato la maglia [redacted] Olimpiadi: la fondista Germana Sperotto, impegnata nei [redacted] invernali [redacted] Sarajevo, e la cestista Roberta Faccin, protagonista a [redacted]ca con la squadra femminile di basket. «Da loro [redacted] sono arrivati gli auguri più belli. Mi hanno [redacted] "Se [redacted] tornerai a [redacted] al[redacted] con la medaglia d'oro, non farti più vedere"».

g. [redacted]

PALLONE ELASTICO Prova generosa dell'Uniero, non premiata dal risultato (7-11)

Aicardi «raddoppia» e va in finale

Si [redacted] aggiudicato anche l'incontro di ritorno dei play-off [redacted] qualificazione - Bertola ora dovrà combattere nella poule retrocessione per evitare la serie [redacted] - Oggi incontro tra Berruti e Balocco

ALBA — Ricky Aicardi, campione d'Italia in carica, dopo le paure d'inizio stagione per l'operazione al ginocchio e per una ripresa che appariva molto difficile, avrà la possibilità di difendere il [redacted] scudetto tricolore [redacted] girone [redacted] del campionato di serie A di pallone elastico.

Nello sferisterio «Mermet» ha battuto per 11-7 Felice Bertola, vincendo anche l'incontro di ritorno del play-off [redacted] qualificazione. Bertola, no[redacted] una prova generosissima, non ce l'ha fatta a costringere il più giovane rivale [redacted] «bella» e per il [redacted] condo anno consecutivo, dopo una carriera leggendaria, sarà costretto a star fuori dalla lotta per il titolo. Anzi, dovrà combattere [redacted] nella poule retrocessione per evitare la caduta in serie B.

Oggi a Santo Stefano Belbo si gioca alle 16 l'altro play-off [redacted] quale potrebbe uscire il [redacted] dell'ultimo finalista se Berruti riuscirà [redacted] impor[redacted] come gli ha fatto in trasferta nella gara di andata. Se invece a vincere sarà Balocco [redacted] sorti saranno pareggiate e si dovrà ricorrere [redacted] uno spareggio in campo [redacted]tro probabilmente giovedì.

Sabato poi, salvo ulteriori cambiamenti, dovrebbe iniziare la poule scudetto con lo scontro [redacted] Cengio fra Rosso I e Rosso II.

La gara del «Mermet» è stata durissima per entrambi i contendenti. Alla fine Aicardi, pur vittorioso, appariva stremato: «Era da tempo che non soffrivo tanto in [redacted] partita. E' stata durissima anche perché noi, all'inizio, abbiamo sbagliato un po' troppo e siamo stati costretti ad inseguire. Però ce l'abbiamo fatta. Siamo in finale ed abbiamo ottenuto un risultato sul quale eravamo scettici noi stessi all'inizio di stagione. [redacted] A questo proposito, devo ringraziare enormemente il mio allenatore Galleano ed il fisioterapista Comello che mi hanno aiutato veramente

Ricky Aicardi

moltissimo ad [redacted] a questo traguardo. Se sono in finale è soprattutto grazie a loro che mi hanno preso ad aprile in condizioni disastrose e pian piano mi hanno portato ad [redacted] livello di forma accettabile».

La partita non era iniziata bene per il [redacted] Gros Cuneo (Aicardi, Divizia, Ghigliazza, Biangetti) che appariva piuttosto falloso e poco concentrato. Sull'altro fronte invece, l'Unieuro (Bertola, Belmonte, Bonino, Raimondo) sembrava molto più determinato.

Bertola, soprattutto, era desideroso di cancellare con [redacted] buona prestazione il pesantissimo 11-1 con cui era stato sconfitto una settimana prima a Cuneo. Nell'occasione trovava anche un'ottima collaborazione da parte della spalla Belmonte.

La squadra di casa si è portata in vantaggio per 2-0, poi per 4-1 approfittando [redacted] incertezze degli ospiti [redacted] ha accusato qualche [redacted] nel [redacted] gioco quando, con quattro [redacted] consecutivi, regalava il punto agli avversari. Poi però [redacted] va rapidamente [redacted] 4-2. Pian piano, però, Aicardi e compagni trovavano [redacted] burazione e riducevano il distacco portandosi al riposo sul 4-6.

Bertola si è ripresentato in campo convinto e ha conquistato a zero il gioco [redacted] apertura andando sul 7-4. Sarebbe però stato quello l'ultimo sprazzo della squadra albese.

Molto combattuto il tredicesimo gioco. Dopo che il d.t [redacted] Bresciano aveva [redacted] stituito l'incerto terzino Biangetti con Tamagno [redacted] due squadre si sono [redacted] battaglia andando [redacted] volte [redacted] 40 pari. Ma alla fine Bertola, con due falli consecutivi [redacted] causato da un rimbalzo irregolare della palla contro la rete [redacted] appoggio ha dovuto cedere.

Aicardi ha tratto dal gioco conquistato nuova convinzione e, mentre la squadra di casa progressivamente si spegneva, ha [redacted] in rapida successione i giochi che lo [redacted] dall'accesso [redacted] finali.

Aldo Scavino

CALCIO I ripescaggi premiano Cuneo, Airaschese, Giaveno-Coazze e Madonna di Campagna

La rivincita di Koetting incomincia dal Rivarolo

RIVAROLO — Gianni Koetting, [redacted] anni, [redacted] lasciato l'Ivrea. Nella prossima stagione, il centrocampista che ha giocato in serie A [redacted] Udinese e Juventus e quindi in C1 con l'Anconitana, indosserà la maglia [redacted] Rivarolo, nel torneo di Promozione. L'accordo [redacted] nei prossimi giorni, quando Koetting avrà definito anche il suo futuro di ragioniere in [redacted]. «Avevo accettato l'offerta dell'Ivrea per avvicinarmi a casa (abito ad Issiglio) — spiega Koetting — purtroppo sul mio rendimento in Interregionale ha pesato una grave forma [redacted] pubalgia. Sono sceso in campo, anche se molti non credevano al mio male e mi consideravano ormai calcisticamente finito».

Koetting in cerca di rivincite con il Rivarolo? «Mi [redacted] curato — risponde l'ex juventino — non dovrei più avere problemi. Avevo ricevuto un'offerta [redacted] Spezia in C1, [redacted] ho preferito rimanere in Canavese, pensando soprattutto al futuro che [redacted] può essere soltanto legato al calcio». «Enfant prodige» [redacted] calcio piemontese, Gianni Koetting è cresciuto nelle giovanili [redacted] Juventus. A 18 anni, il debutto in [redacted] A, nell'Udinese. Poi, dopo una stagione in B con la Spal, il ritorno a Torino [redacted] Juve [redacted] Koetting: «Farsi spazio per conquistare la [redacted]glia di titolare non [redacted] facile». Fra Koetting, a cui sta stretto il ruolo di «panchinaro», e la dirigenza bianconera i rapporti si fanno tesi. Il centrocampista passa all'Anconitana: cifra chiesta, un miliardo. Infine la storia recente. Problemi familiari costringono Koetting all'avvicinamento. Così arriva all'Ivrea e ora il [redacted] Gianni Koetting indosserà la maglia granata.

g. nov.

Promozione, ecco chi sale

Finalmente dopo il gran «ballamme» per [redacted] le squadre partecipanti all'Interregionale [redacted] colpi [redacted] scena a ripetizione, segno dell'incredibile confusione che sta caratterizzando questa estate calcistica (ancora sabato pomeriggio qualcuno aveva messo in dubbio il ripescaggio dell'Aosta) adesso le [redacted] sembrano chiare e a [redacted] clamorosi [redacted] la Promozione piemontese potrà definire i propri quadri.

Rispetto all'elenco ufficiale redatto [redacted] Comitato [redacted] Lega un [redacted] fa, nel quale [redacted] indicate le 48 squadre ammesse al principale torneo piemontese, quattro sono le novità. Asti, Aosta, Nizza e Verbania sono infatti in lizza nell'Interregionale e il loro posto sarà preso dall'A. C. Cuneo, la seconda società del capoluogo della «Provincia granda», Airaschese, Giaveno-Coazze e Madonna [redacted] Campagna.

I primi tre [redacted] rappresentano delle novità [redacted] assoluto in quanto mai hanno preso parte a questa categoria, mentre il Madonna di Campagna [redacted] la sua riapparizione dopo aver dovuto ripartire, cinque anni fa, dalla Terza categoria dove era stato relegato [redacted] dalla Commissione disciplinare [redacted] Comitato per i ripetuti [redacted] messi dagli allora dirigenti del settore giovanile.

La scelta di questi quattro sodalizi [redacted] compiuta [redacted] base ad una particolare classifica redatta dal Comitato tra le [redacted] compagini, [redacted] avevano presentato domanda di ammissione all[redacted] Promozione. Il [redacted] ha ottenuto 147 punti, l'Airaschese 132, il Giaveno-Coazze 123, mentre il [redacted] Campagna con [redacted] punti ha superato di due lunghezze il Comollo Novi.

[redacted] '88-'89 parteciperanno pertanto le seguenti squadre: Acqui, Albese, Borgo Uriola, Borgomanero, Canelli, Carassonese, Casale, Castellettese, Chieri, Crescentinese, Dormelletto, Frugarolese, Gattinara, Gravellona, Grignasco, Intergross Cafasse, Interianga, Mathi, Mezzomerico, [redacted]. Novese, Orbassano, Piobesi, Pro Dronero, Quincinettese, Rivarolese, Saluzzo, [redacted] Carlo, [redacted] Borgaro, Strambinese, Stresa, Sunese, Trecatese, Trino, Valeo, Venaria, Villafranca, [redacted] retrocessa Ivrea, le promosse dalla Prima categoria Arona, [redacted] La Chivasso, Lucento, Monferrato, Vigliano e le ripescate Cuneo, Airaschese, Giaveno-Coazze, Madonna di Campagna.

Per quanto riguarda la composizione [redacted] gironi, l'unica incertezza riguarda le due squadre che dovranno completare l'organico [redacted] raggruppamento [redacted] vercellese.

Infatti, il girone A [redacted] momento è formato da 14 club: Arona, Borgomanero, Castellettese, Crescentinese, Dormelletto, Gattinara, Gravellona, Grignasco, Mezzomerico, Stresa, Sunese, Trecatese, Trino e Vigliano mentre il B, a sua volta, con 18 formazioni (Airaschese, Borgo Uriola, Cafasse, Caselle, Giaveno-Coazze, Ivrea, La Chivasso, Lucento, Madonna di Campagna, Mathi, Montanaro, Orbassano, Piobesi, Quincinetto, Rivarolo, Seo Borgaro, Strambino e Venaria) presenta un'eccedenza di due compagini.

In ballottaggio per emigrare nell'A sulla [redacted] sono [redacted] coppie di squadre: Ivrea-Strambinese e [redacted] Chivasso-Montanaro. A meno che nel lotto la Lega non voglia far entrare il Madonna [redacted] Campagna.

[redacted] fatto è invece il terzo [redacted] cuneese-astigiano-alessandrino. Lo formeranno Acqui, Albese, Busca, Canelli, Carassonese, Chieri, Cuneo, Frugarolese, Interianga, Mondovì, Monferrato, Novese, Pro Dronero, Saluzzo, San [redacted] e Villafranca.

r. cym.

sport [redacted]

■ Pallone [redacted] a Imperia

IMPERIA — Martedì, [redacted] 16.30, allo sferisterio [redacted] Piani, frazione [redacted] Imperia, è in programma il Trofeo Giovanni Mulattieri, tradizionale gara di pallone elastico, che si disputa a Ferragosto. Si incontreranno due squadre di serie A, la Subalcuneo (Aicardi-Divizia-Ghigliazza-Biangetto) e [redacted] Merlese di Mondovì (Tonello-Vaglino-Bonano-Grasso).

■ Toro, [redacted] in famiglia

VINADIO — Le formazioni giovanili del Torino — la Berretti [redacted] Claudio Sala e quella degli allievi di Carelli — si affrontano oggi pomeriggio, alle 17, nel campo sportivo Comunale [redacted] una «sfida in famiglia», che servirà ai [redacted] tecnici per valutare il grado [redacted] preparazione raggiunto dai [redacted] dopo quindici giorni di allenamento in Valle Stura. L'ingresso al campo è libero.

■ [redacted] Barioglio

SOLONGHELLO — E' in corso, al nuovo sferisterio di Solonghello, il 5° «Memorial Luigi Barioglio», torneo di tamburello degli [redacted]. Vi prendono parte sei squadre del Monferrato e dell'Astigiano, rinforzate con i giocatori di serie superiori. Le fasi eliminatorie [redacted] concluderanno giovedì. Per venerdì e sabato sono in programma le semifinali e domenica la [redacted].

Questi i [redacted] dei primi due incontri giocati: Grazzano-Varengo 16-12; Cerrina-Gabiano 16-10. Gli altri [redacted] in programma per i prossimi giorni sono: oggi, Solonghello-Varengo; martedì, Moncalvo-Gabiano; mercoledì, Cerrina-Moncalvo; giovedì Grazzano-Solonghello.

■ Domina la Valenzana

VALENZA — Con [redacted] vittoria per 3-0, nell'amichevole [redacted] la squadra Primavera [redacted] Genoa, la Valenzana [redacted] concluso il periodo [redacted] ritiro precampionato ad [redacted] Terme. I giocatori [redacted] tornati a casa per trascorrere in famiglia la festa [redacted] Ferragosto [redacted] ritroveranno tutti martedì [redacted] Comunale di Valenza per riprendere la preparazione.

Contro i giovani genoani, i rossoblu di Fait hanno evidenziato progressi rispetto alla gara [redacted] giovedì sera con l'Acqui che [redacted] terminata senza reti. Sono a bersaglio, nel primo tempo, il centravanti Castellani e, nella ripresa, l'altra punta Giacobone e il solito Taschen.

■ [redacted] tra i boschi

CIGLIONE — Oggi dalla piazza [redacted] Ciglione, alle ore 9, parte la «Camminata tra i boschi», lungo un percorso [redacted] chilometri.

■ [redacted]

MOLINI DI TRIORA — Organizzata dalla Supergare di Alba e dalla Pro loco di Molini, domenica [redacted] alle 14, si svolgerà [redacted] 7ª edizione della corsa automobilistica con slalom «Molini di Triora-Colle Langan», valida per il campionato italiano della specialità e per il Superslalom.

CESA 1882
L'età dell'argento.

CESA 1882: 1° ASSOLUTO CAMPIONATO EUROPEO OFF-SHORE 1983
Con il seguente equipaggio: Fabio BUZZI, Giorgio VILLA, Romeo [illegible]

Dedichiamo questo annuncio a tutti coloro
che con il loro consenso hanno fatto
CESA 1882 sia leader europeo nel settore degli argenti.
Da tre generazioni, 106 anni di produzione.

bulino e cesello, [illegible] d'argentieri e design
d'autore a profilo industriale, CESA 1882 è al Vostro servizio.

Neppure questo OFF-SHORE può raggiungere i vecchi
primati di CESA 1882.

Il sindaco Magnani Noya al rientro a Torino fa una promessa

«Il prossimo Ferragosto avrà una città più viva»

In ferie, ha visitato Oslo e Copenaghen - «Che animazione nelle loro isole pedonali!»

Un Ferragosto in città anche per il sindaco. Inaspettata, Maria Magnani Noya è ricomparsa alle sue segretarie, a Palazzo Civico, sabato. Dopo Oslo e Copenaghen, il ritorno a Torino.

Serena, sorridente, il sindaco ha trascorso una decina di giorni nel Nord Europa. Le sue ferie sono tutte lì, al massimo un fine settimana ancora entro il mese, da trascorrere vicino, senz'altro in Italia, non all'estero.

E' riuscita a metter da parte i problemi che l'attendono?

«Ho cercato il più possibile di non pensare alle questioni amministrative, anche se andando in giro è difficile non vedere le cose con l'attenzione che oggi mi comporta l'essere sindaco».

Vuol dire che ha fatto «vacanze intelligenti»?

«Non so se sono intelligenti o meno, comunque utili certo. Io amo visitare le città, i musei, vivere nei musei. Ho visto Oslo e Copenaghen, certo le ho viste con occhio interessato nel fare i confronti con la nostra città».

Che cosa l'ha maggiormente colpita?

«Oslo, in particolare, per le tariffe dei servizi pubblici. Costano carissimi: il corrispettivo di 2400 lire per il biglietto di un tram, vero che possono essere utilizzati per altre linee, comunque il prezzo-base è molto più elevato del nostro».

Funzionerebbero bene, almeno.

«Certo, benissimo. Mi pare anche d'obbligo con quel che si paga».

Quali altri differenze ha notato rispetto a Torino?

«La pulizia. La gente sporca meno, ma ci sono netturbini che passano in continuazione, armati di carrettini, sacco e pinza, a raccogliere carte, cicche di sigarette e rifiuti alimentari. Le isole pedonali sono animate, a tutte le ore della giornata, fino a tarda sera c'è sempre qualcosa, ragazzi che suonano, altri che mimano, un'animazione spontanea. E nonostante il movimento c'è un gran senso di tranquillità. Ruberanno anche lì, ci saranno anche scippi, ma tutta quella gente ti dà sicurezza».

Ferragosto a Torino. Nel mezzo milione di abitanti c'è anche lei. Siamo così tanti che non si può neppure parlare di «superstiti». A proposito, vero che i servizi essenziali sono garantiti, ma non era il caso come Comune, in particolare per i giovani, prevedere qualche manifestazione apposita? Oppure a Ferragosto bisogna per forza starsene tranquilli se non si è partiti per il mare?

«Torino sta cambiando abitudini e mentalità. Sabato, rientrando in città, sono andata a prendermi un buon caffè, ne sentivo la mancanza dopo la vacanza all'estero, e ho visto che c'era molta gente. Dobbiamo adeguarci alla nuova Torino. D'agosto non è più la città morta, del vuoto pneumatico, ora si ha maggiori possibilità di distribuire le ferie durante tutto l'anno, e anche chi ha un mese da sfruttare non se lo passa tutto al mare o almonti o al paese d'origine, una decina di giorni li fa in casa. Dovremo distribuire in tutti i mesi estivi le attività di svago per chi resta in città, dico distribuire meglio non spendere di più».

A quando la ripresa del lavoro di giunta?

«A fine agosto forse si potrà già fare una seduta, ma saranno i primi giorni di settembre a riportarci la cadenza normale di lavoro. Ci sono impegni, peraltro, come quelli per lo stadio che non abbiamo mai mollato, neppure in questo Ferragosto».

Luciano Borghesan

In piscina cercando la miss

Un'oasi in città? Le piscine. Strapiene naturalmente, quasi a compensare le strade semideserte e la voglia di un mare che per svariati motivi non si può raggiungere o avere sotto mano. Poco male anche per chi resta. Il modo per divertirsi si trova sempre. Quest'anno ad esempio alla Sisport Fiat di corso Mancalieri hanno fatto le cose in grande. Per non farsi prendere dalla nostalgia del mare blu hanno organizzato le «Agostiadi», sorta di Giochi senza frontiere casereccì con elezione finale di miss. Quindi calcio e tornei di carte, gare con i gommoni e pesca subacquea delle perle (bigiè e tappi, fatalmente).

Bravi dunque i bimbetti nelle loro entusiasmanti sfide di nuoto sui 33 metri della piscina baby. Altrettanto avvincenti quelli un po' più grandicelli nelle sfide di velocità in acqua a bordo di vecchie camere d'aria. Però, finito il tempo delle marachelle con gli occhioni lucidi per le imprese dei papà, quel che ha attirato di più è stata come sempre l'elezione della miss. Incuranti di commenti e fischi di approvazione, le concorrenti, chi anche ggiando e chi no, hanno fatto due sfilate, forse sognando le passerelle delle loro coetanee più famose, ma non certo meno carine.

iv. bar.

Nella calura di Ferragosto alle ultime battute le prenotazioni per il best-seller mondiale

Nelle librerie d'autunno soltanto Eco Torino ne vuole subito 30 mila copie

Per il nuovo romanzo dell'autore del «Nome della rosa» c'è chi prevede di vendere fino a 50 copie al giorno

L'appuntamento è per l'autunno, con tutta probabilità ottobre. Ma a Torino, come in ogni parte d'Italia, l'operazione-pendolo è già iniziata da tempo, e proprio a Ferragosto, mentre anche i libri più irriducibili chiudono le saracinesche e vanno in vacanza, è stata tirata la rete.

Tutto è ormai pronto per lo sbarco in forze del nuovo romanzo di Umberto Eco, che s'intitola appunto *Il pendolo di Foucault*, e come un pendolo ha oscillato dal segreto assoluto alla fuga di notizie sistematica, alimentando un clima di grandiosa attesa per il best-seller mondiale «made in Italy» che alla Fiera del libro di Francoforte, dedicata quest'anno proprio all'Italia, avrà la sua spettacolare consacrazione.

Sarà una vera invasione, che dilagherà sui banconi come una maree. Proprio in questi giorni si è virtualmente conclusa la raccolta delle prenotazioni dei librai, e nonostante il clima di assoluta segretezza (*«Non sono tenuto a dare informazioni»* alitava come una sfinge, da Alessandria, il responsabile per Torino e la Valle d'Aosta; e non solo il signor Pavese non è tenuto, ma proprio non vuole) qualcosa filtra.

Fra Torino e il Piemonte pare che siano stati richiesti oltre 30 mila volumi (in gran parte assorbiti dalla città), il che vuol dire il dieci per cento della tiratura prevista dalla Bompiani: 300 mila copie. E' una domanda altissima, se non in percentuale, in termini assoluti: significa che per qualche mese, in libreria si vedrà solo Eco, o quasi. Anche perché l'operazione di «marketing» della Bompiani è stata all'altezza del piccolo tesoro che la casa editrice aveva in serbo per l'autunno.

Una tiratura iniziale di 300 mila copie è infatti, nel panorama italiano, assolutamente eccezionale. Ma è anche eccezionale il modo in cui è stata praticamente venduta ancor prima di essere stampata. Per un libro «normale», infatti, il libraio fa la sua prenotazione, ma può poi correggere l'eventuale errore di previsione, o restituendo le copie invendute, o rifornendosi presso i distributori e le filiali quando abbia finito quelle acquistate.

Il pagamento avviene, almeno in teoria, a sessanta giorni, in realtà molto spesso su tempi più lunghi. Al di là dello sconto abituale, il venditore usufruisce di una sovvenzione proporzionale in genere alle dimensioni della libreria, ai libri acquistati e venduti. Ora tutte queste regole sono state «rifatte» nel caso di Eco. Innanzi tutto non ci sarà possibilità di rifornirsi, se non in caso di ristampa.

Le 300 mila copie, infatti, vanno dalla casa editrice ai librai, e in teoria non ritornano. Chi sbaglia per difetto a prenotare, rimarrà all'asciutto. Ma chi osa potrà fare «cose pazze», perché il sistema dei sovraccarti diventa particolarmente conveniente su grandi quantitativi, per blocchi di dimensioni abitualmente molto rare, se non uniche, nelle librerie.

Un esempio: a seicento copie prenotate, scatta la celebre «sei-sette», ovvero il sistema per cui si prendono sette libri e ne ne pagano sei. Facendo la somma di sconti e sovraccarti (che variano appunto molto da libreria a libreria), chi avrà comprato a colpi di seicento copie si troverà a pagare i volumi poco più della metà.

E' un «premio» meritato, perché comunque ci si sarà «esposti» molto dal punto di vista finanziario (il prezzo di copertina sarà 26 mila lire, il 30 per cento della somma va versata entro il 31 dicembre), e anche un incentivo a vendere Eco come dei pazzi. Si mormora che il sistema sia stato suggerito addirittura dall'autore in persona, ma forse è un pettegolezzo.

Considerati i risultati di *Il nome della rosa* non gli si può certo dar torto. Quel romanzo, otto anni fa, era partito in sordina e poi aveva venduto un milione e mezzo di copie. E' schizzato in testa alle classifiche un po' in tutto il mondo, e ancora adesso vende assai bene. *Il pendolo di Foucault* potrebbe tranquillamente bissare quel successo strepitoso, ed è ovvio che questa volta parta con una aggressiva campagna di marketing. E' di pochi giorni fa che i diritti sono stati acquistati per la Spagna a 250 mila dollari. Insomma, Eco ha sempre ragione.

Ma per gli altri autori ed editori sarà dura: il pendolo di Foucault potrebbe trasformarsi, nei brutti sogni di molti, in quello altrettanto famoso di una novella di Edgar Allan Poe, dove si metteva in scena la raffinata tortura d'un altro pendolo, cui era appesa una lama affilata che oscillando scendeva lentamente fino a fare a fettine un condannato legato in fondo a un pozzo. E nel mondo editoriale si sussurra che qualche scrittore italiano di buone vendite e solida fama stia pensando seriamente di rinunciare alla prevista uscita in autunno.

Anche qualche librario avrebbe storto il naso, ritenendo che il peso di questa eccezionale operazione di marketing finisca per ricadere tutto sulle librerie, obbligando a «spingere» forsennatamente Eco per far fronte alla «super-prenotazione» cui, date le condizioni e soprattutto la non possibilità di rifornimento ulteriore, si è stati quasi costretti.

Ma forse Eco, rispondono altri, non ha bisogno di essere spinto. Va da solo, come una Ferrari (anzi certamente di più, dati gli ultimi risultati non molto brillanti della scuderia di Maranello).

Insomma, farà faville. C'è chi prevede che una grande libreria (a Torino non sono più di cinque) potrà (senza un ritmo di vendite di un minimo di 20 a un massimo di 50 copie al giorno (quando un titolo di normale successo arriva con difficoltà proprio alle 20), e chi aggiunge che sarebbe assurdo non aiutare in tutti i modi un best-seller mondiale prodotto dalla cultura italiana.

«E poi — conclude Piero Fenore dal suo osservatorio della "Campus" — *il grande best-seller non ha mai ucciso il mercato, anzi lo vivacizza». Non resta che aspettare l'Eco-day.*

Mario Baudino

Due torinesi annegati in Sicilia e nelle Marche

Un sub è ucciso da un malore Pensionato cade dagli scogli

Due torinesi sono morti annegati, in Sicilia e nelle Marche. Francesco Picco, 30 anni, Bruino, via Marconi 9/E, si era immerso sabato pomeriggio verso le 16,30 a Pozzillo, una località a venti chilometri da Catania sulla riviera ionica. Il giovane stava praticando la pesca subacquea in apnea ed è stato probabilmente colpito da un malore mentre si trovava alla profondità di una ventina di metri. Si era tuffato da solo e non ha potuto contare sull'aiuto di nessuno. Solo alcuni bagnanti, dalla riva, hanno notato il pallocino da sub immobile, senza vedere affiorare pescatori.

Verso le 22 hanno avvertito i carabinieri della compagnia di Acireale ed i vigili del fuoco. Il corpo del giovane torinese è stato, nel frattempo, recuperato da un altro subacqueo; inutile ogni soccorso, il giovane era probabilmente deceduto da almeno 2-3 ore. Francesco Picco era piuttosto noto a Pozzillo: vi si recava infatti in villeggiatura da sempre, ospite di parenti della madre che è nativa di Aci Sant'Antonio, un centro dell'entroterra. A Bruino era contitolare di un'impresa artigiana che produce infissi metallici.

L'altra tragedia del mare a Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno, sempre sabato pomeriggio. Qui è stato rinvenuto il corpo di Angelo Nardone, 58 anni, via Genova 91/19. Pensionato della Fiat, Nardone si trovava in vacanza con la moglie. E' stato trovato accanto ad una scogliera, con una profonda ferita alla testa. Il particolare ha inizialmente insospettito gli inquirenti, ma una successiva ricostruzione ha potuto stabilire che l'uomo avrebbe fatto un tuffo e sarebbe caduto dagli scogli battendo violentemente il capo contro i massi che, in quella zona, sono frequenti sotto il pelo dell'acqua. Il colpo gli avrebbe procurato la perdita dei sensi in seguito alla quale è annegato.

INDIRIZZI UTILI

'L VEJ D'ETO 'd Dina e Pio «in collina». Ristorazione via Berta 32. Tel. 880.82.24.
LA BECCACCIA, tel. 661.04.65.
LA SVEVA PIZZERIA v. D. Jolanda 33.
RISTORANTE CAFASSO, str. Valsalice 178, t. 650.45.34, aperto tutto agosto.
RISTORANTE LA ZAGARA, Orbassano, chiuso il giovedì, t. 904.66.75.
ARBALIDA e PAOLO, sposi in p. Bernini 14, pt v. Frejus 1 (p. Adriano), in v. Facchetto 39 (Gianna Reali); tel. 442.207 - 441.563 - 521.54.12 aperti tutto agosto.
ABBIGLIAMENTO BIMBI E RAGAZZI Baby Club via Nizza 43.
CARLO FIORI, c. Emanuele 1, t. 884.644.
COLORIFICIO TORINO, v. G. Donato 60 t. 481.791, carte parati, tendaggi.
DISCO ROSSO centro vendita pelle marroni rovesciati v. Milano 6. Tel. 968.19.62.
FIORI JUCCI, v. Cavoretto 44, t. 598.579.
FIORI IL MEGLIO, v. Tripoli 112, servizio domicilio Fleurop 325.087.
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV videoregistratori Hi-Fi, v. S. Donato 44, t. 488.268 - 487.644, lunedì aperto.
OTTICA FERRARI, esame vista lenti a contatto. Fabrizi 45 tel. 748.228.
TINTORIA E SARTORIA riparazioni. Tel. 596.478 v. F. Carle 40/C zona Crocetta.
CHIRURGO MEDICO DENTISTA orario continuato 8-20 dal lunedì al sabato. Riparazioni ed esecuzione protesi urgenti aperto agosto. Tel. 744.845.
DENTISTA, telefonare al 406.23.47.
DENTISTA anche festivi, ar. 8-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. V. Cernaia 18, tel. 512.366.
ELETTRICISTA, riparazioni, tel. 748.286.
IDRAULICO, riparazioni, tel. 748.286.
IDRAULICO, servizi vari interventi urgenti, tel. 618.235 - 901.6280.
TAPPARELLE, riparazioni, tel. 771.45.22.
TV GUASTO? Videosoccorso 729.60.68.
TV ASSISTENZA TV, t. 472.516.
ELETTRAUTO, v. Cernaia 90, t. 668.83.80.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, t. 200.000.
AUTOSOCCORSO, t. 200.000.
AUTOLAVAGGIO, t. 200.000.
AUTOCARROZZERIA aperta t. 202.311.
AUTOFFICINA elettrauto carburatore gomme intervento su strada marmitte assetto ruote, tel. 707.811.
CARBURATORISTA tel. 890.4628.

Se la vostra attività protegge anche in «tempo di ferie»
Informatevi (gratinesi) tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 60
Via Meranno 22
tel. 65.211

LE NOSTRE LINEE PER LA TUA ESTATE
090-7775
081-650444
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isola Eolie
ALISCAFI SNAV

TAPPETI C.I.T.O.
AGOSTO APERTO
AFFARI DA MITO!
...per l'assortimento.
...per i prezzi.
...per le dilazioni.
...per l'assistenza.
C.I.T.O.
TORINO via Lagrange 10
MILANO v.le Tunisia ang. via Settala
VEGA

Movimentata fuga in via Di Nanni con arresto finale del ladro

Scappa il «topo d'alloggio» L'agente spara e lo ferisce

Colpito ad una gamba, guarirà in 20 giorni - Un'inquilina ha dato l'allarme

Arresto, con sparatoria, di un «topo d'alloggio». Il ladro, Giuseppe Catalfamo, 23 anni, via Cimarosa 198/4, è stato ferito da un poliziotto alla gamba sinistra mentre fuggiva. Se la caverà in 20 giorni. La pallottola l'ha raggiunto al polpaccio, i medici si sono limitati a suturare.

L'episodio è avvenuto in via Di Nanni 61. Maria Fusero, un'inquilina del palazzo (attualmente in restauro e quindi con ponteggi ed impalcature sui muri esterni) ha sentito poco dopo l'una uno strano viavai sulle scale. Poi ha anche udito dei rumori dall'appartamento sopra il suo pur sapendo che l'abitazione era vuota. La donna si è insospettita e si è messa a guardare dallo spioncino della porta. Ha visto più volte un giovane, alto e magro, maglietta azzurra, calzoni beige, passare e ripassare sulle scale. Lo sconosciuto si è anche fermato sul suo pianerottolo a «saggiare» la consistenza della porta di fronte alla sua.

La donna ha subito telefonato alla figlia di pianerottolo, Franca Figoni, per avvisarla di chiudere le finestre (il ladro avrebbe potuto passare dalle impalcature esterne), quindi si è fatta coraggio ed è uscita per lasciare sul un vicino. La fortuna ha voluto che a casa del coinquilino ci fosse un poliziotto fuori servizio. L'agente ha estratto la pistola ed è andato a vedere sulle impalcature. Il «topo d'alloggio» era proprio sui traliccì, stava per penetrare nell'alloggio attraverso la finestra.

«Alt, polizia» ha urlato l'agente, ma il ladro è fuggito. Il poliziotto si è gettato all'inseguimento giù dalle scale urlando agli inquilini del palazzo di chiamare le volanti. E' arrivato in strada mentre il ladro stava per svoltare in via Viris, qui ha nuovamente gridato *«alt, polizia»*, ha visto il ladro girarsi di scatto come se avesse in mano un'arma ed ha esploso un colpo di pistola. La pallottola ha ferito il malvivente, ma nessuno sul momento se n'è accorto. E' riuscito a correre sino alla sua auto, a recidere in moto e scappare malgrado l'agente sparasse ancora alcuni colpi.

Le volanti sopraggiunte hanno impiegato poco ad arrestare il ladro. Dal pronto soccorso del Martini di via Tofane è giunta la segnalazione che un uomo, alto e magro, maglietta azzurra e pantaloni beige, si stava facendo medicare per una ferita d'arma da fuoco. E' stato arrestato per tentato furto aggravato e portato in questura dove ieri mattina il pretore di turno, il dottor Burdino, l'ha interrogato confermandone l'arresto.

Giuseppe Catalfamo portato a braccia dagli agenti di po

A Castellamonte s'è aperta la mostra di ceramica

All'autentico artigiano la tecnologia non serve

La strada indicata da Gian Carlo Bojani, direttore del Museo internazionale della ceramica di Faenza, per un concreto rilancio della tradizione ceramica di Castellamonte sta tutta in una frase: *«Per guardare al futuro bisogna ritornare al passato»*. Così gli artigiani di Castellamonte si sono presentati alla 28ª Mostra, inaugurata sabato dal presidente della Regione Beltrami, insieme a numerosi amministratori pubblici della zona e della Provincia di Torino (la presidentessa Castagnoli, l'assessore alla cultura Francisco), evidenziando la manualità che sta dietro alla loro produzione.

Dice Elio Savio, presidente dell'Associazione ceramisti: *«Il nostro è artigianato vero, frutto di un lavoro difficile, lontano da tecnologie che potrebbero servirci in aiuto, ma autentico. Siamo rimasti pochi, i costi per mantenere attivi i laboratori sono spesso onerosi: andiamo avanti nella consapevolezza di inserirci degnamente nel contesto nazionale della ceramica»*.

Gli artigiani si presentano quest'anno con alcune schede che sintetizzano le caratteristiche aziendali e il tipo di produzione. Rispetto a un anno fa, manca il laboratorio di stufe «La ceramica». All'Associazione aderiscono in sei: Ceramiche Stella (gli ultimi arrivati nella suggestiva fabbrica che un tempo produceva gres e laterizi), Roberto Perino, Ceramiche Pagliero, Ceramiche d'arte, Ceramiche Savio e Renzo Ignis. Da mesi funziona un punto espositivo permanente per la ceramica di Castellamonte, in attesa di una struttura idonea finanziata con fondi regionali.

Il progetto, vecchio di due anni, è fermo in qualche cassetto della Regione a Torino in attesa che arrivino i soldi. L'assessore alla cultura Candusso ha chiesto al presidente Beltrami di riaprirlo: *«Altrimenti* — ha detto — *corriamo il rischio di veder vanificato il lavoro dei nostri artigiani»*. Ma la Mostra è anche occasione di confronto con la migliore produzione ceramica nazionale: la Rotonda Antonelliana sta dimostrando la sua vocazione a «vetrina» incomparabile per i pezzi dei maestri veneti e faentini. Restano le difficoltà di legare i diversi punti espositivi, aperti un po' in tutta la città. Dalla chiesa di San Rocco che ospita la «personale» di Angelo Pusteria, alla piazzetta dell'ospedale che accoglie le opere di Renzo Ignis e Giovanni Maiano; a piazza della Repubblica con gli artigiani di casa, la rassegna «Multimedia» ed i lavori dei giovani handicappati dei centri socio-terapeutici della Provincia. Castellamonte sembra spesso estranea alla sua Mostra.

L'assessore Rebecchi l'ha ripetuto nel suo intervento inaugurale: *«Più ceramica significa maggiori occasioni per il nostro commercio ed il terziario in genere»*. La città tuttavia, salvo rare eccezioni, guarda indifferente ad una rassegna che ogni anno convoglia migliaia di persone. Per gli organizzatori il compito è spesso ingrato: si arriva ad inaugurare la rassegna in tutta fretta, con i cataloghi ufficiali chiusi in qualche ufficio, con le opere dei ceramisti lasciate nel più completo anonimato. Per rimediare c'è comunque tempo fino al 11 settembre, quando calerà il sipario e si ricomincerà a parlare dell'edizione 1989.

Guido Novaria

Abbondantemente fuori norma i valori registrati dagli ultimi prelievi

Piogge acide, inquinati i laghetti di Lanzo

I laghi alpini delle Valli di Lanzo possono essere considerati tra i più inquinati dalle piogge acide. Lo dicono i risultati dei prelievi fatti nel periodo del disgelo e che indicano valori abbondantemente fuori dalla norma.

Le analisi sono state effettuate da Aldo Chiariglione che negli anni scorsi aveva già affrontato il problema svolgendo un'indagine conoscitiva per il Comitato scientifico del Cai e collaborando in seguito allo «Studio limnologico dei laghi alpini d'alta quota» curato dal Cnr - Istituto di idrobiologia di Pallanza.

In questi ultimi due anni sono stati controllati venti principali laghi degli 85 esistenti nelle Valli di Lanzo e i risultati parlano chiaro. I valori registrati indicano in media un'acidità pari a pH 5 con punte massime che arrivano, come nel caso dei Laghetti della Vai Grande, sino al 4 (più basso è il numero del ph maggiore è l'acidità).

Infatti la misurazione ottimale per l'acqua è all'incirca 7, un valore che invece in questa zona viene raggiunto soltanto ad estate avanzata, grazie alla diminuzione delle piogge ed all'innalzamento della temperatura.

«La situazione — spiega Chiariglione — è grave. La prima conseguenza di questo tipo d'inquinamento è uno stravolgimento dell'equilibrio biologico con una forte diminuzione della fioritura delle alghe e dello zooplancton. Inoltre tutto è complicato dal fatto che la zona è scarsamente calcarea, e di conseguenza le piogge acide non trovano difese naturali valide che possano neutralizzarle».

Il problema delle piogge acide non è comunque nuovo.

Già una decina d'anni fa si scoprì che i laghi scandinavi ne erano stati pesantemente colpiti con un notevole danno. La causa dell'acidità, secondo gli studi fatti fino ad ora, dipende al cinquanta per cento dagli scarichi delle centrali termoelettriche, per il trenta da quelli dell'industria, da combustibili per uso civile per il quindici per cento e per il cinque dai mezzi di trasporto.

Ancora Chiariglione: «I risultati ottenuti nelle Valli di Lanzo non devono comunque stupire. In effetti tutto l'arco alpino è interessato al fenomeno senza considerare che in questo discorso hanno un ruolo fondamentale le correnti e i venti. Al fine delle analisi è importante però la scelta del periodo in cui fare i prelievi e proprio per questo nel momento del disgelo si può avere un quadro completo della situazione».

«Oltre tutto bisogna considerare — continua — che l'inquinamento dei laghi coinvolge anche le altre acque di superficie con un conseguente aggravamento della situazione. Accanto a questo esistono poi altri problemi che raramente emergono anche perché alcuni tipi di analisi vengono effettuati nella migliore delle ipotesi in modo sporadico».

Un esempio fra i tanti: poco più di un anno fa si scoprì quasi per caso che in alcuni bacini del Gran Paradiso c'erano forti tracce di diserbanti, utilizzati di solito nelle risaie.

Il pericolo maggiore resta comunque un possibile e purtroppo probabile cambiamento del delicato equilibrio biologico dei laghi, con danni facilmente immaginabili anche se in Italia la produzione di anidride carbonica — in pratica il l'elemento caratterizzante delle piogge acide — è passata dai tre milioni di tonnellate del 1980 ai due milioni del 1985, seguendo una drastica diminuzione che ha caratterizzato tutti i Paesi.

Ed è proprio in questo senso che Chiariglione parla di soluzioni possibili. «Il problema — spiega — può essere risolto soltanto agendo sulle fonti di inquinamento. Non a caso le principali associazioni ecologiste europee hanno chiesto un'ulteriore riduzione del 60 per cento. Questo sicuramente rappresenterebbe la garanzia più sicura per non correre ulteriori rischi. Purtroppo la situazione attuale è grave». E c'è di più: in molte zone alpine non sono mai state eseguite analisi di questo tipo. E' molto verisimile che esista un inquinamento in gran parte ancora sconosciuto.

g. n.

echi di cronaca

Dentista medico chirurgo telefonando al 744.840
24 ore su 24 riparazioni protesi urgenti

INTERVISTA / L'attrice brasiliana in conflitto con se stessa fra voglia di fare e pigrizia

Florinda Bolkan, un destino da «dura»

Dice: «Non sono spigolosa come appare. Sono invece morbida e m'intenerisco facilmente» - Il suo nuovo film «Affari di famiglia» insieme con Catherine Spaak

ROMA — Un viso che a volte sembra duro, spigoloso, volitivo, ed altre è invece dolce, perfino intimidito. Da esso traspare il carattere di Florinda Bolkan che è tutto questo nello stesso tempo: in continuo conflitto con se stessa, fra i sussulti dell'ansia di fare e gli abbandoni alla pigrizia che spesso, ha la meglio sull'altra.

Eppure quegli occhi vivi e quel sorriso dalla dentatura sfolgorante farebbero pensare a una vitalità che non ammette pause e noia. Ma lei è così: devi trascinarla quasi di peso sul set di un film a meno che il ruolo non la faccia sprizzare di entusiasmo. Come in questo caso per «Affari di famiglia» di Marcello Fondato che sta interpretando accanto a Catherine Spaak nella bella villa Parisi a Frascati a Sud di Roma.

Il film, definito dallo stesso autore-regista «romanzo televisivo», che andrà in onda in sei puntate su Raidue, sviluppa un intrigo fatto di affari e politica, di delitti e misteri, di amori e tradimenti. Il tutto ruota attorno alle due protagoniste che sono due sorelle. Lina (la Bolkan), stilista di moda e Marisa (la Spaak), concertista di successo. Assieme alle due prime attrici agisce un cast notevole: Horst Buchholz, Jean Sorel, Riccardo Cucciolla, Massimo Ciavarro, Dagmar Lassander, Nino Castelnuovo e altri.

Signora Bolkan, perché si concede così raramente al cinema?

«Perché in fondo io sono molto pigra, avrei solo voglia di starmene adagiata all'aria aperta. Poi c'è una specie di altra Florinda nascosta dentro di me che ogni tanto mi dà qualche colpo di spillo per sollecitarmi a non starmene senza far niente».

Perché allora ha accettato di fare questo personaggio?

«Perché il ruolo di Linda è molto bello, una figura completa ma carica di sfumature, dalle pieghe controverse e curiose. Un personaggio che mi piace fare, tanto più che adesso è difficile trovare ruoli veramente stimolanti».

Colpa del cinema attuale?

«In fondo è stato un po' sempre così in Italia, dove si scrive poco sulle donne e quando lo si fa è generalmente per raccontare di personaggi mediocri, meschini, senza un vero spessore. Linda, invece, in questo caso, è una donna che ha un suo spiccato carattere, pieno di implicazioni psicologiche, è energica, ambiziosa...».

E' difficile darne una interpretazione convincente?

«Il personaggio ha una tale vivezza toccato le corde vive che sono in me ha darmi la spinta per adoperarmi in tutti i modi a renderla vera e credibile al massimo, anche in certi aspetti che a volte la fanno apparire perfino antipatica».

Dato che la vicenda è ambientata ai nostri giorni si tratta di un personaggio moderno? Attuale?

«Certo, è una donna moderna e, del resto, per il mestiere che fa non potrebbe non esserlo. E' anche una madre che attraversa parecchi problemi familiari e di lavoro, che deve lottare per essere all'altezza della propria posizione per cui più spesso è costretta a mostrare la parte più dura di se stessa».

Lei ha interpretato spesso ruoli da «dura», ma si dice che nella realtà della vita sia tutt'altra cosa. E' vero?

«E' vero, somiglio assai poco ai personaggi che per solito interpreto. Sono una donna dal temperamento morbido, tranquillo, che si intenerisce spesso».

Con Catherine Spaak non c'è nessun contrasto? Nessuna rivalità?

«No, con Catherine mi trovo molto bene, come del resto per me avviene sempre con tutti, sul set cinematografico. Ricordo sempre una frase che diceva Katharine Hepburn: sarebbe meglio lavorare da soli, comunque è meglio con gli uomini che con altre donne; anzi spesso fra donne è impossibile lavorare... Io invece sono sempre riuscita ad andare d'accordo con chiunque. Perfino con le donne».

Florinda Bolkan in due periodi della sua carriera: giovanissima con Helmut Berger in un'interpretazione mondana e più recentemente in un'interpretazione drammatica

Ma nella finzione cinematografica lei con la Spaak litiga?

«Sì, perché siamo due sorelle sempre in lotta tra loro. C'è molta competizione e molti conflitti le dividono. E tuttavia ciò non impedisce che abbiano anche un rapporto affettivo. Diciamo dunque la solita trita frase: fra noi c'è odio-amore».

Con la Spaak aveva già lavorato?

«Sì, in due film: "Una ragazza piuttosto complicata" di Damiani e "Cari genitori" di Salerno».

Lei come vive la sua vita privata?

«Cercando di non farmi travolgere e dominare da troppi impegni. Non dico vivendo alla giornata e facendomi trascinare dalle cose, ma quasi».

E l'amore? L'amore quanto è importante per lei?

«L'amore è importantissimo. Penso che senza amore non si potrebbe vivere, non potrei vivere».

Prende mai l'iniziativa in amore?

«No. Ma se c'è un uomo innamorato di me che mi piace allora lo incoraggio...».

Come, per esempio?

«Invitandolo a casa mia e preparandogli personalmente alcuni piatti brasiliani da leccarsi i baffi».

Lei ha una casa anche in Brasile? Quando ci va?

«Ho una villetta in un villaggio di pescatori dove ogni tanto vado a trascorrere qualche periodo quasi in solitudine, curando il giardino, leggendo, pensando, dormendo, sognando...».

Sogna molto?

«Sì, moltissimo per fortuna, perché la realtà della vita, così com'è, non è che mi piaccia molto. Preferisco quella dei miei sogni».

Lamberto Antonelli

Da ieri il Vesuvio in primo piano (con De Filippo, Scarpetta) nel più celebre festival d'Europa

Quest'anno a Edimburgo si parla in napoletano

LONDRA — Il festival di Edimburgo, più lungo e ricco di avvenimenti artistici di tutti i 42 anni della sua prestigiosa storia, si è aperto ieri sulle fredde rive del «*Firth of Forth*» all'insegna della «*calda ombra del Vesuvio*». «*L'Italia visita Edimburgo*» è lo slogan della rassegna di quest'anno che fino al 5 settembre presenterà come al solito un «*mixer*» ribollente di spettacoli teatrali, concerti musicali e mostre d'arte con l'aggiunta di migliaia di improvvisazioni di piazza e di esplorazioni al di là dell'avanguardia ospitate in scuole, scantinati, vhzzze.

Il proiettore è comunque puntato sull'Italia, vista però soprattutto come «*napoletanità*». La storia della città «*da vedere e poi morire*» è raccontata ai 360 mila che in occasione del festival raddoppiano la popolazione di Edimburgo, fin dalle origini della sua «*allegra tristezza*». Il National Museum of Scotland ospiterà una serie di reperti archeologici provenienti da Pompei ed Ercolano. C'è grande attesa per questa introduzione «*in the shadows of Vesuvius*» portata al di là del Vallo di Adriano direttamente dal museo archeologico napoletano. In un articolo pubblicato sul *Daily Telegraph* un noto critico inglese, Robert Fox, afferma che proprio in questo «*riemergere continuo*» di Napoli dalla lava, dai terremoti e dal degrado va ricercato il perché di questa «*celebrazione*».

La mostra di opere pittoriche popolari napoletane dal '600 all'800, ospitata al «City Art Center», indica sotto il titolo di «*Realtà e immaginazione*» i due poli opposti sempre in conflitto nella mentalità di quel popolo che anche i britannici identificano sempre meno con «*pizza, spaghetti e mandolino*».

Una compagnia scozzese, il «*Glasgow Theatre Ensemble*», sotto la regia di John Retallack, cercherà di avvicinarsi ancora di più a questo mondo che da sempre «*affascina e imbarazza*» gli anglosassoni, affrontando il teatro di Eduardo De Filippo in un lavoro intitolato «*Grand magic*».

Ma saranno gli attori napoletani del «*Siparietto*» di Mario Scarpetta a portare una ventata di «*cultura verace*» con la messa in scena al «*Royal Liceum Theatre*» di «*Miseria e nobiltà*», la farsa scritta da Eduardo Scarpetta cento anni fa e mai giunta al di là della Manica. A fare da «*Pulcinella*» nella terra dei «*kilt*» sarà poi Peppe Barra e la sua compagnia dialettale, in attesa che Roberto De Simone con la «*Gatta cenerentola*» (Teatro Mercadante di Napoli) aggiunga favola a favola raccontando «*Napoli*» in melodia.

Faranno da cornice a questo tripudio «*con la pummarola in gop'e*» altri spettacoli «*made in Italy*», dall'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino all'«*Aterballetto*», dall'Opera dei pupi ai Solisti Veneti, all'Orchestra giovanile italiana.

Ma fra i 913 spettacoli di 473 diverse compagnie presenti alla rassegna ci sarà posto anche per altri artisti italiani che arriveranno «*alcuni o non al «maxifestival»*». A questo riguardo il *Sunday Times* riportava ieri la disavventura accaduta ai 27 attori italiani della compagnia «*Teatro Scuola*» di Michele Greco che «*per un equivoco*» sarebbero giunti ad Edimburgo pensando di presentare un'opera teatrale su Samuel Beckett mentre invece, nel progetto degli organizzatori, avrebbero dovuto curare una relativamente piccola mostra di disegni teatrali. Vista che nessuno li accoglieva festosamente e che nel programma del festival la loro opera non era neppure citata, fra «*imbarazzo e disappunto*» si sarebbe svolta fra italiani e organizzatori scozzesi una scena che il giornale indica come un «*esempio di Commedia dell'arte*».

Concetta e Peppe Barra con la loro Compagnia sono tra gli ospiti del festival di Edimburgo

Con un'elasticità già più napoletana che britannica, tuttavia, gli organizzatori hanno risolto il «*qui pro quo*» assegnando uno spazio anche alla compagnia fiorentina, anche se un po' più in là nel calendario delle recite.

L'Edimburgo «*italiana*» ospiterà comunque anche grossi spettacoli provenienti da altri Paesi. Una personale di Francis Picabia, per l'arte moderna, avrà come equivalente nel settore musica una doppietta di opere liriche contemporanee: il «*Nixon in China*» di John Adams e «*Greek*» di Anthony Turnage su testi di Berkoff.

Sempre restando nell'ambito del «poco tradizionale», gli spettatori del festival potranno vedere una «*Tempesta*» shakespeariana «*interpretata a suo modo*» dal regista giapponese Yukio Ninagawa. Il suo «*Macbeth*» apparso al festival dell'85 aveva «*terrorizzato*» la platea con il suo «*andare oltre*». La «*Medea*» nell'86 aveva sempre impressionato gli spettatori che però erano apparsi già più preparati. Il suo ritorno di quest'anno potrebbe coincidere con la definitiva «*approvazione*» di pubblico e critica.

Da segnalare anche l'arrivo dell'Orchestra di Stato sovietica, condotta da Yevgeny Svetlanov, e del «*Mikhuyana Ballet*» di Tokyo. Ma il fulcro di tutta la manifestazione, «*a meno che l'Irak non ci metta un motto temuto zampino*», resterà l'Italia, che ha partecipato direttamente alle spese per l'organizzazione: si parla di un costo totale di 3 milioni di sterline (oltre 7 miliardi di lire).

Ma «*da buoni scozzesi*», i patron del festival i conti li sanno fare, e prevedono che riusciranno a recuperare oltre un milione di sterline solo dalla vendita dei biglietti. I «*visitatori*» provenienti da fuori Edimburgo porteranno poi nella città un flusso «*indotto*» di non meno di 80 milioni di sterline. «*Napoli petrolifera, Napoli milionaria*», cantava una vecchia canzone di Carosone.

a. a.

Trionfo in Spagna davanti ai reali

Carreras in gran forma sarà Caruso in un film

José Carreras complimentato dalla regina Sofia

BARCELLONA — Dopo l'esordio trionfale la scorsa settimana all'Arena di Verona, José Carreras ha confermato d'essersi completamente rimesso dalla lunga e grave malattia che lo ha tenuto lontano dal palcoscenico per oltre un anno e di aver riconquistato la sua più splendida forma.

Si è infatti esibito l'altra sera in un lungo recital al Festival di Peralada in Catalogna davanti a più di duemila e cinquecento spettatori in delirio, tra cui la regina Sofia e la principessa Diana, che hanno interrotto le loro vacanze a Palma di Maiorca proprio per assistere al concerto.

Cinque «*uscite*», tre bis e «*Granada*» fuori programma costituiscono la prova migliore del successo della prima esibizione di Carreras in un concerto commerciale dopo la sua malattia.

Il tenore, che è stato accompagnato al piano dall'americano Vincenzo Scalera, ha poi dichiarato, durante una conferenza stampa, che conterà un'opera completa solo nella stagione 1989-90.

Prima si limiterà soltanto a partecipare a concerti, recital, registrazioni o film.

A quest'ultimo proposito, il tenore José Carreras ha annunciato il proposito di realizzare, quest'anno, un film sulla vita di Caruso.

Sulla eventualità invece di un film sulla propria vita, il tenore si è mostrato piuttosto scettico: «*Vedremo dopo quello su Enrico Caruso* — ha detto — *ma quest'idea non mi convince proprio*».

OGGI ALLA TELEVISIONE

Raiuno

Tg ore 12; 13,30; 20; 22,15; 24

8.40 **S. Messa**, celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II

12,05 **Portobello**, programma contenitore presentato da Maria Teresa Ruta

13,55 **Tg1 tre minuti di...** attualità

14,15 **Capitani coraggiosi**, di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Freddie Bartholomew, Mickey Rooney. Usa avventura 1937

16,10 **Tanti varietà di ricordi**, il meglio del vecchio varietà televisivo

17,10 **Maria, una donna di Lipa**, documenti

18,05 **King Kong**, di Merian C. Cooper, E. B. Schoedsack, con Fay Wray, Bruce Cabot. Usa avventura 1933

20,30 **Il giorno più lungo**, con John Wayne, Rod Steiger, Robert Ryan, Henry Fonda, Robert Mitchum. Usa guerra 1963

23,20 **Speciale Tg1**, attualità. A cura di Enrico Mentana

0,10 **Papà Goriot**, sceneggiato, da Balzac, con Tina Buazzelli. Seconda e ultima puntata

Raidue

Tg ore 13; 14,30; 19,45; 22,40; 23,50

10 — **Arriva John Doe**, di Frank Capra, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck. Una commedia

11,33 **Cristo si è fermato a Eboli**, sceneggiato, da Carlo Levi, di Francesco Rosi, con Lea Massari, Paolo Bonacelli, Irene Papas. Prima puntata

13,30 **Saranno famosi**, telefilm

14,40 **Il piacere dell'estate**, pot-pourri di intrattenimenti estivi a cura di Maria Flavi

17 — **L'esploratore scomparso**, di Henry King, con Spencer Tracy, Nancy Kelly, Cedric Hardwicke. Usa avventura 1939

18,30 **Tg 2 Sportsera**

18,45 **Poliziotti alle Hawaii**, telefilm

20,30 **L. A. LAW. avvocati a Los Angeles**, con Harry Hamlin, Susan Dey, Corbin Bernsen

21,30 **Serena variabile estate**, attualità. A cura di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini, con Maria Giovanna Elmi

22,55 **Aperto per ferie**, televisione di mezza estate. Capri «Los estilados»

24 — **Prima della lunga notte (L'ebreo tedesco)**, di F. Mole, con Ray Lovelock, Marlene Bechard, Silvia Dionisio. Italia drammatico 1981

Raitre

Tg ore 14; 19; 21,20; 23,10

14,10 **Musica della memoria. Mozart**: Concerto K.595 per pianoforte e orchestra. Direttore Nino Sanzogno, pianista Emil Ghiels

15 — **L'eredità**, di William Wyler, con Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Usa commedia 1949

16,50 **Musica leggera**. Da Miglianico: Gala poetica

17,25 **Trial**. Gara internazionali, da Cerreto Reale

17,55 **Spazio 1999**, telefilm

18,45 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo Biscardi

19,30 **Rai Regione**, notizie regionali

20 — **Dse**. Johann Sebastian Bach

20,30 **Professione pericolo**, telefilm, con Lee Majors

21,20 **Contro tutti i padrini... ispettore Kill**, di Roman Gary, con James Mason, Jean Seberg. Francia poliziesco 1971

23,25 **Campioni**. Anteprima stranieri in Italia. Un programma di Franco Alunni e Lino Cascioli. Stagione Demo!

Canale 5

14,30 **Dottor Kildare**, telefilm

15 — **Un albero cresce a Brooklyn**, con Cliff Robertson, Diane Baker. Usa drammatico 1974

16,40 **Il mio amico Ricky**, telefilm

17,10 **L'albero delle mele**, telefilm

17,40 **I cinque del quinto piano**, telefilm

18,10 **Tuttifrangigli**, quiz

18,50 **Cantando cantando**, quiz con Gino Rivieccio

19,30 **Love Boat**, telefilm

20,30 **Hindenburg**, di Robert Wise, con George Sced, Anne Bancroft. Drammatico 1976

22,40 **Passiamo la notte insieme**, quiz

23,25 **Gli immortali di Sing Sing**, con Thomas Mitchell, Edward Ryan. Usa drammatico 1945

0,45 **Spy force**, telefilm

Rete 4

12 — **Vicini troppo vicini**, telefilm

12,30 **In casa Lawrence**, telefilm

13,30 **Detective per amore**, telefilm con Tony Franciosa

14,30 **Bonanza**, telefilm

15,30 **La grande vallata**, telefilm

16,30 **La valle dell'Eden**, sceneggiato

18,30 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr, Don Galloway, Barbara Mitchell

19,30 **Arsenio Lupin**, telefilm

20,30 **Quel tipo di donna**, di Sidney Lumet, con Sophia Loren, Tab Hunter. Usa commedia 1959

22,10 **I moschettieri del mare**, di Steno, con Antonella Pierangeli, Robert Alda. Italia-Francia avventura 1961

0,20 **Petrocelli**, telefilm

1,15 **Vegas**, telefilm

Italia 1

15 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm

16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi

— **Alice**

— **I fantastici viaggi di Florellino**

— **Kolby**

— **Il tulipano nero**

18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm

19 — **Chips**, telefilm

20 — **Una per tutte, tutte per una**, cartoni animati

20,30 **Magnum P. I.**, telefilm

21,30 **Downtown**, telefilm

22,30 **Sulla strada della California**, telefilm

23,30 **Star Trek**, telefilm

0,30 **Ai confini della realtà**, telefilm

1 — **Taxi**, telefilm

1,30 **Giudice di notte**, telefilm

Odeon Tv

13,30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm

14 — **Gli eroi del doppio gioco**, di Camillo Mastrocinque, con Mario Carotenuto, Gino Bramieri. Italia commedia 1962

15,45 **Dottor John**, telefilm

16,45 **Misfits**, telefilm

17,45 **Slurpi**, varietà di cartoni animati per i ragazzi con Paola Hugorobot, Alfonsoyen

18,35 **Jenny 30-21**, varietà con Michael Pergolani e Sugar Boob

19,30 **M'ama non m'ama**

20 — **La ruota della fortuna**

20,30 **C.H.O.M.P.S. Supercane-cell**, di Don Chaffey, con Wesley Eure. Usa commedia 1979

22,30 **Strada di notte**, telefilm

23,30 **Un salto nel buio**, telefilm

DOMANI ALLA TELEVISIONE

Raiuno

Tg ore 12; 13,30; 20; 22,15; 0,25

12,05 **Portobello**, programma contenitore presentato da Maria Teresa Ruta

13,30 **Tg1 tre minuti di...** attualità

14,15 **Buffalo Bill**, di William Wellman, con Joel McCrea, Maureen O'Hara. Usa western

16 — **Tanti varietà di ricordi**, il meglio del vecchio varietà televisivo

17 — **Viaggio nella natura**, documentario

17,30 **Grisù il draghetto**, cartoni animati

17,45 **L'ispettore Gadget**, cartoni animati

18,10 **Palio di Siena**, in diretta da Piazza del Campo

19,40 **Almanacco del giorno dopo**

20,25 **Calcio**: da Aosta Torneo Cesare Baretti. **Roma-Sampdoria**

22,25 **Una ragazza americana**, sceneggiato, con Lindsay Wagner, Barry Bostwick. Terza e ultima puntata

23,55 **Salvatore Accardo interpreta W. A. Mozart**. Sonate per violino e pianoforte. Pianista Bruno Canino. Sonata KV 378, Andante e Allegro KV 454

0,35 **Canne al vento**, sceneggiato, da Grazia Deledda, con Ennio Greco, Marisa Belli, Franco Interlenghi. Prima puntata

Raidue

Tg ore 13; 14,30; 19,45; 22,30; 23,40

11,55 **Cristo si è fermato a Eboli**, sceneggiato, da Carlo Levi, di Francesco Rosi, con Lea Massari, Paolo Bonacelli, Irene Papas. Seconda puntata

13,30 **Saranno famosi**, telefilm

14,40 **Il piacere dell'estate**, pot-pourri di intrattenimenti estivi a cura di Maria Flavi

16,55 **Ciclismo: Coppa Bernocchi**, da Legnano

17,25 **Calcio**. Torneo Cesare Baretti, da Saint-Vincent. **Fiorentina-Torino**

— Nell'intervallo: **Tg 2 Sportsera**

20,30 **Cavalieri d'eroi**, di Michael Curtiz, con Errol Flynn, Randolph Scott, Humphrey Bogart. Usa western 1940

22,45 **Aperto per ferie**, televisione di mezza estate

23,50 **Videocomic**. Passerella di comici in tv

0,35 **Il milione**, di René Clair, con Annabella, Rene Lefèvre, Wanda Grbelle. Francia drammatico 1931

Raitre

Tg ore 14; 19; 21,20; 23,30

14,10 **Musica della contesa. Paganini**. Concerto n. 4 per violino e orchestra. La Streghe, op. 8, per violino e orchestra. Direttore Piero Bellugi, violinista Ruggiero Ricci

15,05 **Desiderio**, di Frank Borzage, con Marlene Dietrich, Gary Cooper. Usa commedia 1936

16,30 **Speciale Helzapoppin**

17,30 **Speciale Scheggie**, documenti

17,55 **Spazio 1999**, telefilm

18,45 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo Biscardi

19,30 **Rai Regione**, notizie regionali

20 — **Dse. Se sei saggio resti**, lo Pulcinella

20,30 **Professione pericolo**, telefilm, con Lee Majors

21,30 **Una famiglia a tutto gas**, di Hal Needham, con Burt Reynolds, Jackie Gleason, Sally Field. Usa avventura 1982

23,15 **Una sera, un libro**. Maria Carta Cederna e «Re Lear» di W. Shakespeare

23,45 **A proposito di Roma**, documenti

0,15 **25 anni prima - Schegge**, documenti

Canale 5

15 — **Cal il selvaggio**, con David Janssen. Film per la tv. Usa commedia 1975

16,40 **Il mio amico Ricky**, telefilm

17,10 **L'albero delle mele**, telefilm

17,40 **I cinque del quinto piano**, telefilm

18,10 **Tuttifrangigli**, quiz

18,50 **Cantando cantando**, quiz con Gino Rivieccio

19,30 **Love Boat**, telefilm

20,30 **Delitto**, telefilm

21,30 **Il profumo del successo**, telefilm

22,30 **Passiamo la notte insieme**, quiz

23,15 **Operazione mistero**, di Samuel Fuller, con Richard Widmark, Bella Darvi. Usa spionaggio 1954

1,10 **Spy force**, telefilm

Rete 4

12,30 **In casa Lawrence**, telefilm

13,30 **Detective per amore**, telefilm con Tony Franciosa

14,30 **Bonanza**, telefilm

15,30 **La grande vallata**, telefilm

16,30 **La valle dell'Eden**, sceneggiato

18,30 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr, Don Galloway, Barbara Mitchell

19,30 **Arsenio Lupin**, telefilm

20,30 **Il re dei ladari**, di Giles Grangier, con Jean Gabin, Marisa Carol, Bernard Blier. Francia-Italia poliziesco 1961

22,25 **L'ultimo millenario**, di René Clair, con Rende Saint-Cyr, Marthe Mellot. Francia commedia 1934

0,10 **Petrocelli**, telefilm

1,05 **Vegas**, telefilm

Italia 1

14 — **Deejay Beach**, musicale. Presenta Jovanotti

15 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm

16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Programma di cartoni animati

18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm, con Lee Majors

19 — **Chips**, telefilm

20 — **La principessa dai capelli blu**, cartoni animati

20,30 **I Robinson**, telefilm

21 — **Denise**, telefilm

21,30 **Due cuori, una cappella**, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Edwige Fenech. Italia commedia 1975

23,30 **Star Trek**, telefilm

0,30 **Ai confini della realtà**, telefilm

1 — **Taxi**, telefilm

1,30 **Giudice di notte**, telefilm

Odeon Tv

13 — **Superlamù**, cartoni animati

14 — **Lo sconfitto di Satana**, con Ray Milland, Thomas Mitchell. Usa drammatico 1951

15,45 **Dottor John**, telefilm

16,45 **Galactica**, telefilm

17,45 **Slurpi**, varietà di cartoni animati per i ragazzi

— **Centurions**

— **Joyce il cavaliere dello spazio**

18,35 **Jenny 30-21**, varietà con Michael Pergolani e Sugar Boob

19,30 **M'ama non m'ama**

20 — **La ruota della fortuna**

20,30 **I misteri della giungla nera**, di Luigi Capuano, con Guy Madison, Giulia Rubini. Italia avventura 1966

22,30 **Strada di notte**, telefilm

23,30 **Un salto nel buio**

Gigi Maifredi

Nel Memorial Picchi il Bologna risolleva il capo dopo il ko subito dai sovietici

Maifredi si sfoga con il Livorno

L'agevole successo sugli amaranto non nasconde le lacune della squadra, ancora in cantiere - Il cileno Rubio si fa notare pochissimo

Il tecnico aspetta urgenti rinforzi

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Una passeggiata, normale amministrazione per il Bologna: sorvolata la zona di Maifredi fa effetto ma è scontato, il Livorno non può reggere a due partite di seguito anche se incassa gol con disinvoltura. Passoggia anche Rubio, il cileno che dovrebbe dare concretezza alle speranze dei bolognesi, ritornati in A dopo un lungo purgatorio. Le impressioni estive, ovviamente, spesso ingannano però Rubio (uscito dopo 59' per un leggero infortunio) è sembrato un discreto giocatore e nulla più: uno scatto normale, una buona aggressività, poca propensione in zona gol proprio come Lorenzo che non sembra migliorare anche se lì ha messo a segno a sua volta un gol. Maifredi aspetta rinforzi, sembrano inevitabili in una formazione abbastanza modesta anche se, ripetiamo, un torneo come questo di mezza estate è la sede meno ideale per dare giudizi. Però qualcosa si può già intuire anche se con un palo di marca in più Pecci e soci potranno esprimersi con maggior efficacia. L'avventura che attende la truppa rossoblù è ben diversa da quella trascorsa fra i cadetti anche se l'ottimismo di Maifredi sembra a prova di bomba, refrattario ad ogni dubbio.

E' un'occasione di festa per il Memorial Picchi, per rivedere vecchi amici come Tarcisio Burgnich, compagno di Armando nella Grande Inter: non a caso tocca a lui consegnare le coppe ai capitani di Bologna e Livorno mentre nell'intervallo è il turno di Franco Baresi ad essere premiato da Marco Picchi, figlio dell'indimenticato Libero. Un premio, meritatissimo, anche al segretario della Federcalcio, Giovanni Petrucci, ed uno altrettanto indiscutibile all'anziano e intramontabile Ugo Cestani, presidente della Lega semiprofessionisti, una vita dedicata al calcio. Nonché ad un arbitro emergente, Ceccarini, promosso nei quadri Can ed aspirante al ruolo che fu di Bergamo. Li premiano un altro figlio di Armando, Leo, quindi il presidente della Provincia ed il dirigente della Libertas Livorno, D'Alessio.

C'è più pubblico per la serata finale del Memorial Picchi, due terzi dello stadio sono pieni di tifosi e questa è una bella notizia per gli organizzatori capeggiati da Paolo Bergamo, entrato nel mondo del calcio a vele spiegate dopo l'esperienza arbitrale. Sentiremo riparlare della sua organizzazione anche perché la seconda edizione del Memorial Picchi dovrebbe disputarsi in tre sedi diverse, oltre a Livorno anche Pisa e Viareggio.

Dunque, senza storia il confronto con gli amaranto quasi subito colpiti da una punizione di Quaggiotto, un bel tiro all'incrocio dei pali. Nel giro di due minuti, Poli e Lorenzo stendevano del tutto al tappello Carpita e compagni, pronti a reggire senza però la necessaria lucidità in fase conclusiva come confermano le occasioni sprecate da Paladini in due situazioni diverse. Al 18' addirittura in modo clamoroso dopo che Del Francia aveva messo un pallone d'oro nell'area piccola: Paladini si avventava sulla linea ma finiva lui in porta, anzi su un palo tranne della sfera. Anche Garfagnini concludeva sull'esterno della rete dopo un'azione che aveva illuso i tifosi toscani. Nella ripresa era il Livorno a segnare proprio con Paladini ma l'aretino Nicchi segnava momentaneamente all'attaccante la soddisfazione del gol, dandogli via libera verso lo scadere del tempo con un rigore per un fallo di Ottoni su Del Francia. Un grazioso regalo trasformato appunto da Paladini tanto per premiare il Livorno.

E il Livorno di qualche premio ha proprio bisogno dal momento che davanti al pubblico dell'Ardenza gli amaranto avrebbero gradito di incontrare ben diversa sorte.

Si invece, bastonati prima dall'Inter e poi dal Bologna. Ma, va ripetuto, il calcio d'agosto è soltanto un passo verso il calcio serio ed è un passo che va fatto.

Giorgio Gandolfi

1-3

Livorno: Carpita; Biagianti, Carpineti (46' Pisani); Guidugli, Salu (46' Lonzi), Rossi; Del Francia, Pontis (59' Ottanelli), Paladini, Garfagnini (46' Ceci), Perfetti.

Bologna: Cusin (46' Sorrentino); Demol, Villa; Pecci (63' Giannelli), Ottoni, Luppi; Poli, Quaggiotto, Lorenzo (76' Marchesini), Stringara, Rubio (59' Neri).

Arbitro: Nicchi.

Reti: 11' Quaggiotto, 24' Poli, 28' Lorenzo, 90' Paladini (rigore).

Livorno. Pecci è stato sostituito dopo 63' da Giannelli

Maifredi adesso è pentito «Era meglio non venire»

«Credevo di affrontare il Porto, non la Dinamo»

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Gigi Maifredi difende la sua squadra, nonostante l'ennesima débâcle. Non la rimanderà in campionato «anche perché — ha spiegato — un confronto con la Dinamo Kiev non era proponibile. Loro sono troppo avanti nel campionato, noi abbiamo appena tre partite nelle gambe. Abbiamo partecipato a questo torneo perché ci era stato detto che avrebbe giocato il Porto, squadra alla nostra portata: avessi saputo subito che c'era la Dinamo, non avrei accettato. Oltretutto c'è troppa differenza di valori. Nonostante tutto, abbiamo impegnato a fondo i sovietici tanto che il loro allenatore ha affermato che in campionato il portiere Tchanov non era mai intervenuto così spesso. Non so se Lobanowski ha fatto il Liedholm, però per noi è un grosso complimento tanto è vero che abbiamo tirato in porta almeno 15 volte senza dimenticare 4-5 palle gol...».

Però la difesa ha lasciato a desiderare... «Per il fatto che ha dovuto sopportare quasi tutto il peso della partita senza la necessaria lucidità. Certo, avrei potuto chiuderla maggiormente e perdere così 2 a 0, ma non sono d'accordo, io continuerò con la mia zona».

Appena giocate con le grosse squadre, tipo Milan, Inter e Dinamo, arrivano batoste per il Bologna. Non è il caso di un ripensamento tattico? «Non è vero che tutte le squadre di A ci hanno battuto: abbiamo bloccato il Verona e superato in casa il Cesena. La gara con l'Inter venne presa sottogamba, quanto al Milan eravamo reduci da 5 giorni di vacanza, colpevolmente anch'io non avevo preparato la partita. L'importante è che il Bologna conservi in A la sua mentalità vincente senza dimenticare che questo non è ancora il mio Bologna. Dichiamo per 8 undicesimi: aspetto sempre Bagni, c'è spazio per un terzo straniero e poi potrebbe esserci una novità italiana». Su chi possa essere, Maifredi non ha voluto sbilanciarsi.

g. gand.

■ E adesso Mundialito a Kiev

PISA — Prima riunione segreta fra rappresentanti della Publitalia, l'agenzia pubblicitaria di Berlusconi, ed i rappresentanti della Dinamo Kiev. Il «ponte» con la Russia è stato lanciato, presto verranno fuori i primi risultati. La Publitalia dovrebbe reperire gli sponsor per i sovietici anche in considerazione della tregua sovietica di dicembre, gennaio e febbraio. In questo periodo la squadra di Lobanowski è disposta ad effettuare una tournée in Europa con la sponsorizzazione prevista dall'accordo con la Publitalia. Si è accennato anche al Torneo che potrebbe essere varato a Kiev, un altro Mundialito con la Dinamo, il Milan ed altre due formazioni di classe mondiale, ovviamente trasmesso in esclusiva dalle emittenti di Berlusconi. Un altro colpo pubblicitario che porterebbe benefici alle due parti e darebbe modo anche al Milan di avviare contatti con i sovietici per l'eventuale opzione di giocatori, cosa che sembra avere già fatto la Juventus.

g. gand.

Alla vigilia del torneo a diciotto squadre finiscono sotto accusa la scarsa esperienza e il numero limitato delle giacchette nere

Questi arbitri non bastano a Gussoni

Nonostante le undici promozioni, l'organico non consentirà al responsabile delle designazioni di gestire al meglio il «campionato lungo» e di utilizzare i fischietti anche come guardalinee - Preoccupazione per la linea verde

ROMA — La rivoluzione annunciata è arrivata senza lasciare, apparentemente strascichi in seno all'Aia. Campanati resta al vertice, ma vanno fuori i suoi tre vecchi vice: Pieri (che rimane il centro studi e programmazione), D'Agostini (che assume l'incarico di procuratore arbitrale), Gonnella (che diventa il designatore della serie C). I tre, comunque, sono fuori gioco dal vertice. Entra, invece, Salvatore Lombardo, notaio, quarant'anni, tanta voglia di continuare ad arbitrare ma che accetta la vicepresidenza dell'Aia per non alimentare polemiche.

Rimane Gussoni come designatore della A e B: ma il fido Gennarino Marchese va fuori. A fianco di Gussoni resta Francescon e gli si aggiungono Ottavio Anzano e Marcello Capriccioli che non hanno molto mestiere per quanto riguarda le designazioni.

Marengo lascia la Can di serie C (dove aveva lavorato bene) per andare a far parte del terzetto (assieme agli ex arbitri Trono e Vannucchi) del comitato nazionale dell'Aia.

Via anche Gastone Roversi da designatore del Cai (Commissione arbitri interregionale) per far posto a Vittorio Benedetti che dirigerà il nuovo settore «commissione arbitri per i campionati dilettanti» con la collaborazione di ben 18 componenti fra cui ex arbitri di un certo nome come Esposito, Faccenda, Lupi, Pieroni, Redini e Vitali.

Rivoluzione annunciata anche per i quadri della Can di A e B. Cesare Gussoni, al suo terzo anno come designatore, ha sempre lottato a favore della linea verde. Messi a riposo, per varie ragioni, dieci arbitri (con l'aggiunta di Lombardo) ne sono stati promossi dalla C undici. Gussoni avrà quindi a sua disposizione 41 direttori di gara per le 18 partite in programma ogni domenica nei due campionati. Ci saranno poi gli arbitri-guardalinee.

In pratica Gussoni può fare sicuro affidamento sui sei internazionali (Agnolin, D'Elia, Lanese, Lo Bello, Longhi e Magni), su Pairetto, con qualche precauzione su Pezzella e Paparesta, poi su giovani già rodati come Amendolia, Baldas, Coppetelli (se riprende la forma fisica di un paio d'anni fa), Cornieti, Di Cola, Felicani e Nicchi.

Sono soltanto sedici, non molti per la verità. Gussoni spera, evidentemente, nel recupero di gente come Fabbricatore, Frigerio, Luci e Sguizzato, per puntare poi su arbitri come Beschin (1 partite in B al suo primo anno), Quartuccio (24 in A al debutto).

E poi? Poi il punto interrogativo: ci sono arbitri in attività con in Can di A e B da oltre due anni che non hanno ancora debuttato nella massima divisione, altri di cui si dice un gran bene (Beschin, Guidi e Satariano) ma che in A non hanno fatto la loro apparizione. Ed in fila i nuovi undici: un mito nel basso. Si parla favorevolmente del perugino Stafoggia, e soprattutto di Trentalange, il più giovane in assoluto di tutta la truppa con i suoi trent'anni, considerato, dai vertici arbitrali, come un nuovo Pairetto.

La fortuna aiuta gli audaci: Gussoni è audace. Lo ha dimostrato in molte occasioni e diciamo che, per bravura o per fortuna, gli è andato tutto bene.

Ai primi di settembre, a Coverciano, i 41 arbitri si sottoporranno a test atletici e tecnici, a visite mediche specialistiche, a controlli severissimi. Nulla sarà lasciato al caso anche perché, da quest'anno, Gussoni dovrà decidere personalmente chi mandare in campo per una determinata partita: sarà aiutato dai suoi collaboratori, dal computer, dalle schede tecniche dei commissari speciali, da quelle mediche. Ma non sarà tutto facile.

Virgilio Cherubini

Pierluigi Pairetto, 36 anni

Luigi Agnolin, 45 anni

Carlo Longhi, 44 anni

Ecco tutti gli uomini di Campanati Il più giovane ha soltanto 31 anni

Si tratta di Alfredo Trentalange, medico torinese, il «nuovo Pairetto» - Il veterano è Agnolin

Nome e cognome	Luogo e data di nascita		Professione	Partite dirette					
				A	espulsi	rigori	B	espulsi	rigori
Camillo Acri	Novi Ligure	10-8-49	Ferroviere	—	—	—	22	5	13
LUIGI AGNOLIN	Bassano del Grappa	21-3-43	Insegn. educ. fisica	139	11	68	91	6	18
Angelo Amendolia	Messina	26-9-51	Assicuratore	10	3	7	14	8	7
Giuseppe Baldi	Novi Ligure	20-8-52	Impredd. Edile	—	—	—	5	4	4
Fabio Baldas	Trieste	19-2-49	Impiegato	26	4	5	23	6	6
Gianni Beschin	Legnago	16-2-53	Gioielliere	—	—	—	11	3	1
Dario Boemo*	Cervignano	13-4-55	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Robert A. Boggi*	Palermo	8-6-55	Commerciante	—	—	—	—	—	—
Mario Bruni	Arezzo	13-4-50	Imp. Ferrovie	—	—	—	6	5	1
Luciano Cafaro*	Grosseto	9-11-52	Commerciante	—	—	—	—	—	—
Michele Calabretta	Catanzaro	6-5-57	Medico	—	—	—	8	4	1
Piero Ceccarini*	Livorno	30-10-53	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Sergio Coppetelli	Tivoli	1-4-46	Impiegato	18	2	2	37	24	14
Werter Cornieti	Forlì	4-10-47	Lib. professionista	12	6	3	37	11	9
Giancarlo Dal Forno	Ivrea	28-11-49	Impiegato	—	—	—	23	5	7
PIETRO D'ELIA	Salerno	29-4-46	Mobiliere	131	22	33	92	12	18
Bruno Di Cola	Avezzano	14-7-50	Analista	6	—	3	28	6	13
Paolo Fabricatore	Roma	3-5-49	Impiegato	11	2	6	33	8	6
Mauro Felicani	Bologna	27-7-50	Progettista	2	—	—	21	2	2
Franco Frattini*	Castelfranco Veneto	2-4-54	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Moreno Frigerio	Milano	16-12-51	Impiegato	9	—	3	48	17	18
Alessandro Guidi	Bologna	6-12-51	Ispett. commerc.	—	—	—	9	3	1
Erio Iori*	Parma	13-3-52	Impiegato	—	—	—	—	—	—
TULLIO LANESE	Messina	10-1-47	Assicuratore	97	0	18	98	17	13
ROSARIO LO BELLO	Siracusa	4-11-45	Assicuratore	139	31	52	93	28	28
CARLO LONGHI	Roma	10-3-44	Insegn. universit.	126	36	43	90	20	21
Luciano Luci	Firenze	2-8-49	Commerciante	15	—	5	65	18	18
PIERLUIGI MAGNI	Bergamo	21-6-47	Bancario	63	6	15	109	12	32
Salvatore Manni*	Sassari	25-3-51	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Marcello Nicchi	Arezzo	18-3-53	Bancario	2	—	1	23	6	10
Pierluigi Pairetto	Torino	15-7-52	Veterinario	75	9	24	92	8	32
Romeo Paparesta	Bari	14-10-44	Funzionario Enel	84	17	48	93	31	19
Arcangelo Pezzella	Frattamaggiore	23-1-48	Bancario	43	2	14	82	15	29
Dario Piana*	Modena	14-4-50	Assicuratore	—	—	—	—	—	—
Tiziano Pucci	Firenze	25-5-53	Rappresentante	—	—	—	24	8	2
Virgilio Quartuccio	Torre Annunziata	18-2-54	Impiegato	1	—	2	10	4	0
Enrico Sanguineti*	Chiavari	2-3-51	Impiegato	—	—	—	—	—	—
Mario Satariano	Palermo	11-11-51	Impiegato	—	—	—	10	1	1
Carlo Sguizzato	Verona	15-1-48	Bancario	32	0	8	61	12	15
Loris Stafoggia*	Pesaro	23-12-55	Insegnante	—	—	—	—	—	—
Alfredo Trentalange*	Torino	19-7-57	Medico	—	—	—	—	—	—

Gli arbitri in maiuscolo sono internazionali - Gli arbitri con l'asterisco sono neopromossi.

sport flash

■ Ippica a Merano

MERANO — Soleil D'Estruval, suo acquisto della scuderia Burmilla, ha brillantemente iniziato la sua carriera italiana imponendosi di forza su Dancing Frolic nel ben dotato premio Val D'Isarco, steeple sui 3000 metri riservato ai quattro anni gara di cartello della giornata ostacolistica all'ippodromo di Maia. Al terzo posto Roxana Pocket. Il totalizzatore ha pagato 33; 17, 12 (30). Le altre corse sono state vinte da Micharro, Sectarian, Business Glatz, Big Dance, Dzierzykray, Offan, Rotocua.

Tennis: l'americana Chris Evert e l'argentina Gabriela Sabatini sono le finaliste del singolare nel torneo «Virginia Slims» di Los Angeles.

■ Basket, raduno Scavolini

PESARO — I campioni d'Italia della Scavolini Pesaro hanno aperto ieri la serie dei raduni. All'appuntamento è però mancato uno dei protagonisti dello scudetto, cioè l'americano Darwin Cook, che non ha raggiunto l'accordo economico con la società. Sembra che le pretese di Cook, che si è allenato in Usa con il Portland, siano state davvero eccessive. «*Non intendiamo svenarci*» è stata la risposta del direttore sportivo Massimo Cosmelli. Intanto Bianchini è già negli Usa per cercare il secondo straniero: ai fanno i nomi di Darrel Griffith, Michael Cooper e Alvis Robertson.

■ Atletica, vince Pizzolato

CHIETI — Orlando Pizzolato ha vinto con il tempo di 53'35" la 18ª edizione della «Miglianico Tour» gara podistica internazionale su un percorso di 18 km. Pizzolato, che vinse la gara anche nel 1986 prima di conquistare l'argento agli europei di Stoccarda, ha preceduto Bettiol e lo slavo Mirko Vindis. «*Una vittoria di buon auspicio per Seul*» ha commentato l'azzurro.

■ Fan focoso per la Griffith

GATESHEAD — Un movimentato episodio ha caratterizzato il finale della riunione di atletica svoltasi a Gateshead con la partecipazione di Edwin Moses e Florence Griffith-Joyner. La primatista mondiale sui 100 è stata aggredita da un focoso ammiratore che pretendeva un autografo e che l'ha addirittura buttata a terra mentre l'atleta si stava preparando alla partenza dei 100 piani. L'individuo, un uomo di mezz'età, è stato subito allontanato dalla polizia. La velocista americana, che per l'occasione sfoggiava un costume con il disegno dell'Union Jack (la bandiera britannica), è rimasta molto scossa e ha vinto la sua prova con un modesto 11"64.

■ Moto, bis di Tardozzi

MISANO ADRIATICO — Nella seconda manche della quarta prova del campionato italiano superbike, Davide Tardozzi (Bimota) ha bissato la vittoria di sabato, portandosi in testa alla classifica generale. Tardozzi ha vinto alla media di quasi 150 orari, precedendo Fabrizio Pirovano (Yamaha) e Gian Luca Galasso su Ducati.

Nella classifica di campionato Pirovano insegue il leader a 4 punti; terzo è Merkel, quarto Galasso.

■ Ciclismo, Coors Classic

SQUAW VALLEY (Usa) — Lo statunitense Jeff Pierce ha vinto la sesta tappa della Coors Classic di ciclismo. Pierce ha battuto allo sprint il colombiano Arsenio Shaparra. Terzo a 17" l'altro statunitense Doug Smith. Andy Hampsten (Usa) ha conservato la maglia rossa di leader della classifica generale.

■ Tennis, Muster a Praga

PRAGA — Il numero uno del tennis austriaco, Thomas Muster, si è aggiudicato ieri il torneo di Praga, valevole per il Grand Prix Nabisco, battendo in finale l'argentino Guillermo Perez Roldan per 6-4, 5-7, 6-2.

Un giovane operato e due carabinieri feriti il bilancio degli incidenti di Ancona-Lazio

E tra i gol d'estate spuntò il coltello

Tra le amichevoli d'agosto è spuntato il coltello. Nel campionato simulato non poteva mancare il deprimente appuntamento con la violenza, tanto più assurda nell'occasione. Ad Ancona, dopo la partita con la Lazio (3-0 per i romani), lo stadiolo è diventato un campo di guerriglia. Gruppi di teppisti tra i tremila tifosi, per lo più calciofili in vacanza, hanno continuato per i 90' la loro personale battaglia, incuranti del risultato. Ne ha fatto le spese Matteo Amore, un ragazzo di 23 anni, di Ancona, accoltellato nei pressi del «Dorico», durante gli scontri che hanno portato in ospedale anche due carabinieri, Ivano Brocca, 25 anni, braccio destro fratturato, e Giovanni Campanella, prognosi di otto giorni per contusioni varie.

Matteo Amore, dopo l'intervento chirurgico subito ieri mattina, è fuori pericolo. Le coltellate hanno soltanto sfiorato il fegato. Secondo i medici dell'ospedale «Umberto I» le sue condizioni sono «discrete». Per l'episodio è stato fermato un ultras laziale di 17 anni, R.G., già noto alla polizia. E sono ricercati altri protagonisti dell'aggressione. L'accusato ha affermato di aver agito per legittima difesa, ma di aver usato soltanto una cinghia e non il coltello.

Al di là del fatto specifico, la notte di violenza di Ancona costringe a considerare per tempo il problema della violenza negli stadi, un fenomeno già da qualche anno in pauroso crescendo. Che si possa accoltellare dopo una partitella d'agosto, conferma che ormai ci si trova di fronte a bande organizzate per sfruttare l'avvenimento sportivo come pretesto per usare comunque le maxze e il coltello. Bande che spesso sono conosciute, tollerate, foraggiate addirittura dalle società con biglietti.

Attorno alla pioggia, manna di miliardi distribuita per i mondiali del 90, non sarebbe male studiare finalmente una campagna anti-violenza che esca dai binari di generiche, reboriche condanne.

A meno di non voler intraprendere la strada inglese, prima la colpevole tolleranza e dopo, soltanto dopo, le misure severissime della lady di ferro, la signora Thatcher. In attesa di qualche segnale dal palazzo del calcio, non resta che registrare accolti ai primi finti gol della stagione, il primo vero accoltellato.

r. s.

■ Messico, due condanne

CITTA' DEL MESSICO — Un giocatore e un ex dirigente del calcio messicano sono stati condannati dal tribunale per essere stati riconosciuti colpevoli di falsificazione di documenti ufficiali per permettere alla selezione juniores di calcio di presentare quattro giocatori, che non ne avevano diritto per l'età, ad un torneo internazionale in Guatemala nell'aprile scorso. Si tratta di José Luis Mata e dell'ex vicedirettore della juniores Gerardo Gallegos, che potranno evitare la prigione se verseranno una cauzione individuale di cinquemila dollari.

Ricordiamo che la Fifa in seguito a questa frode aveva squalificato il Messico da ogni manifestazione internazionale per due anni e quindi aveva escluso la squadra dalla possibilità di partecipare ai mondiali del 90 in Italia.

■ Gli Usa verso Italia 90

FENTON (Missouri) — Imponendosi per 5-1 alla Giamaica, la Nazionale degli Stati Uniti si è qualificata ieri sera per il girone finale di qualificazione alla Coppa del Mondo 1990. Dopo essere andati in svantaggio, gli americani hanno pareggiato grazie ad un calcio di rigore molto contestato e hanno poi segnato quattro reti nel giro di 17 minuti nel secondo tempo. Un risultato storico. Mai la nazionale statunitense aveva infatti segnato un maggior numero di gol da 20 anni in qua.

Al girone finale di qualificazione alla Coppa del Mondo sono ammesse in tutto cinque squadre, per la zona Centro e Nord America e Caraibi. Agli Usa è stata già assegnata l'organizzazione dei Mondiali del '94, dopo una lunga battaglia diplomatica condotta da Henry Kissinger.

L'amministratore Robbiano: «Se non posso lavorare in pace, me ne vado»

Albenga, c'è aria di crisi

Lo sfogo durante il buon esordio della squadra sabato sera nell'amichevole contro la Sammargheritese (2-2) - «Promossi» i 5 nuovi giocatori

ALBENGA — Il derby amichevole di sabato sera, al Riva, tra Albenga e Sammargheritese (2-2), è stato seguito da una sessantina di persone (incasso inferiore al milione). E' stata partita «vera», anche con qualche eccesso di nervosismo (ammoniti Bolgiani e Di Lupo, per proteste) solo nel primo tempo, chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 2-1.

Nella ripresa, i bianconeri (all'esordio ufficiale) hanno cambiato 8 giocatori, la Samm (4 sostituzioni) alla distanza ha fatto vedere qualcosa di più, raggiungendo un meritato pareggio.

All'Albenga, sembrano prevalere le questioni societarie. Mario Robbiano, nuovo amministratore unico della società, dopo la partita si è sfogato: *«Se non mi lasciano lavorare in pace, senza mettermi continuamente i bastoni tra le ruote, sono pronto a lasciare l'Albenga, anche subito. Se non arrivano lo a sistemare il passivo, 150 milioni fra stipendi arretrati e debiti ai fornitori, oltre i famosi 140 milioni pretesi da Spinelli, presidente del Genoa, con il quale ho in corso una vertenza, probabilmente la società avrebbe già chiuso».*

Continua Robbiano: *«Ho venduto dei giocatori, certo, incassando soldi per far fronte ai buchi di bilancio. Di giocatori, però, ne ho anche comprati, e di bravi. Ho pagato l'iscrizione di 14 milioni e ho fatto fronte alla fideiussione di venti. Cosa si pretende di più da me?»*.

Ancora: *«Al campo sono stato contestato da un gruppo di giovani "ultras", di certo male informati e molto probabilmente strumentalizzati da qualcuno. Chi pensa di fare meglio, si faccia avanti. Farmi la guerra è un passo tentativo di affossare l'Albenga. Un imprenditore piemontese era pronto a darmi a una mano, ma anche questa trattativa è stata ostacolata»*.

La partita. L'Albenga, rispetto all'anno scorso, si è presentata con cinque volti nuovi: il portiere Valpreda (gli manca forse un pizzico di esperienza, ma ha dimostrato di avere grossi numeri); il libero Vecchio (puntuale e tempestivo ha sbrogliato con autorità molte situazioni pericolose); il difensore Carlo Marazzi (dotato di un fisico poderoso, ha avuto il merito di segnare il secondo gol); il cornante Paternitì (quando punta l'uomo riesce quasi sempre a saltarlo; unico neo, qualche pausa di troppo); il centrocampista Zuliani (l'ex del Savona ha strappato gli applausi con una serie di lanci e aperture).

Tutti promossi, i nuovi, affiancati (nel primo tempo) dai terzini Bianchi e Cantore (positiva la loro prova), dai centrocampisti Pascale e Radio (quest'ultimo si è confermato il solito playmaker, sopratutto nel primo tempo), e dagli attaccanti Belvedere (autore del primo gol) e Ville, un po' spaesato, senza le consuete progressioni sulla fascia laterale.

Il tecnico Franco Viviani ha detto: *«Molti giocatori erano poco allenati e non abbiamo ancora svolto una preparazione specifica sulla velocità. La prova offerta con la Samm, ottima squadra, reduce da un eloquente 2-2 a Biella, mi ha fornito buone indicazioni»*.

La Samm, dopo la prova di Biella, conferma una conferma. Ha detto il tecnico Elvio Pontana: *«In queste amichevoli, più del risultato sono importanti i progressi sul piano dell'intesa e degli schemi, per avvicinarsi alla migliore condizione. La conferma è arrivata»*. Ha aggiunto: *«Pensavo di trovare un'Albenga assai ridimensionata, invece ho visto una squadra molto valida»*.

Partiti due pezzi pregiati come Ubertelli (un centrocampista che l'anno scorso ha realizzato dieci gol) e Luca Azzini, alla Samm sono arrivati Sarti Magi e Battiston: *«Due ottimi giocatori che stanno inserendosi bene nel mosaico»*.

Programmi? Ancora Pontana: *«L'anno scorso siamo arrivati sesti, ma la salvezza matematica è giunta solo alla penultima giornata. Diciamo che mi accontenterei del decimo posto, ma senza farci patemi d'animo»*.

La Samm non conosce ancora la sua sorte per quanto riguarda i gironi. Raggruppamento E, come l'anno scorso (tosco-emiliano), o girone ligure-piemontese? *«Personalmente preferirei il primo, più tecnico»*.

Maurizio Fico

Albenga: Valpreda (62' Favali); Bianchi (46' Podestà), Cantore (46' Barone); Vecchio, Carlo Marazzi, Pascale (62' Salvio); Paternitì (46' Buttu), Radio, Belvedere (51' Esposito), Zuliani (70' Sirio), Ville (46' Caruso).

Sammargheritese: Di Lupo; Maragliano (46' Bianchini), Pelligra (46' Cagliati); Bolgiani, Sarti Magi, Conti (78' Mura); Petrini, Groppi, Battiston (80' Schiappacasse), Bertola, Marchesini.

Arbitro: Dell'Erba.

Reti: 29' Belvedere su rigore, 33' Carlo Marazzi, 44' Bertola, 64' Groppi su rigore.

ARBITRO CONTESTATO PER UN RIGORE

L'arbitro Dell'Erba, contestato per avere concesso un rigore, estrae il cartellino giallo per due giocatori della Sammargheritese. Scaricata la tensione, la partita (un'amichevole che ha consentito ai due allenatori di verificare le condizioni delle proprie squadre) è proseguita senza altri incidenti

Entella, nasce la squadra della rivincita

CHIAVARI — Primi passi dell'Entella Reccina dopo la caduta: la società chiavarese dopo le poche edificanti vicende di luglio, con i vari tentativi per salvarsi dalla retrocessione falliti miseramente, veniva data, fino a sabato, estromessa anche dall'Interregionale.

La conferenza stampa del presidente della Lega Dilettanti Giulivi, ha chiarito ufficialmente che l'Entella era in regola sotto ogni punto di vista.

Sergio Barbieri, amministratore unico, ha provveduto a versare i 14 milioni di iscrizione e a garantire i 20 di fideiussione bancaria, martedì mattina, cioè in anticipo di quattro giorni rispetto alla scadenza.

Anzi, già dalla metà della settimana scorsa, il vecchio gruppo di dirigenti biancoceleste (oltre a Barbieri, suo cognato Curotto, Gamba e Dallorso), che con ogni probabilità diventerà il nuovo gruppo, ha incominciato a «lavorare» alla ricostruzione della squadra.

Le fondamenta, contrariamente a quanto si può pensare, sono buone. E' vero che le polemiche hanno avvelenato il rapporto tra Barbieri e i giocatori (i quali hanno tentato di far valere l'art. 110 delle norme organizzative interne della Figc, cioè di svincolarsi) ma il dirigente, a sua volta, ha compiuto le sue mosse in Federazione per parare il colpo, e, con il conforto di autorevoli avvocati e sindacalisti, sembra avviato a vincere la guerra.

Trovandosi in posizione di forza, Barbieri ha offerto un ramoscello d'ulivo ai suoi dipendenti: domani o dopodomani al massimo, i giocatori arriveranno ad un faccia a faccia con l'amministratore.

La situazione, caso per caso, dei giocatori biancocelesti non è certo idilliaca: svincolati o no, non hanno grandi possibilità di accasarsi, a parte due o tre più richiesti.

Il portiere Enzo Bisto è l'unico ceduto nei termini regolamentari alla Centese, gli altri sono in trattative o non hanno prospettive.

Piccini e Sannino avevano il diritto di riscattare il proprio cartellino e sono andati a giocare nei dilettanti: Catena è tornato nella sua Ancona e finirà la carriera in Prima categoria; Venè e Farina avevano contratti speciali, il primo non si è più fatto vivo, il secondo era proprietario a metà del cartellino e ha lasciato definitivamente Chiavari.

Gozzi è stato l'unico a trattare direttamente con Barbieri, ha ottenuto il suo placet ed è alla ricerca di un ingaggio (probabile Pontedera). Il giovane e promettente libero Matteazzi è richiesto da grossi club tra i quali la Sampdoria; Cerasa ha una trattativa avviata col Livorno; Zaccolo è indeciso tra Forlì e Suzzara, Moro tra Pordenone e Bolzano.

Alberto Mariani rimarrà nell'Entella

Restano a disposizione Mariani, Gandolfo, Costantino, Capurro, Cavestro e il portiere Nicoli (ora militare). Questi ultimi verranno esaminati dal nuovo d.s. che anche se non è stata ufficializzata la nomina, si è conquistato i gradi sul campo: Mario Dellepiane. Per colmmare gli eventuali vuoti si potrebbe puntare su Cardarelli (Iersino, classe '66), Ragona (ala, '65), Tinucci (centrocampista, '59).

Molti altri arrivi in maglia biancoceleste potrebbero diventare concreti nelle prossime ore quando l'Entella, che ha risolto i suoi guai, potrà approfittare di quelli altrui: per esempio Nistri dei disciolto Savona e Righetti ex Cuoio Pelli ed ex Sestri Levante; il portiere Briata dell'Alessandria potrebbe far dimenticare Bisto.

Intanto Dellepiane ha fatto sapere che già mercoledì verrà scelta il nuovo tecnico. Quattro i papabili: Giampiero Bonanni (l'anno scorso al Levanto), Romeo Benetti (libero), Maurizio Ferrari (ex Rimini) e Adelio Colombo (libero). Il primo sembra il preferito dai dirigenti e dallo stesso Barbieri.

Se i nomi fatti fino adesso non sono soltanto fumo negli occhi, è certo che il nuovo allenatore non potrà limitarsi a garantire la salvezza generica.

Un'Entella forte dei nomi di questo calibro, inserita per di più (i gironi verranno resi noti mercoledì), nel raggruppamento ligure-piemontese (abbastanza facile), potrebbe ambire alle prime posizioni.

Un apparente controsenso: una squadra che soltanto 10 giorni fa è stata retrocessa a tavolino, si trova ora nelle condizioni di diventare la favorita nel suo girone di Interregionale.

L'inizio degli allenamenti è previsto per il 22, a soli giorni dalla Coppa Italia.

Danilo Sanguineti

Sconfitta dall'Acqui nell'esordio stagionale

Carcarese promettente fa gioco, ma non segna

Atteso l'ingaggio di una punta pura per rinforzare l'attacco

CARCARE — Sconfitta con molte attenuanti per la Carcarese, matricola dell'Interregionale, al suo debutto stagionale sabato sera al «Corrent» contro l'Acqui, formazione tra le più accreditate in vista del prossimo campionato di Promozione piemontese. E' finita 1-0 per gli ospiti, ma il gol decisivo (un dubbio rigore realizzato dall'ex cairese Merlo) è le molte occasioni create dai locali dimostrano che per i biancorossi la «prima» è stata tutt'altro che da buttare.

Osserva il presidente, Marco Sardo: *«Ventuno dì allenamenti di lavoro molto serrato, nel ritiro di Vicoforte, ed era abbastanza scontato che molti giocatori fossero "imballati". Nonostante questo ci siamo espressi su ottimi livelli, soprattutto in fase di costruzione»*. Angelo Seghezza, il tecnico, ha aggiunto: *«Per ora sono soddisfatto. I ragazzi meritano un po' di riposo dopo il raduno. A grandi linee le cose vanno bene anche se c'è necessità di almeno un ritocco»*.

E' in prima linea che la Carcarese necessita di un innesto di qualità. La società insegue sempre Stefano Altovino, la scorsa stagione alla Saviglianese. Sardo osserva: *«Accanto al confermato Gulli e al giovane Tessarin, ci vuole un uomo esperto. Altovino può andare bene, ma non escluderei a priori altre soluzioni»*. Stanti i buoni rapporti col Savona, che hanno già portato alla Carcarese il marcatore Alba e la mezzala Sughi, e visti i problemi della società biancoblù, esclusa dall'Interregionale, non è azzardato pensare al passaggio fra i biancorossi di una punta (Alfano o D'Agostino?).

Tornando al match con l'Acqui, la Carcarese ha dovuto anche fare a meno di Gulli, infortunato, schierando in avanti Tessarin e Genta. Di qui le difficoltà a recuperare il gol al passivo. I liguri all'inizio hanno schierato: Laguzzi; Gervasio, Biolzi; Soldano, Alba, Brunelli; Bottero, Turterolo, Genta, Sughi, Tessarin. Nella ripresa hanno trovato spazio i giovani Marini, Belle, Zanti, Marenco, Parodi e Resta.

Il precampionato della Carcarese continuerà mercoledì, sempre in casa, contro il Sanremo 80 (inizio alle 20,45), mentre domenica i biancorossi ospiteranno l'Albenga ancora al «Corrent». Terzo impegno sicuro, contro il Vado mercoledì 24, nuovamente in notturna sul campo amico.

Mentre la squadra cerca il meglio di se stessa (ma Soldano, Sughi, Biolzi e Bottero sono apparsi già in palla), il presidente Sardo dice: *«Questo è per noi un campionato che vale la Coppa Campioni. Lotteremo fin dal primo minuto per vincerlo, mi piacerebbe conquistare la leadership provinciale, ma senza dubbio il primo obiettivo, da non fallire, è la salvezza»*.

r. ba.

Pur priva del tandem Murazzi-Monte, convince la squadra di Tonelli

Cinque lampi del Vado

Al Calizzano solo la soddisfazione del gol della bandiera - Il direttore sportivo Bartoli: «La campagna acquisti si è conclusa, ma è possibile un ripensamento in autunno»

CALIZZANO — Cinque gol (a uno) per l'esordio stagionale del Vado sul campo del Calizzano, squadra di Prima Categoria. Il Vado ha già mostrato un'ottima condizione, benché il neo acquisto Roberto Marazzi fosse privo del compagno di linea Fabrizio Monte che, con l'altro attaccante rossoblù, Gonella, non ha potuto raggiungere i compagni a causa del servizio militare.

Un Vado già sciolto e disinvolto, spronato a dare il meglio anche dalla calorosa accoglienza dei dirigenti locali (al campo c'erano anche parecchi turisti). Gli uomini di Tonelli sono andati in gol con Cella, due volte con Marazzi, ancora con Tessiore, e infine con Ottonello, mentre per i locali ha segnato Rocca. *«E' andata meglio di quanto fosse lecito attendersi»*, ha commentato alla fine il direttore sportivo Giorgio Bartoli, il quale ha anche sottolineato l'estrema cortesia di tutto il clan calizzanese.

La formazione di Paolo Tonelli, cambiata poco, fa della coesione una delle armi su cui fondare (si spera) un campionato non solo tranquillo, ma ragguardevole di qualche «giusta» emozione al pubblico di casa. Non, comunque, le emozioni-salvezza di 4-5 mesi fa.

In questa amichevole non è stato possibile vederla, ma la coppia d'attacco Marazzi-Monte promette assai bene, ed è uno dei particolari su cui punta Tonelli: *«L'anno scorso le nostre sofferenze si sono chiamate soprattutto sterilità in attacco. Sono certo che le cose andranno bene»*.

Gli fa eco Giorgio Bartoli: *«Cambiare poco non significa restare al palo. A parte i tre nuovi, cioè Marazzi, Ciramello e Garattini, non dimentichiamo che ci sono i recuperi di Monte e Gamberucci, ormai al termine del servizio militare, e che ci sono parecchi giovani in gamba dai quali ci aspettiamo molto»*.

Sulla carta, il rossoblù manca forse qualcosa a centrocampo. Però Pezzoli (all'Alassio Bastia) e Balboni (Sestrese), visto che quest'ultimo era spesso utilizzato nella fascia centrale oltre che come libero, sembra intenzione di Tonelli affiancare al regista Ottonello un gruppo di gente con il tigre nel motore.

Con i già collaudati Doragrossa e Ceraudo, ci saranno giovani già visti all'opera (Tessiore, Celle), e anche baby di cui si dice assai bene (Barosio, Prina). *«La società si attende anche il sapiente lavoro di Tonelli sui giovani»*, ha aggiunto Bartoli, sottolineando come, nei suoi parecchi anni alla guida del Vado, l'attuale mister abbia spesso saputo lanciare alla ribalta molti talenti.

Ad aiutare Tonelli in questo compito sarà Flavio Ferraro, emergente tecnico trentenne, che spera di poter guidare una «Berretti» nella carta molto forte ma per ora congelata dalla Lega con un telegramma che sottolinea come la Figc voglia, in partenza, riservare questo campionato alle sole società professionistiche.

Intanto, sul fronte delle partenze, il Vado ha lavorato parecchio. Sono andati via ben 23 giocatori, alcuni dei quali diretti verso club minori, ma altri verso società di grido. Oltre i già citati Pezzoli e Balboni, vanno ricordati Maugeri (all'Alassio), Vergari e Nardini (al Cuneo entrambi), Buffo (Sestrese), Simonelli (Veloce) e i giovani Gulli e Bucciantini che, con il Calizzano, hanno incontrato ieri i loro ex compagni.

«La nostra campagna acquisti va considerata chiusa, anche se un ritocco in autunno non è del tutto impossibile. Vedremo le indicazioni del campo e del tecnico per tornare eventualmente sul mercato. Ma non credo che ce ne sarà bisogno», ha concluso Giorgio Bartoli.

r. bag.

«E' il nostro miglior acquisto»

Levante, pronto il nuovo campo

L'anno scorso la squadra giocava a Ovada

GENOVA — Ultimi spiccioli di ritiro per la nuova Levante C Pegliese di Chico Locatelli. Nel consueto scenario di Vernante, in provincia di Cuneo, la pattuglia biancoblù si prepara alla sua quarta stagione in Interregionale con parecchie novità in squadra, ma due cambiamenti molto importanti per la società.

Il tratta della sponsorizzazione (la nuova ditta il cui nome comparirà sulle maglie dei genovesi è la Rostikafè), e soprattutto del campo di calcio. La Levante C potrà infatti utilizzare, da questo campionato, il «Carlini» di Genova, dopo esser stata costretta ad emigrare ad Ovada per tutta la stagione scorsa.

«E' il nostro miglior acquisto, questo Carlini» scherza ma non troppo il tecnico, Chico Locatelli. Effettivamente, nel campionato passato l'assenza di un campo amico ha rischiato di pesare in modo notevole sui risultati finali di un torneo che ha visto la Levante dapprima alle spalle delle «grandi», e poi soffrire parecchio.

Ma qualcosa di nuovo c'è anche in squadra. E' partito il giovane gioiello Dodero, passato al Piacenza, ed anche la punta Ubertelli, di ritorno al prestito alla Sammargheritese, ha trovato posto in un club professionistico, il Cuoio Pelli. «Si tratta di due ragazzi che meritano la grande chance del calcio che conta» ha detto Locatelli.

Alla Levante C sono tornati anche Bertola e Barbieri. Il primo, attaccante, viene da una buona annata nelle file della Sammargheritese, mentre il secondo, un terzino, ha giocato l'anno scorso nell'Acqui, dopo esser finito in Nazionale Dilettanti.

Quali obiettivi per una Levante che, per il resto, non ha cambiato nulla? Locatelli: «Ci interessa innanzitutto la salvezza, ma non abbiamo alcuna voglia di conquistarla soffrendo. L'obiettivo è stare ben lontani dai bassifondi».

PALLONE ELASTICO Prova generosa di Bertola, non premiata dal risultato (7-11)

Aicardi «raddoppia» e va in finale

ALBA — Ricky Aicardi, campione d'Italia in carica, dopo le paure d'inizio stagione per l'operazione al ginocchio e per una ripresa che appariva molto difficile, avrà la possibilità di difendere il suo scudetto tricolore nel girone finale del campionato di serie A di pallone elastico.

Nello sferisterio «Mermet» ha battuto per 11-7 Felice Bertola, vincendo anche l'incontro di ritorno dei play-off di qualificazione. Bertola, nonostante una prova generosissima, non ce l'ha fatta a costringere il più giovane rivale alla «bella» e per il secondo anno consecutivo, dopo una carriera leggendaria, sarà costretto a star fuori dalla lotta per il titolo. Aicardi dovrà combattere ancora nella poule retrocessione per evitare la caduta in serie B.

Oggi a Santo Stefano Belbo si gioca alle 18 l'altro play-off, dal quale potrebbe uscire il nome dell'ultimo finalista se Berruti riuscirà ad imporsi, come già ha fatto in trasferta nella gara di andata. Se invece a vincere sarà Balocco, le sorti saranno pareggiate e si dovrà ricorrere ad una spareggio in campo neutro probabilmente giovedì.

Sabato poi, salvo ulteriori cambiamenti, dovrebbe iniziare la poule scudetto con lo scontro di Cengio fra Rosso I e Rosso II.

La gara del «Mermet» è stata durissima per entrambi i contendenti. Alla fine Aicardi, pur vittorioso, appariva stremato: *«Era da tempo che non soffrivo tanto in una partita. E' stata durissima anche perché noi, all'inizio, abbiamo sbagliato un po' troppo e siamo stati costretti ad inseguire. Però ce l'abbiamo fatta. Siamo in finale ed abbiamo ottenuto un risultato sul quale eravamo scettici noi stessi all'inizio di stagione. A questo proposito, devo ringraziare enormemente il mio allenatore Galleano ed il fisioterapista. Cometto che mi hanno aiutato veramente moltissimo ad arrivare a questo traguardo. Se sono in finale è soprattutto grazie a loro che mi hanno preso ad aprile in condizioni disastrose e pian piano mi hanno portato ad un livello di forma accettabile»*.

Ricky Aicardi

La partita non era iniziata bene per il Utc Gros Cuneo (Aicardi, Divizia, Ghigliazza, Biangetti) che appariva piuttosto fallosa e poco concentrato. Sull'altro fronte, invece, l'Unieuro (Bertola, Beltramo, Bonino, Raimondo) sembrava molto più determinato.

Bertola, soprattutto, era desideroso di cancellare con una buona prestazione il pesantissimo 11-1 con cui era stato sconfitto una settimana fa prima a Cuneo. Nell'occasione trovava anche un'ottima collaborazione da parte della spalla Belmonte.

La squadra di casa si è portata in vantaggio per 2-0, poi per 4-1 approfittando della incertezze degli ospiti. Bertola ha accusato qualche pausa, come nel sesto gioco quando, con quattro falli consecutivi, regalava il punto agli avversari. Poi però andava rapidamente sul 6-2. Pian piano, però, Aicardi e compagni trovavano la giusta carburazione e riducevano il distacco portandosi al riposo sul 4-5.

Bertola si è ripresentato in campo convinto e ha conquistato a zero il gioco di apertura andando sul 7-4. Sarebbe però stato quello l'ultimo sprazzo della squadra albese.

Molto combattuto il tredicesimo gioco. Dopo che il d.t. cuneese Bresciano aveva sostituito l'incerto terzino Biangetti con Tamagno, le due squadre si sono date aspra battaglia andando più volte sui 40 pari. Ma alla fine Bertola, con due falli consecutivi (il secondo causato da un rimbalzo irregolare della palla contro la rete di appoggio) ha dovuto cedere.

Aicardi ha tratto dal gioco conquistato nuova convinzione e, mentre la squadra di casa progressivamente si spegneva, ha ottenuto in rapida successione i giochi che lo separavano dall'accesso alle finali.

Aldo Scavino

Volley ad Alassio

La vittoria del «Tende»

ALASSIO — Per tutto il primo set il pubblico ha creduto che fosse possibile il miracolo e che la manifesta inferiorità tecnica fosse superata dal «fattore campo».

Proprio mentre terminava il primo contrastatissimo set, ecco però che Cesare Pellegrino, uno dei giocatori di spicco della compagine locale «U' Brecche», si distorce la caviglia. Da quel momento i giocatori del «Tende Cella» di Finale (composto da atleti dell'Alessandria Volley) hanno fatto valere la legge del più forte aggiudicandosi gli ultimi tre set, conquistando in tal modo il «Trofeo Ravizza» con il punteggio di 3-1 (12-15; 15-3; 15-8; 16-13). Una vittoria comunque sudata, come dimostra la durata effettiva di gioco che è stata di due ore.

Al terzo posto si è classificato il Sant Colombo di Genova che ha prevalso sull'Agenzia Lampo di Savona per 3-1. Al quinto posto l'Imperia e al sesto il Varazze.

sport flash

■ Tennis no-stop

IMPERIA — Si conclude alle 16, sui campi del Circolo Tennis di Imperia, presso i Giardini di San Lazzaro, la «24 ore no-stop» di tennis, che è iniziata ieri. La competizione è valida per il Trofeo Ferramenta San Marco. Sempre oggi, alla stessa ora, termina anche la «6 ore no-stop» per giocatori under 12: al vincitore sarà assegnato il Trofeo Nevio Mao.

■ Slalom automobilistico

MOLINI DI TRIORA — Organizzata dalla Supergara di Alba e dalla Pro loco di Molini, domenica 28, alle 14, si svolgerà la 1ª edizione della corsa automobilistica con slalom «Molini di Triora-Colle Langan», valida per il campionato italiano della specialità e per il Supersalom.

■ Pallone elastico a Imperia

IMPERIA — Martedì, alle 16,30, allo sferisterio di Piani, frazione di Imperia, è in programma il Trofeo Giovanni Mulattieri, tradizionale gara di pallone elastico, che si disputa a Ferragosto. Si incontreranno due squadre di serie A, la Subalcuneo (Aicardi-Divizia-Ghigliazza-Biangetto) e la Meriese di Diadone (Tonello-Voglino-Somano-Grasso).

■ Gimkana motonautica

IMPERIA — Scatta alle 9, dal Molo Lungo di Porto Maurizio, la 12ª Gimkana Motonautica organizzata dal Circolo Velico Imperiese. Sono ammesse cinque classi: motoscafi entrobordo, fuoribordo e canotti pneumatici sino a 25 cavalli e oltre 25 cavalli. Si terrà anche una gara sperimentale ad inseguimento della classe T-550 monoposto corsa. Il percorso è di 350 metri, andata e ritorno, con cinque boe.

■ Marcia di S. Bartolomeo

S. BARTOLOMEO — Sabato parte alle ore 9,30 la marcia di S. Bartolomeo di 12 chilometri. Ritrovo sul campo sportivo. Per informazioni, telefonare al 0185/480.913.

■ Giro podistico a Chiavari

CHIAVARI — Domenica è in programma il 2° giro podistico di Chiavari di 3 chilometri. La partenza è prevista alle ore 9 da piazza Milano a Chiavari. Organizza il Centro Sportivo Regionale.

■ Tennis a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Sono Botta e Raffa (sia nel singolare, che nel doppio maschile) i finalisti del torneo nazionale di tennis da lunedì scorso in pieno svolgimento sui campi di San Bartolomeo. Per il Trofeo Clio Sasso, in semifinale, Botta ha superato il sorprendente D'Angelo per 6-2, 6-3, mentre il giovane Raffa ha sconfitto Chinellato per 6-3, 7-6. Per il Trofeo Calorgest, Botta-Lodigiani hanno battuto Colombo-Motta per 7-6, 4-6, 6-2 al termine di un combattuto match. In finale, contro di loro, Raffa-D'Angelo, che si sono imposti su Stecco e Marrone per 6-2, 7-5.